



Annual Report 2025

INDICE

STRUTTURA DEL GRUPPO	pag. 3
COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI	pag. 4
RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag. 5
Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	
PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	pag. 90
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	
Conto economico consolidato	
Conto economico complessivo consolidato	
Rendiconto finanziario consolidato	
Movimenti di Patrimonio netto consolidato	
NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	pag. 97
Informazioni sulla Situazione patrimoniale-finanziaria	
Informazioni sul Conto Economico	

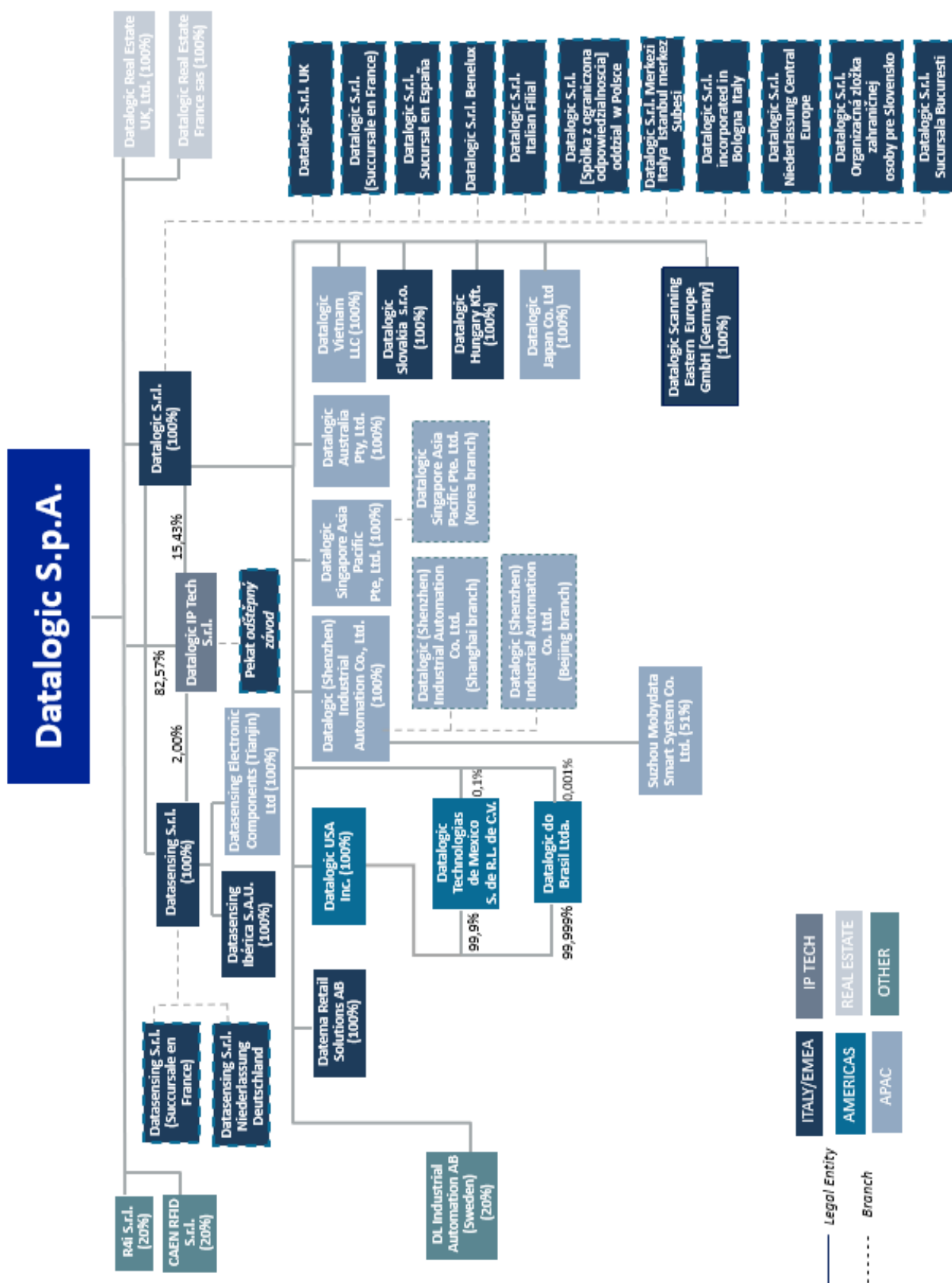
ALLEGATI

- Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- Attestazione della Rendicontazione di sostenibilità
- Area di consolidamento
- Riconciliazione indicatori alternativi di performance
- Relazione di revisione Bilancio Consolidato
- Relazione di revisione sull'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità
- Relazione di revisione Bilancio d'esercizio
- Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea

DISCLAIMER

Il presente documento contiene dichiarazioni previsionali ("forward-looking statement"), relative a futuri eventi e risultati operativi, economici e finanziari del Gruppo. Tali previsioni hanno per loro natura una componente di rischio e incertezza, in quanto dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno discostarsi in misura anche significativa rispetto a quelli annunciati in relazione a una molteplicità di fattori, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo del Gruppo.

STRUTTURA DEL GRUPPO



COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

Romano Volta
Valentina Volta
Angelo Manaresi
Chiara Giovannucci Orlandi
Filippo Maria Volta
Vera Negri Zamagni
Valentina Beatrice Manfredi

Presidente esecutivo ⁽²⁾
Amministratore Delegato ⁽²⁾
Consigliere indipendente
Consigliere indipendente
Consigliere non esecutivo
Consigliere indipendente
Consigliere indipendente

Collegio Sindacale ⁽³⁾

Diana Rizzo
Anna Maria Bortolotti
Giancarlo Strada

Presidente
Sindaco effettivo
Sindaco effettivo

Giulia De Martino
Eugenio Burani
Patrizia Cornale

Sindaco supplente
Sindaco supplente
Sindaco supplente

Comitato Controllo e Rischi, Remunerazione, Nomine e Sostenibilità

Angelo Manaresi
Chiara Giovannucci Orlandi
Vera Negri Zamagni

Presidente
Consigliere indipendente
Consigliere indipendente

Società di revisione ⁽⁴⁾

Deloitte & Touche S.p.A.

(1) Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026.

(2) Rappresentanza legale di fronte a terzi.

(3) Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.

(4) Deloitte & Touche S.p.A. ha ricevuto l'incarico di revisione legale per il novennio 2019 – 2027 da parte dell'Assemblea del 30 aprile 2019 e resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.

Relazione sulla gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

La presente Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2025 è stata predisposta ai sensi dell'articolo 154 ter del T.U.F. ed è redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'Unione Europea.

Gli importi riportati nelle tabelle della Relazione sulla Gestione sono espressi in migliaia di Euro, le note di commento sono espresse in milioni di Euro.

PROFILO DEL GRUPPO

Datalogic S.p.A. e sue controllate ("Gruppo" o "Gruppo Datalogic") è leader tecnologico a livello mondiale nei mercati dell'acquisizione automatica dei dati e dell'automazione di processi. Il Gruppo è specializzato nella progettazione e produzione di lettori di codici a barre, mobile computer, sensori per la rilevazione, misurazione e sicurezza, sistemi di visione, marcatura laser e RFID. Le sue soluzioni all'avanguardia contribuiscono ad aumentare l'efficienza e la qualità dei processi lungo l'intera catena del valore nei settori Retail, Manufacturing, Transportation & Logistics ed Healthcare.

HIGHLIGHTS DELL'ESERCIZIO

Il seguente prospetto riassume i principali risultati economico-finanziari del Gruppo Datalogic al 31 dicembre 2025 ed il confronto rispetto all'esercizio precedente.

I dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2025 includono i saldi della società Datema Retail Solutions AB (Datema) consolidati a partire dal 29 aprile 2025, data in cui è stata perfezionata l'acquisizione attraverso la controllata Datalogic S.r.l. dell'intero capitale sociale della società nota per il software EasyShop.

	31.12.2025	% sui Ricavi	31.12.2024	% sui Ricavi	Variazione	Var. %	Var. % a cambi costanti
Ricavi	500.076	100,0%	493.767	100,0%	6.309	1,3%	3,4%
EBITDA Adjusted	53.081	10,6%	44.516	9,0%	8.565	19,2%	13,8%
Risultato Operativo (EBIT) Adjusted	20.910	4,2%	10.895	2,2%	10.015	91,9%	67,6%
Risultato Operativo (EBIT)	9.853	2,0%	2.895	0,6%	6.958	240,3%	148,9%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	7.678	1,5%	13.722	2,8%	(6.044)	-44,0%	-63,3%
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	(14.854)		(9.516)		(5.338)		

Il Gruppo chiude il 2025 con **Ricavi** di vendita pari a 500,1 milioni di Euro, in aumento dell'1,3% a cambi correnti e del 3,4% a cambi costanti rispetto al 2024.

Il fatturato relativo alla vendita dei nuovi prodotti (*Vitality Index*) nel 2025 è pari al 25,2% dei ricavi (29,5% nel quarto trimestre 2025), in crescita rispetto al 19,7% registrato nel 2024.

L'**EBITDA Adjusted** è pari a 53,1 milioni di Euro, in aumento rispetto a 44,5 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un'incidenza sul fatturato pari al 10,6% (9,0% nel 2024).

Il **Risultato Operativo (EBIT) Adjusted**, è pari a 20,9 milioni di Euro (10,9 milioni di Euro nel 2024); l'incidenza sul fatturato è del 4,2%, quasi raddoppiata rispetto all'esercizio precedente.

L'**Utile netto** dell'esercizio è pari a 7,7 milioni di Euro. Il risultato normalizzato dell'esercizio precedente, escludendo la plusvalenza realizzata dalla cessione della società Informatics Holdings Inc. e le *discontinued operations*, avrebbe riportato una perdita pari a 4,6 milioni di Euro.

L'**Indebitamento Finanziario Netto** al 31 dicembre 2025 risulta pari a 14,9 milioni di Euro, in peggioramento di 5,3 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2024.

ANDAMENTO DEI RICAVI

La ripartizione per area geografica dei ricavi del Gruppo dell'esercizio, confrontata con l'esercizio precedente, è riportata nella tabella seguente:

	31.12.2025	%	31.12.2024	%	Variazione	Var. %	Var. % a cambi costanti
Italia	44.600	8,9%	45.172	9,1%	(572)	-1,3%	-1,2%
EMEI (escluso Italia)	257.486	51,5%	226.768	45,9%	30.718	13,5%	14,0%
Totale EMEI	302.087	60,4%	271.940	55,1%	30.147	11,1%	11,5%
Americas	147.190	29,4%	164.992	33,4%	(17.800)	-10,8%	-6,6%
APAC	50.799	10,2%	56.835	11,5%	(6.037)	-10,6%	-6,4%
Ricavi totali	500.076	100,0%	493.767	100,0%	6.309	1,3%	3,4%

L'area **EMEI** mostra un andamento molto positivo con una crescita dell'11,1%, nonostante una flessione dell'1,3% in Italia. Andamento negativo nelle aree **Americas** in calo del 10,8% (-6,6% a cambi costanti) e **APAC** in diminuzione del 10,6% (-6,4% a cambi costanti) rispetto all'esercizio precedente.

Al fine di perseguire efficacemente i propri obiettivi strategici e garantire una maggiore focalizzazione sull'offerta di prodotti e soluzioni, il Gruppo identifica due Segmenti di Mercato che hanno differenti modelli di vendita e clienti con differenti fabbisogni di acquisto oltre che interlocutori diversi: Data Capture e Industrial Automation.

Di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi del Gruppo distinta per tali segmenti di mercato:

	31.12.2025	%	31.12.2024	%	Variazione	Var. %	Var. % a cambi costanti
Data Capture	338.295	67,6%	331.569	67,2%	6.726	2,0%	4,3%
Industrial Automation	161.781	32,4%	162.198	32,8%	(417)	-0,3%	1,5%
Ricavi totali	500.076	100,0%	493.767	100,0%	6.309	1,3%	3,4%

▪ Data Capture

Il segmento **Data Capture**, con un'incidenza del 67,6% sul totale del fatturato di Gruppo (67,2% al 31 dicembre 2024), registra un incremento del 2,0% rispetto all'esercizio precedente (4,3% a cambi costanti), trainato soprattutto dall'area **EMEI**, che ha compensato la contrazione registrata invece nelle aree **Americas** e **APAC**.

▪ Industrial Automation

Il segmento **Industrial Automation** risulta sostanzialmente invariato rispetto al periodo di confronto a cambi correnti (-0,3%), mentre a cambi costanti si registra un incremento pari all'1,5%. In maniera opposta rispetto al segmento Data Capture, il decremento registrato nell'area **EMEA** è compensato dalle crescite delle aree **Americas** e **APAC**, quest'ultima vicina alla doppia cifra percentuale.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (NON-GAAP MEASURES)

Il management utilizza alcuni indicatori di performance che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS (NON-GAAP *measures*), per consentire una migliore valutazione dell'andamento del Gruppo. Il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri Gruppi e gli indicatori potrebbero non essere comparabili con quelli determinati da questi ultimi. Tali indicatori di performance, determinati in conformità a quanto stabilito dagli Orientamenti sugli indicatori di performance emessi dall'ESMA/2015/1415 e adottati dalla Consob con comunicazione n. 92543 del 3 dicembre 2015, si riferiscono solo alla performance dell'esercizio contabile oggetto della presente Relazione Finanziaria Annuale Consolidata e dei periodi posti a confronto. Gli indicatori di performance devono essere considerati come complementari e non sostituiscono le informazioni redatte secondo gli IFRS. Di seguito la descrizione dei principali indicatori adottati.

- **Special Items (o Costi non ricorrenti):** componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti, attività di ristrutturazione, riorganizzazione del business, svalutazioni di attivo fisso, spese accessorie connesse ad acquisizioni di aziende o società o loro cessioni ivi incluso l'ammortamento conseguente alla rilevazione della *purchase price allocation* e ogni altro evento ritenuto dalla Direzione aziendale non rappresentativo della corrente attività di business.
- **EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) o Margine Operativo Lordo:** tale indicatore è definito come Utile/(Perdita) dell'esercizio delle attività in funzionamento al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali e dei diritti d'uso, della gestione finanziaria (inclusiva dei proventi e degli oneri su cambi) e delle imposte sul reddito.
- **EBITDA o Margine Operativo Lordo Adjusted:** tale indicatore è definito come Utile/(Perdita) dell'esercizio delle attività in funzionamento al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali, immateriali e dei diritti d'uso, della gestione finanziaria (inclusiva dei proventi e degli oneri su cambi), delle imposte sul reddito e degli *Special Items*, come precedentemente definiti.
- **EBIT (Earnings Before Interest, Taxes) o Risultato Operativo:** tale indicatore è definito come Utile/(Perdita) dell'esercizio delle attività in funzionamento al lordo della gestione finanziaria (inclusiva dei proventi e degli oneri su cambi) e delle imposte sul reddito.
- **EBIT o Risultato Operativo Adjusted:** tale indicatore è definito come Utile/(Perdita) dell'esercizio delle attività in funzionamento al lordo della gestione finanziaria (inclusiva dei proventi e degli oneri su cambi), delle imposte sul reddito e degli *Special Items*, come precedentemente definiti.
- **Capitale Circolante Netto Commerciale:** tale indicatore è calcolato come somma di Rimanenze e Crediti commerciali al netto dei Debiti commerciali.
- **Capitale Circolante Netto:** tale indicatore è calcolato come somma del Capitale Circolante Netto Commerciale e delle Altre Attività e Passività Correnti inclusi i Fondi rischi e oneri correnti.
- **Capitale Investito Netto:** tale indicatore è rappresentato dal totale delle Attività Correnti e Non Correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle Passività Correnti e Non Correnti, ad esclusione di quelle finanziarie.
- **PFN (Posizione Finanziaria Netta o Indebitamento Finanziario Netto):** tale indicatore è calcolato secondo quanto previsto dal "Richiamo di attenzione n. 5/21" del 29 aprile 2021 emesso da Consob che rimanda all'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021.
- **Cash Flow Operativo:** tale indicatore è calcolato come somma dell'EBITDA *Adjusted*, delle variazioni di Capitale Circolante Netto Commerciale, degli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali (escluse le immobilizzazioni in diritto d'uso rilevate nell'esercizio in accordo a quanto previsto dall'IFRS 16), delle imposte pagate, degli oneri/proventi finanziari, delle variazioni di Altre Attività e Passività Correnti e degli *Special Items*, come precedentemente definiti, mentre esclude ogni altra variazione relativa al patrimonio netto (quale ad esempio la distribuzione dei dividendi e/o l'acquisto di azioni proprie) alle operazioni di carattere straordinario, al rimborso e/o all'accensione di finanziamenti bancari e/o di altre poste finanziarie della PFN e ad ogni altra operazione che non possa essere direttamente ricondotta all'operatività di business dell'azienda.

RISULTATI ECONOMICI RICLASSIFICATI DEL GRUPPO

Nel prospetto che segue sono illustrate le principali componenti economiche dell'esercizio confrontate l'esercizio precedente:

	31.12.2025		31.12.2024		Variazione	Var. %
Ricavi	500.076	100,0%	493.767	100,0%	6.309	1,3%
Costo del venduto	(285.937)	-57,2%	(285.964)	-57,9%	27	0,0%
Margine lordo di contribuzione	214.139	42,8%	207.803	42,1%	6.336	3,0%
Spese di Ricerca e Sviluppo	(65.948)	-13,2%	(66.830)	-13,5%	882	-1,3%
Spese di Distribuzione	(84.428)	-16,9%	(86.330)	-17,5%	1.902	-2,2%
Spese Generali e Amministrative	(44.460)	-8,9%	(47.440)	-9,6%	2.980	-6,3%
Altri (Oneri) e Proventi	1.608	0,3%	3.692	0,7%	(2.084)	-56,4%
Totale costi operativi ed altri oneri	(193.228)	-38,6%	(196.908)	-39,9%	3.680	-1,9%
Risultato Operativo (EBIT) Adjusted	20.910	4,2%	10.895	2,2%	10.015	91,9%
Special Items – Altri (Oneri) e Proventi	(6.385)	-1,3%	(3.291)	-0,7%	(3.094)	94,0%
Special Items – Ammortamenti da acquisizioni	(4.672)	-0,9%	(4.709)	-1,0%	37	-0,8%
Risultato Operativo (EBIT)	9.853	2,0%	2.895	0,6%	6.958	240,3%
Gestione finanziaria netta	12	0,0%	12.823	2,6%	(12.811)	-99,9%
Utile/(Perdita) ante imposte (EBT)	9.865	2,0%	15.718	3,2%	(5.853)	-37,2%
Imposte	(2.187)	-0,4%	(777)	-0,2%	(1.410)	181,5%
Utile/(Perdita) dell'esercizio da attività in funzionamento	7.678	1,5%	14.941	3,0%	(7.263)	-48,6%
Utile/(Perdita) dell'esercizio da attività cedute	-	0,0%	(1.219)	-0,2%	1.219	-100,0%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	7.678	1,5%	13.722	2,8%	(6.044)	-44,0%
Risultato Operativo (EBIT)	9.853	2,0%	2.895	0,6%	6.958	240,3%
Special Items – Altri (Oneri) e Proventi	6.385	1,3%	3.291	0,7%	3.094	94,0%
Special Items – Ammortamenti da acquisizioni	4.672	0,9%	4.709	1,0%	(37)	-0,8%
Ammortamenti Imm. Materiali e Diritti d'Uso	13.771	2,8%	14.827	3,0%	(1.056)	-7,1%
Ammortamenti Imm. Immateriali	18.400	3,7%	18.794	3,8%	(394)	-2,1%
EBITDA Adjusted	53.081	10,6%	44.516	9,0%	8.565	19,2%

Il **marginale lordo di contribuzione**, pari a 214,1 milioni di Euro, migliora rispetto a 207,8 milioni di Euro del 2024, con un'incidenza sul fatturato che cresce al 42,8% rispetto al 42,1% del 2024, grazie principalmente al miglioramento della produttività e al mix positivo.

I **costi operativi e gli altri oneri**, pari a 193,2 milioni di Euro (196,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2024), registrano una diminuzione in valore assoluto di 3,7 milioni Euro e risultano in diminuzione di 1,3 punti percentuali in termini di incidenza sul fatturato.

Le **spese di Ricerca e Sviluppo**, pari a 65,9 milioni di Euro, registrano un decremento pari all'1,3%. I costi monetari complessivi in Ricerca e Sviluppo, ovvero al lordo delle capitalizzazioni e depurati degli ammortamenti (*R&D Cash Out*),

sono stati pari 65,4 milioni di Euro (65,9 milioni di Euro nell'esercizio precedente) con un'incidenza percentuale sul fatturato del 13,1% (13,3% nel 2024).

Le **spese di Distribuzione**, pari 84,4 milioni di Euro, diminuiscono del 2,2% rispetto al 2024, con un'incidenza sui ricavi pari al 16,9% (17,5% nel 2024).

Le **spese Generali e Amministrative**, pari a 44,5 milioni di Euro, registrano una diminuzione pari al 6,3% rispetto al 2024; l'incidenza sul fatturato si riduce dal 9,6% all'8,9%.

La **gestione finanziaria netta** risulta sostanzialmente pari a zero ed in diminuzione di 12,8 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente (positiva per 12,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2024), nel quale si era registrata una plusvalenza di circa 20 milioni di Euro per la cessione della società controllata Informatics Holding, Inc.; tale diminuzione è parzialmente compensata dal beneficio dato da differenze cambi di segno positivo.

RISULTATI ECONOMICI DEL QUARTO TRIMESTRE

Il seguente prospetto riassume i principali risultati economico-finanziari del Gruppo Datalogic del quarto trimestre 2025 ed il confronto con l'esercizio precedente.

	Trimestre chiuso al						
	31.12.2025	% sui Ricavi	31.12.2024	% sui Ricavi	Variazione	Var. %	Var. % a cambi costanti
Ricavi	140.630	100,0%	127.412	100,0%	13.219	10,4%	14,5%
EBITDA Adjusted	19.137	13,6%	16.699	13,1%	2.438	14,6%	7,8%
Risultato Operativo (EBIT) Adjusted	11.155	7,9%	6.618	5,2%	4.537	68,6%	49,9%
Risultato Operativo (EBIT)	8.959	6,4%	4.341	3,4%	4.618	106,4%	77,9%
Utile/(Perdita) del periodo	6.502	4,6%	1.150	0,9%	5.352	465,4%	357,6%

Il Gruppo chiude il quarto trimestre 2025 con **Ricavi** di vendita pari a 140,6 milioni di Euro, +14,5% a cambi costanti e +10,4% a cambi correnti rispetto allo stesso trimestre dell'esercizio precedente.

L'**EBITDA Adjusted** è pari a 19,1 milioni di Euro, in aumento rispetto a 16,7 milioni di Euro dell'esercizio precedente, con un'incidenza sul fatturato pari al 13,6% (13,1% nel quarto trimestre 2024).

Il **Risultato Operativo (EBIT) Adjusted**, è pari a 11,2 milioni di Euro (6,6 milioni di Euro nel quarto trimestre 2024) con un'incidenza sul fatturato pari al 7,9% (5,2% nel quarto trimestre 2024).

ANDAMENTO DEI RICAVI

La ripartizione per area geografica dei ricavi del Gruppo del quarto trimestre, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, è riportata nella tabella seguente:

Trimestre chiuso al							
	31.12.2025	%	31.12.2024	%	Variazione	Var. %	Var. % a cambi costanti
<i>Italia</i>	11.874	8,4%	10.242	8,0%	1.632	15,9%	16,0%
<i>EMEI (escluso Italia)</i>	74.059	52,7%	55.786	43,8%	18.273	32,8%	33,7%
Totale EMEI	85.933	61,1%	66.028	51,8%	19.905	30,1%	31,0%
Americas	41.443	29,5%	48.499	38,1%	(7.056)	-14,5%	-7,0%
APAC	13.254	9,4%	12.885	10,1%	370	2,9%	11,4%
Ricavi totali	140.630	100,0%	127.412	100,0%	13.219	10,4%	14,5%

L'area **EMEI** conferma un andamento molto positivo con una crescita del 30,1% nel quarto trimestre, con un incremento del 15,9% in Italia. Andamento negativo nell'area **Americas**, che sconta anche l'andamento negativo dei cambi, in calo del 14,5% (-7,0% a cambi costanti) mentre si registra una crescita nell'area **APAC** pari al 2,9% (+11,4% a cambi costanti).

Di seguito si riporta la ripartizione dei ricavi del Gruppo per segmenti di mercato:

Trimestre chiuso al							
	31.12.2025	%	31.12.2024	%	Variazione	Var. %	Var. % a cambi costanti
Data Capture	98.186	69,8%	88.648	69,6%	9.538	10,8%	15,2%
Industrial Automation	42.444	30,2%	38.764	30,4%	3.681	9,5%	12,9%
Ricavi totali	140.630	100,0%	127.412	100,0%	13.219	10,4%	14,5%

▪ Data Capture

Il segmento **Data Capture**, con il 69,8% del fatturato (69,6% nel quarto trimestre 2024), registra un incremento del +15,2% a cambi costanti e del +10,8% a cambi correnti rispetto al 2024, con un andamento molto positivo nell'area **EMEI** ed una flessione nelle altre aree geografiche.

▪ Industrial Automation

Il segmento **Industrial Automation** fa registrare nel quarto trimestre del 2025 una crescita del +12,9% a cambi costanti e del +9,5% a cambi correnti rispetto al quarto trimestre 2024, trainato da una robusta crescita nelle applicazioni di *Logistic Automation* in tutte le aree geografiche.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA RICLASSIFICATA DEL GRUPPO

Le principali componenti finanziarie e patrimoniali al 31 dicembre 2025 confrontate con il 31 dicembre 2024 sono riportate nel seguito.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	% Var.
Immobilizzazioni Immateriali	80.115	82.653	(2.538)	-3,1%
Avviamento	183.600	202.349	(18.749)	-9,3%
Immobilizzazioni Materiali e diritti d'uso	96.994	104.284	(7.290)	-7,0%
Attività finanziarie e Partecipazioni in collegate	3.697	3.740	(43)	-1,1%
Altre Attività immobilizzate	64.363	63.685	678	1,1%
Capitale Immobilizzato	428.769	456.711	(27.942)	-6,1%
Crediti Commerciali	81.259	67.039	14.220	21,2%
Debiti Commerciali	(116.616)	(96.133)	(20.483)	21,3%
Rimanenze	97.233	93.470	3.763	4,0%
Capitale Circolante Netto Commerciale (CCNC)	61.876	64.376	(2.500)	-3,9%
Altre Attività Correnti	35.804	27.897	7.907	28,3%
Altre Passività e Fondi per rischi correnti	(59.138)	(54.454)	(4.684)	8,6%
Capitale Circolante Netto (CCN)	38.543	37.819	724	1,9%
Altre Passività non correnti	(48.730)	(45.223)	(3.507)	7,8%
TFR	(4.894)	(5.598)	704	-12,6%
Fondi per rischi non correnti	(3.119)	(3.071)	(48)	1,6%
Capitale investito netto (CIN)	410.569	440.638	(30.069)	-6,8%
Patrimonio netto	(395.715)	(431.122)	35.407	-8,2%
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	(14.854)	(9.516)	(5.338)	56,1%

Il **Capitale Investito Netto**, pari a 410,6 milioni di Euro (440,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2024), segna un decremento pari a 30,1 milioni di Euro, da imputare per 27,9 milioni di Euro alla diminuzione del Capitale Immobilizzato, dettagliato nel paragrafo successivo, e dall'aumento delle altre passività non correnti per 3,5 milioni di Euro.

Il **Capitale Immobilizzato**, pari a 428,8 milioni di Euro (456,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2024), registra una diminuzione di 27,9 milioni di Euro, riconducibile principalmente alla variazione negativa della voce Avviamento, dovuta al deprezzamento del Dollaro rispetto all'Euro.

Il **Capitale Circolante Netto Commerciale** è pari 61,9 milioni di Euro e decrementa rispetto al 31 dicembre 2024 per un importo pari a 2,5 milioni di Euro; in termini di incidenza sul fatturato, passa dal 13,0% del 31 dicembre 2024 al 12,4%.

La **Posizione Finanziaria Netta** è negativa per 14,9 milioni di Euro (negativa per 9,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2024). I flussi di cassa che hanno determinato la variazione della Posizione Finanziaria Netta consolidata rispetto ad inizio esercizio sono dettagliati nel seguito, confrontati con l'esercizio precedente.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Posizione finanziaria (Indebitamento finanziario) netta a inizio esercizio	(9.516)	(35.321)	25.805
EBITDA <i>Adjusted</i>	53.081	44.516	8.565
Variazione del capitale circolante netto commerciale	2.500	6.664	(4.164)
Altre Variazioni del capitale circolante netto e <i>special items</i>	(20.023)	(10.608)	(9.415)
Investimenti	(27.535)	(25.396)	(2.139)
Imposte sul reddito pagate	(3.740)	(5.547)	1.807
Proventi (Oneri) Finanziari netti	12	(5.024)	5.036
Cash Flow Operativo	4.295	4.605	(310)
Distribuzione Dividendi	(6.438)	(6.408)	(30)
Vendita (Acquisto) Azioni proprie	(4.753)	-	(4.753)
Acquisizioni	(2.657)	-	-
Altre variazioni	4.215	27.608	(23.393)
Variazione Posizione Finanziaria Netta	(5.338)	25.805	(31.143)
Posizione finanziaria (Indebitamento finanziario) netta a fine esercizio	(14.854)	(9.516)	(5.338)

Il **Cash Flow Operativo** nel 2025 è positivo per 4,3 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con i risultati del 2024, con un maggior assorbimento di cassa legato alle altre poste di breve periodo e agli *special items*, compensato dalla crescita dell'EBITDA *Adjusted*. La voce denominata "Acquisizioni" si riferisce all'acquisto di Datema Retail Solutions AB per la cui disamina si rimanda al paragrafo "Business Combination" delle note illustrative.

Al 31 dicembre 2025 l'**Indebitamento Finanziario Netto** è illustrato nel seguito:

	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	67.395	81.436
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	40.000	-
C. Altre attività finanziarie correnti	25	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	107.420	81.436
E. Debito finanziario corrente	3.445	5.065
<i>E1. di cui debiti per leasing</i>	2.686	3.718
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	14.071	13.842
G. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F)	17.516	18.907
H. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (G)-(D)	(89.904)	(62.529)
I. Debito finanziario non corrente	104.758	72.045
<i>I1. di cui debiti per leasing</i>	4.170	7.352
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento Finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	104.758	72.045
M. Totale Indebitamento Finanziario /(Posizione Finanziaria) Netto (H) + (L)	14.854	9.516

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha in essere linee di credito finanziarie per circa 302,0 milioni di Euro, di cui circa 215,0 milioni di Euro Committed. Le linee finanziarie non utilizzate e immediatamente disponibili ammontano a 187,0 milioni di Euro.

L'indebitamento indiretto e soggetto a condizioni al 31 dicembre 2025 è rappresentato esclusivamente dal fondo trattamento di fine rapporto del Gruppo, pari a 4,9 milioni di Euro.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO D'ESERCIZIO ED IL PATRIMONIO NETTO DELLA CAPOGRUPPO E DEL GRUPPO

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto di Datalogic S.p.A. e i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

	31 dicembre 2025		31 dicembre 2024	
	Totale Patrimonio Netto	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio Netto	Risultato dell'esercizio
Patrimonio netto e utile Capogruppo	374.613	13.196	372.024	37.859
Patrimonio netto e risultato delle società consolidate	100.998	(8.438)	137.871	12.233
Elisione dividendi		(957)		(13.886)
Ammortamento Imm. immateriali "business combination"	(18.463)	(3.107)	(15.356)	(2.840)
Effetto acquisizione "under common control"	(31.733)		(31.733)	
Elisione plusvalenza cessione ramo di azienda	(17.067)		(17.067)	
Effetto su elisioni di rapporti infragruppo	(36.230)	6.587	(37.817)	(29.544)
Rettifica svalutazioni e plusvalenze su partecipazioni	5.517		5.517	
Impairment Avviamento	(1.395)		(1.395)	
Altri	615		615	
Effetti Fiscali	18.861	397	18.463	9.901
Patrimonio netto e utile del Gruppo	395.715	7.678	431.122	13.722

SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA RICLASSIFICATA DELLA CAPOGRUPPO DELL'ESERCIZIO

Nella tabella successiva sono riportate le principali componenti finanziarie e patrimoniali riclassificate al 31 dicembre 2025 confrontate con il 31 dicembre 2024 della Capogruppo Datalogic S.p.A.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione	% Var.
Immobilizzazioni Immateriali	3.891	5.252	(1.361)	-25,91%
Immobilizzazioni Materiali	19.882	20.131	(249)	-1,24%
Attività finanziarie e Partecipazioni in collegate	380.389	180.227	200.162	111,06%
Altre Attività immobilizzate	1.330	1.353	(23)	-1,70%
Capitale Immobilizzato	405.492	206.963	198.529	95,92%
Crediti Commerciali	18.010	17.800	210	1,18%
Debiti Commerciali	(7.101)	(7.516)	415	-5,52%
Capitale Circolante Netto Commerciale (CCNC)	10.909	10.284	625	6,08%
Altre Attività Correnti	14.215	4.548	9.667	212,55%
Altre Passività e Fondi per rischi correnti	(33.894)	(16.906)	(16.988)	100,48%
Capitale Circolante Netto (CCN)	(8.770)	(2.074)	(6.696)	322,85%
Altre Passività non correnti	(1.540)	(1.445)	(95)	6,57%
TFR	(440)	(523)	83	-15,87%
Capitale investito netto (CIN)	394.742	202.921	191.821	94,53%
Patrimonio netto	(374.613)	(372.024)	(2.589)	0,70%
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	(20.129)	169.103	(189.232)	-111,90%

Nella tabella successiva sono riportate le principali componenti economiche riclassificate dell'esercizio confrontate con l'esercizio precedente:

	31.12.2025		31.12.2024		Variazione	Var. %
Ricavi	31.813	100,0%	32.137	100,0%	(324)	-1,0%
Costo del venduto	(1.655)	-5,2%	(978)	-3,0%	(677)	69,2%
Margine lordo di contribuzione	30.158	94,8%	31.159	97,0%	(1.001)	-3,2%
Spese di Ricerca e Sviluppo	(937)	-2,9%	(918)	-2,9%	(19)	2,1%
Spese di Distribuzione	(2.030)	-6,4%	(2.026)	-6,3%	(4)	0,2%
Spese Amministrative e Generali	(28.605)	-89,9%	(28.762)	-89,5%	157	-0,5%
Altri (oneri) e proventi	544	1,7%	44	0,1%	500	1136,4%
Totale costi operativi ed altri oneri	(31.028)	-97,5%	(31.662)	-98,5%	634	-2,0%
Risultato operativo (EBIT)	(870)	-2,7%	(502)	-1,6%	(368)	73,3%
Risultato della gestione finanziaria	8.965	28,2%	43.676	135,9%	(34.711)	-79,5%
Utile/(Perdite) su cambi	9.789	30,8%	(1.828)	-5,7%	11.617	-635,5%
Utile/(Perdita) ante imposte (EBT)	17.884	56,2%	41.346	128,7%	(23.462)	-56,7%
Imposte	4.688	14,7%	3.487	10,9%	1.201	34,4%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	13.196	41,5%	37.859	117,8%	(24.663)	-65,1%

ANDAMENTO DEL TITOLO

Datalogic S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana dal 2001 - segmento Euronext STAR Milan (Segmento Titoli Alti Requisiti) del Mercato Euronext Milan di Borsa Italiana al quale appartengono le medie imprese caratterizzate da una capitalizzazione compresa tra i 40 milioni di Euro e 1 miliardo di Euro che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza. A partire dal 2023, Datalogic S.p.A. è entrata a far parte dell'Euronext Tech Leaders, segmento composto da oltre 120 società europee quotate sui mercati Euronext ad alta crescita e leader nel settore tecnologico.

Nel corso del 2025 il titolo ha evidenziato una variazione negativa di circa il 9,8%. Il titolo ha raggiunto un valore massimo di 5,12 Euro per azione in data 2 gennaio 2025 e un valore minimo di 3,8150 Euro in data 11 aprile 2025. I volumi medi giornalieri scambiati nel 2025 sono stati pari a 85.000 azioni, in lieve aumento rispetto a 80.000 medi dell'esercizio precedente.



DATI DI BORSA 2025

Segmento	EURONEXT STAR MILAN – EURONEXT MILAN
Codice Bloomberg	DAL.IM
Codice Reuters	DAL.MI
Numero azioni	58.446.491 (di cui n. 5.888.058 azioni proprie)
2025 min	Euro 3,815 (11 aprile 2025)
2025 max	Euro 5,120 (2 gennaio 2025)
Capitalizzazione	270,02 milioni di Euro al 31 dicembre 2025

RAPPORTI CON INVESTITORI ISTITUZIONALI ED AZIONISTI

Datalogic si adopera attivamente per instaurare un dialogo con gli azionisti e gli investitori istituzionali promuovendo periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria italiana ed internazionale, tra i quali i *roadshow* annuali organizzati da Borsa Italiana per le società appartenenti al segmento Euronext STAR Milan.

Nel corso dell'esercizio 2025, la Società ha incontrato 50 investitori istituzionali, in occasione di *one to one*, *lunch meeting* ed eventi societari.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI/RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 123-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 s.m.i., il Consiglio di Amministrazione di Datalogic S.p.A. ha approvato - relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 - una relazione sul governo societario e gli assetti proprietari distinta dalla relazione sulla gestione, contenente le informazioni di cui ai commi 1 e 2 del medesimo art. 123-bis. Tale relazione è a disposizione del pubblico nel sito internet della Società www.datalogic.com.

ALTRE INFORMAZIONI

Datalogic S.p.A. controlla, indirettamente, alcune società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento Consob 20249/2017 (già articolo 36 del Regolamento Consob 16191/2007) concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati").

Anche ai sensi della citata disposizione regolamentare, la Società - per il tramite di procedure interne - monitora il rispetto delle previsioni di cui alla citata disciplina Consob. In particolare, le competenti direzioni aziendali provvedono ad una puntuale e periodica identificazione delle società "extra UE" rilevanti e, con la collaborazione delle società interessate, garantiscono la raccolta dei dati, delle informazioni e l'accertamento delle circostanze di cui al citato articolo 15.

Si dà, dunque, atto del pieno adeguamento di Datalogic alle previsioni di cui articolo 15 del citato Regolamento Consob 20249/2017 e della sussistenza delle condizioni dallo stesso richieste.

La Società ha aderito al regime di *opt-out* di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato), avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

NUMERO E VALORE DELLE AZIONI PROPRIE POSSEDUTE

Al 31 dicembre 2025 il numero totale di azioni ordinarie è 58.446.491, di cui 5.888.058 detenute come azioni proprie pari al 10,1% del capitale sociale, per cui le azioni in circolazione a tale data sono pari a 52.558.433. Le azioni hanno un valore nominale unitario pari a 0,52 Euro e risultano completamente sottoscritte.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate esposti negli schemi di bilancio, e dettagliatamente descritti nella specifica nota in calce ai commenti alle poste del Conto economico a cui si rinvia, non sono qualificabili né come atipici né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo e sono regolati a condizioni di mercato.

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del Codice Civile, Consob ha adottato il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, successivamente aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 22144 del 22 dicembre 2021 ("Disciplina Consob").

A seguito dell'adozione della Disciplina Consob, al fine di assicurare la trasparenza nonché la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni poste in essere da Datalogic con soggetti qualificabili come "parti correlate" ai sensi della dianzi citata Disciplina Consob, in data 4 novembre 2010, la Società ha approvato una specifica e articolata procedura per le operazioni con parti correlate. Successivamente, il 24 luglio 2015 ed il 23 giugno 2021, l'organo amministrativo ha apportato alcune modifiche alla stessa (il documento è consultabile nella sezione *Corporate Governance* del sito internet www.datalogic.com).

Ai sensi dell'art. 5 comma 8 della Disciplina Consob, si rileva che, nel periodo 01.01.2025 – 31.12.2025, il Consiglio di Amministrazione della Società non ha approvato alcuna operazione di maggiore rilevanza così come definite dall'art. 3 comma 1, lett. b) della Disciplina Consob, né altre operazioni con parti correlate di minore rilevanza che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

CONSOLIDATO FISCALE

Con riferimento al triennio 2025-2027, la capogruppo Datalogic S.p.A., nel ruolo di "Società consolidante", unitamente alle controllate Datalogic S.r.l. e Datasensing S.r.l., nel ruolo di "Società consolidate", hanno rinnovato l'opzione per il regime fiscale del "Consolidato Fiscale Nazionale" (CNF), a norma degli Artt. 117 e seguenti del TUIR. Relativamente al triennio 2024-2026, la medesima opzione è stata esercitata da Datalogic S.p.A. (sempre nel ruolo di "Società consolidante") unitamente alla controllata IP Tech S.r.l., nel ruolo di "Società consolidata", con la conseguenza che nell'anno 2025 le quattro società di cui sopra partecipano al consolidamento fiscale. Il menzionato regime del CNF determina il trasferimento, da parte delle singole società consolidate alla consolidante Datalogic S.p.A., dei rispettivi singoli redditi imponibili, oltre ai rispettivi singoli crediti, acconti ed altri attributi fiscali; anche il singolo reddito imponibile della stessa consolidante, in aggiunta ad eventuali singoli attributi fiscali rilevanti, è ricompreso nel regime in argomento. Quest'ultima liquiderà pertanto l'imposta complessiva globale, valorizzando un'unica posizione creditoria o debitoria nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO

In data 29 aprile 2025 è stata perfezionata l'acquisizione attraverso la controllata Datalogic S.r.l. dell'intero capitale sociale di Datema Retail Solutions AB, società con sede a Stoccolma nota per il software *EasyShop* – una soluzione *hardware-agnostic* di *self-scanning* adottata dai principali retailer in Europa.

GOVERNANCE

In data 6 maggio 2025 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 ed ha esaminato il bilancio consolidato di Gruppo, comprensivo della rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, approvando la distribuzione di un dividendo unitario ordinario, al lordo delle ritenute di legge, pari a 12 centesimi di euro, con stacco cedola in data 14 luglio 2025 (record date il 15 luglio 2025) e pagamento a partire dal 16 luglio 2025, per un importo complessivo massimo pari a Euro 6.437.579, considerato che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile.

L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, nominato il Collegio Sindacale e il Presidente del Collegio Sindacale per la durata di tre esercizi e pertanto fino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027, nelle persone di:

Sindaci Effettivi

1. Diana Rizzo – Presidente

2. Anna Maria Bortolotti – Sindaco Effettivo
3. Giancarlo Strada – Sindaco Effettivo

Sindaci Supplenti

1. Giulia De Martino
2. Patrizia Cornale
3. Eugenio Burani

determinando il compenso annuo del Presidente del Collegio Sindacale in euro 40.000 e dei sindaci effettivi in euro 30.000.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì verificato ed accertato, ai sensi di legge e delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai membri effettivi del Collegio Sindacale.

L'Assemblea ha fra l'altro deliberato di:

- approvare l'adozione del piano azionario di lungo termine 2025 – 2027 denominato "Share Plan 2025 – 2027 di Datalogic S.p.A.";
- approvare la politica di remunerazione 2025 di cui alla prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti e di esprimere voto favorevole sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024 di cui alla seconda sezione della suddetta Relazione;
- revocare, per la parte non ancora eseguita alla data dell'Assemblea, l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea il 30 aprile 2024 e contestualmente di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad effettuare operazioni di acquisto di azioni proprie della Società, in una o più volte, per un periodo non superiore a 18 mesi a decorrere dalla data della deliberazione;
- modificare l'articolo 10 dello Statuto, introducendo la facoltà di prevedere che l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in assemblea possano avvenire esclusivamente mediante il c.d. Rappresentante Designato, aggiornando di conseguenza anche il Regolamento Assembleare, e l'art. 23 dello Statuto introducendo la previsione che l'attestazione sulla conformità della rendicontazione di sostenibilità alle norme del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 possa essere resa da un soggetto diverso dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

RISCHI MACROECONOMICI E GEOPOLITICI

I mercati finanziari nel corso del 2025 hanno vissuto un periodo di forte incertezza causata dai risvolti collegati all'introduzione dei dazi sull'importazione ed esportazione dei beni industriali da parte degli Stati Uniti verso i suoi principali partner commerciali, fra cui anche l'UE. In data 20 febbraio 2026 la Corte Suprema americana ha annullato la maggior parte dei dazi reciproci imposti dall'amministrazione statunitense, stabilendo che tali misure non potevano essere applicate senza una specifica autorizzazione del Congresso. Tale decisione aumenta in maniera significativa l'incertezza relativa agli effetti associati alla loro implementazione. Il Gruppo continua a monitorare l'evoluzione del quadro normativo statunitense, incluse eventuali nuove iniziative tariffarie annunciate dall'amministrazione americana, al fine di valutare tempestivamente eventuali impatti e opportunità, precisando che nel corso dell'esercizio 2025 l'impatto dei dazi per esportazioni negli Stati Uniti per il Gruppo non è stato significativo. L'incertezza geopolitica persiste anche sul fronte dei conflitti in corso in Ucraina e Medio Oriente, ma questi territori non rappresentano significativi mercati di sbocco o di fornitura per il Gruppo. Con riferimento alle sanzioni economiche varate dalla UE e dagli USA verso la Russia e Bielorussia, restano sospese le attività di vendita e di post-vendita nei rispettivi territori. Tutte le società del Gruppo hanno implementato presidi di controllo al fine di impedire le operazioni commerciali con

paesi sanzionati. I potenziali effetti di questo fenomeno sui risultati economici e patrimoniali della Società e del Gruppo sono comunque oggetto di costante monitoraggio.

In data 28 febbraio 2026, Stati Uniti e Israele hanno avviato un'operazione militare coordinata contro obiettivi militari e civili in Iran, generando un conflitto aperto il cui sviluppo e esito risultano al momento incerti. Tale situazione determina un contesto di significativa instabilità geopolitica e macroeconomica, con potenziali ripercussioni sui mercati energetici, sui tassi di cambio, sull'inflazione, sulle catene di approvvigionamento e sulla fiducia degli operatori economici. Sebbene il Gruppo non abbia una sfera di influenza né sedi operative in Israele, Iran e Libano, viene mantenuta elevata l'attenzione su possibili impatti negativi.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nulla da segnalare.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Sul piano geopolitico, l'intero 2025 si è confermato un esercizio caratterizzato da elevata instabilità e da una crescente frammentazione degli equilibri internazionali.

Lo scenario per il 2026 continua ad essere caratterizzato dall'incertezza macroeconomica, dovuta soprattutto al protrarsi e all'allargarsi di tensioni geopolitiche. Al perdurare del conflitto tra Russia e Ucraina e alle tensioni commerciali globali si è recentemente aggiunta l'escalation del conflitto in Medio Oriente, con l'apertura di un ulteriore scenario di crisi in una regione di primaria rilevanza sotto il profilo energetico e logistico.

Questo contesto, a cui si aggiunge il perdurare della crisi del settore automotive in Europa, accresce i rischi di tensioni lungo le catene di approvvigionamento globali, con possibili ripercussioni sui tempi di consegna di prodotti e sulla volatilità dei costi delle materie prime e dei componenti elettronici, già interessati da un significativo rialzo dei prezzi delle memorie elettroniche trainato dalla crescente domanda legata allo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale. Nel complesso, tali dinamiche riducono la visibilità prospettica, in particolare sui trend di breve periodo.

Tuttavia, l'andamento positivo dei ricavi registrato nell'ultimo trimestre, unitamente al sostenuto livello nei segmenti Retail e Logistic Automation, supporta la previsione di una crescita dei ricavi per l'esercizio in corso.

INDICAZIONI DELLE SEDI SECONDARIE

La Capogruppo non dispone di sedi secondarie.

Rendicontazione consolidata di sostenibilità

INFORMAZIONI GENERALI

Standard ESRS	Riferimento	Note
Criteri per la redazione		
BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Nota Metodologica	
BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Nota Metodologica	
Governance		
GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Consiglio di Amministrazione e organi statutari	
GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Consiglio di Amministrazione e organi statutari	
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Politiche di remunerazione	
GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Dichiarazione sul dovere di diligenza	
GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Controllo interno e gestione del rischio per la sostenibilità	
Strategia		
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Modello aziendale e catena del valore	
SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse	Coinvolgimento degli stakeholder	
SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti	
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Processo di individuazione e valutazione degli IRO	
IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Obblighi di informativa	

NOTA METODOLOGICA

Criteri generali per la redazione

La Rendicontazione consolidata sulla sostenibilità del Gruppo Datalogic, relativa all'anno 2025 è predisposta in conformità al Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, che recepisce la Direttiva 2022/2464/EU (*Corporate Sustainability Reporting Directive*), e ai principi di rendicontazione ESRS [BP-1, 5a].

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro delle informazioni economico-finanziarie e dei dati di natura sociale, ambientale e di governance contenuti nella Rendicontazione consolidata sulla sostenibilità corrisponde al perimetro del Bilancio Consolidato del Gruppo Datalogic al 31 dicembre 2025, redatto su base annuale. I dettagli delle società controllate rientranti nel perimetro della Rendicontazione di Sostenibilità sono riportati in Allegato 2 della Relazione Finanziaria Annuale [BP-1, 5b].

Durante il 2025, Datalogic S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale di Datema Retail Solutions AB¹ che è quindi entrata a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo: si tratta dell'unica variazione di perimetro.

Inoltre, Datalogic ha stabilito che non ci sono società per le quali si possa applicare il concetto di controllo operativo, come definito dagli Standard di rendicontazione ESRS.

Inclusione della catena del valore

In coerenza con l'analisi di doppia rilevanza effettuata, la Rendicontazione considera informazioni relative alla catena del valore del Gruppo Datalogic, includendo: [BP-1, 5c]

- **Impatti, rischi e opportunità (IRO):** l'individuazione degli IRO è stata effettuata considerando sia le operazioni dirette del Gruppo che le sue relazioni con gli attori a monte e a valle della catena del valore;
- **Politiche aziendali:** Politica in tema di diritti umani dei lavoratori, Politica in tema ambientale e di approvvigionamento sostenibile, Politica su consumatori e utilizzatori finali;
- **Metriche:** le uniche metriche incluse nella presente Rendicontazione in relazione alla catena del valore riguardano le emissioni indirette di gas a effetto serra (*Scope 3*), rendicontate secondo quanto previsto dall'ESRS E1-6.

Utilizzo di stime nella catena del valore

Le metriche che includono dati relativi alla catena del valore possono essere basate su fonti indirette, come medie di settore o coefficienti di approssimazione. Tali dati sono chiaramente identificati e accompagnati da una descrizione della metodologia adottata per il loro calcolo. Inoltre, è indicato il livello di accuratezza associato ai dati, e, ove necessario, sono delineate le azioni previste per migliorare tale accuratezza in futuro. [BP-2, 10].

Incertezza nelle stime

Come indicato nella sezione 7.2 dell'ESRS 1, il Gruppo Datalogic evidenzia le metriche quantitative e gli importi monetari caratterizzati da un significativo grado di incertezza. Per ciascuna metrica, vengono specificate le cause di tale incertezza, come la dipendenza da eventi futuri, le metodologie di calcolo utilizzate o la qualità dei dati provenienti dalla catena del valore. Le ipotesi, approssimazioni e valutazioni effettuate sono descritte in maniera trasparente per garantire la chiarezza del processo di rendicontazione [BP-2, 11]. Le stime effettuate ai fini della presente Rendicontazione non sono nel complesso caratterizzate da un elevato livello di incertezza, ad eccezione delle stime connesse alla quantificazione delle emissioni di Scopo 3 (ESRS E1-6) e degli afflussi di risorse [ESRS E5-4]. Per maggiori dettagli si faccia riferimento alle sezioni "Emissioni di GHG" e "Afflussi di risorse" [BP-2, 11].

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Eventuali modifiche nella preparazione e nella presentazione delle informazioni di sostenibilità rispetto al periodo di rendicontazione precedente sono adeguatamente indicate nelle note di commento di ciascun indicatore, insieme ai dati dell'esercizio precedente riesposti, per garantire la comparabilità.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

Il Gruppo non include nella propria Rendicontazione di Sostenibilità informazioni derivanti da altre normative che richiedano la divulgazione di informazioni sulla sostenibilità o da altri standard e quadri di riferimento generalmente accettati per la rendicontazione della sostenibilità, ad eccezione delle richieste del Regolamento 2020/852/UE e dei relativi Regolamenti delegati in relazione alla Tassonomia Europea per le attività ecosostenibili.

¹ Acquisita in data 29 aprile 2025

Applicazione di disposizioni transitorie

In conformità al Regolamento Delegato 2025/1416/UE, anche per l'esercizio 2025, Il Gruppo Datalogic si è avvalso delle disposizioni di applicazione graduale (*phase-in*) previste dall'Allegato C dell'ESRS 1 per le seguenti informazioni [BP-2, 17]:

- **ESRS 2 SBM-3 48 e)**: Effetti finanziari previsti dei rischi e delle opportunità materiali dell'impresa sulla sua posizione finanziaria, sulla sua performance finanziaria e sui flussi finanziari nel breve, medio e lungo termine;
- **E1-9**: Effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità legate al clima;
- **E5-6**: Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare;
- **S1-7**: Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro aziendale;
- **S1-11**: protezione sociale
- **S1-12**: Inclusione di persone con disabilità;
- **S1-14**: Metriche di salute e sicurezza (limitatamente ai lavoratori non dipendenti);
- **S1-15**: Indicatori di equilibrio tra vita professionale e personale.

STRATEGIA

Modello aziendale e catena del valore

Prodotti, servizi e mercati significativi

Datalogic S.p.A., società quotata presso l'Euronext STAR Milan di Borsa Italiana S.p.A. dal 2001 e parte del segmento *Euronext Tech Leaders* dal 2023, è leader tecnologico a livello mondiale nei settori dell'acquisizione automatica dei dati e dell'automazione industriale. Con oltre cinquant'anni di esperienza, il Gruppo è specializzato nella progettazione e produzione di lettori di codici a barre, mobile computer, sensori per la rilevazione, misurazione e sicurezza, sistemi di visione, marcatura laser e RFID. Le sue soluzioni all'avanguardia contribuiscono ad aumentare l'efficienza e la qualità dei processi lungo l'intera catena del valore nei settori *Retail, Manufacturing, Transportation & Logistics, Healthcare*.

Le attività produttive del Gruppo sono focalizzate sull'assemblaggio di componenti e lo sviluppo di software per la realizzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico e presentano un basso fabbisogno energetico rispetto a settori maggiormente energivori; il Gruppo conta un numero contenuto di addetti alla produzione (i blue collar rappresentano solo il 33% dei dipendenti del Gruppo), ed ha un forte focus sulla Ricerca e Sviluppo, che impiega oltre 500 addetti. Datalogic opera in un mercato globale competitivo, in concorrenza con importanti multinazionali americane, in due segmenti principali di mercato: Data Capture e Industrial Automation.

Nel segmento **Data Capture**, i prodotti principali comprendono scanner fissi da banco e portatili, e computer portatili (mobile computers) destinati principalmente ai settori retail, logistico e sanitario.

Nel corso del 2025 sono stati lanciati importanti nuovi prodotti in questo segmento come i mobile computer **Memor 12** e **17** che offrono connettività avanzata, prestazioni enterprise e un design full-touch. Dotati di motore di scansione e tecnologia DeepSight™, garantiscono letture rapide e affidabili anche in condizioni difficili. La gestione intelligente della batteria, la ricarica wireless e il Battery Saver riducono consumi e sprechi, mentre il design sostenibile con plastiche riciclate e packaging ridotto contribuisce alla tutela ambientale. Il supporto garantito fino ad Android 18, infine, assicura longevità al prodotto.

Sempre tra i mobile computer, il nuovo **Memor K20/25**, combina la versatilità di uno smartphone con la praticità di una tastiera fisica, garantendo prestazioni elevate ed ergonomia ottimale. Il Memor K20-25 integra un potente motore di scansione per decodifiche ultrarapide e accurate anche su codici complessi o danneggiati. Il display da 4 pollici e la tastiera retroilluminata a 24 tasti assicurano inserimenti rapidi e affidabili, riducendo errori e tempi di formazione. La batteria da 4.850 mAh garantisce fino a 10 ore di operatività, mentre la connettività opzionale 4G assicura mobilità totale. Progettato per durare (il Memor K20/25 è IP65) resiste a cadute multiple e supporta flussi di lavoro evoluti grazie alla fotocamera da 13MP e alla suite Datalogic Mobility. La sua efficienza energetica e la lunga durata riducono costi e sprechi, contribuendo ad un approccio più sostenibile.

La nuova **Joya Smart** Family di Datalogic introduce dispositivi di shopping personale abilitati all'Intelligenza Artificiale, progettati per migliorare l'esperienza in-store e ridurre inefficienze. Grazie alla modalità Smart Cart, l'AI integrata previene errori e semplifica i controlli, ottimizzando i processi e riducendo gli sprechi. Con ricarica wireless e materiali pensati per la durata, Joya Smart Family minimizza manutenzione e impatto ambientale. Connettività avanzata e design ergonomico garantiscono un'esperienza fluida e sicura, unendo innovazione tecnologica e sostenibilità per un retail più efficiente e responsabile. Il dispositivo è realizzato in parte con plastiche riciclate, utilizza packaging ridotto e garantisce un basso consumo energetico, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale.

I dispositivi delle serie Memor™ e Joya™ beneficiano di un sistema di ricarica modulare che, grazie a specifici adattatori, consente di utilizzare la stessa docking station per diversi modelli. Questa soluzione ottimizza la gestione delle infrastrutture, riduce i costi e semplifica la logistica. Inoltre, la tecnologia Daisy Chain permette di collegare più cradle con un unico alimentatore: il risultato è un'installazione più ordinata, efficiente e sostenibile, con minore consumo energetico e riduzione degli sprechi.

Datalogic ha introdotto inoltre la Smart Docking Station, soluzione innovativa che trasforma il Memor™ 30/35 in una postazione desktop completa o in un sistema POS leggero, con tutti i dispositivi già connessi e pronti all'uso. Grazie a Datalogic WorkDesk, l'esperienza Android diventa un vero desktop, con barra delle applicazioni, icone di stato e scorciatoie personalizzabili per massimizzare la produttività, consentendo di utilizzare un unico dispositivo per più funzioni, assicurando quindi efficienza energetica e massima versatilità per touchscreen, kiosk, POS e pagamenti NFC.

Il nuovo **Magellan™ 9550i** rappresenta l'ultima generazione di scanner bi-ottici all'avanguardia, offrendo prestazioni straordinarie e un eccellente rapporto qualità-prezzo. Le performance sono potenziate grazie alle capacità superiori di lettura 2D e 1D, con una velocità fino al 45% più rapida sui codici 2D rispetto alla precedente generazione di scanner bi-ottici. Inoltre, il funzionamento a basso consumo energetico, inferiore a 3W, garantisce prestazioni elevate con un consumo di energia inferiore a quello di una lampadina LED, riducendo i costi di utilizzo e favorendo la sostenibilità ambientale.

I **Magellan 3660VSi** e **3700HSi**, sono progettati per migliorare le prestazioni di check-out e self check-out e combinano una scansione più intelligente, una prevenzione avanzata delle perdite e un design attento all'ambiente per rispondere alle esigenze del retail moderno. Oltre alla scansione dei codici a barre, questi dispositivi introducono nuove funzionalità: streaming video a colori per il monitoraggio del punto vendita e applicazioni AI per la prevenzione delle perdite, antenna RFID integrata per un tracciamento dell'inventario più preciso e acquisizione di immagini direttamente sul vetro per una scansione e verifica efficiente dei documenti d'identità al punto vendita. La sostenibilità è integrata in ogni aspetto del design: questi scanner ad alta efficienza energetica, sono realizzati con l'85% di materiali riciclati e migliorano l'efficienza operativa sia nelle casse presidiate sia negli ambienti self-checkout. Questa nuova generazione offre il perfetto equilibrio tra intelligenza, efficienza e sostenibilità.

Il **PowerScan 9600 RFID** rappresenta un nuovo standard nella cattura dei dati industriali. È il primo scanner sul mercato a integrare in un unico dispositivo la lettura di codici a barre e tag RFID, offrendo una soluzione completa e affidabile per ambienti complessi. Il PowerScan 9600 RFID è ideale per linee di produzione, magazzini e centri logistici. La connettività Bluetooth assicura libertà di movimento e comunicazioni stabili, mentre il design ergonomico riduce l'affaticamento degli operatori. Oltre all'innovazione, il PowerScan 9600 RFID è progettato con una particolare attenzione alla sostenibilità: la ricarica wireless, le batterie intelligenti e l'efficienza energetica riducono consumi, manutenzione e impatto ambientale.

La serie **Gryphon 4600** di Datalogic ridefinisce gli standard dei lettori manuali, combinando tecnologia di ultima generazione e responsabilità ambientale. Progettata con un approccio di **eco-design**, utilizza **materiali riciclati**, imballaggi sostenibili e certificati **FSC** (Forest Stewardship Council), e garantisce un basso consumo energetico, contribuendo alla riduzione dell'impronta di carbonio.

Grazie all'AI integrata, al processore dual-core e ad algoritmi evoluti, assicura letture rapide e accurate di codici 1D/2D, anche danneggiati o su superfici difficili. Le opzioni di alimentazione includono batterie Li-Ion ad alta capacità o pacchi SuperCap esenti da manutenzione, entrambe con ricarica rapida e lunga durata per un'affidabilità eccezionale. Il design ergonomico e robusto garantisce comfort e resistenza in ambienti Retail, Healthcare e Light Industrial, mentre la connettività wireless e la ricarica induttiva eliminano usura e sprechi, assicurando operatività continua.

Infine è stata introdotta la soluzione **Datalogic Connect**: una piattaforma cloud avanzata che assicura all'utilizzatore completo controllo e visibilità su tutti i device Datalogic (scanner manuali, scanner fissi da banco e mobile computers) semplificando la gestione del parco installato e ottimizzando la performance.

Nel segmento **Industrial Automation**, i prodotti principali comprendono scanner fissi industriali, sensori per la rilevazione, misurazione e sicurezza, sistemi di visione e marcatura laser destinati ai settori manifatturiero e logistico. Molte sono le innovazioni significative introdotte anche in questo segmento, tra le quali il nuovo **AV7000 12K**, progettato per applicazioni di automazione logistica ad altissima velocità, garantendo prestazioni eccezionali nella lettura di codici 1D e 2D. Grazie alla risoluzione 12K e alla tecnologia di acquisizione avanzata, offre una copertura completa del campo visivo e una precisione superiore anche in condizioni di movimento rapido. Il design robusto e affidabile assicura continuità operativa in ambienti industriali impegnativi, mentre l'efficienza energetica e la conformità agli standard ambientali contribuiscono alla sostenibilità, riducendo i consumi e i costi operativi.

Il lettore di codici **Matrix 220 XAI** è stato progettato specificamente per l'acquisizione ad alte prestazioni di codici DPM, grazie a un potente processore e alle tecnologie di apprendimento automatico e intelligenza artificiale integrate. Questo garantisce la lettura ad alta velocità senza compromettere il rendimento, anche per i codici più complessi con sfondi a basso contrasto.

I **sensori ultrasonici UFK M18** sono pensati per operare in settori dove igiene, resistenza chimica e affidabilità sono fondamentali. Trovano largo impiego nell'industria alimentare, dove sono in grado di resistere senza rischi a processi di lavaggio intensivi. Sono adatti anche ai comparti chimico e petrolchimico, grazie alla capacità di resistere a polveri, vapori e liquidi aggressivi. La gamma copre diverse distanze di rilevamento per adattarsi a molteplici esigenze applicative.

Smart VS EVO è il nuovo sensore di visione intelligente che porta l'AI direttamente sulle linee produttive, migliorando automazione e controllo qualità. Grazie a tecniche avanzate di edge learning, trova applicazione in settori come packaging, automotive, farmaceutico e cosmetico, dove serve riconoscere oggetti e difetti con rapidità e precisione. L'analisi basata su modelli AI lo rende ideale per processi ad alta variabilità che richiedono la gestione di molteplici formati sulla stessa linea produttiva. La configurazione estremamente rapida e intuitiva ne facilita l'integrazione all'interno della macchina.

La nuova linea di **sensori di area DS4** è pensata per migliorare le operazioni di rilevamento e misura in contesti produttivi complessi e nella gestione interna dei flussi di materiali. Grazie alla capacità di rilevare e misurare oggetti piccoli, trasparenti e in rapido movimento, trova applicazione ideale in logistica, packaging, magazzini automatici, lavorazione del legno, vetro, carta e impianti di verniciatura. Le diverse lunghezze e configurazioni permettono di adattarsi a linee di fine processo, sistemi di pallettizzazione e controlli dimensionali. La connettività wi-fi e IO Link facilita integrazione e diagnostica in impianti moderni.

La vicinanza al cliente e la prontezza nel rispondere alle specifiche esigenze, unite a una costante innovazione tecnologica e ad un'offerta di elevata qualità, costituiscono gli elementi distintivi che hanno sostenuto il successo di Datalogic per oltre cinquant'anni. Con prodotti impiegati diffusamente in più di un terzo di supermercati e punti di vendita in tutto il mondo, e in un terzo degli aeroporti, società di trasporto e servizi postali, nonché nelle principali industrie manifatturiere e strutture ospedaliere a livello globale, Datalogic offre ai propri clienti un'ampia gamma di soluzioni che soddisfano tutte le esigenze di mercato [SBM-1, 40ai]. Rispondendo alle esigenze dei clienti, grazie ad una costante innovazione tecnologica e ad un'offerta di elevata qualità, Datalogic nel corso del tempo ha sviluppato un forte presidio sui mercati internazionali anche grazie ad acquisizioni, con una presenza in 30 Paesi in Europa, Asia Pacifico, Stati Uniti [SBM-1, 40aii].

Catena del valore

Il Gruppo Datalogic si approvvigiona da una rete globale di fornitori di diverse dimensioni e geografie acquistando componenti *hardware*, *software* e soluzioni integrate. In particolare, i materiali acquistati comprendono circuiti stampati, sensori, microchip, batterie, display e altre componenti elettroniche. L'approvvigionamento di soluzioni *software*, *firmware* e sistemi operativi è altrettanto importante per la progettazione dei prodotti finali. Datalogic acquista prevalentemente prodotti finiti, componenti e semilavorati, che assembla nelle sue linee produttive. I fornitori sono selezionati in base alla qualità, alla capacità di innovazione e alla capacità di soddisfare requisiti di sostenibilità. Gli impatti, i rischi e le opportunità potenziali lungo la catena del valore di Datalogic derivano principalmente dalla dipendenza da fornitori globali e dalla necessità di garantire la continuità operativa e l'approvvigionamento sostenibile dei componenti. Eventuali interruzioni nella supply chain, dovute a fattori climatici, geopolitici, normativi o tecnologici, potrebbero influire sulla disponibilità e sui costi delle materie prime. Al contempo, l'adozione di criteri di sostenibilità e la collaborazione con fornitori responsabili rappresentano un'opportunità per rafforzare la resilienza della catena di fornitura e per ridurre l'impronta ambientale complessiva del Gruppo. A valle, Datalogic offre i propri prodotti sul mercato sia attraverso una rete di distributori e partner commerciali su scala globale sia in modalità diretta, soprattutto nel segmento Industrial Automation. I partner, oltre alla distribuzione, possono anche offrire servizi di installazione e post-vendita sui prodotti Datalogic.

Il Gruppo si impegna a rispettare le normative relative al recupero e riciclaggio dei prodotti, seguendo le linee guida della normativa **WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment)** e fornendo ai clienti informazioni precise sul corretto smaltimento e riciclo dei prodotti. La posizione di Datalogic nella catena del valore è centrale, in quanto coordina tutte le fasi, dall'approvvigionamento dei componenti fino alla distribuzione e al supporto post-vendita, garantendo che ogni fase della catena contribuisca a un ciclo di vita del prodotto efficiente e sostenibile [SBM-1, 42c].

Il Gruppo raccoglie e gestisce una varietà di dati lungo tutta la catena del valore, con l'obiettivo di ottimizzare la produzione, migliorare la qualità del prodotto e garantire la soddisfazione dei clienti. I dati possono essere raccolti attraverso i sistemi di produzione automatizzati, il monitoraggio delle performance dei dispositivi sul campo, e tramite la gestione delle relazioni con i clienti, con particolare riferimento ai loro *feedback* sui prodotti e i servizi. La protezione dei dati è una priorità per Datalogic, che adotta rigidi protocolli di sicurezza informatica, rispettando le normative sulla *privacy* e sulla protezione dei dati, come il *GDPR*, e utilizzando tecnologie di crittografia per garantire l'integrità e la riservatezza delle informazioni [SBM-1, 42a].

I prodotti Datalogic offrono numerosi vantaggi ai clienti finali che beneficiano di soluzioni innovative che migliorano l'efficienza operativa, la sicurezza e la qualità dei loro processi in settori come il retail, la logistica, e l'automazione industriale. Le soluzioni Datalogic contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale attraverso la riduzione delle inefficienze

operative e dei costi operativi. Datalogic si distingue come un Gruppo in continua espansione, con un forte focus sull'innovazione tecnologica e la sostenibilità.

Tutti i portatori di interesse, tra cui fornitori, partner commerciali e clienti finali, traggono beneficio da un ecosistema di business collaborativo che promuove l'adozione di tecnologie avanzate, il miglioramento della qualità dei prodotti e l'impegno verso la sostenibilità ambientale [SBM-1, 42b].

Obiettivi relativi alla sostenibilità

Il Gruppo ha definito una strategia di lungo periodo e una serie di obiettivi generali di sostenibilità che riflettono il suo impegno verso la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento della qualità dei prodotti e il rafforzamento della responsabilità sociale. Tali obiettivi riguardano gruppi significativi di prodotti e servizi, categorie di clienti, aree geografiche e relazioni con i portatori di interesse.

Le linee guida strategiche in ambito di sostenibilità del Gruppo Datalogic, approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono articolate in tre macroaree:

- 1) **Ambiente e Innovazione:** si tratta di iniziative integrate nell'ambito della ricerca e sviluppo del Gruppo come il perseguimento di una percentuale crescente dello spending R&D allocata a progetti che soddisfino requisiti di sostenibilità (certificazione Eco-Label, riduzione di consumi rispetto alle generazioni precedenti, maggiore durabilità, utilizzo della plastica riciclata, facilità di separazione per promuovere la riciclabilità), la definizione di una traiettoria di riduzione delle emissioni GHG derivanti dall'utilizzo dei prodotti venduti e infine le iniziative di riduzione di peso e volume del packaging, aumentando la percentuale materiale di riciclato.
- 2) **Business e Mercato:** queste iniziative sono focalizzate su clienti e fornitori: Datalogic vuole mantenere un alto livello di soddisfazione del cliente attraverso la misurazione del Net Promoter Score (NPS), un indice chiave e internazionalmente riconosciuto per la rilevazione della soddisfazione del cliente che valuta anche le loro aspettative crescenti in termini di sostenibilità. Per quanto riguarda i fornitori invece, il Gruppo ha avviato una mappatura dei rischi ESG della propria catena di fornitura, sia attraverso questionari in fase di qualificazione dei fornitori, sia con il supporto di un'agenzia di rating esterna.
- 3) **Persone:** gli obiettivi relativi alla forza lavoro propria sono incentrati sulla sicurezza e sul benessere e il coinvolgimento delle persone; Datalogic si prefigge di mantenere pari a zero gli incidenti gravi e quanto più basso possibile il tasso di infortuni ed ha anche come priorità il benessere ed il coinvolgimento dei lavoratori attraverso un processo strutturato di ascolto e follow-up. Durante il 2025 è stata svolto un *Engagement Survey*: sulla base dei risultati di questo sono state identificate le aree di maggiore attenzione e sono state implementate a tutti i livelli aziendali una serie di azioni volte a migliorare l'employee engagement. Nel mese di gennaio 2026 è stato svolto un nuovo Engagement Survey per monitorare l'evoluzione dell'engagement. Inoltre, il Gruppo intende mantenere iniziative di well-being in tutte le sedi.

Alla luce di quanto sopra, il Gruppo sta orientando i propri investimenti in ricerca e sviluppo verso la riduzione dei consumi energetici dei prodotti, l'utilizzo di materiali riciclati e la certificazione di prodotti eco-label. Le soluzioni che riducono il consumo di energia e migliorano la durata e la sostenibilità ambientale dei prodotti sono al centro dell'offerta, grazie ad esempio all'**introduzione di plastiche riciclate** nelle nuove generazioni di alcune linee di prodotti ad alta vendibilità come, ad esempio, la nuova serie di scanner portatili *Gryphon 4600*. Oltre a ciò, anche la continua ottimizzazione del packaging, orientata alla riduzione di peso e all'aumento dell'uso di materiali riciclati, risponde all'esigenza di ridurre l'impatto ambientale, e si allinea con la crescente domanda da parte di clienti e investitori. Avere identificato una traiettoria di riduzione della *carbon footprint* costituisce un passo fondamentale per dimostrare l'impegno nei confronti della sostenibilità, che incontra le richieste di clienti, investitori ed enti regolatori. La sostenibilità è al centro della relazione con i principali portatori di interesse, inclusi fornitori e partner commerciali, e delle analisi di valutazione per promuovere una *supply chain* sempre più responsabile. [SBM-1, 40e; SBM-1, 40g, 40f].

I nuovi prodotti del Gruppo sono progettati per durare più a lungo e per essere facilmente riciclabili, in linea con le strategie aziendali orientate alla *circular economy*.

Sistemi di gestione certificati

Datalogic adotta standard riconosciuti a livello europeo e internazionale per qualificare le performance dei propri processi, prodotti e servizi. Il Gruppo ha conseguito certificazioni in materia di qualità, gestione ambientale, sicurezza delle informazioni, salute e sicurezza sul lavoro, e responsabilità sociale, in ottica di miglioramento continuo, in tutti i suoi principali plant e sedi. L'impegno del Gruppo si concretizza nell'adesione a norme ISO, che costituiscono il riferimento per i sistemi di gestione della qualità aziendale. I dati e i processi impiegati nella rendicontazione di sostenibilità sono sottoposti a verifica da parte di organismi terzi accreditati, che attestano la conformità alle corrispondenti norme di riferimento [BP-2, RA 2].

Certificazione	Descrizione	Perimetro	% Copertura Sedi
ISO 9001	Identifica normative e linee guida che definiscono i requisiti di un sistema di gestione della qualità in un'organizzazione	Datalogic Slovakia Sro, Datalogic SpA, Datalogic Srl, Datalogic USA Inc, Datalogic Vietnam LLC, Datalogic IP Tech srl, Datasensing srl, Datalogic Hungary Kft	88,9%
ISO 27001	Identifica i requisiti per impostare e gestire un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni	Datalogic Spa, Datalogic Srl, Datalogic USA Inc e Datalogic Vietnam LLC	44,4%
ISO 14001	Standard di gestione ambientale che stabilisce i requisiti di un sistema di gestione ambientale per un'organizzazione	Datalogic Slovakia Sro, Datalogic Spa, Datalogic Srl, Datalogic Vietnam LLC, Datasensing srl, Datalogic Hungary Kft	66,7%
ISO 45001	Stabilisce le procedure formali per la gestione della salute e della sicurezza dei lavoratori	Datalogic Slovakia Sro, Datalogic Spa, Datalogic Srl, Datalogic IPTECH Srl, Datalogic Vietnam LLC, Datasensing srl, Datalogic Hungary Kft	77,8%
SA 8000	Certifica l'impegno nello sviluppo sostenibile con particolare riferimento alle tematiche sociali: ad esempio il rispetto dei diritti umani ed il rispetto del diritto del lavoro	Datalogic SpA, Datalogic IP TECH Srl, Datalogic Srl	33,3%

Distribuzione geografica dei dipendenti

Il Gruppo ha una presenza globale rilevante, con operazioni in diverse aree geografiche. La tabella seguente mostra la ripartizione dei dipendenti nelle varie aree geografiche [SBM-1, 40aiii]:

	2025		2024		Variazione	
	n	%	n	%	n	%
EMEA - Europe, Middle East and Africa	1.671	62,2%	1.666	60,6%	5	0,3%
APAC - Asia Pacific	718	26,7%	723	26,3%	-5	-0,7%
AMERICAS - North, Central and South America	296	11,0%	362	13,2%	-66	-18,2%
Totale	2.685	100,0%	2.751	100,0%	-66	-2,4%

Coinvolgimento degli stakeholder

Datalogic identifica e coinvolge i principali stakeholder² sui temi di sostenibilità, con l'obiettivo di garantire una visione completa ed equilibrata sulle varie aree. Il processo di *engagement* coinvolge sia attori esterni, tra cui clienti, partner commerciali, istituti bancari, investitori, e università, sia attori interni, come i dipendenti del Gruppo. Tale approccio consente di raccogliere i contributi rilevanti per la strategia aziendale e i processi decisionali. Inoltre, la Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti, con l'obiettivo di favorire la trasparenza verso la comunità finanziaria e i mercati, prevede la costruzione, il mantenimento e lo sviluppo di un dialogo con gli investitori anche per le tematiche di sostenibilità [SBM-2, 45a].

Nel 2025 il coinvolgimento degli *stakeholder* è avvenuto sia attraverso incontri ed interviste mirate, le cui opinioni hanno contribuito all'identificazione e alla priorità dei temi rilevanti per Datalogic, sia attraverso la somministrazione di un questionario per raccogliere il punto di vista dei principali stakeholder con i quali il Gruppo collabora, facendo loro valutare il livello di impegno del Gruppo nei confronti della sostenibilità e i primari temi sui quali l'Azienda possa esercitare o subire una influenza. A livello interno poi, un gruppo di dipendenti selezionati (key-user) hanno partecipato a survey aziendali per fornire *input* che orientassero il processo decisionale, promuovendo una cultura aziendale attenta alle tematiche ESG [SBM-2, 45ai, 45aii, 45aiii, 45aiv].

Datalogic riconosce il ruolo centrale della propria forza lavoro nel processo di coinvolgimento degli *stakeholder*. Gli interessi e le opinioni dei lavoratori sono integrati nella strategia aziendale attraverso strumenti di consultazione come questionari, *meeting*, *workshop* e *focus group*. La forza lavoro interna è un gruppo essenziale di *stakeholder*, la cui partecipazione orienta le decisioni aziendali e contribuisce a rafforzare l'approccio etico dell'impresa [S1.SBM-2, 12].

Allo stesso modo, Datalogic considera i lavoratori della catena del valore come *stakeholder* fondamentali. Gli impatti delle operazioni aziendali sui lavoratori lungo la *supply chain* sono attentamente valutati (Datalogic sottopone ad ogni nuovo fornitore un questionario di auto-valutazione contenente anche specifiche domande in ambito ESG, oltre all'accettazione dei principi SA8000), garantendo il rispetto delle normative internazionali sui diritti umani e il miglioramento delle condizioni di lavoro. Questo impegno si traduce in un costante monitoraggio e dialogo con i partner commerciali per assicurare una gestione responsabile della catena di approvvigionamento [S2.SBM-2, 9].

Il Gruppo Datalogic pone inoltre particolare attenzione ai consumatori e agli utilizzatori finali, riconoscendoli come *stakeholder* chiave. Il Gruppo Datalogic raccoglie e analizza le loro opinioni attraverso strumenti di ascolto attivo, quali

² Gli stakeholder identificati nel 2025 sono i medesimi del precedente anno di rendicontazione

sondaggi sulla soddisfazione e *feedback* diretti durante eventi, fiere di settore e *on-site visit* presso le sedi del Gruppo. Il rispetto dei diritti dei consumatori è un elemento fondamentale della strategia aziendale, e consente di garantire prodotti sicuri, affidabili e conformi alle normative vigenti [S4.SBM-2, 8].

Gli input raccolti dai vari *stakeholders* sono analizzati e discussi nel corso di incontri trimestrali del *Sustainability Executive Committee* (comitato composto dai dirigenti apicali delle funzioni più rilevanti in materia di sostenibilità), dove il *top management* valuta le richieste degli *stakeholder* e monitora i progressi sui temi di sostenibilità. Le opinioni degli *stakeholder* sono quindi integrate nei processi di valutazione della rilevanza dei temi di sostenibilità e influenzano la valutazione delle strategie aziendali e del modello di business, in un'ottica di miglioramento continuo, e con l'implementazione di misure specifiche pianificate secondo un calendario definito [SBM-2, 45av, 45b, 45c].

Il processo di *stakeholder engagement* consente a Datalogic di mantenere un dialogo costante e strutturato, rafforzando la trasparenza e la responsabilità nelle scelte aziendali. Gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono regolarmente aggiornati sugli esiti delle attività di coinvolgimento, al fine di garantire una governance solida e allineata alle aspettative dei portatori di interesse [SBM-2, 45d].

GOVERNANCE

La governance di Datalogic è strutturata per garantire una gestione responsabile e trasparente del Gruppo, assicurando l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nella strategia aziendale, nei processi decisionali e nei sistemi di controllo e gestione dei rischi. Tale integrazione è assicurata attraverso un sistema di governance che attribuisce un ruolo centrale al Consiglio di Amministrazione e agli organi statutari, chiamati a definire gli indirizzi strategici, a supervisionare l'implementazione delle politiche di sostenibilità e a presidiare l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi.

Datalogic adotta inoltre un Codice di Condotta come vero e proprio strumento di governance che orienta comportamenti, decisioni e cultura organizzativa, integrando etica, compliance e gestione del rischio per orientare in modo coerente e responsabile le azioni dell'impresa [GOV-1, 5].

Ruolo degli organi amministrativi, di gestione e di vigilanza

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Datalogic S.p.A. è responsabile della definizione delle strategie aziendali e della supervisione della gestione operativa.

Nome	Ruolo	Genere	Esecutivo	Indipendente
Romano Volta	Presidente	M	Si	No
Valentina Volta	Amministratore Delegato	F	Si	No
Filippo Maria Volta	Consigliere	M	No	No
Angelo Manaresi	Consigliere	M	No	Si
Chiara Giovannucci Orlandi	Consigliere	F	No	Si
Vera Negri Zamagni	Consigliere	F	No	Si
Valentina Beatrice Manfredi	Consigliere	F	No	Si

Al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione³ è composto da 7 membri, di cui 2 con incarichi esecutivi e 5 non esecutivi. La composizione del Consiglio assicura competenze diversificate nei settori delle tecnologie per l'automazione industriale, dei mercati globali e della gestione aziendale. Tali competenze supportano il Consiglio nella valutazione degli impatti ambientali e sociali delle attività del Gruppo e nell'integrazione dei fattori ESG nelle decisioni strategiche e di investimento. Non è prevista una rappresentanza dei lavoratori nel CdA, in linea con la normativa vigente e con il modello di governance adottato dalla Gruppo, che non contempla forme di partecipazione dei dipendenti agli organi di amministrazione. All'interno dell'organo consiliare è garantito l'equilibrio di genere: su 7 consiglieri, 4 sono donne (57%) e 3 sono uomini (43%), con un rapporto donne/uomini di 1,3. Inoltre, 4 consiglieri su 7 sono indipendenti (57%). L'indipendenza dichiarata dai Consiglieri è valutata annualmente secondo le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance [GOV-1, 19, 20a, 21; G1.GOV-1, 5].

La governance della sostenibilità ed il monitoraggio dei rischi sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione che opera con il supporto del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione, Nomine e Sostenibilità (Comitato Unico). Il Collegio Sindacale vigila sul rispetto delle disposizioni normative e dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito delle rispettive competenze, tali organi esaminano periodicamente la strategia aziendale, monitorando l'efficacia delle politiche adottate e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

³ La cui composizione è rimasta invariata rispetto al 2024

Il processo di individuazione dei temi di sostenibilità materiali si è articolato attraverso attività di stakeholder engagement e analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità (analisi di doppia rilevanza). In particolare, le relative risultanze dello stakeholder engagement e delle analisi di impatti, rischi e opportunità che hanno identificato i temi di sostenibilità materiali per Datalogic sono stati preliminarmente esaminati dal *Sustainability Executive Committee* al fine di verificarne la completezza e successivamente condivisi con il CEO. In seguito, il Consiglio di Amministrazione ha quindi approvato la doppia materialità, previo parere favorevole del Comitato Unico, nella sua funzione di comitato sostenibilità, e sentito il Collegio Sindacale, che vigila sul rispetto delle normative e dei principi di corretta amministrazione [GOV-1, 20b, 20c, 22a, 22b, 22d, 26b].

Le linee di responsabilità sono chiare, con il *Sustainability Executive Committee* che riporta al CEO e al Presidente Esecutivo. Il Presidente Esecutivo ed il Group CEO sono responsabili dell'implementazione dei processi di *governance* in capo ai vari responsabili delle funzioni aziendali e della strutturazione di un sistema di controllo interno integrato volto all'identificazione e gestione dei principali rischi, sotto la supervisione del Comitato Unico e del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente Esecutivo ed il Group CEO informano il Consiglio almeno quattro volte all'anno, sull'esercizio delle deleghe a loro attribuite dal Consiglio di Amministrazione, garantendo un monitoraggio costante delle strategie aziendali e della loro attuazione (come ad esempio l'analisi di materialità, le linee guida e tutte le questioni strategiche). Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* riporta gerarchicamente e direttamente al Consiglio di Amministrazione e per esso, al suo Presidente.

Questo assicura un costante aggiornamento sulla gestione dei rischi e sulle misure adottate per mitigarli, garantendo l'integrazione degli aspetti di sostenibilità nei processi decisionali strategici [GOV-1, 22c, 22cii, 26a].

Gli organi di *governance* affrontano e gestiscono rischi operativi e finanziari, tra cui l'adeguamento delle strategie di mercato e delle politiche di sostenibilità, identificando al contempo opportunità di innovazione nel settore dell'automazione industriale. La strategia di sostenibilità è gestita dal Group CEO con il supporto degli Executive attraverso il comitato di *Sustainability Executive Committee*, mentre il Consiglio, con il supporto del Comitato Unico, ne approva gli obiettivi di lungo periodo e ne monitora l'attuazione [GOV-1, 22ci, GOV-2, 26c].

Datalogic ha adottato un sistema di controllo interno strutturato, con procedure applicate dai responsabili delle funzioni aziendali le cui attività sono sottoposte ad *audit* periodici interni ed esterni; l'esito di tali audit è rendicontato agli organi di controllo. La valutazione dell'efficacia delle strategie aziendali e degli impatti di sostenibilità avviene attraverso informative periodiche fornite dagli Organi Esecutivi al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Unico e sotto la vigilanza del Collegio Sindacale [GOV-1, 22ciii, GOV-2, 26b].

Per assicurare un'adeguata conoscenza del settore e delle dinamiche di sostenibilità, il Gruppo ha svolto attività di informativa a favore degli amministratori e degli organi di controllo, con approfondimenti periodici curati dagli amministratori esecutivi e dal *management* [GOV-1, 23].

Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione, Nomine e Sostenibilità

Nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione, Nomine e Sostenibilità, definito anche come Comitato Unico, che ha competenze in materia di nomine, remunerazione, controllo, rischi e sostenibilità. Questo organo, composto internamente da Consiglieri indipendenti e non esecutivi, supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché alla definizione delle relative linee guida. In particolare, valuta l'idoneità dell'informazione non finanziaria a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie aziendali, l'impatto delle attività e le performance conseguite, analizzando i temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine. Inoltre, esamina il contenuto della Rendicontazione sulla sostenibilità ai fini del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Nome	Ruolo	Genere
Angelo Manaresi	Presidente	M
Chiara Giovannucci Orlandi	Consigliere indipendente	F
Vera Negri Zamagni	Consigliere indipendente	F

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da 3 membri effettivi e da 3 membri supplenti (ed è composto per il 66,7% da donne) e svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto Sociale, sull'adeguatezza dell'organizzazione amministrativa e contabile e sulla corretta amministrazione della Società. Esso coincide con il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (CCIRC), che monitora il processo di informativa finanziaria e di revisione dei conti, garantendo la trasparenza e la conformità ai principi di buona *governance*. Con la nomina di due nuovi Sindaci, al 31 dicembre 2025 è così rappresentato:

Nome	Ruolo	Genere
Diana Rizzo	Presidente	F
Anna Maria Bortolotti ⁴	Sindaco effettivo	F
Giancarlo Strada ⁴	Sindaco effettivo	M
Patrizia Cornale	Sindaco supplente	F
Giulia De Martino	Sindaco supplente	F
Eugenio Burani	Sindaco supplente	M

Integrazione delle prestazioni legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione

La **Politica di Remunerazione** di Datalogic è volta a:

- attrarre, motivare e trattenere persone di alto profilo professionale e manageriale;
- incentivare il raggiungimento degli obiettivi strategici e la crescita sostenibile dell'azienda;
- allineare l'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel medio-lungo periodo agli interessi del management, nonché a promuovere la missione e i valori aziendali.

La **componente fissa** della remunerazione valorizza le competenze, le esperienze ed il contributo richiesto dal ruolo assegnato; i benefici non monetari promuovono la fidelizzazione delle risorse; gli **incentivi a breve termine** promuovono il raggiungimento degli obiettivi annuali previsti dal budget e gli **incentivi a lungo termine** intendono promuovere la creazione di valore per gli azionisti e il raggiungimento di risultati in linea con la strategia del Gruppo, favorendo la fidelizzazione e l'engagement delle risorse [GOV-3, 27, 29a].

Incentivi a breve termine (STI)

Il sistema di incentivazione a breve termine si suddivide in tre piani principali:

- **Management Incentive Plan (MIP):** Destinato alle posizioni apicali e al *management*, esclusi i ruoli commerciali. Le *performance* sono misurate sia rispetto agli obiettivi aziendali (*Corporate Performance Factors*), sia agli obiettivi di funzione, sia infine, agli obiettivi individuali (*Individual Performance Factors*);
- **Individual Performance Bonus (IPB):** Rivolto al *middle management* e agli *individual contributors* in posizioni di particolare rilevanza. Le *performance* sono valutate in base al raggiungimento degli obiettivi individuali;
- **Sales Incentive Plan (SIP):** rivolto al personale con funzioni commerciali. Le *performance* sono misurate rispetto agli obiettivi di fatturato e agli obiettivi strategici legati al ruolo commerciale.

Incentivi a lungo termine (LTI)

Il piano di incentivazione a lungo termine, con un orizzonte temporale di tre anni, è riservato al *top management* e ad altre figure strategiche. Il **Piano Azionario (Performance Share Plan - PSP)** prevede l'assegnazione di azioni Datalogic, commisurate al livello di responsabilità e al raggiungimento di obiettivi di Gruppo definiti all'inizio del periodo del piano.

Impatto degli obiettivi di sostenibilità sulle prestazioni

In coerenza con la strategia di sostenibilità del Gruppo, i sistemi di incentivazione includono specifici obiettivi ESG, volti a orientare i comportamenti manageriali verso la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo. Nel sistema di incentivi a breve termine per il *management* (MIP) e nel sistema di incentivi relativo alle vendite (SIP), è incluso un obiettivo ESG: il *Net Promoter Score (NPS)*, un indicatore utilizzato per misurare il livello di soddisfazione e fidelizzazione dei clienti, nonché la qualità della relazione tra la Società e il mercato di riferimento. L'indicatore si basa sulla propensione dei clienti a raccomandare i prodotti e i servizi dell'azienda ed è calcolato come differenza tra la percentuale di clienti promotori e quella dei clienti detrattori. L'NPS rappresenta un parametro rilevante per la valutazione delle performance di sostenibilità nella dimensione sociale, in quanto riflette la capacità dell'azienda di offrire soluzioni affidabili e di generare valore nel lungo periodo attraverso relazioni solide e durature con i clienti. Questo KPI ha un peso del 5% sul totale della componente variabile.

Inoltre, il CEO ha un obiettivo individuale pari al 10% del suo compenso variabile, relativo all'Employee Engagement [GOV-3, 28, 29b, 29c, 20d].

Il Gruppo sta valutando la definizione di sistemi di incentivazione e di valutazione legati a obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra [E1.GOV-3, 13].

⁴ Anna Maria Bortolotti e Giancarlo Strada sono i nuovi sindaci nominati nel 2025

Approvazione e aggiornamento dei sistemi di incentivazione

Le condizioni e gli aggiornamenti dei sistemi di incentivazione, rappresentati nella Politica di remunerazione, sono approvati annualmente dal Comitato Unico e successivamente dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea degli Azionisti, garantendo coerenza con le strategie aziendali e le *best-practice* di mercato [GOV-3, 29e].

Dichiarazione sul dovere di diligenza

Il dovere di diligenza si fonda su un approccio integrato e continuo che permea la governance e la strategia aziendale, promuove il coinvolgimento degli stakeholder, consente di individuare e gestire gli impatti negativi e assicura il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese, garantendo trasparenza e responsabilità nel tempo. La seguente tabella fornisce una mappatura degli elementi chiave del dovere di diligenza e dei paragrafi corrispondenti nella Rendicontazione sulla Sostenibilità [GOV-4, 30, 31, 32].

Elementi chiave del dovere di diligenza	Paragrafi nella Rendicontazione sulla Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	GOV-2, GOV-3, SBM-1, SBM-3
b) Coinvolgere i portatori di interesse in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	SBM-2, IRO-1
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	SBM-3, IRO-1
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	E1-2, E1-3, E5-1, E5-2, S1-1, S1-4, S2-1, S2-4, S4-1, S4-4, G1-1
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	E1-4, E5-3, S1-5, S2-5, S4-5

Controllo interno e gestione del rischio per la sostenibilità

Il sistema di controllo interno e gestione del rischio per la sostenibilità di Datalogic è strutturato per garantire la qualità, l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni rendicontate, in conformità con la *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) e gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) [GOV-5, 34, 35].

La procedura per la redazione della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo definisce i principi, i ruoli e i processi a presidio della raccolta, della verifica e del consolidamento dei dati di sostenibilità, al fine di garantire la qualità, l'affidabilità e la tracciabilità delle informazioni rendicontate. Tale procedura assicura che la rendicontazione rifletta in modo accurato e completo gli impatti ambientali, sociali ed economici delle attività aziendali. L'ambito di applicazione comprende Datalogic S.p.A. e tutte le entità ad essa afferenti, con eccezione delle società collegate sulle quali non viene esercitato un controllo operativo [GOV-5, 36a].

L'approccio alla valutazione e prioritizzazione del rischio è analogo al processo seguito per la valutazione dei rischi relativo al Reporting Finanziario [GOV-5, 36b].

I principali rischi identificati riguardano la completezza, l'integrità e la disponibilità tempestiva delle informazioni, la coerenza con gli standard normativi di riferimento e la gestione delle informazioni provenienti dalla catena del valore. Per mitigare tali rischi, Datalogic ha implementato un sistema strutturato di raccolta dei dati, che prevede il coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali responsabili e dei *data owner*. I dati e le informazioni raccolte sono validati da ciascun Executive per la propria area di competenza [GOV-5, 36c].

L'integrazione della valutazione del rischio nei processi aziendali è garantita attraverso un flusso di comunicazione strutturato tra il Dipartimento di Reporting di Sostenibilità e le principali funzioni operative.

Le informazioni raccolte sono analizzate per garantire coerenza, completezza e accuratezza, e, ove necessario, vengono richiesti approfondimenti ai responsabili delle funzioni coinvolte alle quali è richiesta la sub-attestazione delle informazioni fornite. La dichiarazione di sostenibilità viene sottoposta a revisione quindi esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione [GOV-5, 36d].

La rendicontazione periodica sugli aspetti di sostenibilità e sui rischi identificati è assicurata attraverso incontri regolari con il CdA, il Collegio Sindacale, il Comitato Unico e con il *Sustainability Executive Committee*.

Inoltre, il processo di *reporting* prevede l'aggiornamento continuo delle metodologie di raccolta e analisi dei dati, al fine di garantire l'allineamento all'evoluzione normativa e agli standard di riferimento [GOV-5, 36e].

ANALISI DI DOPPIA RILEVANZA

Processo di individuazione e valutazione degli IRO

Il Gruppo Datalogic individua e valuta gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla sostenibilità, basandosi su una metodologia che integra analisi interne ed esterne. Questo processo si fonda su una valutazione delle attività di Gruppo e delle sue relazioni commerciali, prendendo in considerazione fattori geografici, benchmark, attività ed evoluzione delle normative. La metodologia applicata permette di identificare una *long-list* di impatti, rischi e opportunità, in conformità con la lista di temi, sottotemi e sotto-sottotemi pertinenti, prevista dal requisito applicativo 16 dell'ESRS 1 e permette di mettere in priorità gli impatti significativi in base alla loro gravità, probabilità e rilevanza finanziaria, applicando criteri di dovuta diligenza ai fini della sostenibilità [IRO-1, 53a].

Datalogic ha implementato una procedura che valuti anche i rischi in materia di sostenibilità. Il processo di valutazione è rivisto periodicamente, tenendo conto delle modifiche dei contesti normativi, di mercato e operativi, e la valutazione della rilevanza degli impatti e dei rischi è aggiornata coerentemente con gli sviluppi aziendali. In questo contesto, sono stati inclusi fattori legati ai cambiamenti climatici e alla gestione delle risorse naturali.

La valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti (IRO) è condotta dal Dipartimento di Reporting di Sostenibilità, che esegue l'analisi in modo operativo, applicando la metodologia definita per garantire un approccio strutturato e coerente. Successivamente, gli IRO rilevanti sono stati presentati al *Sustainability Executive Committee*, al CEO ed al Comitato Unico, e approvati infine dal Consiglio di Amministrazione, con parere favorevole del Collegio Sindacale. Il processo di valutazione è rivisto periodicamente, tenendo conto delle modifiche nei contesti normativi, di mercato e operativi, e la valutazione della rilevanza degli impatti e dei rischi è aggiornata coerentemente con gli sviluppi aziendali. In questo contesto, sono stati inclusi fattori legati ai cambiamenti climatici e alla gestione delle risorse naturali [IRO-1, 53d, 53e, 53g, 53h].

Impatti

La metodologia applicata permette di identificare e mettere in priorità gli impatti significativi in base alla loro gravità, e probabilità, applicando criteri di dovuta diligenza ai fini della sostenibilità [IRO-1, 53a]. Questo processo si fonda su una valutazione delle attività di Gruppo e delle sue relazioni commerciali, prendendo in considerazione fattori geografici, attività ed evoluzione delle normative [IRO-1, 53bi, 53bii].

Il processo ha incluso anche la consultazione con i portatori di interesse coinvolti, al fine di comprendere come potrebbero subire gli impatti derivanti dalle attività del Gruppo. Le informazioni ottenute sono state integrate nel processo di gestione dei rischi. La consultazione con esperti del settore ambientale è stata utilizzata per valutare meglio le dinamiche ambientali e i rischi legati alle risorse naturali [IRO-1, 53biii].

Il Gruppo ha adottato un sistema di valutazione degli impatti che assegna priorità agli impatti negativi sulla base di tre criteri principali: entità, irrimediabilità e portata, valutati su una scala da uno a cinque, e della loro probabilità di manifestazione, espressa in percentuale. In caso di impatti positivi, questi vengono valutati in base alla loro entità, portata e probabilità relative: questo approccio è conforme alla metodologia di valutazione della rilevanza dell'impatto definita nella sezione 3.4 dell'ESRS 1 [IRO-1, 53biv].

L'entità misura la gravità delle conseguenze di un impatto e viene valutata su cinque livelli. Un impatto è considerato poco rilevante quando le sue conseguenze sono trascurabili o moderate, mentre è considerato significativo se comporta effetti rilevanti o molto rilevanti. L'impatto assume il massimo livello di entità quando le sue conseguenze sono estreme e la sua rilevanza risulta cruciale per gli stakeholder.

L'irrimediabilità rappresenta il grado di difficoltà nel porre rimedio a un impatto negativo. Se un impatto è facilmente risolvibile nel breve periodo, viene valutato con un punteggio basso, mentre se richiede interventi più complessi e prolungati, il punteggio aumenta. Gli impatti difficili da mitigare nel medio periodo ottengono un valore intermedio, mentre quelli che risultano molto difficili da correggere nel lungo periodo o sono irreversibili vengono classificati con i punteggi più alti.

La portata misura l'estensione dell'impatto, sia in termini geografici che rispetto al numero di persone coinvolte. Un impatto con effetti limitati a livello comunale riceve il punteggio minimo, mentre un impatto che si estende progressivamente a livello provinciale, regionale e nazionale ottiene valori intermedi. Il punteggio massimo è attribuito agli impatti di rilevanza globale, che interessano un'ampia porzione della popolazione o dell'ambiente.

La probabilità di manifestazione dell'impatto è espressa in percentuale e si suddivide in sei fasce: minima (10%), bassa (20%), media (30%), alta (50%) e massima (100%), rappresentando la frequenza stimata con cui l'impatto può verificarsi. La significatività complessiva dell'impatto è determinata dalla somma dei punteggi attribuiti a entità, irrimediabilità e portata, moltiplicata per la probabilità di manifestazione, consentendo così di identificare gli impatti prioritari in base alla loro rilevanza complessiva.

Questo processo permette di stabilire quali questioni di sostenibilità siano rilevanti per l'informativa e di garantire che gli impatti più significativi vengano affrontati con la dovuta attenzione.

La valutazione degli impatti del cambiamento climatico ha riguardato le emissioni di gas serra derivanti dalle operazioni del Gruppo e dalla catena del valore. La metodologia utilizzata prevede scenari climatici e proiezioni di vulnerabilità ambientale per stimare l'entità e la probabilità degli impatti negativi, come ad esempio quelli legati alla gestione delle risorse naturali, tra cui le risorse idriche **[E1.IRO-1, 20a]**.

L'individuazione delle fonti di emissioni di gas a effetto serra e di altri impatti climatici è stata condotta attraverso un'analisi delle attività operative e della catena del valore, considerando le principali categorie di emissione. La valutazione degli impatti effettivi e potenziali del Gruppo sui cambiamenti climatici si è basata sulla quantificazione delle emissioni totali e sul monitoraggio delle prestazioni ambientali in linea con gli standard di settore. Il Gruppo ha inoltre valutato i potenziali impatti derivanti dall'inquinamento, dalla gestione delle risorse idriche, dalla produzione e gestione dei rifiuti, nonché dall'efficienza energetica e dagli afflussi delle risorse. In tale contesto, il Gruppo ha valutato anche le potenziali ripercussioni sulle risorse naturali lungo la catena del valore, esaminando le attività a rischio maggiore e le geografie particolarmente vulnerabili.

Nel processo di individuazione degli impatti rilevanti in relazione alla condotta delle imprese, il Gruppo ha adottato un approccio basato su criteri specifici che includono l'ubicazione delle attività operative, la natura dell'attività svolta, il settore di appartenenza e la struttura dell'operazione. L'analisi ha considerato il contesto normativo e socioeconomico delle aree geografiche in cui il Gruppo opera, identificando eventuali impatti connessi alla governance aziendale, ai diritti umani, alla trasparenza nelle pratiche commerciali e all'integrità nella gestione della supply chain. **[E2.IRO-1, 11a; E3.IRO-1, 8a; E4.IRO-1, 17b; E5.IRO-1, 11a; G1.IRO-1, 6]**.

Pur non avendo intrapreso consultazioni formali con le comunità locali, le informazioni relative ai potenziali impatti sono state attentamente analizzate e integrate nel quadro complessivo del processo di gestione dei rischi, al fine di garantire una valutazione completa e accurata delle possibili conseguenze **[E2.IRO-1, 11b; E3.IRO-1, 8b; E4.IRO-1, 17b; E5.IRO-1, 11b]**.

Rischi e opportunità

Datalogic identifica e valuta rischi e opportunità legate alla sostenibilità, considerando cambiamenti climatici, modifiche alle normative e dinamiche di mercato. In particolare, sono stati analizzati i collegamenti tra gli impatti derivanti dalle attività di Gruppo e le dipendenze dalla catena del valore, tenendo conto delle risorse in approvvigionamento come minerali, rame, silicio e altri materiali essenziali per la produzione, e le potenziali vulnerabilità lungo la catena del valore. Questi fattori sono stati presi in considerazione per comprendere come rischi e opportunità derivanti da queste dipendenze lungo la catena di approvvigionamento possano influenzare l'operatività aziendale.

Nell'ambito di tale processo, Datalogic ha valutato la probabilità, l'entità e la natura degli effetti dei rischi e delle opportunità individuati applicando soglie qualitative e quantitative, coerenti con quanto prescritto dall'ESRS 1, sezione 3.3, sulla rilevanza finanziaria. La valutazione si basa su criteri specifici, tra cui l'impatto finanziario potenziale, l'orizzonte temporale di manifestazione del rischio e il grado di incertezza associato.

L'analisi dei rischi considera la possibilità di variazioni nei costi di approvvigionamento e nella disponibilità delle risorse, che possono oscillare da effetti trascurabili a scenari di esaurimento definitivo di risorse chiave.

Inoltre, viene valutato il potenziale impatto sulle relazioni con gli stakeholder, che può andare da effetti irrilevanti a perdite definitive di stakeholder strategici o richieste di rinegoziazione contrattuale. Parallelamente, l'analisi delle opportunità prende in considerazione eventuali riduzioni dei costi di approvvigionamento, nuove disponibilità di risorse a condizioni vantaggiose e la possibilità di acquisire nuovi stakeholder chiave o di rinegoziare favorevolmente condizioni contrattuali esistenti.

L'esposizione finanziaria viene misurata su una scala da uno a cinque, in base all'impatto sul fatturato, sui costi o sugli asset. Un'esposizione minima corrisponde a un effetto trascurabile, inferiore al tre per cento dell'EBITDA, mentre livelli progressivamente più elevati vengono assegnati a impatti più significativi, fino a raggiungere il massimo valore per impatti superiori al venti per cento dell'EBITDA.

La significatività complessiva dei rischi e delle opportunità è determinata dal prodotto tra l'esposizione finanziaria e la probabilità di manifestazione, che segue le stesse fasce percentuali adottate per la valutazione degli impatti.

Il Gruppo utilizza strumenti di valutazione del rischio che consentano di quantificare e monitorare le esposizioni a fattori di sostenibilità, allineando il processo decisionale alle strategie di mitigazione e adattamento. L'analisi dei rischi di sostenibilità viene inoltre integrata nei processi di pianificazione strategica e operativa, garantendo una gestione proattiva delle minacce e delle opportunità emergenti. Dall'analisi condotta in conformità con gli ESRS, non sono emersi rischi ed opportunità rilevanti derivanti dalle dipendenze dell'impresa dalla disponibilità di risorse naturali e sociali **[IRO-1, 53c]**.

Sono stati considerati anche i rischi fisici legati al cambiamento climatico, considerando scenari estremi come inondazioni, siccità e temperature elevate. La valutazione è stata condotta utilizzando lo scenario SSP5-8.5 dell'IPCC per stimare la vulnerabilità degli attivi del Gruppo e delle aree geografiche più esposte.

Il processo di analisi ha incluso l'esame delle attività e dei piani aziendali per identificare potenziali fonti di emissioni future e altri fattori di impatto legati al clima. Inoltre, la valutazione ha considerato le emissioni dirette e indirette,

nonché le implicazioni della transizione climatica sulle operazioni e sulla catena del valore. [E1.IRO-1, 20b, 21, RA 11, RA 15].

Il Gruppo ha anche esaminato i rischi legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in particolare gli impatti derivanti dall'introduzione di nuove normative sui gas serra, le politiche di decarbonizzazione e l'adozione di tecnologie pulite. Questi rischi comprendono il potenziale aumento dei costi per l'adattamento a nuovi standard normativi, le sfide legate alla trasformazione dei modelli di business e l'adattamento alle aspettative in evoluzione dei consumatori. L'analisi ha incluso scenari di transizione che limitano il riscaldamento globale a 1,5 °C, con un *focus* sulle possibili modifiche nei comportamenti dei consumatori e sull'introduzione di normative più stringenti [E1.IRO-1, 20c, 21, RA 12, RA 15].

Non sono stati individuati rischi e opportunità in relazione alla biodiversità: considerato il contesto operativo e la catena del valore, non sono stati evidenziati elementi che richiedano un trattamento particolare. Le valutazioni tengono conto dell'evoluzione del quadro normativo e delle best practice di settore, garantendo un monitoraggio continuo della tematica in funzione di potenziali sviluppi futuri. [E4.IRO-1].

Datalogic ha anche analizzato le opportunità derivanti dalla transizione ecologica e dall'adozione di tecnologie pulite. Le opportunità emergono dalla crescente domanda di prodotti e soluzioni a basse emissioni di carbonio, che potrebbero aprire nuovi mercati e linee di prodotto. La transizione verso un'economia sostenibile offre anche l'opportunità di migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse naturali, come l'acqua e l'energia, riducendo i costi operativi e migliorando la resilienza del Gruppo agli impatti futuri [IRO-1, 53f].

Inoltre, l'introduzione di politiche più stringenti sulle emissioni e la crescente attenzione alla sostenibilità possono generare nuove aree di business per il Gruppo, offrendo un vantaggio competitivo nel medio e lungo periodo. Queste opportunità sono state valutate considerando l'impatto che l'innovazione e l'adozione di tecnologie più sostenibili potrebbero avere sulle operazioni aziendali, migliorando l'efficienza delle risorse e riducendo i costi operativi.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

Datalogic ha individuato impatti, rischi e opportunità rilevanti che interessano il proprio modello di business e la catena del valore a monte e a valle. Le principali aree di rilevanza riguardano il cambiamento climatico, l'economia circolare, le condizioni di lavoro, informazioni e sicurezza per consumatori e utilizzatori finali e la gestione dei fornitori, aspetti che influenzano strategie e politiche aziendali ed il processo decisionale, con implicazioni sulla competitività, sulla conformità normativa e sulle performance operative [SBM-3, 48a, 48b].

Il Gruppo monitora questi fattori, valutandone gli impatti sulle persone e sull'ambiente, che possono essere sia positivi che negativi, e articolandoli su tre orizzonti temporali: breve (<1 anno), medio (1-5 anni) e lungo termine (>5 anni). Gli effetti si manifestano direttamente attraverso le attività aziendali e, indirettamente, tramite i rapporti con fornitori e clienti, rendendo la gestione responsabile della catena del valore un elemento essenziale per garantire la continuità operativa e il rispetto degli standard ESG [SBM-3, 48c].

Le implicazioni finanziarie di questi aspetti possono tradursi in variazioni di fatturato, investimenti e costi operativi, con le opportunità legate alla sostenibilità e all'innovazione che si affermano come fattori chiave per mantenere la competitività e ridurre l'esposizione ai rischi. Per questo, Datalogic monitora costantemente la resilienza del proprio modello di business, valutando scenari di rischio e strategie di crescita sostenibile in ottica sia di breve che di lungo periodo [SBM-3, 48d, 48f].

Rispetto al precedente anno di rendicontazione, è emerso come impatto materiale, il sotto-tema "Deflussi di risorse" all'interno del tema E5 "Economia circolare". L'analisi degli impatti materiali è stata condotta in conformità agli ESRS. [SBM-3, 48g, 48h].

La forza lavoro di Datalogic comprende dipendenti diretti, lavoratori autonomi e personale fornito da terzi. Il Gruppo monitora gli impatti potenziali e attuali sulle condizioni di lavoro, lo sviluppo delle competenze e l'equità retributiva, garantendo il rispetto degli standard di sicurezza e pari opportunità [S1.SBM-3, 14a, 14b, 14c]. La transizione verso operazioni più sostenibili non ha comportato impatti negativi rilevanti sull'occupazione, ma rappresenta un'opportunità per la riqualificazione e lo sviluppo professionale [S1.SBM-3, 14d, 14e].

Nella catena del valore, gli impatti riguardano i lavoratori coinvolti nell'approvvigionamento e nella produzione. Datalogic applica processi di *due diligence* per prevenire violazioni dei diritti umani e garantire condizioni di lavoro conformi agli standard internazionali. Gli impatti positivi derivano dall'adozione di pratiche di acquisto responsabili e dall'allineamento agli standard ESG [S2.SBM-3, 11].

Per i consumatori e gli utilizzatori finali, l'attenzione è rivolta alla qualità e alla sicurezza dei prodotti, alla protezione dei dati e alla qualità delle informazioni. Datalogic monitora eventuali rischi legati alla conformità normativa e all'affidabilità delle proprie soluzioni, con impatti positivi derivanti dall'innovazione e dal miglioramento dell'esperienza del cliente [S4.SBM-3, 10].

		Rilevanza d'impatto			Rilevanza finanziaria					
Tema / Sottotema	Positivo	Negativo	Attuale	Potenziale	Rischio	Opportunità	Descrizione IRO rilevante	Catena del valore	Orizzonte temporale	
E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI										
Mitigazione dei cambiamenti climatici		x	x				Impatto negativo sul cambiamento climatico dovuto alle emissioni di gas serra dirette e indirette (Scope 1, 2 e 3), generate dalle attività aziendali.	Tutta la catena	<1 anno	
						x	Attrattività sul mercato grazie ad informazioni relative alle proprie performance climatiche (es. Scope 3).	In Datalogic	tra 1 e 5 anni	
Adattamento ai cambiamenti climatici					x		Costi da sostenere in caso di eventi climatici estremi che possono anche compromettere la <i>business continuity</i> .	In Datalogic	>5 anni	
						x	L'adozione di best-practice in termini di riduzione delle proprie emissioni può migliorare la reputazione del Gruppo e attrarre maggiori investimenti/partnership	In Datalogic	tra 1 e 5 anni	
		x	x				Consumi energetici dovuti alle attività aziendali.	In Datalogic	<1 anno	
E5 ECONOMIA CIRCOLARE										
Afflussi di risorse		x	x				Pressione sulle risorse dovute all'utilizzo di materiali vergini non provenienti da fonti riciclate o riciclabili.	A monte	<1 anno	
					x		Sanzioni, multe, danni alla reputazione e perdita di potenziali clienti (o investitori) (ad esempio, i regolamenti sui minerali dei conflitti nell'UE e il Dodd-Frank Act negli Stati Uniti) causati dall'importazione di semilavorati contenenti materie prime da aree colpite da conflitti.	In Datalogic	tra 1 e 5 anni	
Deflussi di risorse		x		x			Impatto negativo sul fine vita dei prodotti dovuto dalla mancanza di meccanismi che ne garantiscano tracciabilità e riciclabilità	In Datalogic	<1 anno	

Relazione Finanziaria Annuale 2025

Rifiuti		x	x		Generazione di rifiuti da processi produttivi, compresi RAEE.	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
				x	Aumento delle tasse a causa della mancanza di un sistema di gestione dei rifiuti e di partnership con società di riciclaggio selezionate.	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
				x	Sanzioni dovute alla non conformità alla direttiva RAEE.	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
				x	Danni alla reputazione dovuti alla mancanza di opzioni di ritiro o riciclaggio dei sistemi di riscaldamento usati o obsoleti e alla non conformità alla direttiva RAEE.	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
S1 FORZA LAVORO PROPRIA							
Condizioni di lavoro		x	x		Impatto sulla stabilità e sulla sicurezza finanziaria dei lavoratori a causa dell'incidenza dei contratti temporanei.	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
		x	x		Mancato rispetto degli orari contrattualizzati di lavoro	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
		x	x		Mancato rispetto del diritto dei lavoratori relativo al dialogo sociale	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
		x	x		Lesioni fisiche temporanee o permanenti, con conseguenze potenzialmente fatali, per i lavoratori coinvolti in incidenti sul posto di lavoro.	In Datalogic	<1 anno
				x	Danni alla reputazione causati da un basso equilibrio tra vita professionale e vita privata dei dipendenti	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
Parità di trattamento e di opportunità per tutti		x	x		Disparità di retribuzione e/o di opportunità tra dipendenti di sesso maschile e femminile.	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
	x		x		Miglioramento delle competenze della forza lavoro grazie alla presenza di programmi di aggiornamento e riqualificazione.	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
		x	x		Mancanza di parità di trattamento tra le persone in azienda, anche in termini di provenienza geografica e aziendale.	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
				x	Rischio di difficoltà nello sviluppo di prodotti innovativi ed efficienti a causa di una	In Datalogic	tra 1 e 5 anni

Relazione Finanziaria Annuale 2025

					mancanza di competenze critiche (ad esempio STEM).		
S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE							
Altri diritti connessi al lavoro		x		x	Impatto negativo sui lavoratori e sul benessere degli stessi se Datalogic si affida a fornitori non sottoposti ad analisi di due diligence.	A monte	tra 1 e 5 anni
S4 CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI							
Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali		x		x	Potenziale cattiva gestione o perdita di dati dovuta alla mancanza di politiche e all'insufficiente interoperabilità tra i sistemi dell'Azienda e i protocolli di terzi.	A valle	tra 1 e 5 anni
		x		x	Mancanza di informazioni chiare e dettagliate per gli utilizzatori dei prodotti Datalogic	A valle	T tra 1 e 5 anni
				x	Costi di contenzioso in caso di violazione della <i>privacy</i> e di violazioni della sicurezza informatica (anche a causa di prodotti connessi).	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali		x		x	Implicazioni per la salute e la sicurezza dovute all'inadeguatezza dei controlli di sicurezza e qualità dei prodotti.	A valle	tra 1 e 5 anni
	x		x		La produzione dei sensori per la sicurezza da parte di Datalogic contribuisce a migliorare la sicurezza sul luogo di lavoro, riducendo il rischio di incidenti tra i lavoratori.	A valle	tra 1 e 5 anni
				x	Spese di contenzioso, danni alla reputazione e calo delle vendite in caso di prodotti non conformi e malfunzionanti.	A valle	tra 1 e 5 anni
G1 CONDOTTA DELLE IMPRESE							
Cultura delle imprese				x	Danno reputazionale e minore attrattività degli investimenti a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di Sostenibilità stabiliti dall'azienda.	In Datalogic	>5 anni
Gestione dei rapporti con i		x		x	Ripercussioni negative per i fornitori di piccole e medie dimensioni in caso di	Tutta la catena	tra 1 e 5 anni

Relazione Finanziaria Annuale 2025

fornitori, comprese le prassi di pagamento					mancata consegna dei pagamenti nei tempi previsti.		
				x	La scarsità di chip, causata dalla crescente domanda delle interruzioni nelle forniture globali, potrebbe rallentare la produzione di Datalogic.	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
				x	Costi legati all'adozione di pratiche e politiche sostenibili da parte di fornitori e clienti che hanno un impatto diretto sul costo dei materiali utilizzati (materie prime o prodotti finali).	In Datalogic	tra 1 e 5 anni
Corruzione attiva e passiva		x		x	Danni a stakeholder esterni in conseguenza di episodi di corruzione e concussione all'interno dell'Azienda.	Tutta la catena	tra 1 e 5 anni

Rispetto al precedente anno di rendicontazione, dall'analisi di Doppia Materialità è emerso come materiale l'impatto negativo legato al sotto-tema "Deflussi di risorse" all'interno del tema E5 "Economia circolare"; tale variazione a livello di singoli IRO non ha comportato modifiche ai temi, sotto temi e sotto sotto temi riportati nella Rendicontazione di sostenibilità 2024 [SBM 3, 48g]. Per quanto riguarda gli IRO invece, si riportano le seguenti variazioni:

IRO inseriti all'interno del presente documento e valutati come rilevanti:

- **Opportunità** – L'adozione di best-practice in termini di riduzione delle proprie emissioni può migliorare la reputazione del Gruppo e attrarre maggiori investimenti/partnership
- **Rischio** – Sanzioni, multe, danni alla reputazione e perdita di potenziali clienti (o investitori) causati dall'importazione di semilavorati contenenti materie prime da aree colpite da conflitti.
- **Impatto** – Impatto negativo sul fine vita dei prodotti dovuto dalla mancanza di meccanismi che ne garantiscano tracciabilità e riciclabilità
- **Rischio** – La scarsità di chip, causata dalla crescente domanda delle interruzioni nelle forniture globali, potrebbe rallentare la produzione di Datalogic.

IRO considerati non più rilevanti:

- **Opportunità** – Attrattività degli investimenti grazie a una maggiore percentuale di fatturato, CapEx e OpEx allineati alla tassonomia UE grazie all'adozione di un piano di adattamento al cambiamento climatico
- **Rischio** – Rischio di non conformità dei componenti produttivi dei fornitori con la legislazione e la politica UE/nazionale sui prodotti progettati secondo i principi circolari;
- **Impatto** – Pressione sulle risorse dovute all'utilizzo di materiali vergini non provenienti da fonti riciclate o riciclabili;
- **Impatto** – Tassi di impegno e di soddisfazione più elevati tra i lavoratori del Gruppo grazie alla flessibilità dell'orario di lavoro (ad es. programma di smart-working, part-time);
- **Impatto** – Impatto positivo sulla cultura aziendale grazie alla presenza di Codici e politiche strutturate;
- **Impatto** – Formazione continua ai dipendenti sulla corruzione.

OBBLIGHI DI INFORMATIVA

Identificazione delle informazioni da divulgare

Il Gruppo Datalogic ha stabilito le informazioni da divulgare sugli impatti, rischi e opportunità mediante un processo strutturato basato sull'analisi di doppia rilevanza e seguendo le indicazioni e le tabelle di mappatura contenute nella *Q&A ID 177* di EFRAG, che collegano i temi di sostenibilità ai requisiti di divulgazione tematica previsti dagli standard ESRS. Per garantire coerenza e aderenza al principio di rilevanza, sono state adottate soglie e criteri definiti in conformità con la sezione 3.2 dell'ESRS 1. Questo approccio permette di identificare e condividere informazioni che rispondono sia ai requisiti normativi sia alle aspettative degli *stakeholder*, assicurando una comunicazione chiara e trasparente [IRO-2, 59].

Modalità di presentazione delle informazioni

L'informativa include un indice strutturato, basato sui risultati dell'analisi di rilevanza, che riporta i paragrafi pertinenti per ogni tema trattato. Gli indici, organizzati per capitoli, corrispondono ai temi di sostenibilità rilevanti definiti dagli standard ESRS e sono collocati all'inizio di ciascuna sezione del documento. L'informativa viene presentata insieme alle informazioni previste dal relativo standard tematico ESRS.

Si riporta di seguito una tabella riassuntiva che riepiloga le informazioni richieste dagli atti legislativi dell'UE indicati nell'Appendice B dell'ESRS 1, specificando se tali elementi sono stati valutati come non rilevanti. Nei casi in cui un elemento non sia considerato rilevante, viene utilizzata l'espressione "NR" ("Non rilevante"), in linea con quanto previsto dal paragrafo 35 dell'ESRS 1 [IRO-2, 54, 55, 56].

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione sulla sostenibilità dell'impresa⁵

			SFDR	Pillar 3	Indici di riferimento	EU Climate Law	Ubicazione / rilevanza
ESRS 2 GOV-1	21(d)	Diversità di genere nel consiglio	x		x		
ESRS 2 GOV-1	21(e)	Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione			x		
ESRS 2 GOV-4	30	Dichiarazione sul dovere di diligenza	x				
ESRS 2 SBM-1	40(d)i	Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	x	x	x		NR
ESRS 2 SBM-1	40(d)ii	Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	x		x		NR
ESRS 2 SBM-1	40(d)iii	Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	x		x		NR
ESRS 2 SBM-1	40(d)iv	Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco			x		NR
ESRS E1-1	14	Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050				x	NR
ESRS E1-1	16(g)	Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi		x	x		NR
ESRS E1-4	34	Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES	x	x	x		
ESRS E1-5	38	Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	x				
ESRS E1-5	37	Consumo di energia e mix energetico	x				
ESRS E1-5	40-43	Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	x				
ESRS E1-6	44	Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	x	x	x		
ESRS E1-6	53-55	Intensità delle emissioni lorde di GES	x	x	x		
ESRS E1-7	56	Assorbimenti di GES e crediti di carbonio				x	NR
ESRS E1-9	66	Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima			x		Phase-in
ESRS E1-9	66(a)	Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico		x			Phase-in
ESRS E1-9	66(c)	Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante		x			Phase-in
ESRS E1-9	67(c)	Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica		x			Phase-in
ESRS E1-9	69	Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima			x		Phase-in
ESRS E2-4	28	Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR	x				NR
ESRS E3-1	9	Acque e risorse marine	x				NR
ESRS E3-1	13	Politica dedicata	x				NR
ESRS E3-1	14	Sostenibilità degli oceani e dei mari	x				NR
ESRS E3-4	28(c)	Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	x				NR
ESRS E3-4	29	Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	x				NR
IRO-1 - E4	16(a)i	-	x				NR
IRO-1 - E4	16(b)	-	x				NR
IRO-1 - E4	16(c)	-	x				NR
ESRS E4-2	24(b)	Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili	x				NR
ESRS E4-2	24(c)	Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili	x				NR

⁵ In conformità al Regolamento Delegato 2025/1416/UE, anche per l'esercizio 2025, Il Gruppo Datalogic si è avvalso delle disposizioni di applicazione graduale (phase-in) previste dall'Allegato C dell'ESRS 1

ESRS E4-2	24(d)	Politiche volte ad affrontare la deforestazione	x			NR
ESRS E5-5	37(d)	Rifiuti non riciclati	x			
ESRS E5-5	39	Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	x			
SBM-3 - S1	14(f)	Rischio di lavoro forzato	x			
SBM-3 - S1	14(g)	Rischio di lavoro minorile	x			
ESRS S1-1	20	Impegni politici in materia di diritti umani	x			
ESRS S1-1	21	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'OIL		x		
ESRS S1-1	22	Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	x			
ESRS S1-1	23	Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	x			
ESRS S1-3	32(c)	Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	x			
ESRS S1-14	88(b)(c)	Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro,	x	x		
ESRS S1-14	88(e)	Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	x			
ESRS S1-16	97(a)	Divario retributivo di genere non corretto	x	x		
ESRS S1-16	97(b)	Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	x			
ESRS S1-17	103(a)	Incidenti legati alla discriminazione	x			
ESRS S1-17	104(a)	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE	x	x		
SBM-3 - S2	11(b)	Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro	x			
ESRS S2-1	17	Impegni politici in materia di diritti umani	x			
ESRS S2-1	18	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	x			
ESRS S2-1	19	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	x	x		
ESRS S2-1	19	Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'OIL		x		
ESRS S2-4	36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	x			
ESRS S3-1	16	Impegni politici in materia di diritti umani	x			NR
ESRS S3-1	17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE	x	x		NR
ESRS S3-4	36	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	x			NR
ESRS S4-1	16	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	x			
ESRS S4-1	17	Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	x	x		
ESRS S4-4	35	Problemi e incidenti in materia di diritti umani	x			
ESRS G1-1	10(b)	Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	x			
ESRS G1-1	10(d)	Protezione degli informatori	x			
ESRS G1-4	24(a)	Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	x	x		
ESRS G1-4	24(b)	Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva	x			

INFORMAZIONI AMBIENTALI

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Standard ESRS	Riferimento	Note
Governance		
ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 GOV-3, sezione 'Informazioni generali', in accordo con l'Appendice C, che stabilisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2.
Strategia		
E1-1 – Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici		Al momento Datalogic non ha ancora adottato un piano di transizione e prevede di predisporre un piano di riduzione delle emissioni per la mitigazione del cambiamento climatico.
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Adattamento ai cambiamenti climatici	L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 SBM-3, sezione 'Informazioni generali', in conformità con l'Appendice C, che definisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2. L'informativa riguardante l'analisi di adattamento è invece trattata nel presente paragrafo.
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima		L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 IRO-1, sezione "Informazioni generali", in accordo con l'Appendice C, che stabilisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2.
E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Impegno per la riduzione della carbon footprint	
E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Soluzioni per la transizione climatica	
Metriche e obiettivi		
E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Costruire obiettivi per un futuro a basse emissioni	
E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	Consumo di energia e mix energetico	
E1-6 – Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	Emissioni di GHG	

E1-7 – Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni di GHG finanziati con crediti di carbonio	Non è stato incluso nella Dichiarazione sulla Sostenibilità, poiché Datalogic non ha intrapreso, né ha intenzione di intraprendere nel breve periodo, attività di assorbimento o stoccaggio di gas a effetto serra derivanti da progetti connessi alle proprie operazioni o alla catena del valore.
E1-8 – Fissazione del prezzo interno del carbonio	Non è riportato nella Dichiarazione sulla Sostenibilità, dato che Datalogic non ha implementato un sistema di fissazione del prezzo interno del carbonio, né prevede di farlo nel breve termine.
E1-9 – Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Phase-in

STRATEGIA

Resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici

L'analisi di resilienza e di adattamento del Gruppo Datalogic è stata condotta per valutare la capacità dell'impresa di affrontare i cambiamenti climatici e adattarsi alle sfide derivanti da eventi climatici estremi e dalle normative legate alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Questo processo ha seguito i principi stabiliti dalla Tassonomia Europea e dalle raccomandazioni TCFD, integrando scenari climatici a breve (2024) e lungo termine (2050).

Portata dell'analisi di resilienza

L'analisi ha riguardato tutte le principali operazioni del Gruppo Datalogic, comprese le sue sedi produttive. Sono stati identificati i rischi fisici diretti, come i cambiamenti di temperatura, le ondate di calore e la variabilità idrologica, e i rischi di transizione, derivanti dall'introduzione di nuove politiche ambientali e dalla transizione verso fonti di energia a basse emissioni. Sebbene l'analisi abbia coperto la maggior parte dei rischi legati al clima, alcuni fattori locali, come il rischio di inondazioni per determinate sedi, sono stati esclusi quando non considerati rilevanti [E1.SBM-3, 19a].

Modalità e tempistiche dell'analisi di resilienza

L'analisi è stata effettuata attraverso una valutazione degli scenari climatici, supportata da modelli di terze parti specializzate nelle valutazioni di tali tipologie di rischi. Gli scenari considerati, in particolare lo scenario RCP 8.5, sono stati utilizzati per simulare gli impatti del cambiamento climatico su ciascun sito del Gruppo Datalogic, tenendo conto delle specifiche geografiche e delle operazioni locali. L'analisi ha incluso una valutazione del rischio fisico (temperature estreme, variazioni di precipitazioni, inondazioni).

Per quanto riguarda i rischi di transizione, non è stata effettuata un'analisi puntuale basata sugli scenari climatici richiesti dagli standard ESRS, ma è stata condotta una valutazione qualitativa, considerando l'evoluzione normativa, l'adozione di nuove tecnologie e la diffusione delle energie rinnovabili. L'analisi è stata condotta su orizzonti temporali che spaziano dai 5 ai 30 anni, con una revisione regolare degli scenari per garantire l'allineamento con le evoluzioni scientifiche e normative [E1.SBM-3, 18, 19b].

Risultati dell'analisi della resilienza

I risultati dell'analisi hanno mostrato che i rischi più significativi per il Gruppo Datalogic derivano principalmente dalle temperature estreme e dalla variabilità idrologica, con un impatto potenziale sulle operazioni produttive e sulla sicurezza dei dipendenti. Tuttavia, il Gruppo ha già individuato e intrapreso diverse azioni di adattamento, come il miglioramento dei sistemi di condizionamento dell'aria, la gestione ottimizzata delle risorse idriche e la revisione dei piani di emergenza, atte a ridurre i rischi residui. In particolare, i siti con maggiore esposizione a ondate di calore e variabilità idrologica, come quelli in Italia e negli Stati Uniti, hanno adottato sistemi di raffreddamento più efficienti e piani di emergenza per garantire la continuità operativa. Il Gruppo sta valutando anche interventi volti a ridurre la vulnerabilità dei siti produttivi rispetto ai cambiamenti climatici. In generale, l'analisi ha evidenziato che, nonostante alcune incertezze legate all'evoluzione del cambiamento climatico, il Gruppo Datalogic ha posto in essere azioni di adattamento in risposta ai cambiamenti futuri e continua a monitorare e ad aggiornare regolarmente le sue analisi di fronte a scenari di cambiamento climatico [E1.SBM-3, 19c, RA8b].

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Impegno per la riduzione della carbon footprint

Il Gruppo Datalogic, attraverso la propria Politica in materia di ambiente e approvvigionamento sostenibile, pubblicata nel sito web, promuove l'adozione di pratiche sostenibili nelle operazioni aziendali finalizzate a ridurre l'impatto ambientale attraverso l'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili come elementi per ridurre l'impronta di carbonio.

L'impegno di Datalogic si estende anche ai fornitori e alla catena del valore, promuovendo l'adozione di pratiche sostenibili e responsabili anche tra i propri fornitori, incoraggiando l'utilizzo di soluzioni a basso impatto ambientale e il monitoraggio delle emissioni di gas serra. Questo approccio mira a integrare la sostenibilità lungo tutta la catena del valore, assicurando che l'intero ecosistema di approvvigionamento contribuisca agli obiettivi di sostenibilità di Datalogic. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica è il *Group Chief Operating Officer*, che garantisce l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nei processi di approvvigionamento e lungo la catena del valore [E1-2, 24; MDR-P].

Costruire obiettivi per un futuro a basse emissioni

Dopo avere effettuato la prima misurazione della propria impronta di carbonio nel 2024, lungo tutta la catena del valore e all'interno delle proprie attività, l'impegno del Gruppo Datalogic è proseguito anche nel 2025: dapprima è stato aggiornato il calcolo sull'impronta di carbonio effettuando una analisi più dettagliata e concentrandosi maggiormente su aree considerate più critiche; in un secondo momento poi, focalizzandosi su aree a maggiore impatto per identificare possibili traiettorie di decarbonizzazione. La mappatura ha consentito quindi di identificare le aree prioritarie di intervento e di stabilire linee guida per la riduzione delle emissioni e il miglioramento dell'efficienza energetica:

- Per quanto riguarda i **beni acquistati** è stato avviato un progetto di revisione del footprint aziendale con l'obiettivo di segmentare fornitori e geografie, identificare soluzioni di prossimità, identificare sinergie produttive e ridurre le movimentazioni infra-plant, al fine di ottenere una filiera di vicina alle fabbriche che eviti sprechi e riduca i consumi
- Come conseguenza della revisione del footprint aziendale, che tra le varie, si focalizza anche sulle movimentazioni infra-plant è atteso un beneficio a livello sia economico sia in termini di riduzione delle emissioni generate dai **trasporti**; a ciò si aggiunge anche l'introduzione del navettaggio veloce che collega direttamente Vietnam e Stati Uniti, in parziale sostituzione del trasporto aereo. Infine, è in corso un nuovo re-layout di tutti i nuovi packaging dei prodotti che consideri congiuntamente sia la riduzione di peso sia la riduzione di volume, comportando automaticamente un beneficio in termini di trasporti, potendo spedire più colli per ogni trasporto
- Le iniziative riguardanti le emissioni generate dall'**utilizzo dei prodotti** sono strettamente collegate alle linee strategiche di sostenibilità e alla Technology Roadmap del Gruppo, incentrati sulla riduzione dei consumi, a parità di prestazioni, delle nuove generazioni di prodotti: infatti l'azienda ha condotto un'analisi puntuale per linea di prodotto volta a identificare il minore impatto dei prodotti rispetto alla generazione precedente attraverso soluzioni tecnologiche più efficienti, batterie con una più lunga durata, introduzione di materiali riciclati.

Datalogic verifica l'efficacia delle sue politiche e del suo piano in materia di sostenibilità e ha implementato un sistema di monitoraggio continuo dei consumi energetici, delle emissioni e delle performance ambientali, con l'intento di raccogliere dati utili per misurare i target e orientare le azioni future [MDR-T, 81bi, 81bii].

METRICHE

Consumo di energia e mix energetico

Le attività produttive di Datalogic, focalizzate sull'assemblaggio di componenti, presentano un basso fabbisogno energetico rispetto a settori industriali più energivori. Tuttavia, il consumo di energia rappresenta uno degli aspetti ambientali più significativi per gli stabilimenti e le sedi del Gruppo a livello globale. Per questo motivo, il Gruppo monitora costantemente i propri consumi e adotta politiche di efficienza energetica e approvvigionamento da fonti rinnovabili per ridurre il proprio impatto ambientale.

Il consumo energetico di Datalogic si suddivide in consumi diretti, derivanti dall'uso di gas naturale, diesel, GPL e benzina per riscaldamento e mobilità aziendale (scope 1), e consumi indiretti, legati all'utilizzo di energia elettrica (scope 2). Nell'ambito della propria strategia di sostenibilità, Datalogic è impegnata ad incrementare l'approvvigionamento da fonti rinnovabili, includendo l'acquisto di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici installati sulle proprie strutture da operatori terzi. In particolare, il Gruppo ha concesso in uso la copertura dello stabilimento in Vietnam per l'installazione di pannelli solari, garantendosi un approvvigionamento diretto di energia rinnovabile. [E1-5, 37, 38, 39, RA34].

Consumo e mix di energia (MWh)⁶

	2025 MWh	2024 MWh	Variazione %
Consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone	-	-	-
Consumo di combustibile da petrolio greggio e prodotti petroliferi ⁷	5.375,9	6.446,0	-16,6%
Consumo di combustibile da gas naturale	4.725,7	5.307,6	-11,0%
Consumo di combustibile da altre fonti fossili	-	-	-
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili	12.048,7	13.573,7	-11,2%
Consumo totale di energia da fonti fossili	22.150,4	26.521,7	-16,5%
Quota delle fonti fossili sul consumo totale di energia	94,5%	94,8%	-0,3%
Consumo da fonti nucleari	-	-	-
Quota del consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia	-	-	-
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	-	-	-
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili	1.292,1	1.454,0	-11,1%
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata	-	-	-
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	1.292,1	1.454,0	-11,1%
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	5,5%	5,2%	6,0%
Consumo totale di energia	23.442,5	27.975,7	-16,2%

La riduzione è riconducibile principalmente agli Stati Uniti dove il Gruppo ha attuato una riorganizzazione delle proprie sedi.

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti

L'indice di intensità energetica è stato calcolato utilizzando il valore dei ricavi riportato nel bilancio consolidato del Gruppo. La maggior parte delle società di Datalogic rientra nella definizione di attività ad alto impatto climatico secondo lo standard ESRS. Poiché i ricavi netti delle società escluse da questa classificazione hanno un'incidenza trascurabile rispetto al totale di Gruppo, e al fine di garantire una maggiore riconciliazione con i valori contabili del bilancio consolidato, il calcolo dell'indice di intensità energetica è stato effettuato considerando i ricavi netti di Gruppo e l'intero consumo energetico del Gruppo [E1-5, 40, 41, 42, 43].

	2025	2024	Variazione %
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	23.442,5	27.975,7	-16,2%
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (mln Eur)	500,1	493,8	1,3%
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/mln Eur)	46,9	56,7	-17,3%

Emissioni di GHG

Datalogic monitora e rendiconta le proprie emissioni di gas a effetto serra (*GreenHouse-Gas, GHG*) in conformità agli standard internazionali e alle prescrizioni normative applicabili [E1-6, 47]. La scelta dei fattori di emissione si basa sulla loro pertinenza geografica e settoriale, assicurando accuratezza nella stima delle emissioni. Il dettaglio delle metodologie adottate e dei fattori di emissione impiegati è riportato nelle relative note in calce alle tabelle delle emissioni [E1-6, RA39b].

Non si segnalano eventi o variazioni significativi intervenuti nel periodo di riferimento che abbiano avuto un impatto rilevante sulle emissioni complessive del Gruppo. Tuttavia, il continuo impegno verso una gestione più sostenibile dei consumi energetici e della catena del valore potrebbe generare effetti nel medio-lungo termine, riflettendosi in una progressiva riduzione delle emissioni di *GHG* [E1-6, RA42c].

⁶ Per la conversione dei consumi energetici in MWh sono stati applicati fattori di conversione derivati dalla banca dati DESNZ 2025. Per il gas naturale, i valori considerati sono 12,707 kWh per chilogrammo e 0,802 kg per metro cubo, mentre per il diesel da riscaldamento è stato applicato un coefficiente di 10,098 kWh per litro. Il GPL destinato al riscaldamento è stato convertito utilizzando un fattore di 12,762 kWh per chilogrammo.

Per il diesel impiegato nell'autotrazione, la conversione è stata effettuata utilizzando 9,905 kWh per litro, con un fattore di emissione pari a 2,571 kgCO₂ per litro. Per la benzina da autotrazione, i coefficienti applicati sono stati 8,926 kWh per litro e 2,069 kgCO₂ per litro. Per i veicoli ibridi è stato adottato un fattore di emissione di 0,126 kgCO₂ per chilometro, mentre per quelli plug-in hybrid il valore di riferimento è 0,094 kgCO₂ per chilometro. In assenza di dati diretti per gli uffici minori, i consumi energetici sono stati stimati utilizzando parametri comparabili interni al Gruppo.

⁷ I dati 2024 sono stati riesposti a seguito di un'analisi più dettagliata dei consumi energetici: il consumo di combustibili derivati dal petrolio nel 2024 è pari a 6.446,0 MWh (rispetto ai 8.649,2 MWh riportati prima della riesposizione); tutti i dati correlati (le emissioni Scope 1 e i relativi indicatori di intensità) sono stati conseguentemente aggiornati.

Datalogic utilizza strumenti contrattuali in abbinamento ad attributi di energia rappresentati da un *Power Purchase Agreement (PPA)* on-site: il Gruppo ha cioè concesso in uso la copertura dello stabilimento in Vietnam ad un operatore terzo, che ha installato impianti fotovoltaici dai quali Datalogic si garantisce un approvvigionamento diretto di energia rinnovabile. Questa copre il 27,5% dei consumi del Vietnam e il 5,9% del consumo totale del Gruppo [E1-6, 44, 48, 49, 51, 52, RA46d, RA45d].

Emissioni di gas serra (tCO ₂ eq)	2025		2024		Variazione	
	tCO ₂ eq	%	tCO ₂ eq	%	tCO ₂ eq	%
Emissioni GHG Scope 1⁸						
Emissioni lorde di GHG Scope 1	2.269,6	1,0%	2.643,5	1,2%	-373,9	-14,1%
Percentuale delle emissioni di GHG Scope 1 provenienti da sistemi di scambio di emissioni regolamentati	-	-	-	-	-	-
Emissioni GHG Scope 2⁹						
Emissioni lorde di GHG Scope 2 (location-based)	5.276,9	2,3%	5.458,4	2,4%	-181,5	-3,3%
Emissioni lorde di GHG Scope 2 (market-based)	6.638,0	2,9%	6.756,0	3,0%	-118,0	-1,7%
Emissioni di GHG Scope 3¹⁰						
Emissioni indirette lorde totali di GHG Scope 3	219.282,9	96,7%	218.606,8	96,4%	676,1	0,3%
1. Beni e servizi acquistati	149.737,2	68,3%	142.723,3	65,3%	7.013,9	4,9%
2. Beni strumentali	1.572,9	0,7%	2.374,7	1,1%	-801,8	-33,8%
3. Attività legate ai combustibili e all'energia	1.075,0	0,5%	1.232,3	0,6%	-157,2	-12,8%
4. Trasporto e distribuzione a monte	10.123,0	4,6%	10.353,1	4,7%	-230,1	-2,2%
5. Rifiuti generati dalle attività aziendali	46,6	0,0%	0,0	0,0%	46,6	-
6. Viaggi d'affari	1.958,3	0,9%	3.589,5	1,6%	-1.631,2	-45,4%
7. Pendolarismo dipendenti	1.442,4	0,7%	1.645,4	0,8%	-203,0	-12,3%
11. Uso dei prodotti venduti	52.881,9	24,1%	56.190,7	25,7%	-3.308,8	-5,9%
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	21,2	0,0%	22,9	0,0%	-1,7	-7,5%
15. Investimenti	424,3	0,2%	474,9	0,2%	-50,7	-10,7%
Emissioni totali di GHG						
Emissioni totali di GHG (location-based)	226.829,3	100,0%	226.708,7	100,0%	120,6	0,1%
Emissioni totali di GHG (market-based)	228.190,5	100,0%	228.006,4	100,0%	184,1	0,1%

Le emissioni totali di GHG risultano sostanzialmente stabili grazie alla riduzione delle emissioni generate dall'uso dei prodotti venduti, coerentemente con le linee guida strategiche del Gruppo, pur in presenza di un aumento dei volumi di vendita e di acquistato.

⁸ Le emissioni di **Scope 1** sono state calcolate applicando specifici fattori di emissione DESNZ 2025 in base alla tipologia di combustibile utilizzato. Per il gas metano è stato adottato un fattore di 0,2027 kgCO₂ per kWh, mentre per il diesel il valore di riferimento è pari a 0,25953 kgCO₂ per kWh. Il GPL è stato considerato con un fattore di 0,23032 kgCO₂ per kWh. Per quanto riguarda il trasporto su strada, sono stati utilizzati fattori di emissione specifici per ciascun tipo di alimentazione: 0,16984 kgCO₂ per chilometro per il diesel, 0,1645 kgCO₂ per la benzina, 0,12607 kgCO₂ per i veicoli ibridi e 0,0936 kgCO₂ per i veicoli plug-in hybrid.

⁹ Per il calcolo delle emissioni di **Scope 2** location-based, i fattori di emissione adottati fanno riferimento a ISPRA 2024 per l'Italia, AIB 2024 Production Mix per i paesi europei, TERNA 2022 per Giappone, Korea, Russia, Sud Africa, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Thailandia e Turchia, Australian National Greenhouse Accounts Factors 2024 per l'Australia, EPA 2024 GHG Emission Factors Hub per USA, IEA 2024 per Russia e Giappone e IGES Grid Emission Factors v.11.5 per le altre aree geografiche. In ottica market-based, sono stati impiegati i fattori di emissione AIB 2024 Residual Mix per l'Europa, Australian National Greenhouse Accounts Factors 2024 per l'Australia, Green-e® Residual Mix Emission Rates (2022 Data) per gli Stati Uniti, Giappone, Korea, Russia, Sud Africa, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Thailandia, Turchia e UK e IGES Grid Emission Factors v.11.5 per le restanti aree geografiche. Le emissioni di Scope 2 sono espresse in tonnellate di CO₂, mentre la percentuale di metano e protossido di azoto è trascurabile rispetto alle emissioni totali di gas serra (CO₂ equivalenti), come evidenziato dalla letteratura tecnica di riferimento.

¹⁰ I dati 2024 sono stati riesposti per garantirne una migliore comparabilità, poiché la metodologia di quantificazione delle emissioni di **Scope 3** è stata aggiornata per migliorare l'accuratezza dei dati relativi alle seguenti categorie:

- Categoria 1 "Beni e servizi acquistati" è stata rivista la selezione dei fattori di emissione, pertanto il valore di 119.544,3 Ton CO₂eq nella rendicontazione al 31 dicembre 2024, è stato rideterminato pari a 142.723,3 Ton CO₂eq. Si precisa che, analogamente al 2024, per questa categoria, sono state considerate le sole materie prime acquistate.
- Categoria 3 "Attività legate al combustibile e all'energia" - Il valore di 265,5 Ton CO₂eq nella rendicontazione al 31 dicembre 2024, è stato rideterminato pari a 1.232,3 Ton CO₂eq;
- Categoria 4 "Trasporti e Distribuzione" - Il valore di 10.122,8 Ton CO₂eq nella rendicontazione al 31 dicembre 2024, è stato rideterminato pari a 10.353,1 Ton CO₂eq;
- Categoria 5 "Rifiuti generati dalle attività aziendali", quantificata per la prima volta nella presente rendicontazione, per la quale non è stato determinato il dato comparativo riferito all'esercizio 2024, in quanto non materiale.
- Categoria 7 "Pendolarismo dei dipendenti", quantificata per la prima volta nella presente rendicontazione, per la quale è stato determinato il dato comparativo riferito all'esercizio 2024 pari a 1.645,4 Ton CO₂eq.

In considerazione di quanto riesposto, nonché delle modifiche ai dati relativi ai consumi energetici, il totale delle emissioni di Scope 3 pari a 192.585,4 Ton CO₂eq nella rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024, è stato rideterminato pari a 218.606,8 Ton CO₂eq.

Categorie di emissioni di GHG Scope 3

Il calcolo delle emissioni¹¹ di gas serra (GHG) Scope 3 di Datalogic è stato effettuato in conformità ai principi e alle prescrizioni della norma *Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard (2011)* del *Greenhouse-Gas-Protocol*. L'analisi ha incluso una valutazione delle 15 categorie di emissioni di Scope 3, individuando quelle significative in base all'entità stimata delle emissioni, ai criteri di materialità e all'influenza della catena del valore. Le emissioni per ciascuna categoria significativa sono state stimate applicando metodologie riconosciute, utilizzando dati primari quando disponibili e fattori di emissione specifici. Complessivamente, il 5,9 % delle emissioni di Scope 3 è stato calcolato sulla base di dati primari [E1-6, RA45g, RA46]:

1. Categoria 3 (Attività legate al combustibile e all'energia) sono i volumi di carburante consumati dalla flotta aziendale trasmessi dal fornitore Leasing auto aziendali
2. Categoria 4 (Trasporti e distribuzione a monte) è stata interamente quantificata grazie a dati forniti direttamente dai partner logistici
3. Categoria 5 (Rifiuti generati dalle attività aziendali) sono i rifiuti raccolti puntualmente dal Gruppo e certificati dai centri di conferimento
4. Categoria 6 (Viaggi d'affari) per la quota fornita direttamente dal gestore dei viaggi aziendali in prevalenza tratte via aereo.

1. Beni e servizi acquistati

Le emissioni che derivano dalla produzione dei materiali acquistati o acquisiti da Datalogic durante l'anno di riferimento, rappresentando una delle principali fonti di emissioni indirette. L'analisi è stata effettuata utilizzando lo *spend-based method*, applicando fattori di emissione ai dati di spesa aggregati per il 2025, e *activity-based method* per i prodotti finiti (*Finished Goods*), per i quali è stato applicato un fattore di emissione medio riferito alla produzione di dispositivi elettronici assimilabili, calcolato su base unitaria e moltiplicato per le quantità acquistate. Le categorie di acquisto sono state individuate e classificate per tipologia di materiali, consentendo l'applicazione di coefficienti specifici per ciascun settore. I fattori di emissione sono stati estratti da database *EXIOBASE 2024 e 2025*, *EPA* e *BEIS*, che forniscono valori specifici basati sulla spesa per categoria merceologica.

2. Beni strumentali

Le emissioni derivano dalla produzione dei beni capitali acquistati da Datalogic, come macchinari e attrezzature, escludendo le emissioni derivanti dall'utilizzo di tali beni (rendicontate negli Scope 1 e 2). Il calcolo è stato effettuato tramite *spend-based method*, applicando fattori di emissione ai dati di spesa tratti dal libro cespiti aziendale per l'anno di rendicontazione. I fattori di emissione sono stati ottenuti dal database *EXIOBASE 2024 e 2025*, con valori specifici per le categorie di beni capitali.

3. Attività legate ai combustibili e all'energia

Questa categoria comprende le emissioni associate alla produzione e alla distribuzione di combustibili ed energia acquistati da Datalogic e consumati nel periodo di rendicontazione, escluse le emissioni già rendicontate negli Scope 1 e 2. Il calcolo si basa su un approccio *activity-based*, moltiplicando i volumi di combustibile, energia elettrica e carburante consumati da Datalogic per i relativi fattori di emissione. Sono stati applicati i fattori *well-to-tank* del database *Department for Energy Security and Net Zero (DESNZ) tratti dal documento "Conversion Factor 2025: full set" (di seguito anche DESNZ 2025)*, che considerano le emissioni generate nella fase di estrazione, raffinazione e trasporto del combustibile e nel caso dell'energia elettrica includono inoltre le emissioni indirette associate alle perdite di trasmissione e distribuzione lungo la rete elettrica.

4. Trasporto e distribuzione a monte

Le emissioni derivano dai servizi di trasporto e distribuzione dei materiali e prodotti acquistati, inclusi i trasporti inbound dei fornitori diretti. I dati sulle emissioni sono stati forniti direttamente dai principali operatori logistici con cui Datalogic collabora. È stato applicato il *supplier-specific method*, che permette di utilizzare i dati reali forniti dai trasportatori, basati sulle emissioni effettive generate dai servizi erogati. I dati e i coefficienti di emissione sono stati forniti dai principali partner logistici di Datalogic, tra cui *DHL*, *Kuehne+Nagel*, *FedEx*, *Expeditors* e altri.

5. Rifiuti generati dalle attività aziendali

¹¹ Il livello di incertezza nelle stime delle emissioni di Scope 3 è direttamente correlato alla metodologia di calcolo adottata: metodi più specifici tendono a ridurre l'incertezza, mentre metodi più generici possono aumentarla. Le ipotesi e le stime utilizzate sono dettagliatamente descritte nel relativo paragrafo, garantendo trasparenza nel processo di rendicontazione

Questa categoria considera le emissioni derivanti dallo smaltimento e dal trattamento dei rifiuti generati nelle attività di proprietà o controllate da Datalogic nell'anno di riferimento. I rifiuti generati dalle attività di assemblaggio sono stati divisi per destinazione di fine vita e, tramite appositi fattori di emissione, per ciascuna modalità di trattamento, sono state calcolate le emissioni.

6. Viaggi d'affari

Le emissioni derivano dal trasporto dei dipendenti per attività aziendali, inclusi spostamenti con mezzi di trasporto pubblico e privato. Il calcolo è stato effettuato utilizzando il *distance-based method*, basato sull'estrazione dei chilometri percorsi dai dipendenti attraverso il sistema di gestione dei viaggi aziendali *ZTravel*. I dati sui voli e sugli altri spostamenti invece, sono stati raccolti direttamente dall'agenzia di viaggio. Sono stati applicati i fattori di conversione forniti da *DESNZ 2025* con valori specifici per ciascuna modalità di trasporto (aereo, treno, auto, bus).

7. Pendolarismo dei dipendenti

Questa categoria comprende le emissioni derivanti dallo spostamento dei dipendenti tra la loro abitazione e il luogo di lavoro. Le emissioni derivanti dal pendolarismo dei dipendenti possono interessare qualsiasi mezzo di trasporto. Una volta quantificati i dipendenti per le rispettive regioni, sono stati stimati distanza dalla sede di lavoro, frequenza degli spostamenti e km che separano l'abitazione del dipendente dalla sede di lavoro.

11. Uso dei prodotti venduti

Questa categoria include le emissioni generate dall'utilizzo dei prodotti Datalogic da parte degli utenti finali nel corso del loro ciclo di vita. L'analisi è stata effettuata stimando il consumo energetico medio dei dispositivi venduti nel 2025, sulla base delle specifiche tecniche dei prodotti e del mix energetico nelle varie fasi di utilizzo e dei mercati di riferimento. Sono stati applicati i fattori di emissione forniti da *ember-energy.org*, che tengono conto delle emissioni di CO₂ associate alla produzione di energia elettrica nei diversi paesi in cui i prodotti vengono utilizzati.

12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti

Le emissioni derivano dallo smaltimento e dal trattamento dei rifiuti elettronici (RAEE) generati dai prodotti Datalogic a fine vita. Il peso complessivo dei prodotti venduti nel 2025 è stato stimato e suddiviso tra le diverse destinazioni di smaltimento. Per la quota non destinata a riciclo, sono stati calcolati gli impatti ambientali sulla base dei tassi di recupero e smaltimento in Europa. I fattori applicati derivano dai database *DESNZ 2025* ed *Eurostat*, con coefficienti specifici per il trattamento dei rifiuti elettronici.

15. Investimenti

Le emissioni sono associate alle partecipazioni di Datalogic nelle società collegate, includendo le emissioni indirette delle entità in cui il Gruppo detiene quote di capitale. È stato applicato lo *spend-based method*, allocando le emissioni delle consociate in proporzione alla quota di partecipazione di Datalogic e utilizzando dati finanziari estratti dai bilanci delle partecipate. I fattori sono stati estratti dal database *EXIOBASE 2024 e 2025*, selezionando i coefficienti in base al codice *NACE* delle aziende partecipate.

Categorie di emissioni di GHG Scope 3 non rilevanti

In seguito all'esercizio di *screening* delle emissioni *Scope 3*, è stato determinato che le seguenti categorie di emissioni non sono rilevanti per Datalogic, in base alle motivazioni fornite di seguito [E1-6, RA46i].

Categoria Scope 3	Motivo dell'esclusione
8. Asset in leasing	Datalogic non detiene <i>asset</i> significativi in <i>leasing</i> . Un'analisi di <i>benchmark</i> con aziende del settore conferma la non significatività di questa categoria
9. Trasporti e distribuzione a valle	I trasporti non sono gestiti direttamente da Datalogic ma sono organizzati dai clienti: per questo rappresentano una categoria non significativa
10. Lavorazione dei prodotti venduti	Categoria non applicabile in quanto Datalogic non produce né commercializza prodotti intermedi o semilavorati
13. Asset offerti in leasing	Categoria non applicabile in quanto Datalogic non fornisce <i>asset</i> in <i>leasing</i>
14. Franchising	Categoria non applicabile in quanto Datalogic non opera attraverso modelli di <i>franchising</i>

Intensità di GHG rispetto ai ricavi netti

L'intensità delle emissioni di gas serra (GHG) di Datalogic è calcolata rapportando le emissioni totali di GHG espresse in tonnellate metriche di CO₂ equivalente ai ricavi netti del Gruppo per l'anno di riferimento. Tale indicatore consente di valutare l'efficienza emissiva di Datalogic in relazione alla sua performance economica e di monitorare i progressi nella riduzione dell'impronta carbonica.

Il calcolo viene effettuato considerando sia l'approccio *location-based*, che riflette il *mix* energetico medio della rete elettrica dei paesi in cui Datalogic opera, sia l'approccio *market-based*, che tiene conto delle specifiche fonti energetiche acquistate dal Gruppo. Per garantire la trasparenza, i ricavi netti utilizzati nel calcolo sono riconciliati con quelli riportati nel bilancio consolidato del Gruppo [E1-6, 53, 55, RA55].

Intensità di GHG rispetto ai ricavi netti ¹²	2025	2024	tCO ₂ eq / (tCO ₂ eq/mln €)	%
Emissioni totali di GHG (location-based) (tCO ₂ eq)	226.829,3	226.708,7	120,6	0,1%
Emissioni totali di GHG (market-based) (tCO ₂ eq)	228.190,5	228.006,4	184,1	0,1%
Ricavi netti utilizzati per calcolare l'intensità di GHG (mln euro)	500,1	493,8	6,3	1,3%
Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti (tCO₂eq/mln euro)	453,6	459,1	-5,5	-1,2%
Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti (tCO₂eq/mln euro)	456,3	461,7	-5,4	-1,2%

¹² I dati 2024 sono stati riesposti a seguito di un'analisi più dettagliata dei consumi energetici ed emissioni. Il dato relativo all'intensità emissiva nel 2024 è pari a 461,7 MWh (e pari a 409,3 MWh prima della riesposizione del dato).

ECONOMIA CIRCOLARE

Standard ESRS	Riferimento	Note
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 IRO-1, sezione 'Informazioni generali', in accordo con l'Appendice C, che stabilisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2.
E5-1 – Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Politica per un uso responsabile delle risorse	
E5-2 – Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	Passi verso la circolarità	
Metriche e obiettivi		
E5-3 – Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Obiettivi per l'Integrazione circolare	
E5-4 – Flussi di risorse in entrata	Afflussi di risorse	
E5-5 – Flussi di risorse in uscita	Deflussi di risorse e Rifiuti	
E5-6 – Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		<i>Phase-in</i>

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA'

Politica per un uso responsabile delle risorse

Datalogic, attraverso la Politica pubblicata all'interno del proprio sito web istituzionale, in materia di ambiente e approvvigionamento sostenibile, ha integrato i principi dell'economia circolare nelle proprie linee guida aziendali, ponendo particolare attenzione all'uso efficiente delle risorse, alla riduzione dei consumi e alla gestione sostenibile dei materiali. La politica incoraggia la progressiva riduzione dell'impiego di risorse vergini, promuovendo l'incremento dell'utilizzo di materiali riciclati e di risorse secondarie lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. Inoltre, la politica stabilisce l'impegno a favorire l'approvvigionamento responsabile e l'uso sostenibile delle risorse rinnovabili, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale associato alle attività del Gruppo.

La politica di Datalogic prevede un indirizzo sulla progressiva integrazione di materiali riciclati nei prodotti e nei processi produttivi, con un focus sulla riduzione dell'utilizzo di materie prime non rinnovabili. Viene inoltre promosso un approccio all'innovazione che tenga conto della sostenibilità dei materiali e della durabilità dei prodotti, con un'attenzione particolare all'ottimizzazione del design per ridurre il consumo complessivo di risorse [E5-1, 15a; MDR-P].

Per quanto riguarda il packaging, la politica definisce l'orientamento del Gruppo verso l'uso di materiali riciclati e la riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, attraverso scelte progettuali volte a minimizzare il peso e il volume, ottimizzando al contempo l'efficienza logistica.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della politica è il *Group Chief Operating Officer*, che assicura l'integrazione dei principi di economia circolare e sostenibilità nelle strategie di approvvigionamento e lungo la catena del valore [E5-1, 15b; MDR-P].

Obiettivi per l'integrazione circolare

Datalogic ha fissato degli obiettivi attraverso la revisione del footprint aziendale, sia per segmentare fornitori e geografie, identificare soluzioni di prossimità, cercare sinergie produttive e ridurre le movimentazioni infra-plant, sia per ottenere una filiera che eviti sprechi e riduca i consumi. Tali obiettivi saranno declinati attraverso *target* misurabili sia in relazione all'uso di risorse vergini o secondarie, sia in relazione all'approvvigionamento di risorse rinnovabili. Le iniziative in corso, come l'introduzione di plastica riciclata nella produzione e l'ottimizzazione degli imballaggi, fanno sì

che la strategia del Gruppo integri gli obiettivi di economia circolare all'interno della propria gamma prodotti [MDR-T, 81b].

Datalogic ambisce all'integrazione di risorse riciclate in maniera sistematica: il processo di definizione e implementazione di una strategia di economia circolare è via via sempre più integrato. Il Gruppo ha avviato alcune iniziative in termini di *R&D* e *design* sostenibile, lavorando alla definizione di un piano programmatico completo per l'economia circolare che includa *target* definiti, piani di approvvigionamento sostenibile e obiettivi misurabili per l'uso di materiali riciclati [MDR-A, 62].

A partire dal 2023, Datalogic ha introdotto nei propri magazzini macchine trita cartone che consentono il riutilizzo del cartone come materiale di riempimento per gli imballaggi, riducendo così il quantitativo di rifiuti destinati al riciclaggio. Dal 2019 Datalogic è WEEE Europe e WEEE Europe Battery Affiliate con l'obiettivo di promuovere il riciclo e la corretta gestione dei dispositivi e delle batterie a fine vita. Il Gruppo è quindi conforme alla Direttiva WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment 2012/19/UE) che garantisce la corretta gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), marcando i propri prodotti con apposito simbolo per facilitarne la raccolta differenziata, il recupero ed il corretto smaltimento a fine vita, riducendo così al minimo l'impatto ambientale. Per il monitoraggio e la classificazione dei rifiuti prodotti, ciascun sito del Gruppo applica procedure conformi alla normativa vigente, distinguendo i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi e archiviando la documentazione di registrazione a supporto. Datalogic trasmette regolarmente i dati relativi alla gestione dei prodotti immessi sul mercato e a fine vita, collaborando con partner di servizi e registri nazionali per garantire la piena tracciabilità dei flussi di rifiuti generati [MDR-A, 68a, 68b, 68c, 68d]. Azioni e allocazioni di risorse economiche sono attualmente in fase di definizione [MDR-A, 69].

METRICHE

Afflussi di risorse

Datalogic gestisce i propri flussi di risorse in entrata con attenzione alla qualità dei materiali e all'efficienza operativa. Le risorse principali impiegate nei processi aziendali includono prodotti, materiali, impianti e macchinari utilizzati sia nelle operazioni interne che lungo la catena del valore a monte.

Le principali categorie di materiali acquistati comprendono componenti elettronici, tra cui semiconduttori, processori e circuiti stampati (*PCB*), parti metalliche ottenute tramite lavorazione meccanica, stampaggio o estrusione, e materie plastiche, utilizzate per le scocche e altri componenti strutturali. A questi si aggiungono cavi e cablaggi, fondamentali per la connettività dei dispositivi, e ottiche, come lenti e sensori ottici per la lettura e l'acquisizione dei dati. Datalogic acquista anche di batterie, impiegate nei dispositivi portatili, nonché di *display LCD*, essenziali per i terminali industriali. L'azienda utilizza inoltre materiali di imballaggio per la protezione e la distribuzione dei prodotti, principalmente costituiti da box in cartone riciclato **FSC** (Forest Stewardship Council), certificazione internazionale volta a garantire che i prodotti come carta e legno provengano da foreste gestite in modo responsabile, rispettando rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

Tra le risorse impiegate, Datalogic si approvvigiona di semilavorati che contengono materiali critici, come terre rare e metalli strategici, utilizzati nella produzione di semiconduttori, magneti per motori e componenti elettronici avanzati. Per quanto riguarda le infrastrutture, Datalogic dispone di stabilimenti produttivi, uffici e centri di ricerca e sviluppo, dotati di impianti e macchinari ad alta tecnologia per l'assemblaggio e il collaudo dei dispositivi. Il Gruppo investe in tecnologie avanzate per ottimizzare i processi produttivi e garantire elevati standard qualitativi. L'approvvigionamento di queste risorse avviene attraverso una rete globale di fornitori, con i quali Datalogic collabora per assicurare la qualità e l'affidabilità dei materiali impiegati [E5-4, 30].

Afflussi di risorse ¹³	2025		2024		Variazione	
	t	%	t	%	t	%
Parti metalliche	16.410,9	59,5%	15.518,8	60,3%	892,1	5,7%
Componenti elettronici	3.736,3	13,6%	3.356,4	13,0%	379,9	11,3%
Hardware	1.598,8	5,8%	1.671,8	6,5%	-73,0	-4,4%
Imballaggi	1.454,2	5,3%	1.241,4	4,8%	212,8	17,1%
Cavi	1.326,6	4,8%	1.143,4	4,4%	183,2	16,0%
Ottiche	1.117,5	4,1%	988,0	3,8%	129,5	13,1%
Materie plastiche	1.036,8	3,8%	939,0	3,7%	97,8	10,4%
Miscellanei	361,6	1,3%	408,0	1,6%	-46,4	-11,4%
Fustellati	262,9	1,0%	241,6	0,9%	21,3	8,8%
Prodotti Finiti	172,3	0,6%	118,8	0,5%	53,5	45,1%
Batterie	28,0	0,1%	30,6	0,1%	-2,6	-8,4%
Motori	15,3	0,1%	14,2	0,1%	1,1	7,9%
Produzione conto terzi	14,8	0,1%	8,3	0,0%	6,5	77,6%
Circuiti stampati (PCB)	12,6	0,0%	11,1	0,0%	1,5	13,4%
Display	10,4	0,0%	9,1	0,0%	1,3	14,4%
PC e Laptop	7,7	0,0%	8,3	0,0%	-0,6	-7,7%
Totale	27.566,5	100,0%	25.708,7	100,0%	1.857,8	7,2%

Deflussi di Risorse

La gamma dei prodotti Datalogic è progettata per garantire una elevata durabilità, facilitando la riparazione e la sostituzione delle parti di ricambio per estenderne il ciclo di vita, implementando così, fin dalla fase di concepimento dei prodotti, misure che consentano una riduzione in prospettiva degli impatti negativi connessi alla gestione del fine vita ed allo smaltimento degli stessi. La durabilità, la riutilizzabilità, la riparabilità dei prodotti sono supportati dal Dipartimento Service, che lavora quotidianamente per garantire la longevità dei prodotti e semplificarne la manutenzione ed il riutilizzo. La durata dei prodotti Datalogic varia molto a seconda del product group di riferimento, e comunque sempre in linea come la media del settore, con un minimo di cinque anni. Anche il packaging viene progettato per minimizzare il volume e ridurre l'utilizzo di materiale vergine, privilegiando quindi soluzioni facilmente riciclabili e provenienti da fonti responsabili (FSC).

Durante il 2025 infatti sono stati introdotti sul mercato, Joya Smart, Magellan 3600VSi, e Gryphon 4600 progettati con oltre il 70% di plastica riciclata ed un packaging che oltre ad essere ridotto del 50% come volume, è costituito al 100% da materiale riciclato.

Il continuo impegno in ricerca e sviluppo garantisce una innovazione costante della gamma prodotti, migliorando al contempo quelli già esistenti e le relative prestazioni in tutte le fasi di utilizzo. La durata della gamma prodotti Datalogic varia molto a seconda del product group di riferimento, e comunque sempre in linea con la media del settore, tenendo conto delle specifiche tecniche di prodotto, dei dati storici, delle statistiche di vendita, includendo anche dati relativi a riparazioni in garanzia.

Il Gruppo ha un forte focus anche sui servizi post-vendita, come l'installazione, la manutenzione, il servizio di assistenza tecnica e gestione delle parti di ricambio su tutto il parco installato. Il Programma di servizi Datalogic (EASEOFCARE Agreements) offre un'ampia e completa gamma di servizi post-vendita: tempi di consegna rapidi senza costi aggiuntivi per la riparazione e copertura completa degli incidenti; riduzione al minimo dei tempi di inattività, senza costi aggiuntivi, sostituendo il prodotto entro il giorno successivo con spedizione espressa, con ricambi Datalogic. Infine, Datalogic offre anche servizi di manutenzione preventiva, che prevede chiamate tecniche preventive, check-up in loco, e manutenzione programmata delle infrastrutture.

Ad oggi non esiste un sistema di punteggio, internazionalmente riconosciuto, relativo alla riparabilità dei prodotti; tuttavia, la progettazione dei prodotti Datalogic persegue i principi di durabilità e riparabilità, garantendo un'assistenza completa volta sia a supportare il cliente, sia a prolungare il ciclo di vita del prodotto.

¹³ I dati relativi ai flussi di materiali impiegati da Datalogic derivano da stime, elaborate sulla base di metodologie specifiche per ciascuna tipologia di risorsa. In particolare, in assenza di dati diretti sulla massa dei materiali acquistati, è stata adottata una metodologia basata sulla pesatura di un campione rappresentativo di articoli, il cui valore medio è stato utilizzato per stimare il peso complessivo dell'acquisto in funzione delle quantità. Tale metodologia copre il 99,9% della quantità acquistate. La percentuale di materiali tecnici (pari a 26.335,8 Ton) e biologici (pari a 1.230,8) varia a seconda della tipologia di risorsa impiegata: nel caso del packaging, la quota di materiali biologici è pari a 4,5%, mentre il contenuto di materiale riciclato ammonta a 1,6%. Per le altre commodity, considerata la loro natura, si assume che siano costituite da materiali tecnici e che il relativo tasso di contenuto riciclato sia pari a zero. I dati 2024 sono stati riesposti a seguito di una metodologia di calcolo più dettagliata; per garantire la comparabilità dei dati, il peso totale complessivo dei materiali acquistati è stato riesposto da 15.539,0 Tons a 27.566,5 Tons.

Rifiuti

Datalogic gestisce la produzione e lo smaltimento dei rifiuti nel rispetto delle normative applicabili, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e promuovere il riutilizzo delle risorse. I principali flussi di rifiuti generati dal Gruppo riguardano materiali derivanti dai processi produttivi, dalle attività di manutenzione e di laboratorio, nonché dagli uffici e da eventuali operazioni di demolizione [E5-5, 38a]. Tra i materiali presenti nei rifiuti si annoverano metalli, plastica, componenti elettronici, cartone e altri materiali da imballaggio [E5-5, 38b]. Il Gruppo non produce rifiuti radioattivi, in conformità alla Direttiva 2011/70/EURATOM [E5-5, 39]. In linea con i principi dell'economia circolare, Datalogic ha introdotto nei propri magazzini macchine trita cartone che consentono il riutilizzo del cartone come materiale di riempimento per gli imballaggi, riducendo così il quantitativo di rifiuti destinati al riciclaggio.

Dal 2019 Datalogic è *WEEE Europe* e *WEEE Europe Battery Affiliate* con l'obiettivo di promuovere il riciclo e la corretta gestione dei dispositivi e delle batterie a fine vita. Il Gruppo è quindi conforme alla Direttiva WEEE (*Waste Electrical and Electronic Equipment*) 2012/19/UE che garantisce la corretta gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), marcando i propri prodotti con apposito simbolo per facilitarne la raccolta differenziata, il recupero ed il corretto smaltimento a fine vita, riducendo così al minimo l'impatto ambientale. Per il monitoraggio e la classificazione dei rifiuti prodotti, ciascun sito del Gruppo applica procedure conformi alla normativa vigente, distinguendo i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi e archiviando la documentazione di registrazione a supporto. Datalogic trasmette regolarmente i dati relativi alla gestione dei prodotti immessi sul mercato e a fine vita, collaborando con partner di servizi e registri nazionali per garantire la piena tracciabilità dei flussi di rifiuti generati.

Rifiuti	2025		2024		Variazione	
	t	%	t	%	t	%
Rifiuti pericolosi non smaltiti	2,4	0,3%	1,1	0,1%	1,3	114,5%
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati alla preparazione al riutilizzo	-	-	-	-	-	-
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati al riciclaggio	2,4	0,3%	1,1	0,1%	1,3	114,5%
Rifiuti pericolosi non smaltiti destinati ad altre operazioni di recupero	-	-	-	-	-	-
Rifiuti non pericolosi non smaltiti	757,2	86,7%	702,7	87,3%	54,5	7,8%
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati alla preparazione al riutilizzo	2,1	0,2%	13,0	1,6%	-10,9	-83,9%
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati al riciclaggio	728,8	83,5%	649,7	80,7%	79,1	12,2%
Rifiuti non pericolosi non smaltiti destinati ad altre operazioni di recupero	26,3	3,0%	40,0	5,0%	-13,7	-34,3%
Rifiuti non smaltiti (riciclati)	759,5	87,0%	703,8	87,4%	55,7	7,9%
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento	21,2	2,4%	20,0	2,5%	1,2	5,8%
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento per incenerimento	19,9	2,3%	18,2	2,3%	1,7	9,5%
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento in discarica	1,2	0,1%	1,8	0,2%	-0,6	-31,7%
Rifiuti pericolosi diretti allo smaltimento attraverso altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento	92,5	10,6%	81,1	10,1%	11,4	14,1%
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento per incenerimento	11,3	1,3%	9,8	1,2%	1,5	15,2%
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento in discarica	81,2	9,3%	71,3	8,9%	9,9	13,9%
Rifiuti non pericolosi diretti allo smaltimento attraverso altre operazioni	-	-	-	-	-	-
Rifiuti diretti allo smaltimento (non riciclati)	113,7	13,0%	101,1	12,6%	12,6	12,4%
Totale Rifiuti Generati	873,2	100,0%	804,9	100,0%	68,3	8,5%

LA TASSONOMIA EUROPEA

Il 12 luglio 2020 è entrato in vigore il Regolamento 2020/852/UE, ossia il Regolamento Tassonomia, che rappresenta il primo sistema di classificazione europea per identificare le attività economiche sostenibili, con l'obiettivo di aumentare la trasparenza e la coerenza nella classificazione di tali attività e limitando il rischio di greenwashing.

Per la rendicontazione dei KPI relativi all'anno 2025 Il Gruppo non applica il Regolamento Delegato 2026/73/UE e continua a predisporre l'informativa secondo il quadro normativo precedente, in coerenza con l'approccio adottato l'anno precedente, al fine di garantire continuità e comparabilità dei dati.

Il Regolamento stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica può essere considerata sostenibile dal punto di vista ambientale rispetto a sei obiettivi:

- 1) Mitigazione dei cambiamenti climatici – CCM
- 2) Adattamento ai cambiamenti climatici – CCA
- 3) Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine – WTR
- 4) Transizione verso un'economia circolare – CE
- 5) Prevenzione e controllo dell'inquinamento – PPC
- 6) Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi - BIO.

La Commissione Europea ha adottato Atti Delegati¹⁴ al fine di identificare le attività economiche che sono ammissibili e allineate per un obiettivo ambientale e i criteri da verificare affinché ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale e non danneggi significativamente nessuno degli altri obiettivi.

Le attività esercitate da un'azienda che trovano riscontro con quelle elencate dalla Tassonomia sono definite ammissibili se incluse all'interno degli Atti Delegati, indipendentemente dal fatto che soddisfino i criteri da essa stabiliti. Tali attività ammissibili rappresentano, quindi, quelle attività che hanno il potenziale per allinearsi ai criteri di screening tecnico, in quanto possono potenzialmente portare un contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi definiti.

Un'attività economica ammissibile è considerata allineata se, secondo i principi fondamentali:

- **rispetta i criteri di vaglio tecnico** (c.d. *"Substantially Contribute"*) contribuendo in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- **non arreca alcun danno significativo** (c.d. *"Do no significant harm"* o *"DNSH"*) a nessuno dei restanti cinque obiettivi ambientali;
- **rispetta le garanzie minime di salvaguardia sociale** (c.d. *"Minimum Safeguards Criteria"* o *"MSC"*) intese come quelle politiche che garantiscono il rispetto di una serie di principi internazionali in materia di tutela dei diritti umani e del lavoro, anticorruzione, *fair competition* e fiscalità.

Di contro un'attività economica ammissibile, che non rispetta i principi di cui sopra sarà considerata ammissibile ma non allineata.

Il contributo del Gruppo Datalogic

Gli obblighi di rendicontazione e i principi generali per la definizione dei KPI

L'art.8 del Regolamento 2020/852/UE definisce gli obblighi di rendicontazione nell'ambito della Tassonomia e chiarisce che tali requisiti ricadano su qualsiasi impresa soggetta alla pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'articolo 19-bis o dell'articolo 29-bis della direttiva 2013/34/UE. La Tassonomia richiede di fornire informazioni su come e in che misura le proprie attività siano allineate ad attività economiche considerate ecosostenibili.

Con riferimento alle imprese non finanziarie la comunicazione riguarda in particolare le seguenti metriche (cosiddetti "indicatori fondamentali di prestazione" o "KPI"):

- la quota del fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate eco-sostenibili
- la quota delle spese in conto capitale (CapEx) e la quota delle spese operative (OpEx) relativa a processi associati ad attività economiche considerate eco-sostenibili.

Nel mese di luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento 2021/2178/UE che integra l'articolo 8 del Regolamento 2020/852/UE per specificare ulteriormente il contenuto e la presentazione dei KPI nonché la metodologia da rispettare per la loro misurazione e le informazioni qualitative che devono accompagnarne la rendicontazione. Nel 2023, tale Regolamento è stato modificato dall'Allegato V del Regolamento 2023/2486/UE, con specifico riferimento ai modelli di

¹⁴ Atto Delegato 2021/2139. Atto Delegato 2021/2178. Atto Delegato 2022/1214. Atto Delegato 2023/2485. Atto Delegato 2023/2486.

rendicontazione dei KPI. A partire dal 2024, il Gruppo rendiconta i KPI relativi alle attività economiche ammissibili e allineate per tutti i sei obiettivi climatici e ambientali.

Ammissibilità

In conformità agli obblighi normativi del Regolamento 2020/852/UE e successive integrazioni, le società non finanziarie sono tenute a verificare se le loro attività economiche possano essere considerate ammissibili ovvero ammissibili e allineate in relazione agli obiettivi ambientali (mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi).

Dall'analisi svolta per il 2025, e in linea con le valutazioni svolte per l'esercizio 2024, per le seguenti attività economiche sono stati individuati ricavi, investimenti o costi operativi ammissibili:

Obiettivo	Attività	Obiettivo	Descrizione dell'ammissibilità	Ammissibilità	Allineamento
6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM	Investimenti effettuati e spese operative sostenute per il rinnovamento del parco auto aziendale	si	no
1.2 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche	CE	Produzioni di dispositivi per l'acquisizione automatica dei dati e l'automazione industriale	si	si
4.1 - Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE	Sviluppo di Software per il monitoraggio a distanza e la manutenzione predittiva	si	no
5.1 - Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione	Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione	CE	Riparazione dei propri dispositivi	si	no
5.2 - Vendita di parti di ricambio	Vendita di parti di ricambio	CE	Vendita di parti di ricambio	si	no

Analisi di allineamento alla Tassonomia

Dopo l'identificazione delle attività economiche ammissibili, sono state condotte analisi specifiche dei criteri tecnici stabiliti dai Regolamenti sopra citati per ciascuna delle attività individuate, al fine di valutarne l'allineamento.

Contributo sostanziale

Il Gruppo ha verificato i criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale per tutte le attività ammissibili, nello specifico rispetto:

- 1.2 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche
- 4.1 Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati: l'attività economica soddisfa i criteri di vaglio tecnico in quanto rispetta i requisiti di gestione, riparazione, consulenza tecnica e monitoraggio
- 5.1 Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione: l'attività economica soddisfa i criteri di vaglio tecnico rispetto al sopracitato obiettivo ambientale in quanto rispetta i requisiti relativi alla possibilità di prolungare la vita utile dei prodotti mediante azioni di riparazione
- 5.2 Vendita di parti di ricambio: l'attività economica soddisfa i criteri di vaglio tecnico rispetto al sopracitato obiettivo ambientale in quanto rispetta i requisiti relativi alla vendita di parti di ricambio
- 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali.

In particolare, per quanto riguarda l'attività di core business del Gruppo **1.2 CE - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche** è stato verificato che i prodotti Datalogic rispettassero i criteri di vaglio tecnico per il contributo sostanziale. La progettazione è concepita per una lunga durata e a fini di riparazione e garanzia, per il riutilizzo e la rifabbricazione, lo smantellamento, la riciclabilità e l'assenza di sostanze pericolose. Inoltre, il Gruppo fornisce ai clienti tutte le informazioni necessarie sulle opzioni di utilizzo, riacquisto, vendita e ritiro del prodotto e marca adeguatamente il prodotto con il simbolo che indica la modalità di smaltimento per le apparecchiature elettriche ed elettroniche. Infine, in termini di responsabilità del produttore, Datalogic rispetta la normativa WEEE (*Waste Electrical and Electronic Equipment*), per la gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche nell'Unione Europea, che garantisca la corretta gestione di questa tipologia di rifiuti (RAEE), marcando i propri prodotti con apposito simbolo per facilitarne il recupero ed il corretto smaltimento a fine vita, riducendo così al minimo l'impatto ambientale.

Criteri DNSH

Per ogni attività ammissibile, che soddisfi i criteri per il contributo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali, è stata condotta un'analisi per verificare la possibilità che le attività in questione non arrechino un danno significativo agli altri obiettivi della Tassonomia, nel rispetto degli specifici requisiti DNSH. Il Gruppo ha in particolare approfondito i requisiti relativi all'attività 1.2 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, evidenziando che:

- con riferimento al *DNSH* relativo all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso uno screening dei prodotti, è stata verificata l'assenza di refrigeranti all'interno degli stessi;
- relativamente al *DNSH* connesso all'adattamento ai cambiamenti climatici, così come richiesto dall'"Appendice A" del Regolamento, è stata svolta un'analisi dei rischi fisici climatici e relative azioni di mitigazione previste;
- con riferimento al *DNSH* sull'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, così come richiesto dall'"Appendice B" del Regolamento, sono state considerate le modalità di utilizzo dell'acqua (non previste nei processi produttivi del Gruppo) e le loro modalità di gestione e utilizzo;
- rispetto al *DNSH* connesso alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, è stato verificato che nessuno degli inquinanti dell'"Appendice C" del Regolamento facesse parte della catena di approvvigionamento e di produzione di Datalogic e che quindi non fosse contenuto in alcun prodotto;
- Relativamente al *DNSH* sulla protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, è stata condotta un'analisi di prossimità dei siti produttivi rispetto alle aree protette e ad alta concentrazione di biodiversità.

Garanzie minime di salvaguardia sociale

L'articolo 18.1 del Regolamento Europeo sulla Tassonomia descrive le garanzie minime di salvaguardia¹⁵, come procedure implementate da un'azienda per garantire che le proprie attività economiche siano svolte nel rispetto dei principi riconosciuti a livello internazionale, enunciati all'interno delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e nei Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP).

A seguito dell'analisi svolta, il Gruppo ha concluso che il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia, è stato adeguatamente documentato e confermato. In particolare, il Gruppo ha implementato un processo volto all'identificazione, alla valutazione e all'emergere di possibili rischi relativi ai diritti umani, alla tassazione, alla concorrenza leale e alla lotta contro la corruzione, come previsto dall'art. 3, lettera c) del Regolamento 2020/852/UE.

In relazione alle tematiche sopra menzionate, Datalogic ha implementato programmi finalizzati a sensibilizzare la consapevolezza dei dipendenti circa l'importanza del rispetto delle leggi e delle normative relative a tali tematiche.

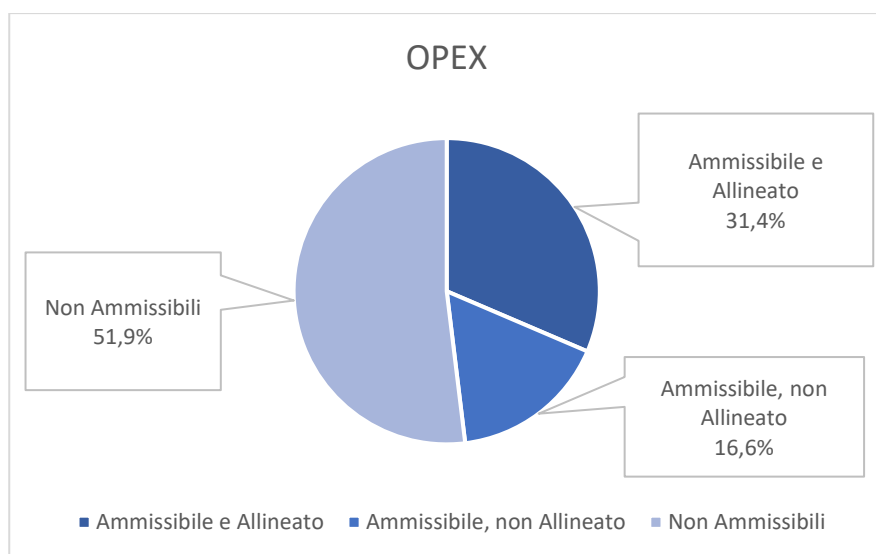
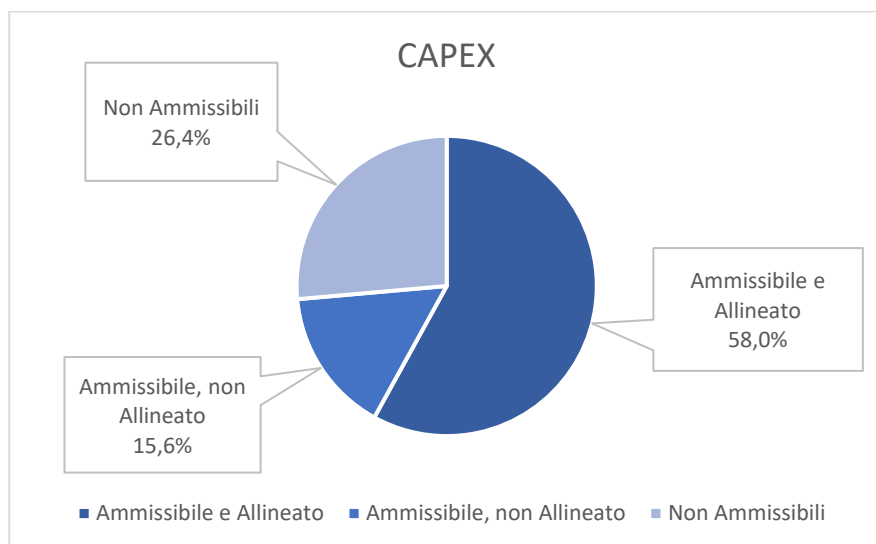
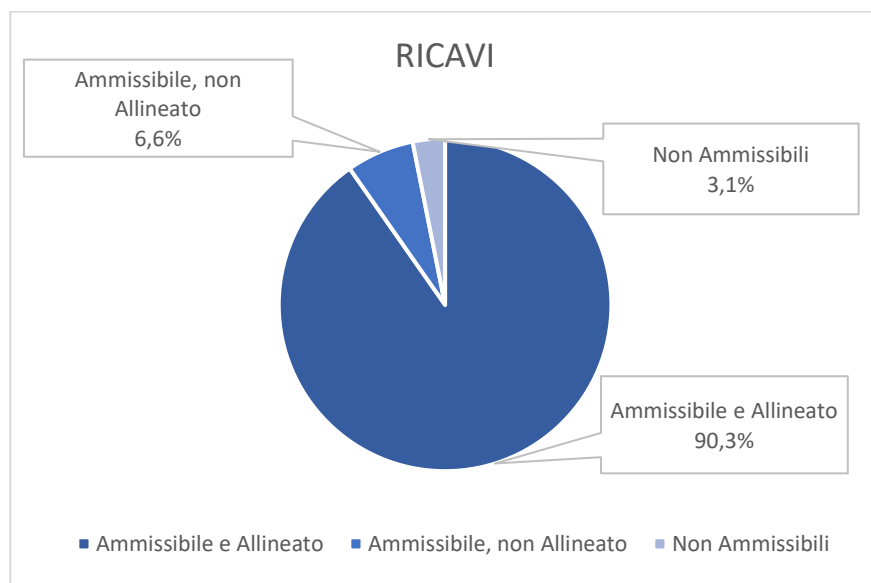
A seguito delle analisi svolte, il Gruppo non risulta coinvolto in procedimenti legali o condanne relative a diritti umani, evasione fiscale, concorrenza sleale o corruzione.

Datalogic si impegna a rispettare i diritti umani fondamentali di tutti i propri stakeholder: nelle operazioni, lungo la catena di fornitura e nelle comunità in cui l'azienda opera. Tali diritti sono riconosciuti a livello internazionale e definiti nella Carta Internazionale dei Diritti Umani, nella Dichiarazione dell'ILO sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro e nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia. L'impegno di Datalogic nei confronti dei diritti umani è avvalorato dall'ottenimento della certificazione SA8000, per le società Datalogic S.p.A., Datalogic S.r.l., Datalogic IP Tech S.r.l., lo standard internazionale volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa quali il rispetto dei diritti umani, il rispetto del diritto del lavoro, la tutela contro lo sfruttamento minorile e le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro. Dal 2025 poi, Datalogic Vietnam LLC ha intrapreso un percorso volto ad ottenere la certificazione SMETA (*Sedex Members Ethical Trade Audit*), standard di audit etico riconosciuto a livello internazionale, volto a valutare e migliorare le pratiche aziendali in ambito di responsabilità sociale, salute e sicurezza, ambiente ed etica del lavoro. A ciò si aggiungono i principi identificati nel Codice di Condotta e nella *Human Rights & Social Accountability Policy*.

KPI economici

In linea con gli obblighi di *disclosure* previsti, Datalogic ha calcolato i KPI economici richiesti dal Regolamento, così da definire le quote di ricavi, investimenti (CapEx) e spese operative (OpEx) riconducibili alle attività ammissibili e allineate alla Tassonomia. Nel 2025, il **96,9% dei ricavi è risultato ammissibile e il 90,3% allineato**. La quota di **investimenti ammissibili è pari al 73,6%** e la quota **allineata al 58,0%**, mentre il **48,1% degli OpEx è ammissibile ed il 31,4% allineato**.

¹⁵ Sono state considerate anche le linee guida individuate dalla *Platform on Sustainable Finance* nel "Final Report on Minimum Safeguards" pubblicato a ottobre 2022



Informazioni contestuali

Di seguito vengono riportate le informazioni qualitative richieste dal Regolamento sulla costruzione dei KPI economico-finanziari: viene illustrata la modalità di costituzione delle percentuali di ricavi, investimenti (CapEx) e spese operative (OpEx) relative alle attività ammissibili e allineate del Gruppo e definite sulla base delle indicazioni dell'Allegato 1 all'Atto Delegato 2178/2021/UE. I dati presenti si riferiscono alle performance del Gruppo per l'anno 2025, includendo tutte le Società rendicontate nel Bilancio Consolidato.

Ricavi

- Denominatore: valore complessivo dei ricavi netti che concorrono alla definizione dei "Ricavi" nel Bilancio Consolidato del Gruppo (500.076,3 Euro/000), suddivisi come segue:
 - 459.582,2 Euro/000 ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti
 - 22.375,3 Euro/000 ricavi derivanti dalla riparazione e servizi di garanzia (EaseOfCare)
 - 15.646,7 Euro/000 ricavi derivanti da altri servizi ed installazioni
 - 2.472,1 Euro/000 ricavi derivanti dalla vendita di servizi IT/OT
- Numeratore: ricavi netti derivanti dalla vendita di prodotti e servizi associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia, pari a 451.460,9 Euro/000 derivanti dalla vendita di prodotti

CapEx (Investimenti)

- Denominatore: valore complessivo delle spese in conto capitale che concorrono alla definizione del "Totale investimenti" del Gruppo (34.581,7 Euro/000). Nel calcolo sono stati compresi gli incrementi degli attivi materiali e immateriali del 2025 considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore, per l'esercizio in questione, ed escluse le variazioni del fair value
- Numeratore: spese in conto capitale ammissibili e allineate alla Tassonomia, pari a 20.062,8 Euro/000 relativi a progetti R&D

OpEx (Spese operative)

- Denominatore: valore complessivo delle spese operative, escluse le spese generali, le spese per utenze di elettricità, gas, acqua, spese per fluidi o reagenti necessari per il funzionamento di impianti, macchinari e immobili, locazioni, canoni di derivazione idroelettrica e spese per compensazioni ambientali, pari a 22.225,9 Euro/000 per attività legate al business, spese R&D non capitalizzate, costi per locazioni a breve, manutenzioni
- Numeratore: spese operative ammissibili e allineate alla Tassonomia pari a 6.986,0 Euro/000 relative alla fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici

Relazione Finanziaria Annuale 2025

Quota di Ricavi derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia

Esercizio finanziario 2025				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH (non arrecare danno significativo) (h)						Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia 2024 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
Attività economiche (1)	Codice (2) (a)	Ricavi (3)	Quota di Ricavi (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità (16)				
		Valuta (Euro/000)	%	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. Attività ammissibili alla tassonomia																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di prodotti elettrici ed elettronici	CE - 1.2	451.460,9	90,3%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	89,0%		
Ricavi delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		451.460,9	90,3%					90,3%		Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	89,0%		
Di cui abilitanti		-	0%																
Di cui di transizione		-	0%																
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																			
Fabbricazione di prodotti elettrici ed elettronici	CE - 1.2	6.027,6	1,2%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								2,0%		
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE - 4.1	2.472,1	0,5%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								0,3%		
Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione	CE - 5.1	22.375,3	4,5%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								4,9%		
Vendita di parti di ricambio	CE - 5.2	2.093,7	0,4 %	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								0,5%		
Ricavi delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		32.968,7	6,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%								7,8%		
A. Ricavi delle attività ammissibili alla tassonomia A.1+A.2)		484.429,6	96,9%	0%	0%	0%	0%	96,9%	0%								96,8%		
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																			
Ricavi delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		15.646,7	3,1%														3,2%		
TOTALE		500.076,3	100%														100%		

	Quota Ricavi /Ricavi totali	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	-	-
CCA	-	-
WTR	-	-
CE	90,3%	96,9%
PPC	-	-
BIO	-	-

Quota di CapEx derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia¹⁶

Esercizio finanziario 2025				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH (non arrecare danno significativo) (h)									
Attività economiche (1)	Codice (2) (a)	CapEx (3)	Quota di CapEx, (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia 2024 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
		Valuta (Euro/000)	%	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. Attività ammissibili alla tassonomia																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Fabbricazione di prodotti elettrici ed elettronici	CE - 1.2	20.062,8	58,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	69,1%		
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		20.062,8	58,0%					58,0%		Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	69,1%		
Di cui abilitanti		-	0%																
Di cui di transizione		-	0%																
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																			
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM - 6.5	1.188,6	3,4%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								5,9%		
Fabbricazione di prodotti elettrici ed elettronici	CE - 1.2	20,9	0,1%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								0,1%		
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE - 4.1	4.179,2	12,1%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								4,3%		
Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione	CE -5.1	-	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								0%		
Vendita di parti di ricambio	CE - 5.2	-	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								0%		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		5.388,6	15,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%								10,3%		

¹⁶ I dati del 2024 sono stati riesposti per garantirne la comparazione, poiché è stata aggiornata la metodologia di calcolo rispetto a quella applicata nella precedente rendicontazione al fine di migliorare l'accuratezza della quota di CapEx associata ad attività economiche allineate alla tassonomia: CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1) da 72,7% a 69,1%; CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2) da 11,8% a 10,3%, di cui relativi all'attività CCM-6.5 da 6,9% a 5,9%; CE-1.2 da 0,0% a 0,1% e CE-4.1 da 5,0% a 4,3%; CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2) da 84,5% a 79,5%; CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia da 15,5% a 20,5%.

Relazione Finanziaria Annuale 2025

A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia A.1+A.2)	25.451,4	73,6%	0%	0%	0%	0%	73,6%	0%								79,5%		
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																		
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	9.130,3	26,4%														20,5%		
TOTALE	34.581,7	100%														100%		

	Quota CapEx/CapEx totali	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	-	3,4%
CCA	-	-
WTR	-	-
CE	58,0%	70,2%
PPC	-	-
BIO	-	-

Relazione Finanziaria Annuale 2025

Quota di OpEx derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia¹⁷

Esercizio finanziario 2025				Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH (non arrecare danno significativo) (h)								Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla tassonomia 2024 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
Attività economiche (1)	Codice (2) (a)	OpEx (3)	Quota di OpEx (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia Circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia Circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)				
		Valuta (Euro/000)	%	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si; No; N/AM; (b)(c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T	
A. Attività ammissibili alla tassonomia																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Fabbricazione di prodotti elettrici ed elettronici	CE - 1.2	6.986,0	31,4%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	24,5%			
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		6.986,0	31,4%					31,4%		Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	24,5%			
Di cui abilitanti		-	0%														0%			
Di cui di transizione		-	0%														0%			
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																				
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM - 6.5	2.132,2	9,6%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								11,0%			
Fabbricazione di prodotti elettrici ed elettronici	CE - 1.2	-	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								0%			
Fornitura di soluzioni IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) basate sui dati	CE - 4.1	1.565,5	7,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								6,7%			
Riparazione, riqualificazione e rifabbricazione	CE -5.1	-	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								0%			
Vendita di parti di ricambio	CE - 5.2	-	0,0%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	N/AM								0%			
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		3.697,7	16,6%	0%	0%	0%	0%	0%	0%								17,7%			

¹⁷ I dati del 2024 sono stati riesposti per garantirne la comparazione, poiché è stata aggiornata la metodologia di calcolo rispetto a quella applicata nella precedente rendicontazione al fine di migliorare l'accuratezza della quota di OpEx associata ad attività economiche allineate alla tassonomia: attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1) da 14,5% a 24,5%; OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2) da 36,6% a 17,7% di cui relativi alle attività CCM-6.5 da 4,0% a 11,0%, CE-4.1 da 4,0% a 6,7% e CE-5.1 da 28,6% a 0,0%; OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2) da 51,1% a 42,2%; OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia da 48,9% a 57,8%.

Relazione Finanziaria Annuale 2025

A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia A.1+A.2)	10.683,7	48,1%	0%	0%	0%	0%	48,1%	0%								42,2%		
B. Attività non ammissibili alla tassonomia																		
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	11.542,2	51,9%														57,8%		
TOTALE (A+B)	22.225,9	100%														100%		

	Quota OpEx/OpEx totali	
	Allineata alla Tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	-	9,6%
CCA	-	-
WTR	-	-
CE	31,4%	38,5%
PPC	-	-
BIO	-	-

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili¹⁸

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

¹⁸ Atto Delegato 2022/1214/EU

INFORMAZIONI SOCIALI

FORZA LAVORO PROPRIA

Standard ESRS	Riferimento	Note
Strategia		
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse		L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 SBM-2, sezione “Informazioni generali”, in accordo con l'Appendice C, che stabilisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2.
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 SBM-3, sezione “Informazioni generali”, in accordo con l'Appendice C, che stabilisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2.
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	Impegno per i diritti della forza lavoro propria	
S1-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Coinvolgimento e dialogo con la forza lavoro propria	
S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	Processi di ascolto e risoluzione per i lavoratori propri	
S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Prospettive per il benessere dei lavoratori propri	
Metriche e obiettivi		
S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi per il miglioramento delle condizioni lavorative	
S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	
S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa		<i>Phase-in</i>
S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	
S1-9 – Metriche della diversità	Metriche della diversità	
S1-10 – Salari adeguati	Metriche di retribuzione e salari adeguati	

S1-11 – Protezione sociale		<i>Phase-in</i>
S1-12 – Persone con disabilità		<i>Phase-in</i>
S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	
S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	Metriche di salute e sicurezza	<i>Phase-in</i> limitatamente ai lavoratori non dipendenti
S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata		<i>Phase-in</i>
S1-16 – Metriche di retribuzione	Metriche di retribuzione e salari adeguati	
S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Politiche relative alla forza di lavoro propria

Datalogic riconosce il rispetto e la promozione dei diritti umani come elementi fondamentali per uno sviluppo sostenibile e responsabile del proprio business. In coerenza con i principi sanciti dalla Politica in materia di diritti umani dei lavoratori e dal Codice di Condotta (pubblicati all'interno del Corporate website), il Gruppo si impegna a tutelare i diritti fondamentali della propria forza lavoro, adottando un approccio preventivo e sistematico all'identificazione, alla gestione e alla mitigazione dei rischi legati ai diritti umani, inclusi quelli connessi alle condizioni di lavoro, alla dignità e al benessere dei dipendenti [S1-1, 20a; MDR-P]. La tutela dei lavoratori si concretizza innanzitutto nella creazione e nel mantenimento di ambienti di lavoro sicuri, salubri e rispettosi della persona. Datalogic opera in conformità alle normative internazionali e locali applicabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro, promuovendo una cultura della prevenzione e della responsabilità condivisa, volta a ridurre gli infortuni, le malattie professionali e ogni potenziale rischio per la salute fisica e psicologica dei lavoratori [S1-1, 23; MDR-P].

In linea con i principali standard internazionali, Datalogic vieta espressamente in modo esplicito e inequivocabile qualsiasi forma di lavoro forzato, la tratta di esseri umani e il lavoro minorile. Tale impegno si traduce nell'adozione di controlli e procedure volte a garantire la piena conformità alle leggi e alle convenzioni internazionali applicabili, nonché nella diffusione di una cultura aziendale improntata al rispetto dei diritti e della dignità della persona, in conformità con le leggi internazionali [S1-1, 22; MDR-P]. Il Gruppo promuove inoltre un trattamento equo, inclusivo e senza discriminazioni di alcun tipo, garantendo pari opportunità in tutte le fasi del ciclo lavorativo, dalla selezione e assunzione alla formazione e allo sviluppo professionale, fino ai sistemi di remunerazione, valutazione e avanzamento di carriera [S1-1, 24a, 24b; MDR-P]. Qualsiasi forma di discriminazione, diretta o indiretta, è rigorosamente vietata (compresi abusi e violenze). La Società promuove politiche a sostegno della diversità e dell'inclusione [S1-1, 24d; MDR-P].

A garanzia dell'effettiva applicazione di tali principi, Datalogic ha implementato un sistema di segnalazione anonimo, accessibile e trasparente, che consente ai lavoratori e agli altri stakeholder di segnalare eventuali violazioni dei diritti umani senza timore di ritorsioni. Le segnalazioni vengono gestite in modo tempestivo e responsabile, assicurando adeguate misure correttive ove necessario [S1-1, 20c; MDR-P]. Parallelamente, il Gruppo inoltre promuove il coinvolgimento attivo dei dipendenti, considerato un fattore chiave essenziale per il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro e per il rafforzamento della performance complessiva del Gruppo [S1-1, 20b; MDR-P]. Le politiche adottate da Datalogic sono coerenti con i principali strumenti internazionali in materia di diritti umani, tra cui i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, e vengono periodicamente aggiornate per riflettere l'evoluzione del quadro normativo e delle migliori pratiche di settore [S1-1, 21; MDR-P].

Datalogic aggiorna periodicamente le sue politiche di Gruppo: in un'ottica di responsabilità estesa, la Società richiede inoltre ai propri fornitori e partner commerciali di aderire ai medesimi standard etici e sociali, promuovendo il rispetto dei diritti umani lungo l'intera catena di fornitura e contribuendo a generare un impatto positivo e duraturo [S1-1, 24c; MDR-P].

Obiettivi per il miglioramento delle condizioni lavorative

Il Gruppo Datalogic guarda al futuro con determinazione e visione, ponendo al centro della propria strategia il benessere, la salute e la sicurezza delle persone che ogni giorno contribuiscono al suo successo. L'azienda ha tracciato un percorso chiaro e ambizioso, volto a rafforzare il proprio impatto positivo sulle persone e sull'ambiente di lavoro [MDR-T, 81bi].

Con un focus preciso sulla prevenzione e sulla protezione, il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un tasso di incidenti gravi pari a zero e di ridurre costantemente la frequenza degli infortuni, consolidando una cultura aziendale fondata sulla sicurezza e sulla responsabilità condivisa. Un pilastro fondamentale di questo impegno è rappresentato dall'investimento continuo nella formazione in materia di salute e sicurezza, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza, promuovere comportamenti virtuosi e costruire un ambiente di lavoro sempre più sicuro e inclusivo.

Datalogic crede che la sostenibilità della forza lavoro passi non solo attraverso numeri e obiettivi, ma soprattutto attraverso azioni concrete e una visione ispirata, capace di mettere le persone al primo posto. Guardando avanti, il Gruppo è determinato a trasformare questi valori in risultati tangibili, costruendo un futuro in cui il benessere dei propri dipendenti sia il vero motore di una crescita sostenibile e condivisa.

Per quanto riguarda l'engagement dei dipendenti, Datalogic ha adottato un approccio strategico e strutturato, avviando un'indagine mirata a valutare il livello di coinvolgimento e soddisfazione all'interno dell'organizzazione. I risultati di questa analisi hanno rappresentato il punto di partenza per lo sviluppo di piani d'azione concreti, finalizzati a migliorare l'esperienza lavorativa e a rispondere in modo mirato alle esigenze emerse. Partendo dagli action-plan derivanti dall'indagine condotta, durante il 2025 sono stati organizzati vari momenti aziendali volti a migliorare la percezione e l'engagement dei dipendenti. Parallelamente, il Gruppo ha promosso iniziative volte a sostenere il benessere dei

dipendenti e a favorire un sano equilibrio tra vita professionale e personale, riconoscendo che il successo aziendale passa attraverso la valorizzazione delle persone.

Datalogic monitora costantemente i progressi attraverso indicatori chiave, tra cui:

- la frequenza degli infortuni come parametro essenziale per la sicurezza sul lavoro;
- i risultati delle indagini sull'engagement attraverso diverse dimensioni per rilevare il livello di soddisfazione e identificare aree di miglioramento;
- le azioni implementate in risposta ai feedback dei dipendenti, con un focus sulla salute, il benessere e l'equilibrio vita-lavoro.

Il periodo base per misurare l'evoluzione di queste iniziative è stato fissato su base annuale, con la raccolta dei dati avviata nel 2022. Questo approccio non solo consente di monitorare i risultati in modo sistematico, ma permette anche di adattare le strategie in modo dinamico, assicurando che le azioni intraprese siano efficaci e allineate agli obiettivi aziendali. Datalogic conferma così la propria volontà di costruire un ambiente di lavoro positivo, sicuro e stimolante, dove il coinvolgimento dei dipendenti diventa una leva strategica per la crescita sostenibile dell'intera organizzazione [MDR-T, 81bi].

Prospettive per il benessere dei lavoratori propri

Il Gruppo ha già avviato con determinazione diversi progetti significativi, come la formazione continua in materia di salute e sicurezza rivolta all'intera popolazione aziendale e l'indagine sull'engagement dei dipendenti, dimostrando un forte impegno verso il benessere della propria forza lavoro.

Questo percorso consente all'azienda di costruire una strategia solida e sostenibile, capace di affrontare in modo strutturato e consapevole le sfide legate alla sostenibilità della forza lavoro. L'obiettivo è quello di creare un piano d'azione mirato, che non solo risponda alle necessità attuali, ma getti anche le basi per un futuro più resiliente e inclusivo per tutti i dipendenti [MDR-A, 62]. Questo approccio riflette la volontà di garantire che ogni intervento sia perfettamente allineato alle esigenze aziendali e conforme agli standard normativi.

Datalogic ha infatti adottato la certificazione **SA8000** nelle società italiane del Gruppo (Datalogic S.p.A., Datalogic S.r.l. e Datalogic IP Tech S.r.l.) con l'obiettivo di garantire condizioni di lavoro allineate ai più alti standard internazionali. Sebbene formalmente applicata alle realtà italiane, la logica della SA8000 guida trasversalmente le pratiche del Gruppo a livello globale, promuovendo il rispetto dei diritti umani e l'equità lavorativa in tutte le geografie.

Relativamente al primario plant del Gruppo, sito ad Ho Chi Min (Vietnam), durante il 2025 è stato intrapreso un importante progetto: si tratta della certificazione **SMETA** (*Sedex Members Ethical Trade Audit*) che è uno standard di audit etico riconosciuto a livello internazionale, volto a valutare e migliorare le pratiche aziendali in ambito di responsabilità sociale, salute e sicurezza, ambiente ed etica del lavoro. Attraverso un processo di verifica strutturato e trasparente, SMETA aiuta le organizzazioni a garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori, la conformità alle normative vigenti e l'adozione di pratiche sostenibili lungo tutta la catena di fornitura.

Inoltre, Datalogic adotta un sistema di gestione della salute e della sicurezza, garantendo un ambiente di lavoro sicuro e conforme alle normative vigenti. Il Gruppo implementa misure preventive e procedure di monitoraggio per ridurre il rischio di infortuni e malattie professionali, promuovendo una cultura della sicurezza basata sulla formazione continua e sulla sensibilizzazione dei dipendenti. La Società raccoglie e analizza i dati relativi agli infortuni, incluse lesioni, malattie professionali e decessi connessi al lavoro, monitorando anche gli incidenti che coinvolgono altri lavoratori operanti nei propri siti. Il sistema di gestione è costantemente aggiornato per migliorare la prevenzione e garantire elevati standard di sicurezza e benessere per tutto il personale. Inoltre, con il fine di migliorare il tasso di soddisfazione dei propri dipendenti e al contempo assicurare parità di trattamento, il Gruppo garantisce un sistema di welfare che si applica a tutte le tipologie di dipendenti (inclusi i dipendenti con contratto part-time o a tempo determinato) e in tutti i Paesi in cui Datalogic è presente, modulandone gli elementi a seconda della rilevanza che essi rivestono in ciascuna geografia. Inoltre, a partire dal 2023 sono state introdotte alcune novità volte all'equilibrio tra vita professionale e personale: ciò ha portato ad un aumento della flessibilità nei tempi di lavoro e alla conferma di un approccio di lavoro ibrido, consentendo ai dipendenti di gestire in modo più equilibrato la loro vita; sono poi stati introdotti servizi "salva-tempo", come il punto di consegna pacchi interno.

Sempre nell'ambito delle pari opportunità, anche nel 2025 Datalogic ha confermato la sua offerta a sostegno della genitorialità, originariamente rivolta ai dipendenti con figli più piccoli con iniziative come il Bonus Nido e l'integrazione maternità facoltativa e introducendo nuovi contributi come il Bonus Libri mirati specificamente ai figli in età scolare. L'Azienda ha anche promosso attività di socializzazione per consolidare i legami tra i dipendenti, sostenendo associazioni di volontariato come Casa Santa Chiara – Società Cooperativa Sociale a Bologna, La Mongolfiera Organizzazione di Volontariato e Associazione Nazionale Tumori (ANT).

Attraverso questo approccio integrato, Datalogic non solo rafforza l'engagement e il benessere della propria forza lavoro, ma consolida una cultura aziendale fondata sull'ascolto attivo, sulla trasparenza e sulla valorizzazione delle

persone. L'obiettivo è chiaro: costruire un ambiente di lavoro positivo, inclusivo e sostenibile, in cui ogni dipendente si senta parte attiva della crescita collettiva del Gruppo.

Il monitoraggio di quelli che sono gli outcome e l'effettività delle azioni implementate dal Gruppo per contribuire a impatti positivi e mitigare quelli negativi, Datalogic pone regolarmente in essere una serie di attività: dall'ascolto attivo dei dipendenti tramite analisi di clima alla valutazione delle performance. Per maggiori informazioni, si vedano le sezioni relative a "Processi di ascolto e risoluzione per i lavoratori propri" e "Metriche" del presente capitolo. **[S1-4, 38a, 38b, 38c, 38d, MDR-A, 68a, 68b, 68c, 68d]**.

Coinvolgimento e dialogo con la forza lavoro propria

Datalogic riconosce che il coinvolgimento attivo della propria forza lavoro rappresenta un pilastro strategico per gestire in modo efficace gli impatti rilevanti (effettivi e potenziali) sulla sostenibilità aziendale. Questo impegno si traduce in un processo strutturato di ascolto e partecipazione, finalizzato a orientare le decisioni del Gruppo in linea con le aspettative, i bisogni e il benessere dei dipendenti.

Il coinvolgimento avviene principalmente attraverso il dialogo diretto con i lavoratori e tramite i rappresentanti sindacali. Coinvolgendo le proprie persone e ascoltando attivamente le voci dei dipendenti, Datalogic vuole creare un'esperienza di lavoro positiva, consentendo la realizzazione di iniziative concrete.

Il processo di coinvolgimento avviene su più livelli. In Italia e in Francia le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) sono direttamente elette da parte dei lavoratori secondo quanto stabilito dalle norme di legge e dalle disposizioni contrattuali e vengono attivamente coinvolte nelle materie di loro pertinenza e competenza. In Italia, in particolare, le RSU sono proprie di tutte le ragioni sociali del gruppo e sono dislocate in tutte le sedi.

A livello globale il CEO organizza trimestralmente incontri "Town Hall" con tutta la popolazione di Gruppo a cui si aggiungono specifiche sessioni "Mini Town Hall" in tutti gli stabilimenti italiani organizzate, sempre trimestralmente, per i lavoratori *blue collar* che non hanno accesso alla e-mail aziendale, per garantire che anch'essi siano coinvolti attivamente nelle discussioni. Dopo ogni *Town Hall*, vengono raccolte domande aperte da parte dei dipendenti, con un sistema di *feedback* per valutare il gradimento dell'incontro e migliorare l'efficacia del coinvolgimento **[S1-2, 27]**.

Il sistema di *welfare* è applicato a tutte le tipologie di dipendenti (inclusi i dipendenti con contratto part-time o a tempo determinato) e in tutti i Paesi in cui Datalogic è presente, modulandone gli elementi a seconda della rilevanza che essi rivestono in ciascuna geografia.

Attraverso questo approccio integrato, Datalogic non solo rafforza l'*engagement* e il benessere della propria forza lavoro, ma consolida una cultura aziendale fondata sull'ascolto attivo, sulla trasparenza e sulla valorizzazione delle persone. L'obiettivo è chiaro: costruire un ambiente di lavoro positivo, inclusivo e sostenibile, in cui ogni dipendente si senta parte attiva della crescita collettiva del Gruppo.

Processi di ascolto e risoluzione per i lavoratori propri

Datalogic adotta un approccio strategico al coinvolgimento della forza lavoro, riconoscendo l'ascolto attivo come un motore fondamentale per rafforzare il benessere aziendale e mantenere una crescita sostenibile. Le engagement surveys rappresentano uno strumento chiave per raccogliere dati concreti sull'esperienza lavorativa dei dipendenti, trasformandoli in leve strategiche per orientare le decisioni del Gruppo. Dopo le indagini condotte nel 2021 e 2023, nel 2024 Datalogic ha lanciato un progetto pilota in Vietnam, ampliando successivamente l'iniziativa a livello globale nel 2025. Questo passo sottolinea la volontà dell'azienda di costruire un dialogo costante su scala internazionale, garantendo che le voci dei collaboratori siano non solo ascoltate, ma anche integrate nei processi decisionali.

Parallelamente, Datalogic ha implementato un sistema strutturato di gestione degli impatti sulla forza lavoro, volto a individuare e affrontare tempestivamente eventuali criticità. La strategia di engagement si articola attraverso diversi canali interconnessi: le Town Hall trimestrali, le engagement surveys e un sistema di segnalazione anonimo. Questo modello integrato consente di intercettare proattivamente segnali di malessere o rischio, favorendo un intervento rapido e mirato **[S1-3, 32a, 32b, 33]**.

A supporto di questo framework, il Gruppo promuove una cultura aziendale fondata sulla trasparenza e sulla tutela della libertà di espressione, consolidata da politiche specifiche contro le ritorsioni, applicabili a tutti i dipendenti, inclusi i rappresentanti sindacali. Le comunicazioni interne (tramite e-mail, affissioni e incontri aziendali) rafforzano la consapevolezza sui canali a disposizione, assicurando che ogni lavoratore conosca le modalità per far sentire la propria voce in totale sicurezza.

Infine, il sistema di monitoraggio delle segnalazioni e delle iniziative di engagement è strutturato per assicurare una gestione efficace e reattiva delle problematiche, con un focus sul miglioramento continuo dei processi. Questo approccio integrato permette a Datalogic non solo di mitigare i rischi, ma anche di rafforzare il legame tra l'azienda e la sua forza lavoro, ponendo le basi per un ambiente lavorativo inclusivo, resiliente e orientato al futuro **[S1-3, 32c, 32d, 32e]**.

METRICHE

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Datalogic dispone di una forza lavoro altamente qualificata, con competenze specialistiche in ambito tecnologico e ingegneristico, in linea con le esigenze di innovazione proprie del settore dell'acquisizione automatica dei dati e dell'automazione industriale. Il Gruppo opera in diversi Paesi e garantisce un'organizzazione del personale adeguata alla gestione delle proprie attività globali, favorendo una struttura dinamica e flessibile in grado di rispondere alle esigenze del mercato [S1-6, 48].

L'approccio all'occupazione è improntato alla valorizzazione delle competenze interne, offrendo opportunità di sviluppo professionale e promuovendo la mobilità interna. Datalogic adotta politiche volte a garantire un ambiente di lavoro inclusivo e stimolante, con iniziative finalizzate alla crescita dei dipendenti e alla loro fidelizzazione. L'impegno del Gruppo si traduce nella creazione di percorsi di formazione e di crescita professionale, e nella promozione di pratiche che favoriscano l'integrazione e il benessere dei lavoratori [S1-6, 49].

I dati relativi ai dipendenti sono comunicati in numero di persone alla fine del periodo di riferimento, senza l'utilizzo di equivalenti a tempo pieno (ETP). Il Gruppo non applica criteri di conversione per il calcolo degli ETP, utilizzando il numero effettivo di dipendenti al 31.12 come base per la rendicontazione delle informazioni occupazionali [S1-6, 50d].

Dipendenti per genere

	2025		2024		Variazione	
	n	%	n	%	n	%
Donne	1.043	38,8%	1.069	38,9%	-26	-2,4%
Uomini	1.642	61,2%	1.682	61,1%	-40	-2,4%
Totale	2.685	100,0%	2.751	100,0%	-66	-2,4%

Dipendenti per paese

	2025		2024		Variazione	
	n	%	n	%	n	%
Italia	1.030	38,4%	1.047	38,1%	-17	-1,6%
Vietnam	548	20,4%	536	19,5%	12	2,2%
Stati Uniti d'America	276	10,3%	341	12,4%	-65	-19,1%
Slovacchia	225	8,4%	201	7,3%	24	11,9%
Ungheria	191	7,1%	205	7,5%	-14	-6,8%
Cina	127	4,7%	145	5,3%	-18	-12,4%
Germania	58	2,2%	56	2,0%	2	3,6%
Spagna	38	1,4%	38	1,4%	0	0,0%
Francia	34	1,3%	32	1,2%	2	6,3%
Repubblica Ceca	26	1,0%	25	0,9%	1	4,0%
Regno Unito	18	0,7%	17	0,6%	1	5,9%
Paesi Bassi	16	0,6%	17	0,6%	-1	-5,9%
Australia	13	0,5%	13	0,5%	0	0,0%
Svezia	12	0,4%	5	0,2%	7	140,0%
Giappone	11	0,4%	11	0,4%	0	0,0%
Messico	9	0,3%	10	0,4%	-1	-10,0%
Corea del Sud	9	0,3%	9	0,3%	0	0,0%
Singapore	9	0,3%	7	0,3%	2	28,6%
Brasile	7	0,3%	8	0,3%	-1	-12,5%
Turchia	6	0,2%	6	0,2%	0	0,0%
Polonia	5	0,2%	5	0,2%	0	0,0%
Altri Paesi (con meno di 5 dipendenti)	17	0,6%	17	0,6%	0	0,0%
Totale	2.685	100,0%	2.751	100,0%	-66	-2,4%

Dipendenti per contratto e genere

	2025						2024						Variazione	
	Donne		Uomini		Totale		Donne		Uomini		Totale		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Numero di dipendenti	1.043	100%	1.642	100%	2.685	100%	1.069	100%	1.682	100%	2.751	100%	-66	-2,4%
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	960	92,0%	1.505	91,7%	2.465	91,8%	967	90,5%	1.546	91,9%	2.513	91,3%	-48	-1,9%
Numero di dipendenti a tempo determinato	83	8,0%	137	8,3%	220	8,2%	102	9,5%	136	8,1%	238	8,7%	-18	-7,6%
Numero di dipendenti con orario non garantito	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	0	0,0%
Numero di dipendenti a tempo pieno	950	91,1%	1.620	98,7%	2.570	95,7%	949	88,8%	1.666	99,0%	2.615	95,1%	-45	-1,7%
Numero di dipendenti part-time	93	8,9%	22	1,3%	115	4,3%	120	11,2%	16	1,0%	136	4,9%	-21	-15,4%

La forza lavoro Datalogic ha subito una flessione del 2,4% rispetto al 2024 principalmente dovuta ad una riorganizzazione delle attività in particolare negli Stati Uniti.

I blue collar rappresentano circa il 33% della popolazione aziendale, i white collar circa il 67%, con la funzione Ricerca e Sviluppo che occupa oltre 500 dipendenti (circa il 19% della forza lavoro totale).

Dipendenti per contratto e area geografica¹⁹

	2025						2024						Variazione	
	EMEA		APAC		AMERICAS		EMEA		APAC		AMERICAS		Totale	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Numero di dipendenti	1.671	100,0%	718	100,0%	296	100,0%	2.685	100,0%	1.666	100,0%	723	100,0%	362	100,0%
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	1.654	99,0%	515	71,7%	296	100,0%	2.465	91,8%	1.632	98,0%	519	71,8%	362	100,0%
Numero di dipendenti a tempo determinato	17	1,0%	203	28,3%	0	0,0%	220	8,2%	34	2,0%	204	28,2%	0	0,0%
Numero di dipendenti con orario non garantito	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Numero di dipendenti a tempo pieno	103	6,2%	11	1,5%	1	0,3%	2.570	95,7%	1.544	92,7%	713	98,6%	358	98,9%
Numero di dipendenti part-time	1.568	93,8%	707	98,5%	295	99,7%	115	4,3%	122	7,3%	10	1,4%	4	1,1%

Dipendenti per genere e area geografica

	2025						2024						Variazione	
	EMEA		APAC		AMERICAS		EMEA		APAC		AMERICAS		TOTALE	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
Numero di Dipendenti	1.671	100,0%	718	100,0%	296	100,0%	2.685	100,0%	1.666	100,0%	723	100,0%	362	100,0%
Donne	682	40,8%	300	41,8%	61	20,6%	1.043	38,8%	695	40,8%	302	41,8%	72	20,6%
Uomini	989	59,2%	418	58,2%	235	79,4%	1.642	61,2%	971	59,2%	421	58,2%	290	79,0%

Turnover

	2025	2024	Variazione %
Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento	386	416	-7,2%
Tasso di avvicendamento ²⁰ dei dipendenti durante il periodo di riferimento	14,4%	15,1%	-0,7 p.p.
Tasso di avvicendamento volontario dei dipendenti durante il periodo di riferimento	6,6%	7,2%	-0,6 p.p.

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

Datalogic riconosce l'importanza della contrattazione collettiva (nazionale e di secondo livello) e del dialogo sociale come strumenti fondamentali per la tutela dei lavoratori e il mantenimento di un ambiente di lavoro equo e collaborativo. Il Gruppo garantisce il rispetto delle normative locali in materia di relazioni industriali, promuovendo il coinvolgimento delle parti sociali e assicurando adeguate forme di rappresentanza dei dipendenti nei Paesi in cui opera.

¹⁹ EMEA: Europe, Middle East e Africa; APAC: Asia Pacific; AMERICAS: North, Central and South America

²⁰ Il tasso di avvicendamento dei dipendenti è calcolato rapportando il numero di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo nel periodo di riferimento, includendo cessazioni per dimissioni volontarie, licenziamenti, pensionamenti e decessi in servizio, al numero totale di dipendenti alla fine del periodo di rendicontazione

Il Gruppo si impegna a favorire un dialogo costruttivo tra i lavoratori e la direzione, supportando il confronto su temi legati alle condizioni lavorative, alla sicurezza e al benessere del personale.

A livello di Gruppo il 61,9 % dei dipendenti è coperto da un contratto collettivo nazionale²¹. Per i dipendenti che invece non sono coperti da accordi di contrattazione collettiva, Datalogic garantisce comunque l'applicazione degli stessi standard in tutto il mondo, grazie alle *policy* interne ed al Codice Etico adottati, prevalendo anche su eventuali legislazioni più indulgenti.

Tasso di copertura	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale	
	Dipendenti – SEE	Dipendenti – Non SEE	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE)	
0-19%	Repubblica Ceca	Australia	Repubblica Ceca	
	Germania	Cina	Germania	
	Ungheria	Indonesia	Ungheria	
	Paesi Bassi	Corea del Sud	Paesi Bassi	
	Slovacchia	Messico	Slovacchia	
	Romania	Russia	Romania	
	Polonia	Singapore	Polonia	
		Turchia	Svezia	
		Emirati Arabi Uniti	Spagna	
		Regno Unito		
		Stati Uniti d'America		
		Giappone		
		Turchia		
		Canada		
		Sud Africa		
20-39%	Svezia			
40-59%				
60-79%				
80-100%	Italia	Brasile	Italia	
	Francia	Vietnam	Francia	
	Spagna			

Metriche della diversità

Datalogic monitora la distribuzione di genere all'interno della propria dirigenza [S1-9, RA71] e si impegna a promuovere l'equità di genere e a garantire pari opportunità di crescita professionale. Inoltre, analizza la distribuzione per fasce di età dell'intera forza lavoro, al fine di valutare la diversificazione generazionale e sviluppare strategie di gestione del personale in linea con le esigenze aziendali e del mercato del lavoro [S1-9, 64].

Numero di alti dirigenti per genere

	2025		2024		Variazione	
	n	%	n	%	n	%
Donne	13	13,4%	12	14,0%	1	8,3%
Uomini	84	86,6%	74	86,0%	10	13,5%
Totale	97	100,0%	86	100,0%	11	12,8%

Numero di dipendenti per fascia d'età

	2025		2024		Variazione	
	n	%	n	%	n	%
Sotto i 30 anni	317	11,8%	342	12,4%	-25	-7,3%
Tra i 30 e i 50 anni	1.636	60,9%	1.657	60,2%	-21	-1,3%
Sopra i 50 anni	732	27,3%	752	27,3%	-20	-2,7%
Totale	2.685	100,0%	2.751	100,0%	-66	-2,4%

²¹ Ove previsto per legge, il 100% dei dipendenti è coperto da contratto collettivo nazionale.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Ore medie di formazione per genere

Datalogic offre ai propri dipendenti opportunità di formazione e sviluppo professionale, con l'obiettivo di migliorare le competenze e favorire la crescita continua all'interno del Gruppo, promuovendo programmi di apprendimento mirati, volti a rafforzare le capacità tecniche e manageriali, garantendo un aggiornamento costante in linea con le evoluzioni tecnologiche e di mercato. L'approccio alla formazione è orientato a sostenere l'occupabilità dei dipendenti nel lungo termine, contribuendo alla valorizzazione del talento interno e alla competitività dell'organizzazione [S1-13, 81, 82, 83]. Durante il 2025 sono stati organizzati alcuni eventi formativi con l'obiettivo di formare e sensibilizzare i lavoratori in ambito ESG: si tratta di *workshop* dedicati al piano di sostenibilità e al piano di decarbonizzazione, con l'obiettivo di informare e formare i lavoratori relativamente a questi temi ESG.

Datalogic si assicura inoltre che i propri lavoratori abbiano accesso e svolgano tutti i corsi obbligatori per legge, come ad esempio i corsi su salute e sicurezza, sul Modello Organizzativo 231, sulla Cybersecurity ecc.

	2025			2024			Variazione Totale	
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	n	%
Numero medio di ore di formazione per dipendente – white collar	9,4	7,0	7,7	8,1	9,3	9,0	-1,3	-14,2%
Numero medio di ore di formazione per dipendente – blue collar	9,2	8,8	9,0	1,8	3,3	2,4	6,6	276,4%
Numero medio di ore di formazione per dipendente	9,3	7,4	8,1	4,9	8,0	6,8	1,3	19,8%

Rispetto al 2024 si nota come siano state adottate azioni per rafforzare l'impegno di Datalogic in ambito formazione professionale, portandosi a 8,1 ore medie pro-capite (rispetto al 6,8 registrato nel 2024).

Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera

Anche nel 2025 in Datalogic è continuato il processo di valutazione della performance (*PMP- Performance Management Process*) che si fonda su una mentalità orientata agli obiettivi e su una cultura di eccellenza. Una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale viene fornita all'85,3% dei dipendenti eleggibili presso l'Azienda. Il processo di valutazione della performance rappresenta un importante momento di raccolta delle aspirazioni professionali delle persone e di costruzione di piani di sviluppo individuali rivolti a sostenere le performance nel tempo e la crescita professionale. I dipendenti vengono valutati su due aspetti: il raggiungimento degli obiettivi e l'adesione ai valori promossi dall'Azienda. Attraverso queste valutazioni periodiche, Datalogic intende avviare dei percorsi di carriera chiari e strutturati che prendano in considerazione lo sviluppo personale in termini sia di competenze tecniche sia di soft-skill [S1-13].

	2025			2024			Variazione p.p.
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale	
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera – white collar	93,3%	93,2%	93,2%	84,9%	85, %	85,3%	9,3
Percentuale di dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	46,8%	72,7%	62,6%	43,1%	73,0%	61,4%	2,0

Per concludere, il 93,2% dei white collar riceve una valutazione delle performance accendo quindi ad un percorso chiaro e definito volto a delineare lo sviluppo personale della carriera.

Metriche di salute e sicurezza

Datalogic adotta un sistema di gestione della salute e della sicurezza che copre l'intera forza lavoro, garantendo un ambiente di lavoro sicuro e conforme alle normative vigenti. Il Gruppo implementa misure preventive e procedure di monitoraggio per ridurre il rischio di infortuni e malattie professionali, promuovendo una cultura della sicurezza basata sulla formazione continua e sulla sensibilizzazione dei dipendenti. Il Gruppo raccoglie e analizza i dati relativi agli infortuni, incluse lesioni, malattie professionali e decessi connessi al lavoro, monitorando anche gli incidenti che coinvolgono altri lavoratori operanti nei propri siti. Il sistema di gestione è costantemente aggiornato per migliorare la prevenzione e garantire elevati standard di sicurezza e benessere per tutto il personale [S1-14, 86, 87].

L'azienda adotta un approccio strutturato e preventivo nella valutazione dei rischi (DVR, Documento di Valutazione del Rischio), con approfondimenti specifici (come il DVR chimico per l'esposizione a sostanze pericolose, il DVR rumore per la prevenzione dei danni uditivi, in conformità al Decreto Legislativo 81/2008).

Oltre all'analisi tecnica dei rischi, Datalogic garantisce a tutta la forza lavoro eleggibile, formazione obbligatoria periodica su sicurezza generale e specifica, utilizzo corretto dei DPI, gestione delle emergenze e relative procedure operative. La protezione dei lavoratori è un investimento strategico: ambienti sicuri riducono infortuni, assenteismo e costi indiretti, migliorando al contempo produttività, clima aziendale e reputazione dell'impresa. Tutta la forza lavoro inoltre è sottoposta a visite mediche periodiche.

Forza lavoro propria	2025	2024	Variazione %
Percentuale dei lavoratori propri che sono coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza basato su requisiti legali e (o) standard o linee guida riconosciute	84,5%	84,9%	-0,4%
Numero di decessi nella propria forza lavoro a causa di infortuni e malattie legate al lavoro	0	0	0%
Numero di decessi nella propria forza lavoro a seguito di infortuni sul lavoro	0	0	0%
Numero di decessi nella propria forza lavoro a causa di malattie legate al lavoro	0	0	0%
Numero di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro	9	9	0%
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili per la propria forza lavoro	1,8	1,9	-5,1%
Numero di casi di malattia legate al lavoro registrabili della propria forza lavoro²²	0	1	-100,0%
Numero di giornate perse a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	394	97	306,2%
Totale ore lavorate	4.993.934,5	4.818.396,1	3,6%

Tutti i principali stabilimenti produttivi ed uffici sono coperti da sistemi di salute e sicurezza che garantiscano un ambiente di lavoro sano e sicuro: il tasso di infortuni non gravi, infatti, è stabile negli anni.

Altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa

	2025	2024	Variazione %
Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro e malattie legate al lavoro di altri lavoratori che operano nei siti dell'impresa	0	0	0%
Numero di decessi dovuti a infortuni sul lavoro di altri lavoratori che operano nei cantieri dell'impresa	0	0	0%
Numero di decessi dovuti a malattie legate al lavoro di altri lavoratori che operano nei cantieri dell'impresa	0	0	0%

Metriche di retribuzione e salari

Datalogic garantisce che tutti i dipendenti percepiscano un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili. Il Gruppo si impegna a mantenere standard retributivi conformi alle normative vigenti, assicurando condizioni economiche che supportino il benessere e la motivazione della forza lavoro [S1-10, 69].

Datalogic monitora e analizza le proprie metriche retributive per garantire equità e trasparenza nella remunerazione del personale. Il Gruppo analizza la percentuale del divario retributivo tra dipendenti di sesso femminile e maschile, nonché il rapporto tra la remunerazione più elevata e la retribuzione mediana dei dipendenti, al fine di valutare eventuali disuguaglianze interne e individuare azioni di miglioramento. Questo approccio consente di comprendere l'entità di eventuali disparità e di promuovere una politica salariale equa e inclusiva [S1-16, 95, 96].

Gender pay gap

Il divario retributivo di genere è calcolato includendo la retribuzione oraria lorda di tutti i dipendenti e applicando la metodologia prevista dagli standard ESRS. L'analisi tiene conto delle differenze retributive tra uomini e donne, evidenziando le variazioni tra i diversi livelli professionali e le diverse aree geografiche.

La presenza globale del Gruppo influisce in modo significativo sul divario di genere, con differenze tra il contesto italiano e quello internazionale. Le dinamiche salariali sono influenzate da fattori quali le condizioni di mercato, la regolamentazione locale e la composizione della forza lavoro nei diversi paesi.

Le percentuali negative indicano una retribuzione media femminile superiore a quella maschile, mentre le percentuali positive segnalano una retribuzione media maschile superiore a quella femminile [S1-16, 97a, 97c].

²² Durante il 2025 è stato riconosciuto un caso di malattia legata al lavoro relativamente ad un dipendente non più in forza al 31 dicembre 2025

Perimetro ²³	Categoria professionale	2025	2024	Variazione p.p
Italia	Dirigente	15,8%	17,3%	-1,5
	Quadro	0,7%	0,7%	0
	Impiegato	12,7%	12,2%	0,5
	Operaio	2,3%	2,3%	0
Gruppo	Dirigente	13,1%	17,4%	-4,3
	Quadro	12,2%	22,0%	-9,8
	Impiegato	34,4%	34,5%	-0,1
	Operaio	-38,8%	-30,7%	-8,1
Totale		47,6%	49,7%	-2,1

Tasso di remunerazione totale

Il tasso di remunerazione totale annua è calcolato rapportando la remunerazione totale annua della persona con il salario più elevato dell'impresa alla remunerazione totale annua mediana dei dipendenti, escludendo dal calcolo il soggetto con la retribuzione più alta. Il valore risultante rappresenta il rapporto tra la retribuzione più elevata e la mediana retributiva dell'organizzazione, fornendo un'indicazione della distribuzione salariale all'interno del Gruppo.

Il calcolo include tutti i dipendenti e considera le diverse componenti della retribuzione, tra cui il salario di base, le indennità, i bonus²², le commissioni, le partecipazioni agli utili, le prestazioni in natura e gli incentivi a lungo termine, in conformità con le politiche retributive aziendali [S1-16, 97b, 97c].

	2025	2024	Variazione
Tasso di remunerazione totale	35,6	36,7	-1,1

Infortuni, denunce e impatti in materia di diritti umani

Datalogic conferma che nel periodo di riferimento non si sono verificati incidenti connessi al lavoro, denunce o impatti gravi in materia di diritti umani all'interno della propria forza lavoro. Il Gruppo adotta un approccio rigoroso alla tutela dei diritti umani, implementando politiche e procedure volte a prevenire qualsiasi forma di violazione e garantendo un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso. Inoltre, non sono state registrate ammende, sanzioni o risarcimenti relativi a tali tematiche, a conferma dell'efficacia delle misure adottate per la protezione dei lavoratori e la conformità agli standard internazionali e alle normative vigenti [S1-17, 101, 102].

	2025	2024	Variazione %
Numero di episodi di discriminazione	0	0	-
Numero di reclami presentati attraverso i canali di segnalazione dei propri lavoratori	0	0	-
Numero di reclami presentati ai Punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE	0	0	-
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti materiali a seguito di violazioni di fattori sociali e diritti umani	0	0	-
Numero di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani legati alla propria forza lavoro	0	0	-
Numero di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani legati alla propria forza lavoro che costituiscono violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	0	0	-
Importo di multe, sanzioni e risarcimenti materiali per gravi questioni di diritti umani e incidenti legati alla propria forza lavoro	0	0	-
Numero di casi gravi di violazione dei diritti umani in cui l'impresa ha svolto un ruolo di garanzia per le persone coinvolte	0	0	-

²³ I dati 2024 sono stati riesposti poiché è stata considerata esclusivamente la remunerazione percepita dal personale dipendente in relazione alle mansioni esercitate in quanto tale, escludendo le componenti connesse ad eventuali ruoli ricoperti nell'ambito degli organi di governance del Gruppo: il gender pay gap per la categoria la professionale "dirigente" è pari a -73,3% (per il perimetro Italia) e 44,7% (per il perimetro Gruppo) nella rendicontazione di sostenibilità al 31 dicembre 2024 è stato pertanto rideterminato pari a 17,3% per il perimetro Italia e 49,7% per il perimetro Gruppo.

²² per la parte variabile della retribuzione sono stati considerati i valori target, ovvero il 100% del premio ottenibile

LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Standard ESRS	Riferimento	Note
Strategia		
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse		L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 SBM-2, sezione 'Informazioni generali', in accordo con l'Appendice C, che stabilisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2.
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 SBM-3, sezione 'Informazioni generali', in accordo con l'Appendice C, che stabilisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2.
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S2-1 – Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	Politiche per la tutela dei lavoratori nella catena del valore	
S2-2 – Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	Monitoraggio e coinvolgimento dei lavoratori nella supply chain	
S2-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	Monitoraggio e coinvolgimento dei lavoratori nella supply chain	
S2-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	Azioni da sviluppare nella supply chain	
Metriche e obiettivi		
S2-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi per la gestione sociale dei fornitori	

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITA'

Politiche per la tutela dei lavoratori nella catena del valore

Datalogic si impegna a rispettare e promuovere i diritti umani lungo tutta la catena del valore, estendendo i principi della propria Politica in materia di diritti umani dei lavoratori anche ai lavoratori dei suoi fornitori. Il Gruppo garantisce che i lavoratori all'interno della catena del valore siano trattati con rispetto, offrendo loro condizioni di lavoro sicure, dignitose e in linea con i diritti internazionali [S2-1, 16, 17a; MDR-P]. Questo impegno comprende la protezione dai rischi legati alla tratta di esseri umani, al lavoro forzato e minorile, vietando esplicitamente tali pratiche lungo tutta la catena del valore [S2-1, 18; MDR-P].

Il Gruppo riconosce l'importanza del coinvolgimento dei lavoratori e dei fornitori, promuovendo una cultura di trasparenza e collaborazione che favorisca il benessere e la crescita professionale dei lavoratori [S2-1, 17b; MDR-P]. In caso di violazioni o impatti negativi sui diritti umani, Datalogic ha implementato misure per affrontare tempestivamente tali situazioni, garantendo che le problematiche vengano risolte in modo efficace e appropriato [S2-1, 17c; MDR-P].

La Politica in materia di diritti umani dei lavoratori di Datalogic per i lavoratori della catena del valore è conforme ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, alle dichiarazioni dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali del lavoro, nonché alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali. Il Gruppo si impegna a monitorare eventuali casi di inosservanza di tali principi, e a rispondere adeguatamente in base alla gravità delle segnalazioni [S2-1, 19; MDR-P]. Datalogic ha inoltre adottato un Codice di Condotta del Fornitore che tutti i suoi partner commerciali sono tenuti a rispettare, in cui sono definiti chiaramente gli obblighi relativi al trattamento dei lavoratori e al rispetto dei diritti umani. Dal 2024 è inoltre richiesta ai fornitori in fase di accreditamento la compilazione di un self-assessment in cui il fornitore stesso deve dichiarare se la sua condotta sia in linea con i principi relativi al Codice di Condotta Datalogic, ai principi SA8000 ed ESG.

Obiettivi per la gestione ed il coinvolgimento lavoratori della catena del valore

Durante il 2025 il Gruppo ha avviato una serie di iniziative per valutare progressivamente gli impatti principali della propria catena di approvvigionamento sui temi di sostenibilità: inizialmente è stata avviata la valutazione dei rischi ESG per l'intera catena di fornitura attraverso un'agenzia di rating che fornirà a Datalogic, una stratificazione dei fornitori in base all'assegnazione di un grado di rischio in materia di sostenibilità. Successivamente, ottenuta e valutata la stratificazione dei fornitori per grado di rischio, l'azienda valuterà la collaborazione con fornitori che abbiano un adeguato livello di assurance [MDR-T, 81bi].

Nel frattempo, Datalogic in fase di scouting e selezione dei fornitori, oltre a fare valutazioni di carattere economico, di qualità, e compliance normativa e finanziaria, ha adottato uno strumento di self-assessment che consideri anche tematiche e rischi in ambito ESG [MDR-T, 81bii].

Sebbene non ci sia un canale dedicato ai lavoratori della catena del valore, essi possono comunque ed in qualsiasi momento effettuare una denuncia o esprimere le proprie opinioni e preoccupazioni, attraverso il sistema di segnalazioni anonime messo a disposizione da Datalogic.

Questo approccio consente di orientare le decisioni aziendali riguardo la gestione della supply chain, assicurando che eventuali impatti negativi vengano monitorati e affrontati. In sintesi, pur non avendo canali specifici per i lavoratori nella catena del valore, Datalogic è impegnata a monitorare attivamente la sostenibilità dei fornitori e a gestire i rischi associati [S2-3, 29].

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Standard ESRS	Riferimento	Note
Strategia		
ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interesse		L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 SBM-2, sezione 'Informazioni generali', in accordo con l'Appendice C, che stabilisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2.
ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 SBM-3, sezione 'Informazioni generali', in accordo con l'Appendice C, che stabilisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2.
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Impegno per la qualità e la tutela dei clienti	
S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Coinvolgimento e ascolto dei clienti	
S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Canali di assistenza e gestione dei reclami dei clienti	
S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Piani di azione per il supporto clienti	
Metriche e obiettivi		
S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Monitoraggio della soddisfazione dei clienti	

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Impegno per la qualità e la tutela e la soddisfazione dei clienti

Datalogic attraverso la Politica su consumatori e utilizzatori finali, disponibile sul sito web del Gruppo, garantisce la qualità e la sicurezza dei propri prodotti e servizi, rispondendo pienamente alle esigenze dei consumatori e degli utilizzatori finali. Il Gruppo è impegnato a fornire soluzioni tecnologiche di alta qualità che rispettino i più rigorosi standard di affidabilità e performance, per ottimizzare l'efficienza e la sicurezza degli utilizzatori. Inoltre, Datalogic si dedica a garantire che tutte le informazioni sui prodotti siano chiare, complete e facilmente accessibili, permettendo una scelta consapevole da parte dei consumatori. Questo impegno si concretizza nella disponibilità di una documentazione tecnica completa e costantemente aggiornata pubblicata nel proprio sito web, affiancata da strumenti digitali a supporto della selezione dei prodotti e da un servizio di assistenza qualificato. Attraverso il proprio sito web istituzionale e i canali di supporto dedicati, inclusi servizi di assistenza clienti qualificati e multilingue, Datalogic garantisce un accesso semplice e trasparente a schede tecniche, manuali d'uso e di installazione, certificazioni, documentazione di conformità e materiali informativi. Tale approccio integrato consente ai clienti e agli utilizzatori finali di comprendere in modo approfondito le caratteristiche, le prestazioni e l'idoneità delle soluzioni offerte, favorendo decisioni di acquisto consapevoli, informate e responsabili.

La Politica su consumatori e utilizzatori finali prevede inoltre specifiche misure in ambito di garanzia e supporto post-vendita, volte ad assicurare un'assistenza tempestiva e qualificata nella gestione di eventuali problematiche relative ai prodotti e ai servizi. In questo contesto, tutelando la privacy dei consumatori e garantendo la protezione dei dati personali in conformità alle normative internazionali vigenti.

Datalogic ha adottato misure strutturate per porre rimedio ad eventuali impatti negativi, prevedendo meccanismi accessibili e orientati alla tempestività per la gestione di reclami, resi e rimborsi. L'azienda garantisce che le problematiche relative ai prodotti e ai servizi siano prese in carico in modo rapido e sistematico, attraverso procedure formalizzate che consentono una valutazione puntuale delle segnalazioni e l'attivazione di adeguate misure correttive. Tali processi sono supportati da canali di contatto dedicati, facilmente accessibili ai clienti e agli utilizzatori finali, e da un'organizzazione interna volta ad assicurare continuità, tracciabilità e coerenza nella gestione delle richieste. Queste misure rispondono agli impegni del Gruppo nella protezione dei diritti dei consumatori, inclusi quelli relativi alla sicurezza, alla qualità, alla trasparenza e alla tutela della privacy, e trovano concreta attuazione nei canali di assistenza e nei sistemi di gestione dei reclami descritti nel paragrafo successivo. [S4-1, 16; MDR-P].

La Politica su consumatori e utilizzatori finali infine, è pienamente conforme alle norme riconosciute a livello internazionale: in particolare, la protezione dei diritti dei consumatori è un aspetto fondamentale della politica del Gruppo. Datalogic adotta pratiche in linea con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, pur concentrandosi sulla protezione dei consumatori attraverso misure di garanzia della qualità, trasparenza nelle informazioni, sicurezza dei prodotti e protezione dei dati personali. Datalogic garantisce che tutte le informazioni fornite ai consumatori siano complete e accurate, assicurando che le politiche aziendali rispettino i diritti e le esigenze dei consumatori secondo le leggi internazionali e locali vigenti [S4-1, 17; MDR-P].

La strategia per i clienti: coinvolgimento e ascolto dei clienti

Datalogic ha identificato degli obiettivi misurabili e dei piani di azione mirati per migliorare la soddisfazione del cliente: la funzione responsabile della gestione dei livelli di servizio analizza regolarmente i feedback dei clienti definendo eventuali interventi correttivi strutturati, al fine di ottimizzare costantemente il livello di servizio. Il Gruppo pone la soddisfazione dei clienti al centro della propria strategia, utilizzando il Net Promoter Score (NPS) come indicatore chiave di fidelizzazione e qualità del servizio [MDR A, 62] [MDR-T, 81bi]. I dati NPS vengono analizzati non solo a livello di Gruppo, ma anche distintamente per ciascun segmento di business (Data Capture e Industrial Automation), consentendo interventi mirati per il miglioramento continuo dell'esperienza del cliente. Il periodo base per misurare i progressi è il 2024, a partire dal quale Datalogic ha definito come obiettivo il mantenimento o il miglioramento di un livello di soddisfazione considerato da Datalogic strategico [MDR-T, 81bii].

L'indice di "prima risposta" vuole far sì che il primo contatto col cliente che solleva un claim sia entro la prima giornata, mentre la risoluzione sia entro il terzo giorno.

Datalogic adotta una serie di misure per raccogliere feedback e orientare le proprie decisioni aziendali, garantendo che i clienti siano al centro del processo decisionale. L'obiettivo principale è mantenere elevati livelli di soddisfazione e migliorare costantemente la qualità dei prodotti e dei servizi offerti. Il coinvolgimento dei clienti avviene principalmente attraverso le attività di Net Promoter Score (NPS) e le survey di soddisfazione. Il Gruppo raccoglie direttamente le opinioni dei clienti, concentrandosi in particolare su quelli che rappresentano circa l'80% delle vendite, garantendo così un feedback rappresentativo e significativo [S4-2, 20a].

Le iniziative di feedback si articolano in due differenti contatti:

- *Transactional NPS survey* - il coinvolgimento avviene a seguito di interazione col cliente nelle fasi di feedback post-acquisto e di monitoraggio della qualità del servizio;
- *Relational NPS Campaign* - questa indagine annuale viene inviata a tutti i clienti che non abbiano già partecipato all'indagine precedente (durante il periodo ottobre-gennaio). Tale contatto prevede domande a risposta multipla, oltre alla possibilità di esprimere opinioni aperte [S4-2, 20b].

La funzione di Customer Support è incaricata di coordinare e gestire il coinvolgimento dei clienti e degli utilizzatori finali, assicurando che i feedback raccolti siano analizzati e utilizzati per orientare le politiche aziendali e i miglioramenti di prodotti e servizi. [S4-2, 20c]. L'efficacia delle iniziative di coinvolgimento viene monitorata principalmente tramite il Net Promoter Score (NPS) e i KPI dei livelli di servizio, come i tempi di risposta e risoluzione dei reclami, che fungono da indicatori del successo delle azioni intraprese [S4-2, 20d].

Datalogic assicura che tutti i clienti, indipendentemente dalla loro situazione, abbiano accesso agli strumenti di feedback e supporto necessari per esprimere le loro opinioni e ricevere assistenza [S4-2, 21].

Canali di assistenza e gestione dei reclami dei clienti

L'approccio di Datalogic per porre rimedio agli impatti negativi riscontrati dai clienti si basa sulla gestione proattiva dei reclami. Qualora si riscontrino problemi significativi legati ai prodotti o ai servizi, Datalogic adotta misure immediate per risolvere le situazioni che possono includere la sostituzione del prodotto, il rimborso o un intervento di supporto tecnico. La valutazione dell'efficacia di questi rimedi avviene tramite il monitoraggio continuo della soddisfazione del cliente e il tracking dei tempi di risposta e risoluzione dei reclami [S4-3, 25a].

I clienti possono comunicare attraverso il *web-form* sul sito che permette di indirizzare la richiesta direttamente al *team* competente (customer support, service team, ecc.). Le comunicazioni sono gestite tramite il sistema *Dynamics*, che smista i ticket in base all'area di competenza. Questi canali sono resi disponibili direttamente dal Gruppo e sono monitorati per garantire che le preoccupazioni vengano trattate correttamente [S4-3, 25b].

Il Gruppo supporta la disponibilità di tali canali attraverso il proprio *team* di Customer Support e richiede ai suoi partner commerciali di garantire che i consumatori possano accedere facilmente ai punti di contatto per esprimere preoccupazioni. La gestione dei reclami viene effettuata in stretta collaborazione con i fornitori e i distributori, che sono informati sui processi di supporto e sui canali per la gestione delle problematiche [S4-3, 25c].

Il controllo e il monitoraggio delle problematiche sollevate dai clienti avvengono tramite il sistema di gestione dei ticket e il *feedback* continuo ricevuto attraverso le *survey*. Datalogic assicura che tutti i reclami vengano trattati in modo tempestivo, con un *follow-up* costante per verificarne la risoluzione completa. Inoltre, vengono condotti periodici controlli di qualità per assicurarsi che le problematiche vengano affrontate in modo efficace e che i canali di comunicazione siano sempre accessibili e funzionali [S4-3, 25d].

Il Gruppo si assicura che i consumatori e gli utilizzatori finali siano consapevoli dell'esistenza di questi canali di comunicazione attraverso la promozione dei processi di *feedback* sui vari canali, come il sito *web* e le comunicazioni dirette tramite *survey*. Inoltre, il Gruppo ha adottato politiche di protezione contro le ritorsioni, garantendo che i consumatori che sollevano preoccupazioni siano protetti da eventuali conseguenze negative derivanti dalla loro attività di feedback [S4-3, 26].

Protezione dei dati

Datalogic garantisce il pieno rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali ed è conforme agli standard internazionali di sicurezza delle informazioni. In particolare, l'azienda è **certificata ISO 27001**, a conferma dell'adozione di procedure rigorose per la gestione e la protezione dei dati sensibili, minimizzando rischi di accessi non autorizzati e garantendo la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni.

METRICHE

Net Promoter Score (NPS)

Il *Net Promoter Score (NPS)* è un indicatore di misurazione della soddisfazione e della fidelizzazione dei clienti, basato sulla probabilità che un cliente raccomandi un prodotto, un servizio o un'azienda ad altri. Il punteggio risultante, compreso tra -100 e +100, costituisce un indicatore sintetico della fedeltà e della soddisfazione dei clienti. L'NPS si calcola sottraendo la percentuale di detrattori (clienti meno soddisfatti) dalla percentuale di promotori (clienti altamente soddisfatti), mentre i clienti neutrali o mediamente soddisfatti non influenzano il risultato.

L'NPS rappresenta un indicatore strategico per Datalogic, in quanto offre una visione chiara della percezione del valore dei prodotti e dei servizi dell'azienda sul mercato, riflettendo la propensione dei clienti a raccomandare le soluzioni Datalogic ad altri professionisti e partner. I risultati dell'NPS vengono analizzati regolarmente per individuare aree di

miglioramento, con particolare attenzione a elementi critici dell'esperienza cliente, quali il supporto tecnico, i tempi di consegna e la qualità delle soluzioni offerte. Sebbene l'NPS permetta di raccogliere *feedback* in modo semplice, diretto e facilmente interpretabile, il metodo presenta alcune limitazioni intrinseche: la soggettività delle risposte, la possibile influenza di fattori esterni non legati al prodotto e la necessità di disporre di un campione sufficientemente rappresentativo per ottenere risultati affidabili e confrontabili nel tempo.

In Datalogic, la misurazione dell'NPS viene gestita internamente e non è convalidata da un ente esterno indipendente; tuttavia, costituisce uno strumento fondamentale per monitorare la qualità dell'esperienza cliente, orientare le strategie aziendali e supportare un processo di miglioramento continuo dei prodotti e dei servizi offerti, garantendo un costante allineamento tra le esigenze dei clienti e le performance aziendali [\[MDR-M, 77\]](#).

	2024	2025	Variazione
Net Promoter Score	47	62	+15

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

CONDOTTA D'IMPRESA

Standard ESRS	Riferimento	Note
Governance		
ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo		L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 GOV-1, sezione 'Informazioni generali', in accordo con l'Appendice C, che stabilisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2.
Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti		L'informativa è inclusa nell'ESRS 2 IRO-1, sezione 'Informazioni generali', in accordo con l'Appendice C, che stabilisce gli obblighi applicabili congiuntamente all'ESRS 2.
G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Politiche in materia di cultura e condotta d'impresa	
G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori	
G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Politiche in materia di cultura e condotta d'impresa	
Metriche e obiettivi		
G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva	Casi accertati di corruzione attiva o passiva	
G1-5 – Influenza politica e attività di lobbying		Non rilevante
G1-6 – Prassi di pagamento	Prassi di pagamento	

GESTIONE DEGLI IMPATTI, DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Politiche in materia di cultura e condotta d'impresa

Datalogic promuove una cultura d'impresa che si fonda su valori di etica, trasparenza, integrità e responsabilità. Il Codice di Condotta e il Modello Organizzativo 231 stabiliscono le linee guida per garantire comportamenti aziendali in conformità con gli standard legali e morali. Questi principi sono integrati con obiettivi di sostenibilità, innovazione e rispetto dei diritti umani, in modo che ogni decisione e attività siano coerenti con questi valori. La cultura aziendale viene continuamente promossa attraverso formazione obbligatoria in tali ambiti, comunicazione e coinvolgimento di tutti i dipendenti, i quali sono incoraggiati a seguire i valori di Gruppo in ogni attività svolta. Le funzioni responsabili valutano periodicamente l'efficacia delle politiche di etica e condotta per garantire che rispondano agli standard di comportamento richiesti [G1-1, 9].

Lotta alla corruzione e meccanismi di segnalazione

Datalogic ha implementato politiche rigorose per prevenire e gestire la corruzione attiva e passiva, in linea con le normative internazionali e con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottando un approccio trasparente e proattivo nella gestione dei rischi di corruzione, con un sistema di *whistleblowing* che consente ai dipendenti, ai fornitori e ad altri portatori di interesse di segnalare in maniera sicura anonima eventuali comportamenti scorretti o in violazione delle normative di Gruppo [G1-1, 10a].

Le procedure interne per prevenire, individuare e gestire i casi di corruzione sono articolate e ben definite. Il Gruppo Datalogic ha un sistema di monitoraggio che include controlli periodici e *audit* interni, con l'obiettivo di identificare e prevenire qualsiasi comportamento illecito. Qualora fosse segnalato un comportamento sospetto, si attiva un'indagine condotta in modo indipendente e imparziale, per garantire l'indipendenza delle indagini [G1-3, 18a, 18b]. Eventuali segnalazioni sono riportate agli organi di amministrazione, direzione e controllo [G1-3, 18c].

Nel corso dell'anno di rendicontazione, non sono state ricevute segnalazioni tramite il sistema di whistleblowing.

	2025	2024	Variazione
Numero di segnalazioni ricevute tramite sistema di whistleblowing	0	0	-

Formazione sulla corruzione e sensibilizzazione

Datalogic ha sviluppato un programma di formazione contro la corruzione che è impartito a tutti i dipendenti, con particolare attenzione alle funzioni che sono più esposte ai rischi di corruzione. Il programma è stato progettato per sensibilizzare e formare i dipendenti sui comportamenti corretti da adottare, le normative di riferimento e le modalità per segnalare eventuali violazioni. [G1-3, 21b]. Inoltre, l'intera popolazione di dipendenti soggetti ad obbligo di legge ha ricevuto adeguata formazione sul Modello 231, garantendo la piena conoscenza delle procedure di compliance e dei meccanismi di prevenzione dei reati d'impresa, inclusi quelli legati alla corruzione. La formazione viene periodicamente aggiornata e rivolta anche ai membri degli organi interni di amministrazione, direzione e controllo, garantendo che anche a livello dirigenziale e di *governance*, la cultura aziendale contro la corruzione sia ben radicata e applicata [G1-3, 21c]. I programmi di formazione vengono condotti con cadenza annuale, e ogni sessione include un livello di approfondimento che varia a seconda del ruolo e delle responsabilità dei partecipanti [G1-3, 21a].

Comunicazione delle politiche e protezione degli informatori

Il Gruppo ha istituito canali interni di segnalazione degli informatori, che sono stati resi facilmente accessibili a tutti i dipendenti e portatori di interesse. Il Gruppo promuove attivamente la diffusione di informazioni riguardo l'esistenza di questi canali tramite formazione specifica e comunicazioni interne. Il personale incaricato di ricevere le segnalazioni è stato adeguatamente designato e formato, per garantire che tutte le denunce vengano trattate in modo sicuro, riservato e conforme alla normativa applicabile. I dipendenti sono inoltre informati sul processo di segnalazione e sul trattamento delle informazioni ricevute [G1-1, 10c].

Datalogic ha implementato politiche per garantire la protezione degli informatori da eventuali ritorsioni, in pieno rispetto della direttiva 2019/1937/UE relativa al *whistleblowing*. Queste politiche assicurano che chi segnala comportamenti illeciti non subisca conseguenze negative. Le misure di protezione includono l'anonimato dell'informatore, la riservatezza e il supporto in caso di necessità. Il Gruppo Datalogic non ha riscontrato la necessità di ulteriori politiche di protezione oltre a quelle già implementate, ma monitora costantemente l'efficacia delle misure in essere [G1-1, 10d].

Le politiche di Gruppo Datalogic sono comunicate a tutti i dipendenti e partner commerciali, garantendo che siano pienamente consapevoli delle modalità di segnalazione, delle protezioni offerte e delle aspettative aziendali. Datalogic

promuove un ambiente di lavoro in cui la segnalazione di comportamenti illeciti è incoraggiata, e garantisce che gli informatori non subiscano alcuna forma di discriminazione o ritorsione [G1-3, 20].

Gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo riconosce l'importanza strategica di gestire in modo responsabile e trasparente i rapporti con i fornitori, considerandoli essenziali per il successo della propria catena di approvvigionamento e per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il processo di selezione e qualificazione dei fornitori si basa su principi chiari, delineati nel Codice di Condotta, e si concentra sulla concorrenza leale, sulla trasparenza e sulla conformità alle normative applicabili. La qualifica dei fornitori include la verifica delle loro capacità di soddisfare i requisiti aziendali, in termini di qualità, affidabilità e innovazione, oltre al rispetto degli standard ESG e SA8000. Datalogic valuta i rischi lungo la catena di fornitura attraverso *audit*, autovalutazioni e verifiche documentali, e implementa misure correttive quando necessario, per garantire un alto livello di conformità e sostenibilità, minimizzando le interruzioni della catena di approvvigionamento e gestendo i rischi correlati [G1-2, 15a]. Inoltre, Datalogic assicura il rispetto delle normative vigenti, comprese quelle di REACH e RoHS, per la valutazione degli impatti ambientali e dei diritti umani, con particolare attenzione ai minerali provenienti da zone di conflitto (conflict minerals): l'Azienda assicura di non essere coinvolta in attività che possano in alcun modo sostenere gruppi armati responsabili di terrorismo o violenza nella Repubblica Democratica del Congo. Come misura aggiuntiva, Datalogic ha richiesto a tutti i fornitori di aderire al Codice di Condotta dell'Electronic Industry Citizenship Coalition (EICC), garantendo condizioni di lavoro sicure, rispetto per i lavoratori e un'attività d'impresa etica e sostenibile. Attraverso il "Denied Party Screening", Datalogic utilizza un sistema informatico per verificare periodicamente se i potenziali partner commerciali sono inclusi in elenchi di soggetti sanzionati o non autorizzati, minimizzando il rischio di incorrere in violazioni delle normative sulle esportazioni [G1-2, 15a].

Datalogic promuove relazioni di lungo termine con fornitori qualificati, basate su fiducia reciproca e obiettivi condivisi. Il Gruppo favorisce un dialogo continuo con i fornitori, incoraggiandoli a migliorare la collaborazione e a promuovere iniziative di sviluppo sostenibile. I fornitori sono coinvolti in attività di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, affinché allineino le loro pratiche agli obiettivi strategici del Gruppo. L'adozione di criteri di selezione basati su trasparenza e correttezza consente di costruire un rapporto di fiducia con i partner, garantendo una gestione efficiente e resiliente della catena di approvvigionamento [G1-2, 15b].

Approccio ai pagamenti verso i fornitori

Il Codice di Condotta di Datalogic disciplina e promuove un approccio equo e trasparente nei rapporti contrattuali, sebbene non ci sia una politica specifica per evitare ritardi nei pagamenti. In particolare, il Gruppo si impegna a garantire pagamenti puntuali, anche nei confronti delle piccole e medie imprese (PMI), per mantenere relazioni collaborative e stabili con i fornitori. Garantendo pagamenti tempestivi, Datalogic rafforza la fiducia reciproca e supporta la solidità economica lungo la catena di approvvigionamento, contribuendo a un flusso finanziario sano per le PMI e sostenendo l'equità nell'intero ecosistema di fornitori [G1-2, 14].

Valutazione sociale e ambientale dei fornitori

Datalogic include criteri sociali e ambientali nella selezione dei fornitori, valutandone le prestazioni tramite strumenti come *audit* e questionari di autovalutazione. Particolare attenzione viene riservata ai rischi legati a pratiche di lavoro irregolari, al lavoro minorile e alla violazione delle normative ambientali. Il Gruppo si astiene dall'intrattenere rapporti con fornitori coinvolti in attività illecite o che non assicurano condizioni adeguate di sicurezza e salute sul lavoro. Datalogic promuove anche l'inclusione di fornitori locali e di fornitori con certificazioni, rafforzando così il legame con il territorio e incentivando pratiche sostenibili. Attraverso l'applicazione rigorosa del Codice di Condotta, il Gruppo contribuisce alla creazione di una catena di approvvigionamento responsabile [G1-2, 15b].

METRICHE

Casi accertati di corruzione attiva o passiva

Datalogic conferma che nel periodo di riferimento non si sono verificati casi accertati di corruzione attiva o passiva. Il Gruppo adotta un approccio di tolleranza zero verso qualsiasi forma di corruzione, implementando rigorose politiche di *compliance* e controlli interni volti a prevenire e contrastare condotte illecite. Il Gruppo promuove una cultura aziendale basata sull'integrità e sull'etica, rafforzata da programmi di formazione e sensibilizzazione rivolti ai dipendenti e alle parti interessate. Non sono stati registrati procedimenti, sanzioni o esiti connessi a casi di corruzione, a conferma dell'efficacia delle misure adottate per garantire trasparenza e conformità alle normative vigenti [G1-4, 22, 23].

	2025	2024	Variazione
Numero di condanne per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	0	0	-
Importo delle ammende per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	0	0	-

Prassi di pagamento

Datalogic adotta un sistema di governance responsabile, assicurando equità nei rapporti con i propri fornitori, indipendentemente dalle loro dimensioni. Le condizioni di pagamento vengono definite in base agli accordi contrattuali e possono includere pagamenti a vista, a 30, 60, 90, 120 giorni o altre tempistiche specifiche concordate con le controparti. Le modalità di pagamento utilizzate comprendono bonifici bancari, pagamenti elettronici e altre forme di transazione che garantiscono efficienza e tracciabilità. I pagamenti sono effettuati di norma due volte al mese. Il Gruppo monitora regolarmente il rispetto dei termini di pagamento per assicurare la stabilità finanziaria della propria catena di fornitura [G1-6, 31, 32, 33].

	2025 ²⁴	2024	Variazione
Tempo medio impiegato per pagare una fattura espresso in numero di giorni ²⁵	83,5	82,3	+1,5%
Percentuale di pagamenti che rispetta i termini standard di pagamento ²⁶	82,0%	82,1%	-0,1
Numero di procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento	-	-	-

Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Dr. Ing. Romano Volta)

²⁴ L'analisi è stata condotta sull'intera popolazione di fatture, fatta eccezione per MobyData, partecipata al 51%, e Datema, i cui pagamenti del periodo maggio-dicembre 2025 ammontano a 0,4 Milioni di euro.

²⁵ Il tempo medio di pagamento è calcolato la media della differenza tra la data fattura e la data pagamento, ponderata per l'importo della fattura

²⁶ Poiché la Società effettua pagamenti due volte al mese, la percentuale di pagamenti che rispetta i termini standard è determinata considerando il numero dei pagamenti effettuati entro la data di scadenza della fattura, come da termini standard riportati nella fattura stessa, o entro i successivi 15 giorni, ovvero entro il ciclo di pagamento immediatamente successivo alla scadenza, la percentuale di pagamenti nei termini concordati è determinata considerando il totale delle fatture pagate nel periodo di riferimento, escludendo le transazioni *intercompany*, le retribuzioni ai dipendenti e i rimborsi per spese di viaggio.

Prospetti contabili consolidati

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO (Euro/000)	Note	31.12.2025	31.12.2024
A) Attività non correnti (1+2+3+4+5+6+7)		428.769	456.711
1) Immobilizzazioni materiali		89.480	93.479
Terreni	1	13.827	14.432
Fabbricati	1	48.030	51.381
Altri beni	1	23.143	25.488
Immobilizzazioni in corso e acconti	1	4.480	2.178
2) Immobilizzazioni immateriali		263.715	285.002
Avviamento	2	183.600	202.349
Costi di sviluppo	2	41.951	42.707
Altre	2	25.528	29.174
Immobilizzazioni in corso e acconti	2	12.636	10.772
3) Immobilizzazioni diritti d'uso	3	7.514	10.805
4) Partecipazioni in collegate	4	828	753
5) Attività finanziarie non correnti	6	2.869	2.987
6) Crediti commerciali e altri crediti	7	514	1.385
7) Attività per imposte anticipate	12	63.849	62.300
B) Attività correnti (8+9+10+11+12)		321.716	269.842
8) Rimanenze		97.233	93.470
Materie prime, sussidiarie e di consumo	8	41.951	37.657
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	8	23.696	24.498
Prodotti finiti e merci	8	31.586	31.315
9) Crediti commerciali e altri crediti		108.580	91.959
Crediti commerciali	7	81.259	67.039
di cui verso controllante	7	-	155
di cui verso collegate	7	1.441	1.302
di cui verso parti correlate	7	12	12
Altri Crediti, ratei e risconti	7	27.321	24.920
10) Crediti tributari	9	8.483	2.977
11) Crediti Finanziari correnti	5	25	-
12) Cassa ed altre attività equivalenti		107.395	81.436
Totale Attivo (A+B)		750.485	726.553

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

PASSIVO (Euro/000)	Note	31.12.2025	31.12.2024
A) Totale Patrimonio Netto (1+2+3+4+5+6)	10	395.715	431.122
1) Capitale sociale	10	30.392	30.392
2) Riserve	10	74.410	110.815
3) Utili (perdite) portati a nuovo	10	280.332	273.148
4) Utile (perdita) dell'esercizio	10	8.036	13.626
5) Patrimonio Netto di Gruppo	10	393.170	427.981
Utile (perdita) dell'esercizio	10	(358)	96
Capitale di terzi	10	2.903	3.045
6) Patrimonio Netto di terzi	10	2.545	3.141
B) Passività non correnti (7+8+9+10+11+12)		161.501	125.937
7) Debiti finanziari non correnti	11	104.758	72.045
8) Debiti tributari	9	313	-
9) Passività per imposte differite	12	23.938	25.166
10) Fondi TFR e di quiescenza	13	4.894	5.598
11) Fondi rischi e oneri non correnti	14	3.119	3.071
12) Altre passività	15	24.479	20.057
C) Passività correnti (13+14+15+16)		193.269	169.494
13) Debiti commerciali ed altri debiti		163.246	144.982
Debiti commerciali	15	116.616	96.133
di cui verso controllante	15	-	155
di cui verso collegate	15	196	96
di cui verso parti correlate	15	27	36
Altri Debiti, ratei e risconti	15	46.630	48.849
14) Debiti tributari	9	8.950	-
15) Fondi rischi e oneri correnti	14	3.557	5.605
16) Debiti finanziari correnti	11	17.516	18.907
Totale Passivo (A+B+C)		750.485	726.553

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Euro/000)	Note	31.12.2025	31.12.2024
1) Ricavi	16	500.076	493.767
Ricavi per vendita di prodotti		461.932	455.182
<i>di cui verso parti correlate e collegate</i>		6.130	7.167
Ricavi per servizi		38.144	38.585
<i>di cui verso parti correlate e collegate</i>		39	176
2) Costo del venduto	17	288.210	286.093
<i>di cui verso parti correlate e collegate</i>		417	322
Margine lordo di contribuzione (1-2)		211.866	207.674
3) Altri ricavi	18	3.266	5.742
4) Spese per ricerca e sviluppo	17	69.196	69.430
<i>di cui verso parti correlate e collegate</i>		922	772
5) Spese di distribuzione	17	86.510	88.167
<i>di cui verso parti correlate e collegate</i>		137	183
6) Spese amministrative e generali	17	47.915	50.874
<i>di cui verso parti correlate e collegate</i>		236	224
7) Altre spese operative	17	1.658	2.050
Totale costi operativi		205.279	210.521
Risultato operativo		9.853	2.895
8) Proventi finanziari	19	29.086	41.905
9) Oneri finanziari	19	29.074	29.082
Risultato della gestione finanziaria (8-9)		12	12.823
Utile/(Perdita) ante imposte derivante da attività in funzionamento		9.865	15.718
Imposte sul reddito	20	2.187	777
Utile/(Perdita) netto derivante da attività in funzionamento		7.678	14.941
Utile/(Perdita) per azione base da attività in funzionamento (Euro)	21	0,15	0,28
Utile/(Perdita) per azione diluito da attività in funzionamento (Euro)	21	0,15	0,28
Utile/(Perdita) netto derivante da attività cedute		-	(1.219)
Utile/(Perdita) netto dell'esercizio		7.678	13.722
<i>Attribuibile a:</i>			
Azionisti della Controllante		8.036	13.626
Interessenze di pertinenza di terzi		(358)	96
Utile/(Perdita) per azione			
Utile/(Perdita) per azione base (Euro)	21	0,15	0,25
Utile/(Perdita) per azione diluito (Euro)	21	0,15	0,25

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(Euro/000)	Note	31.12.2025	31.12.2024
Utile/(Perdita) netto dell'esercizio		7.678	13.722
Altre componenti di Conto economico complessivo:			
Altre componenti di Conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'Utile/(Perdita) dell'esercizio			
Utili (Perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (CFH)	10	47	61
Utili (Perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	10	(32.713)	15.167
Riclassifica delle differenze cambio rilevate dovute alla variazione dell'area di consolidamento	10	-	(2.473)
Totale altre componenti di Conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'Utile/(Perdita) dell'esercizio		(32.666)	12.755
Altre componenti di Conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'Utile/(Perdita) dell'esercizio			
Utile /(Perdita) attuariale su piani a benefici definiti		260	(27)
<i>di cui effetto fiscale</i>		(102)	10
Utili (Perdite) attività finanziarie FVOCI	10	3	(17)
<i>di cui effetto fiscale</i>		-	(1)
Totale altre componenti di Conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'Utile/(Perdita) dell'esercizio		263	(44)
Totale Utile/(Perdita) di Conto economico complessivo		(32.403)	12.711
Utile/(Perdita) netto complessivo dell'esercizio		(24.725)	26.433
Attribuibile a:			
Azionisti della Capogruppo		(24.129)	26.229
Interessi di minoranza		(596)	204

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Euro/000)	Note	31.12.2025	31.12.2024
Utile (Perdita) ante imposte		9.865	14.499
Ammortamento immobilizzazioni materiali e svalutazioni	1	9.781	10.562
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e svalutazioni	2	23.018	23.451
Ammortamento immobilizzazioni diritti d'uso	3	4.064	4.316
Minusvalenze (Plusvalenze) alienazione immobilizzazioni	17, 18	(177)	(715)
Variazione dei fondi per rischi ed oneri	14	(1.789)	688
Variazione fondo obsolescenza	8	(1.649)	(575)
Gestione Finanziaria	19	(12)	(12.823)
Effetto monetario utili/(perdite) su cambi		(2.388)	(1.464)
Altre variazioni non monetarie		256	(561)
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa ante variazione del capitale circolante		40.969	37.378
Variazione dei crediti commerciali	7	(18.468)	(14.514)
Variazione delle rimanenze finali	8	(6.263)	9.293
Variazione dei debiti commerciali	15	25.786	11.625
Variazione delle altre attività correnti	7	(3.209)	(6.290)
Variazione delle altre passività correnti	15	(1.516)	5.054
Variazione delle altre attività non correnti	6	40	(562)
Variazione delle altre passività non correnti	5	4.523	54
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa dopo la variazione del capitale circolante		41.862	42.038
Variazione attività e passività fiscali		(2.687)	(5.692)
Interessi pagati		(3.010)	(2.991)
Interessi incassati		924	667
dividendi incassati		150	91
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa (A)		37.239	34.113
Incremento di immobilizzazioni immateriali	2	(17.511)	(17.667)
Decremento di immobilizzazioni immateriali	2	-	15
Incremento di immobilizzazioni materiali	1	(10.024)	(9.609)
Decremento di immobilizzazioni materiali	1	231	2.130
Variazione partecipazioni e delle attività finanziarie correnti e non correnti	4, 5	(14)	(150)
Variazione area consolidamento		(2.649)	26.671
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento (B)		(29.967)	1.390
Pagamento debiti finanziari	11	(14.035)	(14.035)
Accensione nuovi debiti finanziari	11	50.000	-
Altre variazioni dei debiti finanziari	11	(491)	(114)
Pagamenti di passività finanziarie per leasing		(4.200)	(4.560)
(Acquisto) Vendita azioni proprie		(4.753)	-
Pagamento dividendi	10	(6.438)	(6.408)
Effetto cambio cassa e disponibilità liquide		(1.396)	421
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria (C)		18.687	(24.696)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide (A+B+C)		25.959	10.807
Cassa e altre attività equivalenti nette all'inizio dell'esercizio		81.436	70.629
Cassa e altre attività equivalenti nette alla fine dell'esercizio		107.395	81.436

Relazione Finanziaria Annuale 2025

MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Descrizione	Capitale sociale	Riserva Sovrap. Azioni	Azioni Proprie	Riserva di Conversione	Altre Riserve	Utili a Nuovo	Utile (Perdita) di Gruppo	Patrimonio Netto di Gruppo	Utile (Perdita) di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di Terzi	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto
01.01.2025	30.392	111.779	(41.962)	40.069	929	273.148	13.626	427.981	96	3.045	3.141	13.722	431.122
Destinazione utile	-	-	-	-	-	13.626	(13.626)	-	(96)	96	-	(13.722)	-
Dividendi	-	-	-	-	-	(6.438)	-	(6.438)	-	-	-	-	(6.438)
Azioni proprie	-	-	(4.753)	-	-	-	-	(4.753)	-	-	-	-	(4.753)
Piano di incentivazione basato su azioni	-	-	-	-	513	-	-	513	-	-	-	-	513
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(4)	-	(4)	-	-	-	-	(4)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	8.036	8.036	(358)	-	(358)	7.678	7.678
Altre componenti di Conto economico complessivo	-	-	-	(32.475)	310	-	-	(32.165)	-	(238)	(238)	-	(32.403)
Totale Utile (Perdita) complessivo	-	-	-	(32.475)	310	-	8.036	(24.129)	(358)	(238)	(596)	7.678	(24.725)
31.12.2025	30.392	111.779	(46.715)	7.594	1.752	280.332	8.036	393.170	(358)	2.903	2.545	7.678	395.715

Descrizione	Capitale sociale	Riserva Sovrap. Azioni	Azioni Proprie	Riserva di Conversione	Altre Riserve	Utili a Nuovo	Utile (Perdita) di Gruppo	Patrimonio Netto di Gruppo	Utile (Perdita) di terzi	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio Netto di Terzi	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto
01.01.2024	30.392	111.779	(41.962)	27.482	913	269.731	9.859	408.194	(373)	3.310	2.937	9.486	411.131
Destinazione utile	-	-	-	-	-	9.859	(9.859)	-	373	(373)	-	(9.486)	-
Dividendi	-	-	-	-	-	(6.438)	-	(6.438)	-	-	-	-	(6.438)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(4)	-	(4)	-	-	-	-	(4)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	13.626	13.626	96	-	96	13.722	13.722
Altre componenti di Conto economico complessivo	-	-	-	12.587	16	-	-	12.603	-	108	108	-	12.711
Totale Utile (Perdita) complessivo	-	-	-	12.587	16	-	13.626	26.229	96	108	204	13.722	26.433
31.12.2024	30.392	111.779	(41.962)	40.069	929	273.148	13.626	427.981	96	3.045	3.141	13.722	431.122

Note illustrative

NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

INFORMAZIONI GENERALI

Datalogic è leader tecnologico a livello mondiale nei mercati dell'acquisizione automatica dei dati e di automazione dei processi. L'Azienda è specializzata nella progettazione e produzione di lettori di codici a barre, mobile computer, sensori per la rilevazione, misurazione e sicurezza, sistemi di visione, marcatura laser e RFID.

Le sue soluzioni all'avanguardia contribuiscono ad aumentare l'efficienza e la qualità dei processi nei settori grande distribuzione, manifatturiero, trasporti e logistica e sanità, lungo l'intera catena del valore.

Datalogic S.p.A. (di seguito "Datalogic", la "Capogruppo" o la "Società") è una società per azioni quotata presso l'Euronext STAR Milan di Borsa Italiana S.p.A. e ha sede in Italia. L'indirizzo della sede legale è via Candini, 2 Lippo di Calderara (Bo).

La presente Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2025 comprende i dati della Capogruppo e delle sue controllate (nel seguito definito come "Gruppo") e le quote di pertinenza in società collegate.

La pubblicazione della presente Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2025 del Gruppo Datalogic è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2026.

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

1) Principi generali

In ottemperanza al Regolamento Europeo n. 1606/2002 la Relazione Finanziaria Annuale Consolidata è stata redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dallo IASB - International Accounting Standard Board e omologati dall'Unione Europea ai sensi Regolamento Europeo 1725/2003 e successivi aggiornamenti, a tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard Interpretations Committee ("IFRS-IC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC") omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data e nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento Consob 11971 del 14/05/99 e successivi aggiornamenti.

2) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1 ed utilizzati nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata chiusa al 31 dicembre 2024, in particolare:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base all'aggregazione per destinazione in quanto tale classificazione è stata ritenuta maggiormente esplicativa ai fini della comprensione del risultato economico del Gruppo;

- il Conto economico complessivo espone le componenti che determinano l'utile/(perdita) dell'esercizio considerando gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario è stato costruito utilizzando il "metodo indiretto".

La presente Relazione Finanziaria Annuale Consolidata è redatta in migliaia di Euro, che rappresenta la valuta "funzionale" e "di presentazione" del Gruppo secondo quanto previsto dallo IAS 21.

3) Principi di consolidamento

Società controllate

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, al contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità, così come definito dallo IFRS 10. Nello specifico, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel Bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai Bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità ai principi contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il Patrimonio Netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi ad operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a Patrimonio Netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di Patrimonio Netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a Conto Economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al *fair value*.

I reciproci rapporti di debito e credito e di costo e ricavo, fra società rientranti nell'area di consolidamento, così come gli effetti di tutte le operazioni di rilevanza significativa intercorse fra le stesse, sono elisi. In particolare, sono stati eliminati, se esistenti, gli utili non ancora realizzati con terzi derivanti da operazioni fra società del Gruppo, inclusi quelli derivanti dalla valutazione alla data di Bilancio delle rimanenze di magazzino.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel Conto Economico.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività finanziaria deve essere rilevata nel Conto Economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo, rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili acquisite e delle passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a Conto Economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Società collegate

Società collegate sono quelle società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, ma sulle quali tuttavia non esercita il controllo sulla gestione. Tale influenza significativa è ritenuta presente quando il Gruppo detiene una partecipazione che varia dal 20% al 50% dei diritti di voto in Assemblea. In assenza di tale presunzione il Gruppo valuta i fatti e le circostanze specifiche per la verifica del requisito della influenza notevole.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del Patrimonio Netto. Con tale metodo, la partecipazione in una società collegata è inizialmente rilevata secondo il metodo dell'acquisizione sopra descritto e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili e delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. L'avviamento afferente alla collegata è incluso nel valore contabile della partecipazione e non è soggetto ad ammortamento.

La quota di pertinenza del Gruppo degli utili o delle perdite post-acquisizione delle società collegate viene riconosciuta nel Conto Economico, mentre la propria quota post-acquisizione dei movimenti nelle riserve è riconosciuta nelle riserve. I movimenti post-acquisizione accumulati vengono inclusi nel valore contabile della partecipazione.

Gli utili non realizzati a seguito di transazioni effettuate tra il Gruppo e le proprie società collegate vengono eliminati in proporzione alle interessenze del Gruppo nelle collegate. Le perdite non realizzate vengono altresì eliminate a meno che la perdita non sia ritenuta rappresentativa di una riduzione di valore (*impairment*) nelle attività trasferite. I Principi Contabili adottati dalle società collegate sono adattati ove necessario al fine di assicurare coerenza con le politiche adottate dal Gruppo.

All'atto della perdita dell'influenza notevole sulla collegata, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al *fair value*. Qualsiasi differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole e il *fair value* della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti deve essere rilevato nel Conto Economico.

4) Criteri di conversione dei bilanci espressi in valuta estera

I bilanci espressi in valuta diversa da quella di rappresentazione del bilancio consolidato del Gruppo, cioè l'Euro, sono consolidati seguendo la metodologia sopra descritta, previa conversione degli stessi in Euro. La conversione è effettuata come segue:

- Le attività e le passività sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio consolidato;
- I costi e i ricavi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio;
- Le differenze di cambio generate dalla conversione delle grandezze economiche ad un tasso differente da quello di chiusura e dalla traduzione dei patrimoni netti di apertura ad un tasso di cambio differente da quello di chiusura dell'esercizio di rendicontazione sono rilevate tra le componenti di conto economico complessivo alla voce "Riserva di Conversione"; tale riserva viene riconosciuta interamente a conto economico nell'esercizio in cui il Gruppo cede o perde il controllo della partecipata;
- L'avviamento e gli aggiustamenti derivanti dal *fair value* correlati alla acquisizione di una entità estera sono trattati come attività e passività della entità estera e tradotti al cambio di chiusura dell'esercizio.

I cambi utilizzati per le determinazioni del controvalore in Euro dei bilanci espressi in valuta estera delle società controllate (valuta per 1 euro) sono riportati nella seguente tabella:

Valuta (Cod. ISO)	Quantità di valuta per 1 Euro			
	Dicembre 2025	Dicembre 2025	Dicembre 2024	Dicembre 2024
	Cambio puntuale	Cambio medio dell'esercizio	Cambio puntuale	Cambio medio dell'esercizio
Dollaro USA (USD)	1,18	1,13	1,04	1,08
Sterlina Gran Bretagna (GBP)	0,87	0,86	0,83	0,85
Corona Svedese (SEK)	10,82	11,07	11,46	11,43
Dollaro di Singapore (SGD)	1,51	1,48	1,42	1,45
Yen Giapponese (JPY)	184,09	169,04	163,06	163,85
Dollaro Australiano (AUD)	1,76	1,75	1,68	1,64
Dollaro Hong Kong (HKD)	9,15	8,81	8,07	8,45
Renminbi Cinese (CNY)	8,23	8,12	7,58	7,79
Real Brasiliano (BRL)	6,44	6,31	6,43	5,83
Peso Messicano (MXN)	21,12	21,67	21,55	19,83
Fiorino Ungherese (HUF)	385,15	397,77	411,35	395,30
Corona Ceca (CZK)	24,24	24,69	25,19	25,12

5) Criteri di valutazione e principi contabili applicati

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo; i Principi Contabili descritti di seguito sono stati applicati coerentemente da tutte le entità del Gruppo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali di proprietà sono iscritte al costo di conferimento, di acquisto o di costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso

(comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, il valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.

Alcune immobilizzazioni materiali appartenenti alle categorie Terreni e Fabbricati sono state valutate al *fair value* (valore di mercato) al 1° gennaio 2004 (data di transizione agli IFRS), e tale valore è stato utilizzato come sostituto del costo (c.d. *deemed cost*). Il costo dei fabbricati viene ammortizzato al netto del valore residuo stimato come il valore di realizzo ottenibile tramite cessione al termine della vita utile del fabbricato.

I costi sostenuti successivamente all'acquisizione sono contabilizzati nel valore contabile del cespite oppure riconosciuti come cespite separato, solamente quando si ritiene che sia probabile che i benefici economici futuri associati al cespite saranno godibili e che il costo del cespite possa essere misurato in maniera affidabile. I costi di manutenzione e riparazione o i costi di sostituzione che non presentano le caratteristiche sopra riportate sono imputati al Conto Economico dell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, a partire dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni e tenuto conto del mese di disponibilità per il primo esercizio.

I terreni sono considerati beni a vita illimitata e quindi non sono soggetti ad ammortamento.

Le aliquote applicate per il Gruppo sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Immobili:	
Fabbricati	2% - 3,3%
Terreni	0%
Impianti e macchinari:	
Macchine operatrici automatiche	20% - 14,29%
Forni e pertinenze	14%
Impianti generici/specifici di produzione	20% - 10%
Altri beni:	
Impianti di pertinenza dei fabbricati	8,33% - 10% - 6,67%
Costruzioni leggere	6,67% - 4%
Attrezzature di produzione e strumentazione elettronica	20% - 10%
Stampi	20%
Macchine elettroniche d'ufficio	33% - 20% - 10%
Mobili e dotazioni d'ufficio	10% - 6,67% - 5%
Autovetture	20% - 25%
Autoveicoli da trasporto	14%
Attrezzature per fiere ed esposizioni	11% - 20%
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario. Il valore residuo e la vita utile dei cespiti vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio al fine di valutare variazioni significative di valore.

Immobilizzazioni in leasing

I beni detenuti dal Gruppo in forza di contratti di leasing, anche operativi, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019, sono iscritti nell'attivo con contropartita un debito finanziario. In particolare, i beni sono rilevati ad un valore pari al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di sottoscrizione del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'*incremental borrowing rate* applicabile, e ammortizzati sulla base della durata del contratto sottostante, tenuto conto degli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 16, a partire dal 1° gennaio 2019 il Gruppo identifica come leasing i contratti a fronte dei quali ottiene il diritto di utilizzo di un bene identificabile per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. A fronte di ogni contratto di leasing, a partire dalla data di decorrenza dello stesso ("*commencement date*"), il Gruppo iscrive, tra le immobilizzazioni materiali, un'attività (diritto d'uso del bene) in contropartita di una corrispondente passività finanziaria (debito per leasing), ad eccezione dei seguenti casi: (i) contratti di breve durata ("*short term lease*"); (ii) contratti di modesto valore ("*low value lease*") applicato alle situazioni in cui il bene oggetto di leasing ha un valore non superiore a 5 mila Euro (valore a nuovo).

Per i contratti di breve durata e modesto valore non sono quindi rilevati la passività finanziaria del leasing e il relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono imputati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Nel caso di un contratto complesso che includa una componente di leasing, quest'ultima è sempre gestita separatamente rispetto agli altri servizi inclusi nel contratto.

I diritti d'uso sono esposti in una apposita voce di bilancio. Al momento della rilevazione iniziale del contratto di leasing, il diritto d'uso è iscritto ad un valore corrispondente al debito leasing, determinato come sopra descritto, incrementato dei canoni pagati in anticipo e degli oneri accessori e al netto di eventuali incentivi ricevuti. Ove applicabile, il valore iniziale dei diritti d'uso include anche i correlati costi di smantellamento e ripristino dell'area.

Le situazioni che comportano la rideterminazione del debito leasing implicano una corrispondente modifica del valore del diritto d'uso.

Dopo l'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento a quote costanti, a partire dalla data di decorrenza del leasing ("*commencement date*"), e soggetto a svalutazioni in caso di perdite di valore. L'ammortamento è effettuato in base al periodo minore tra la durata del contratto di leasing e la vita utile del bene sottostante; tuttavia, nel caso in cui il contratto di leasing preveda il passaggio di proprietà, eventualmente anche per effetto di utilizzo di opzioni di riscatto incluse nel valore del diritto d'uso, l'ammortamento è effettuato in base alla vita utile del bene.

I debiti per leasing sono esposti in bilancio tra le passività finanziarie, correnti e non correnti, insieme agli altri debiti finanziari del Gruppo. Al momento della rilevazione iniziale, il debito leasing è iscritto in base al valore attuale dei canoni leasing da liquidare determinato utilizzando il tasso di interesse implicito del contratto (e cioè il tasso di interesse che rende il valore attuale della somma dei pagamenti e del valore residuo uguale alla somma del "*fair value*" del bene sottostante e dei costi diretti iniziali sostenuti dal Gruppo); ove questo tasso non sia indicato nel contratto o agevolmente determinabile, il valore attuale è determinato utilizzando lo "*incremental borrowing rate*", cioè il tasso di interesse incrementale che, in un analogo contesto economico e al fine di ottenere una somma pari al valore del diritto d'uso, il Gruppo avrebbe riconosciuto per un finanziamento avente durata e garanzie simili.

I canoni leasing oggetto di attualizzazione comprendono: i canoni fissi; i canoni variabili per effetto di un indice o di un tasso; il prezzo di riscatto, ove esistente e ove il Gruppo sia ragionevolmente certo di utilizzarlo; l'entità del pagamento previsto a fronte dell'eventuale rilascio di garanzie sul valore residuo del bene; l'entità delle penali da pagare nel caso di esercizio di opzioni di estinzione anticipata del contratto, laddove il Gruppo sia ragionevolmente certo di esercitarle. Dopo la rilevazione iniziale, il debito leasing è incrementato per tenere conto degli interessi maturati, determinati in base al costo ammortizzato, e decrementato a fronte dei canoni leasing pagati.

Inoltre, il debito leasing è oggetto di rideterminazione, in aumento o diminuzione, nei casi di modifica dei contratti o di altre situazioni previste dall'IFRS 16 che comportino una modifica nell'entità dei canoni e/o nella durata del leasing. In particolare, in presenza di situazioni che comportino un cambiamento della stima della probabilità di esercizio (o non esercizio) delle opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata del contratto o nelle previsioni di riscatto (o meno) del bene alla scadenza del contratto, il debito leasing è rideterminato attualizzando il nuovo valore dei canoni da pagare in base ad un nuovo tasso di attualizzazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della situazione patrimoniale e finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento o al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

In caso di alienazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è considerata come data di dismissione la data in cui l'acquirente ottiene il controllo dell'attività in conformità ai requisiti per determinare quando un'obbligazione di fare è soddisfatta secondo IFRS 15. L'utile o la perdita generato dal corrispettivo vengono contabilizzati nel Conto Economico e sono determinati in conformità ai requisiti per la determinazione del prezzo dell'operazione previsti dall'IFRS 15. Le successive modifiche all'importo stimato del corrispettivo utilizzato per la determinazione dell'utile o della perdita devono essere contabilizzate secondo i requisiti per le variazioni del prezzo dell'operazione prevista dall'IFRS 15.

Avviamento

L'avviamento è rilevato in accordo a quanto indicato precedentemente con riferimento alle aggregazioni aziendali alla nota 3) Principi di consolidamento. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo diminuito delle eventuali perdite di valore accumulate (*impairment losses*).

L'avviamento è allocato alle entità generatrici dei flussi di cassa (*cash generating units*) e sottoposto annualmente o più frequentemente, se determinati eventi o mutate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, ad "*impairment test*", secondo quanto previsto dallo IAS 36 "riduzione di valore delle attività".

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari. Il medesimo criterio dei valori relativi viene applicando anche qualora venga modificata la struttura della reportistica interna con effetti sulla composizione delle unità generatrici di flussi finanziari a cui l'avviamento era stato allocato, al fine di definirne la nuova allocazione.

Spese di Ricerca e Sviluppo

Le spese per la ricerca sono imputate a Conto Economico nel momento in cui il costo è sostenuto sulla base di quanto disposto dallo IAS 38.

I costi di sviluppo per i progetti di prodotti o processi significativamente innovativi sono oggetto di capitalizzazione solo se sia dimostrabile:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- l'intenzione di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- la capacità ad usare o vendere l'attività immateriale;
- la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante il suo sviluppo;

- la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate a completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- in quale modo l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

In mancanza di uno soltanto dei requisiti indicati i costi in questione sono interamente riconosciuti a Conto Economico nel momento in cui vengono sostenuti.

I costi di sviluppo hanno vita utile definita e sono stati capitalizzati ed ammortizzati dall'inizio della produzione commerciale del prodotto, a quote costanti, per un periodo pari alla vita utile dei prodotti ai quali si riferiscono.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali sono costituite da attività immateriali specifiche acquisite dal Gruppo, anche nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale e, pertanto, identificate e valutate al *fair value* alla data di acquisizione nell'ambito della contabilizzazione secondo il sopra menzionato *purchase method*.

Tali attività sono considerate attività immateriali a durata definita e sono ammortizzate lungo la stimata vita utile (vedi tabella seguente).

Ammortamenti

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura dell'esercizio corrisponda alla loro residua utilità o all'importo recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

La vita utile per ciascuna categoria è di seguito dettagliata:

DESCRIZIONE	Anni
Avviamento	Vita utile indefinita
Costi di sviluppo	3/5
Altre attività immateriali:	
- Licenze software	3/5
- Brevetti (ex PSC)	20
- Brevetti	10
- Know How	5/10
- Lista clienti	15
- Licenze SAP	10
- Licenze d'uso	Durata del contratto

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore con periodicità annuale o, più frequentemente, quando vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore. I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Perdita durevole di valore

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore, ed almeno su base annuale, con riferimento alle immobilizzazioni immateriali a vita indefinita e all'avviamento, le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore.

L'obiettivo di tale verifica (*impairment test*) è di assicurare che le immobilizzazioni materiali e immateriali non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è determinato in base ai flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa (di seguito anche CGU o *cash generating unit*) alla quale l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività o della *cash generating unit* alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce.

Se il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa cui appartiene è inferiore al valore netto contabile, l'attività relativa viene rettificata al fine di rappresentare la relativa perdita di valore, con imputazione della stessa al Conto Economico dell'esercizio.

Le rettifiche per perdite di valore (*impairment losses*) relative alle unità generatrici di flussi di cassa sono allocate in primo luogo all'avviamento e, per il residuo, alle altre attività su base proporzionale.

Una perdita di valore nel caso in cui vengano meno i presupposti che l'hanno generata si ripristina, nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata.

Gli eventuali ripristini di valore sono rilevati a Conto Economico. Il valore dell'avviamento svalutato in precedenza non può essere ripristinato, come previsto dai Principi Contabili internazionali.

Attività e Passività Finanziarie

Il Gruppo valuta alcune attività e passività finanziarie al *fair value*. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo. Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili. Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per

l'attività o per la passività;

- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel Bilancio su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione ad ogni chiusura di Bilancio.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro *fair value* aumentato, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, degli eventuali oneri accessori. Fanno eccezione i crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa per i quali il Gruppo applica l'espedito pratico valutandoli al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Al momento dell'iscrizione, ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in base alle quattro possibili modalità di misurazione di seguito descritte:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e delle perdite cumulate;
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La scelta della classificazione delle attività finanziarie dipende:

- dalla natura dell'attività finanziaria determinata principalmente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali previsti;
- dal modello di business che il Gruppo applica alla gestione dell'attività finanziaria al fine di generare flussi finanziari, i quali possono derivare dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*solely payments of principal and interest* SPPI"). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di singolo strumento.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal Bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in

base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista oggettiva evidenza che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico dell'esercizio.

Per i crediti commerciali e le attività derivanti da contratto, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, il Gruppo non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il metodo del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli oneri attraverso la metodologia del tasso di interesse effettivo, ad eccezione che le passività finanziarie acquistate per finalità di trading o i derivati (vedasi paragrafo successivo), o quelle designate a FVTPL da parte della Direzione alla data di prima rilevazione, che sono valutate a *fair value* con contropartita conto economico.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte del Gruppo, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di Bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto Economico di eventuali differenze tra i valori contabili. In caso di modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali gli effetti economici della rinegoziazione sono rilevati a conto economico.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività ed una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. *embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al *fair value*.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto Economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura

sono adeguati a riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul Conto Economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in Bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di *fair value* della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura, secondo i requisiti previsti dal principio, viene rilevata quale componente del Conto Economico complessivo (riserva di *Hedging*); tale riserva viene poi imputata a risultato dell'esercizio in cui la transazione coperta influenza il Conto Economico.

La parte inefficace della variazione di *fair value*, così come l'intera variazione di *fair value* dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dall'IFRS 9, viene invece contabilizzata direttamente a Conto Economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino vengono valutate al minore fra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo viene determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il costo dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo delle materie prime, della manodopera diretta e gli altri costi di produzione di diretta ed indiretta imputazione (ribaltati in base alla normale capacità produttiva). Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di presumibile realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione. Per i prodotti finiti e semilavorati, il valore netto di presumibile realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento e di quelli necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

Il Gruppo classifica le attività non correnti in dismissione come detenute per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti in dismissione classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro *fair value* al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione di una attività come detenuta per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente tra le voci correnti nel Bilancio.

Le componenti economiche relative alle attività possedute per la vendita ed alle attività cessate, qualora relative a linee di business significative o ad aree geografiche di attività, sono escluse dal risultato delle attività in funzionamento e sono presentate nel conto economico in un'unica riga come utile/(perdita) netto derivante da attività destinate alla dismissione o cessate al netto del relativo effetto fiscale.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa ed i depositi bancari e postali, investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

Patrimonio Netto

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie in circolazione iscritte al valore nominale.

I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel Patrimonio Netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato) come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Azioni Proprie

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal Patrimonio Netto di Gruppo fino al momento della cancellazione, riemissione o alienazione delle azioni. Quando dette azioni proprie sono rivendute o rimesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come Patrimonio Netto di Gruppo.

Pertanto, nessun utile o perdita viene rilevato nel Conto Economico consolidato all'atto dell'acquisto, vendita o cancellazione di azioni proprie.

Passività per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

I benefici ai dipendenti includono sostanzialmente i fondi trattamento di fine rapporto delle società italiane del Gruppo e fondi quiescenza.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali una società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per il Gruppo. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, il Gruppo utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive, e tra loro compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del

piano sono valutate al *fair value*. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del *fair value* delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività (esclusi gli interessi netti) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di Conto Economico Complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le rivalutazioni non sono riclassificate a Conto Economico negli esercizi successivi. Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in Bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del Bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione;
- i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al Bilancio, nella parte di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto Economico dell'esercizio in cui la variazione è avvenuta.

Il Gruppo iscrive fondi ristrutturazione nel caso in cui esista un'obbligazione implicita di ristrutturazione ed esista un programma formale per la ristrutturazione, che abbia fatto sorgere nei confronti dei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la ristrutturazione, o perché ne ha già iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

Piano di incentivazione basato su azioni - Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Alcuni dipendenti del Gruppo ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni; pertanto, i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio con contropartita un corrispondente incremento di

patrimonio netto. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza dell'esercizio di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene riversato immediatamente a conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a Conto Economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a Patrimonio Netto, nel cui caso l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio Netto.

Le imposte correnti sono calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di Bilancio ed includono le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del Bilancio consolidato ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzati e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevederà sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione delle passività.

Nell'esercizio 2025 le società controllate Datalogic S.r.l., Datasensing S.r.l. e IP Tech S.r.l. partecipano, in posizione di "consolidate" unitamente alla capogruppo Datalogic S.p.A. in posizione di "consolidante", al regime fiscale opzionale

del “Consolidato Fiscale Nazionale” (CNF), a mente degli Artt. 117 e seguenti del TUIR. Tale regime determina il trasferimento da parte di ciascuna società consolidata alla società consolidante dei rispettivi singoli redditi imponibili, siano essi positivi o negativi. In tal modo, Datalogic S.p.A., aggregando i singoli risultati fiscali, compreso il proprio, consolida un unico risultato fiscale complessivo, valorizzando un’unica posizione creditoria o debitoria nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono misurati al *fair value* dell’importo incassato o incassabile per la vendita di beni o la prestazione di servizi nell’ambito dell’attività caratteristica del Gruppo. I ricavi sono rappresentati al netto dell’imposta sul valore aggiunto, di resi, sconti ed abbuoni e dopo avere eliso le vendite con le società del Gruppo.

In base a quanto previsto dall’IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative *performance obligations* da soddisfare, determinato il corrispettivo cui ritiene di aver diritto in cambio della vendita di beni o per la prestazione di servizi, nonché aver valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento *at point in time* o *over the time*).

Il Gruppo, in accordo a quanto previsto dall’IFRS 15, procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- è possibile individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o i servizi da trasferire;
- è possibile individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale;
- è probabile che il corrispettivo in cambio dei beni venduti o servizi trasferiti verrà ricevuto.

Qualora i requisiti sopra esposti vengano soddisfatti il Gruppo procede al riconoscimento dei ricavi applicando le regole di seguito descritte.

Vendite di beni

I ricavi derivanti dalla vendita di attrezzature sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela). Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dell’attrezzatura, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

Il Gruppo Datalogic riconosce sconti commerciali e sconti per il raggiungimento di determinati obiettivi ai propri clienti e accetta resi dai medesimi secondo gli accordi contrattuali in essere. Tali rettifiche sono contabilizzate in riduzione dei ricavi. In particolare, il Gruppo riconosce ad alcuni clienti il diritto di restituire, a determinate condizioni contrattuali, i beni venduti e a ricevere il rimborso totale o parziale dell’eventuale corrispettivo versato o un altro prodotto in cambio. La contabilizzazione dei resi è effettuata secondo quanto previsto dall’IFRS 15 rilevando:

- a riduzione dei ricavi l’importo del corrispettivo al quale è atteso il reso;
- ad incremento delle passività l’importo dei rimborsi futuri da corrispondere al cliente a fonte del reso a titolo di nota di credito da emettere;

- ad incremento delle attività l'importo relativo alle rimanenze di magazzino (e il corrispondente aggiustamento del costo delle vendite) per il diritto a recuperare i prodotti dal cliente all'atto dell'estinzione della passività per rimborsi futuri.

I processi e le modalità di valutazione e di determinazione della quota parte stimata degli sconti da corrispondere e dei resi da ricevere successivamente alla chiusura dell'esercizio si basano sulle condizioni pattuite con i grandi distributori, nonché su dati contabili e gestionali sia prodotti internamente, che ricevuti dalla rete di vendita.

Prestazioni di servizi

Il Gruppo fornisce servizi di installazione, di manutenzione, di riparazione e di supporto tecnico. I servizi sono venduti sia separatamente sulla base di contratti con i clienti che unitamente alla vendita di beni al cliente.

Per i contratti che forniscono sia la vendita di beni che i servizi il Gruppo riconosce due obbligazioni di fare distinte quando le promesse di trasferire apparecchiature e fornire servizi possono essere distinti ed identificabili separatamente. Di conseguenza, il Gruppo alloca il prezzo dell'operazione in base ai relativi prezzi a sé stanti delle vendite di beni e delle vendite di servizi.

Ricavi su commessa

I contratti che prevedono la costruzione di un bene o la combinazione di beni e servizi strettamente connessi sono rilevati nel corso del tempo qualora siano rispettate le seguenti condizioni previste dall'IFRS 15: (i) la prestazione non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo, (ii) il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

I ricavi relativi a tali fattispecie contrattuali sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle *performance obligations*, quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio degli stessi.

L'esposizione nella Situazione patrimoniale e finanziaria degli stessi è la seguente:

- l'ammontare dovuto dai committenti viene iscritto come valore dell'attivo, nella voce "crediti commerciali verso terzi", quando i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate) eccedono gli acconti ricevuti;
- l'ammontare dovuto ai committenti viene iscritto come valore nel passivo, nella voce "debiti commerciali verso terzi", quando gli acconti ricevuti eccedono i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate).

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste, indipendentemente dall'esistenza di una formale delibera di concessione, una ragionevole certezza che la società beneficiaria rispetterà le condizioni previste per la concessione e che pertanto i contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici ottenibili a rimborso di spese e costi già sostenuti, o con lo scopo di fornire un immediato aiuto finanziario alla società destinataria senza che vi siano costi futuri ad essi correlati, sono rilevati come provento nel periodo in cui diventano esigibili.

Proventi per Dividendi ed Interessi

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, quando si determina il diritto a riceverne il pagamento (con contropartita credito al momento della delibera di distribuzione);
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi distribuiti

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto per gli azionisti a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla data dell'Assemblea annuale dei Soci che delibera sulla distribuzione dei dividendi.

I dividendi distribuibili agli Azionisti del Gruppo sono rilevati quale movimento di Patrimonio Netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Utile per azione

Base

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

Diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo, per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetti diluitivi, mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Trattamento delle operazioni in valuta estera

Valuta funzionale di presentazione

Le voci di Bilancio di ogni entità del Gruppo sono rappresentate nella valuta dell'ambiente economico in cui l'entità opera c.d. *functional currency*. Il Bilancio Consolidato è presentato in migliaia di Euro, che è la valuta funzionale di presentazione della Capogruppo.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera e quelle che derivano dalla conversione delle attività e passività monetarie in valuta non funzionale alla data di chiusura sono registrate a Conto Economico nella sezione relativa ai proventi ed oneri finanziari. Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a *fair value* sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

BUSINESS COMBINATION

In data 29 aprile 2025 è stata perfezionata l'acquisizione attraverso la controllata Datalogic S.r.l. dell'intero capitale sociale della società Datema Retail Solutions AB.

Datema Retail Solutions AB è una società con sede a Stoccolma (Svezia) rinomata per il software EasyShop – una soluzione *hardware-agnostic* di *self-scanning* adottata dai principali retailer in Europa.

Il valore equo al 31 dicembre 2025 delle attività e passività dell'acquisizione, l'avviamento scaturente dall'operazione e la liquidità netta utilizzata nell'acquisizione sono rappresentati nel prospetto che segue:

PPA al 31 dicembre 2025	Importi da Bilancio EURO/1000	Rettifiche	Fair Value
Immobilizzazioni materiali	10		10
Immobilizzazioni immateriali	302	3.210	3.512
Altri crediti non correnti	393		393
Rimanenze	-		-
Crediti commerciali e altri crediti correnti	376		376
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8		8
Passività finanziarie	-		-
Passività per benefici definiti a dipendenti	-		-
Passività per imposte differite	-	(661)	(661)
Debiti commerciali	(40)		(40)
Altri debiti	(1.036)		(1.036)
Attività nette alla data di acquisizione	13	2.549	2.562
% di pertinenza del Gruppo	100%	100%	100%
Attività nette del Gruppo	13	2.549	2.562
Costo dell'acquisizione (comprensivo di earn out)	4.437	-	4.437
Avviamento alla data dell'acquisizione	4.424	(2.549)	1.875

Liquidità netta utilizzata nell'acquisizione:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti dell'acquisita	[A]	8
Pagamenti effettuati al cedente	[B]	2.657
Debito per earnout		1.518
Accollo del debito degli ex soci verso Datema AB		262
Costo dell'acquisizione		4.437
Liquidità netta utilizzata nell'acquisizione	[A] - [B]	2.649

L'operazione di acquisizione si configura quale aggregazione aziendale, pertanto il Gruppo ha applicato, nella contabilizzazione della stessa, il *purchase method* (metodo dell'acquisto), previsto dall'IFRS 3 *revised*. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione.

L'avviamento residuale della *purchase price allocation* contabilizzata in via definitiva al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.875 migliaia di Euro.

In particolare, si evidenzia che, nell'ambito della contabilizzazione della suddetta acquisizione secondo il *purchase method*, la Direzione del Gruppo ha identificato quale attività immateriale acquisita il *know-how* tecnologico e ha provveduto a rilevarlo al *fair value* determinato utilizzando il metodo "Multi-period Excess Earnings Method" ("MEEM"), applicando un tasso di attualizzazione pari al 12,6% (corrispondente al valore del WACC specificamente calcolato dalla Direzione del Gruppo maggiorato di un premio pari allo 0,5% al fine di riflettere la rischiosità del singolo intangibile

rispetto all'azienda nel suo complesso). La vita utile del *know-how* è stata stimata in otto anni. La valutazione è stata elaborata dal management della Società.

6) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti IFRS Accounting Standards, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”*. Il documento richiede ad un’entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

7) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicati e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *“Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”*. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. *green bonds*). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’*assessment* del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”*. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come *Power Purchase Agreements*). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:

- un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di "own use" a questa tipologia di contratti;
- dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Annual Improvements Volume 11". Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.

8) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio *IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements* che sostituirà il principio *IAS 1 Presentation of Financial Statements*. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori valuteranno nel corso dei prossimi mesi i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:

- la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
- sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

9) Area di consolidamento

La presente Relazione Finanziaria Annuale Consolidata al 31 dicembre 2025 include i dati economici e patrimoniali della Datalogic S.p.A. e di tutte le società delle quali essa detiene direttamente o indirettamente il controllo.

Al 31 dicembre 2025 si rileva una variazione dell'area di consolidamento per effetto dell'acquisizione in data 29 aprile 2025 dell'intero capitale sociale della società Datema Retail Solutions AB. Per maggiori dettagli relativi all'acquisizione, si rimanda al paragrafo "Business Combination".

L'elenco delle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento, con indicazione della metodologia utilizzata, è incluso nell'Allegato 2.

10) Uso di Stime e Assunzioni

La predisposizione della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta valutate in funzione delle specifiche circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. I risultati delle poste di Bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero differire da quelli riportati a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio di dar luogo a rettifiche dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Il Gruppo ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del Bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Riduzioni di valore di attività non finanziarie (Avviamento, Immobilizzazioni Materiali e Immateriali e Diritti D'Uso)

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso. Il *fair value* meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione. Il calcolo del valore

d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dai piani. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono descritte nella Nota 2.

Imposte

Le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permetterne l'utilizzo. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Le passività fiscali differite per imposte su utili non distribuiti delle società controllate, collegate o joint venture non sono rilevate nella misura in cui è probabile che non si verifichi la distribuzione degli stessi nel prevedibile futuro. È richiesta pertanto un'attività di stima da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate e delle passività fiscali che possono non essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. La natura a lungo termine, nonché la complessità delle normative vigenti nelle varie giurisdizioni, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi e benefici già registrati.

Fair value degli strumenti finanziari

Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi.

Costi di sviluppo

Il Gruppo capitalizza costi relativi a progetti per lo sviluppo di prodotti. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto. Per determinare i valori da capitalizzare, gli Amministratori elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Piano di incentivazione basato su azioni - Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Alcuni dipendenti del Gruppo ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni. Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value degli strumenti alla data in cui l'assegnazione è effettuata. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio, fino alla data di maturazione, sono commisurati alla scadenza dell'esercizio di maturazione ed alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. I processi e le modalità di valutazione e della determinazione delle suddette stime sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori.

Altre (Accantonamenti per rischi e oneri, per rischi sui crediti, svalutazione del magazzino, ricavi, sconti e resi)

Gli accantonamenti ai fondi rischi si basano su valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

Il processo di rilevazione dei ricavi del Gruppo include stime relative alla quantificazione dei ricavi secondo il criterio della percentuale di completamento, la determinazione degli sconti e dei resi riconosciuti a clienti, ma non ancora da questi richiesti. I processi e le modalità di valutazione e della determinazione di tali stime sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Fattori di rischio

Il Gruppo, nello svolgimento della sua attività, è esposto a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali:

- rischio di mercato nel dettaglio:
 - rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quella di denominazione;
 - rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione del Gruppo a strumenti finanziari iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria su cui maturano interessi;
- rischio di credito, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- rischio di liquidità, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito.

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo Datalogic. La gestione del rischio di mercato e di liquidità è svolta centralmente dalla Capogruppo attraverso la tesoreria centrale che agisce direttamente sul mercato eventualmente anche per conto delle società controllate e partecipate. La gestione del rischio sul credito è, invece, affidata alle unità operative del Gruppo.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di cambio

Datalogic opera in ambito internazionale ed è esposta al rischio di cambio traslativo e transattivo. Il **rischio traslativo** è legato alla conversione in Euro in fase di consolidamento dei bilanci delle società estere che non hanno quale valuta funzionale e di presentazione l'Euro: le divise più influenti sono il Dollaro Statunitense ed il Renminbi Cinese. Il **rischio transattivo** è legato all'operatività commerciale (crediti/debiti in divisa estera) e finanziaria (finanziamenti attinti o concessi in divisa estera) delle società del Gruppo in divise diverse da quella funzionale e di presentazione. La valuta a cui il Gruppo risulta maggiormente esposto è il dollaro americano.

Al fine di consentire una completa comprensione dell'impatto del rischio cambio sul bilancio consolidato del Gruppo è stata condotta un'analisi di sensitività dei saldi in valuta al variare del tasso di cambio. I parametri di variabilità applicati sono stati identificati nell'ambito dei cambiamenti ragionevolmente possibili su cambi a parità di tutte le altre variabili.

Di seguito si riportano i risultati con riferimento alla data del 31 dicembre 2025:

USD	Valore Nominale	Soggetto a rischio cambio	5%	-5%
Tassi di cambio		1,1750	1,2338	1,1163
Attività finanziarie				
Cassa e disponibilità liquide	107.395	27.175	(1.294)	1.430
Crediti finanziari	25	-	-	-
Crediti commerciali e altri crediti	109.094	46.530	(2.216)	2.449
Passività finanziarie				
Finanziamenti	122.274	45	2	(2)
Debiti commerciali e altri debiti	144.982	76.384	3.637	(4.020)
Impatto netto sul Conto Economico			131	(144)

CNY	Valore Nominale	Soggetto a rischio cambio	5%	-5%
Tassi di cambio		8,2262	8,6375	7,8149
Attività finanziarie				
Cassa e disponibilità liquide	107.395	5.210	(248)	274
Crediti finanziari	25	-	-	-
Crediti commerciali e altri crediti	109.094	4.548	(217)	239
Passività finanziarie				
Finanziamenti	122.274	1.412	67	(74)
Debiti commerciali e altri debiti	144.982	1.452	69	(76)
Impatto netto sul Conto Economico			(328)	362

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari a copertura delle variazioni dei tassi di cambio sulle valute estere.

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo Datalogic è esposto al rischio di interesse, associato alle attività e passività finanziarie in essere. L'obiettivo della gestione del rischio tasso è di limitare e stabilizzare gli effetti negativi sui i flussi di cassa soggetti a variazioni dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non ha in essere strumenti finanziari a copertura delle variazioni dei tassi di interesse.

Al fine di consentire una completa comprensione dei potenziali effetti di oscillazione dei tassi a cui il Gruppo è soggetto, è stata svolta un'analisi di sensitività sulle poste di Bilancio principalmente sottoposte a rischio, ipotizzando di avere un cambiamento del tasso di interesse per sottostanti in Euro e in USD di 50 *basis points* e del tasso di interesse per sottostanti in CNY di 10 *basis points*. Si precisa che il principale finanziamento bancario del Gruppo è a tasso fisso. L'analisi è stata condotta con presupposti di ragionevolezza e si riportano di seguito i risultati con riferimento alla data del 31 dicembre 2025:

EUR	Valore Nominale	Soggetto a rischio tasso	+50p	-50bp
Attività finanziarie				
Cassa e disponibilità liquide	107.395	67.462	337	(337)
Crediti finanziari	25	-	-	-
Passività finanziarie				
Finanziamenti	122.274	55.621	(278)	278
Impatto netto sul conto economico			59	(59)

USD	Valore Nominale	Soggetto a rischio tasso	+50p	-50bp
Attività finanziarie				
Cassa e disponibilità liquide	107.395	27.175	136	(136)
Crediti finanziari	25	-	-	-
Passività finanziarie				
Finanziamenti	122.274	45	(0)	0
Impatto netto sul conto economico			136	(136)

CNY	Valore Nominale	Soggetto a rischio tasso	+10bp	-10bp
Attività finanziarie				
Cassa e disponibilità liquide	107.395	5.210	5	(5)
Crediti finanziari	25	-	-	-
Passività finanziarie				
Finanziamenti	122.274	1.412	(2)	2
Impatto netto sul conto economico			4	(4)

Rischio di credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito associato ad operazioni commerciali ed ha pertanto previsto misure di tutela del rischio per minimizzare gli importi in sofferenza, mediante un puntuale controllo dei crediti scaduti, una gestione dei limiti di affidamento clienti e una raccolta delle informazioni economiche delle imprese con esposizione più elevata. Buona parte del business di Datalogic è veicolato su una rete di clienti/distributori conosciuti, per i quali statisticamente non si riscontrano problemi legati alla recuperabilità del credito. I clienti che richiedono condizioni di pagamento dilazionate sono soggetti a procedure di verifica legate alla loro classe di merito (grado di solvibilità ed affidabilità). I crediti commerciali sono soggetti ad *impairment* su base individuale, qualora presentino indicatori potenziali di svalutazione significativi.

Il Gruppo si tutela dal rischio di credito anche attraverso strumenti di *factoring* pro-soluto. Al 31 dicembre 2025 i crediti commerciali ceduti al *factoring* ammontano a 30.057 migliaia di Euro (30.408 migliaia di Euro alla fine del 2024).

La massima esposizione al rischio di credito alla data di Bilancio è il valore contabile di ciascuna classe di attività finanziaria illustrata nella Nota 5.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità del Gruppo Datalogic è minimizzato da una gestione puntuale da parte della funzione tesoreria della Capogruppo. L'indebitamento bancario e la liquidità sono gestiti centralmente attraverso strumenti di ottimizzazione delle risorse finanziarie, tra i quali il *cash pooling*. La Capogruppo gestisce e negozia finanziamenti a medio lungo termine e linee di credito per far fronte alle esigenze del Gruppo. La negoziazione accentrata delle linee di credito e dei

finanziamenti, oltre alla gestione delle risorse finanziarie del Gruppo sono funzionali all'ottimizzazione dei costi finanziari.

Si segnala peraltro che la riserva di liquidità del Gruppo, che include linee di credito "uncommitted" accordate ma non utilizzate, al 31 dicembre 2025 è pari a 187 milioni di Euro ed è ritenuta adeguata a far fronte agli impegni in essere alla data di redazione del bilancio.

La seguente tabella analizza le passività finanziarie per scadenza:

31 dicembre 2025				
	da 0 a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni	Totale
Finanziamenti	14.071	80.275	20.313	114.659
Debiti finanziari per leasing	2.686	3.897	273	6.856
Scoperti bancari	5			5
Altri debiti finanziari	490			490
Debito verso società di factoring	265			265
Debiti commerciali e altri debiti	163.246	24.479		187.725
Totale	180.763	108.651	20.586	310.000

Variazioni nelle passività derivanti da flussi finanziari

Si illustra nel seguito la variazione delle passività finanziarie con distinzione della quota corrente (C) e non corrente (NC).

Passività Finanziarie - Finanziamenti	Finanziamenti Bancari		Debiti Factoring	Debiti per Leasing		Altri Debiti Finanziari	Scoperti bancari	Totale
	C	NC	C	C	NC	C	C	
01.01.2025	13.960	64.693	587	3.718	7.352	605	37	90.952
Nuovi finanziamenti		50.000		1.309	2.099			53.408
Rimborsi	(14.035)		(322)	(4.200)		(115)	(32)	(18.704)
Giroconti	14.036	(14.036)		2.200	(2.200)			0
Differenze cambio				(60)				(60)
Var. Costo Amm.to								0
Altri movimenti	110	(69)		(281)	(3.081)			(3.321)
31.12.2025	14.071	100.588	265	2.686	4.170	490	5	122.274

Il Gruppo gestisce il capitale con l'intento di tutelare la propria continuità e ottimizzare il valore agli azionisti, mantenendo una struttura ottimale del capitale e riducendo il costo dello stesso. In linea con le prassi di settore, il Gruppo monitora il capitale in base al *gearing ratio*. Tale indice è espresso dal rapporto fra l'indebitamento netto e il capitale totale di seguito illustrato.

	31.12.2025	31.12.2024
Indebitamento netto (A)	14.854	9.516
Patrimonio Netto (B)	395.715	431.122
<i>Capitale totale [(A)+(B)]=C</i>	410.569	440.638
"Gearing ratio" (A)/(C)	3,62%	2,16%

INFORMATIVA SETTORIALE

Un segmento operativo è una componente di un'entità che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi, i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati. Un segmento geografico fa riferimento ad un gruppo di attività che fornisce prodotti o servizi all'interno di un particolare ambiente economico che è soggetto a rischi e ritorni che sono diversi da quelli dei segmenti che operano in altri ambienti economici. Si evidenzia che alla data della presente Relazione Finanziaria Consolidata non sono stati individuati segmenti operativi che soddisfino tutti i requisiti previsti dall'IFRS 8 per un'informativa separata.

Si riportano di seguito, ai sensi dell'IFRS 8, le informazioni relative ai segmenti geografici. In particolare:

- i ricavi da clienti esterni attribuiti alle aree geografiche sulla base della società del Gruppo che si è riconosciuta la vendita;
- le attività non correnti diverse da strumenti finanziari e attività fiscali differite suddivise con la medesima logica utilizzata per i ricavi.

Le **informazioni economiche** al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 sono le seguenti:

	31.12.2025	%	31.12.2024	%	Variazione	Var. %
Italia	247.062	49,4%	222.966	45,2%	24.096	10,8%
EMEI (escluso Italia)	64.883	13,0%	59.093	12,0%	5.790	9,8%
Totale EMEI	311.945	62,4%	282.059	57,1%	29.886	10,6%
Americas	136.965	27,4%	155.322	31,5%	(18.357)	-11,8%
APAC	51.166	10,2%	56.386	11,4%	(5.220)	-9,3%
Ricavi totali	500.076	100,0%	493.767	100,0%	6.309	1,3%

Le **informazioni patrimoniali relative ai settori geografici** al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 sono le seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Italia	111.137	132.366	(21.229)
EMEI (escluso Italia)	71.384	48.907	22.477
Americas	166.944	194.471	(27.527)
APAC	15.456	18.668	(3.212)
Totale attività non correnti	364.920	394.412	(29.492)

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO

Nota 1. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2025 ammontano a 89.480 migliaia di Euro. Di seguito si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Terreni	13.827	14.432	(605)
Fabbricati	48.030	51.381	(3.351)
Altri beni	23.143	25.488	(2.345)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.480	2.178	2.302
Totale	89.480	93.479	(3.999)

La voce “Altri beni” al 31 dicembre 2025 include le seguenti categorie: attrezzature industriali e stampi (10.866 migliaia di Euro), impianti e macchinari (5.558 migliaia di Euro), mobili e macchine per ufficio (3.853 migliaia di Euro), impianti generici relativi ai fabbricati (1.962 migliaia di Euro), costruzioni leggere (182 migliaia di Euro), attrezzature commerciali e *demo room* (511 migliaia di Euro), migliorie su beni di terzi (102 migliaia di Euro) ed automezzi (108 migliaia di Euro). Il saldo della voce “Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 4.480 migliaia di Euro, è costituito principalmente da stampi in corso di costruzione e da attrezzature e linee produttive autocostruite, nonché da migliorie su fabbricati di proprietà.

Di seguito si riporta il dettaglio delle movimentazioni al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	Terreni	Fabbricati	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico	14.432	63.568	181.193	2.178	261.371
Fondo Ammortamento	-	(12.187)	(155.705)	-	(167.892)
Valore netto iniziale al 01.01.2025	14.432	51.381	25.488	2.178	93.479
<i>Variazioni in aumento 31.12.2025</i>					
Investimenti	-	316	6.099	3.609	10.024
Acquisizioni	-	-	63	-	63
Totale	-	316	6.162	3.609	10.087
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2025</i>					
Disinvestimenti costo storico	-	-	(5.099)	(1)	(5.100)
Acquisizioni	-	-	(54)	-	(54)
Disinvestimenti fondo ammortamento	-	-	5.046	-	5.046
Ammortamenti	-	(1.103)	(8.678)	-	(9.781)
Totale	-	(1.103)	(8.785)	(1)	(9.889)
<i>Altre variazioni 31.12.2025</i>					
Giroconti costo storico	-	-	1.278	(1.278)	-
Differenze Cambio costo storico	(605)	(2.880)	(5.200)	(28)	(8.713)
Differenze Cambio fondo ammortamento	-	316	4.200	-	4.516
Totale	(605)	(2.564)	278	(1.306)	(4.197)
Costo storico	13.827	61.004	178.334	4.480	257.645
Fondo Ammortamento	-	(12.974)	(155.191)	-	(168.165)
Valore netto finale al 31.12.2025	13.827	48.030	23.143	4.480	89.480

	Terreni	Fabbricati	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico	12.597	63.744	172.809	3.031	252.181
Fondo Ammortamento	-	(12.224)	(145.917)	-	(158.141)
Valore netto iniziale al 01.01.2024	12.597	51.520	26.892	3.031	94.040
<i>Variazioni in aumento 31.12.2024</i>					
Investimenti	2.527	41	5.702	1.366	9.636
Variazione Area di Consolidamento	-	-	1.065	-	1.065
Totale	2.527	41	6.767	1.366	10.701
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2024</i>					
Disinvestimenti costo storico	(1.019)	(536)	(2.779)	(1)	(4.335)
Disinvestimenti fondo ammortamento	-	225	2.695	-	2.920
Variazione Area di Consolidamento	-	-	(1.226)	-	(1.226)
Ammortamenti	-	(1.087)	(9.475)	-	(10.562)
Totale	(1.019)	(1.398)	(10.785)	(1)	(13.203)
<i>Altre variazioni 31.12.2024</i>					
Giroconti costo storico	-	(1.057)	2.210	(2.210)	(1.057)
(Giroconti fondo ammortamento)	-	1.057	-	-	1.057
Differenze Cambio costo storico	327	1.376	2.186	(8)	3.881
Differenze Cambio fondo ammortamento	-	(158)	(1.782)	-	(1.940)
Totale	327	1.218	2.614	(2.218)	1.941
Costo storico	14.432	63.568	181.193	2.178	261.371
Fondo Ammortamento	-	(12.187)	(155.705)	-	(167.892)
Valore netto finale al 31.12.2024	14.432	51.381	25.488	2.178	93.479

Nota 2. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2025 ammontano a 263.715 migliaia di Euro. Nel seguito si riporta la composizione della voce 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Avviamento	183.600	202.349	(18.749)
Costi di Sviluppo	41.951	42.707	(756)
Altre	25.528	29.174	(3.646)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	12.636	10.772	1.864
Totale	263.715	285.002	(21.287)

Di seguito si riporta il dettaglio delle movimentazioni al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	Avviamento	Costi di Sviluppo	Altre	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico	202.349	109.130	183.344	10.772	505.595
Fondo Ammortamento	-	(66.423)	(154.170)	-	(220.593)
Valore netto iniziale al 01.01.2025	202.349	42.707	29.174	10.772	285.002
<i>Variazioni in aumento 31.12.2025</i>					
Investimenti	-	9.864	622	7.025	17.511
Acquisizioni	1.875	2.335	3.210	-	7.420
Totale	1.875	12.199	3.832	7.025	24.931
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2025</i>					
Acquisizioni	-	(2.036)	-	-	(2.036)
Ammortamenti	-	(15.685)	(7.333)	-	(23.018)
Totale	-	(17.721)	(7.333)	-	(25.054)
<i>Altre variazioni 31.12.2025</i>					
Giroconti costo storico	-	5.073	88	(5.161)	
Differenze Cambio costo storico	(20.624)	(1.098)	(10.964)	-	(32.686)
Differenze Cambio fondo ammortamento	-	791	10.731	-	11.522
Totale	(20.624)	4.766	(145)	(5.161)	(21.164)
Costo storico	183.600	125.304	176.300	12.636	497.840
Fondo Ammortamento	-	(83.353)	(150.772)	-	(234.125)
Valore netto finale al 31.12.2025	183.600	41.951	25.528	12.636	263.715

	Avviamento	Costi di Sviluppo	Altre	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico	205.352	96.305	184.970	10.736	497.363
Fondo Ammortamento		(54.271)	(148.894)	-	(203.165)
Valore netto iniziale al 01.01.2024	205.352	42.034	36.076	10.736	294.197
<i>Variazioni in aumento 31.12.2024</i>					
Investimenti	-	9.101	790	7.871	17.762
Variazione area di consolidamento	(13.895)	(2.393)	(8.253)	-	(24.541)
Totale	(13.895)	6.708	(7.463)	7.871	(6.779)
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2024</i>					
Disinvestimenti costo storico	-	(2.192)	(9)	(18)	(2.219)
Disinvestimenti fondo ammortamento	-	32	9	-	41
Variazione area di consolidamento	-	1.616	8.179	-	9.795
Ammortamenti	-	(13.364)	(7.924)	-	(21.288)
Totale		(13.908)	255	(18)	(13.671)
<i>Altre variazioni 31.12.2024</i>					
Giroconti costo storico	-	7.748	98	(7.846)	-
Differenze Cambio costo storico	10.892	561	5.748	29	17.230
Differenze Cambio fondo ammortamento	-	(436)	(5.540)	-	(5.976)
Totale	10.892	7.873	306	(7.817)	11.254
Costo storico	202.349	109.130	183.344	10.772	505.595
Fondo Ammortamento	-	(66.423)	(154.170)	-	(220.593)
Valore netto finale al 31.12.2024	202.349	42.707	29.174	10.772	285.002

Avviamento

La voce “Avviamento” è pari a 183.600 migliaia di Euro e la variazione in diminuzione di 18.749 migliaia di Euro è dovuta ad un decremento pari a 20.624 migliaia di Euro per effetto del deprezzamento del Dollaro rispetto all'Euro e parzialmente compensata dalla rilevazione dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Datema per 1.875 migliaia di Euro, definito in sede di *purchase price allocation* (PPA).

La stima del valore recuperabile, associato all'avviamento oggetto di valutazione, è rappresentata dal corrispondente valore d'uso della CGU Datalogic identificata nell'intero Gruppo, calcolato attualizzando ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (*Weighted Average Cost of Capital* o “WACC”) i flussi finanziari operativi futuri che ci si aspetta saranno generati dalla CGU sulla base del metodo del *Discounted Cash Flow*.

I flussi di cassa sono stimati sulla base di un piano previsionale predisposto dalla Direzione. Tale piano, tenuto conto della necessità di adeguarsi a quanto previsto dallo IAS 36, rappresenta la miglior stima del prevedibile andamento della gestione, sulla base delle strategie aziendali e degli indicatori di crescita del settore di appartenenza e dei mercati di riferimento.

In funzione del ricorso ad un approccio di tipo *Unlevered*, sono stati utilizzati, attraverso la metodologia del DCF, i flussi finanziari denominati *Unlevered Free Cash Flows from Operations (FCFO)*. Ai flussi attesi per il periodo 2026 – 2030, oggetto di una previsione esplicita, si aggiunge quello relativo alla cosiddetta *Perpetuity*, rappresentativo del *Terminal Value*. Lo stesso è stato determinato utilizzando un tasso di crescita *G* pari al 2% (*Growth rate*), rappresentativo delle aspettative di crescita lungo periodo.

Il tasso di attualizzazione, rappresentato dal costo medio ponderato del Capitale Investito (*Weighted average cost of capital – WACC*), è stato stimato al lordo delle imposte ed in funzione della struttura finanziaria del settore di appartenenza del Gruppo Datalogic. Il WACC utilizzato, pari al 7,8%, riflette il rendimento – opportunità per tutti i conferimenti di capitale, a qualsiasi titolo effettuati.

Nella tabella seguente si riportano i valori degli Avviamenti e dei tassi di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (G) utilizzati ai fini dei test a fine esercizio:

	CGU Datalogic
Goodwill	183.600
Costo medio ponderato del capitale investito (WACC)	7,8%
Tasso di crescita di lungo periodo (G)	2%

Il test di *Impairment* condotto secondo le modalità precedentemente descritte e con il supporto di un primario advisor indipendente non ha evidenziato perdite di valore, in quanto il valore recuperabile della CGU al 31 dicembre 2025 è risultato superiore al corrispondente capitale investito netto (*Carrying amount*).

Il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo Datalogic è stato determinato sulla base del calcolo del valore d'uso, nel quale sono state utilizzate le proiezioni dei flussi di cassa derivanti dal summenzionato piano elaborato dalla Direzione e approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il tasso di sconto applicato alle proiezioni dei flussi di cassa è del 7,8% (7,1% nel 2024) e i flussi di cassa oltre i cinque anni sono stati stimati utilizzando un tasso di crescita del 2% (2% nel 2024).

Con riferimento a tale avviamento, è stato inoltre predisposto uno scenario alternativo – peggiorativo, riducendo i flussi di cassa operativi rispetto allo scenario base e mantenendo inalterati WACC e G.

In sede di *Impairment test* l'avviamento ha confermato la tenuta del valore di carico.

Sensitività ai cambiamenti nelle ipotesi

Il calcolo del valore d'uso per le CGU individuate è sensibile alle seguenti assunzioni:

- margine lordo;
- tassi di sconto;
- tasso di crescita utilizzato per estrapolare i flussi di cassa oltre il periodo di previsione.

Margine lordo – La previsione del margine lordo negli anni di piano è stata elaborata dagli Amministratori sulla base dei dati storici delle CGU del Gruppo e tenuto conto delle aspettative di andamento dei mercati di riferimento e, nei limiti di quanto previsto dai principi di riferimento, degli effetti delle strategie pianificate. Una diminuzione nella domanda e il deterioramento delle condizioni economiche congiunturali, ad esempio per gli effetti inflattivi, può portare ad una riduzione del margine lordo, e alla riduzione di valore.

Tassi di sconto – I tassi di sconto riflettono la valutazione del mercato del rischio specifico di ciascuna unità generatrice di cassa, considerando il valore del denaro nel tempo e i rischi specifici delle attività sottostanti che non siano già stati inclusi nella stima dei flussi di cassa. Il calcolo del tasso di sconto è basato sulle circostanze specifiche del Gruppo e dei suoi settori operativi ed è derivato dal suo costo medio ponderato del capitale (WACC).

Stime dei tassi di crescita – I tassi si basano su studi di settore. Il management riconosce che la velocità del cambiamento tecnologico e la possibilità di ingresso di nuovi attori nel mercato può avere un impatto significativo sul tasso di crescita.

Le analisi di sensitività si basano sulla variazione di alcune assunzioni significative, mantenendo tutte le altre assunzioni costanti.

In particolare, gli Amministratori evidenziano che le analisi di sensitività condotte non hanno evidenziato alcuna situazione di criticità.

La variazione dei tassi WACC e G che porterebbe il test di *Impairment* in pareggio, mantenendo inalterati gli altri parametri, si esplicita in un WACC del 8,8% ed un G pari allo 0% (rispetto al 7,8% ed al 2%, rispettivamente, utilizzati ai fini dell'*Impairment*).

Costi di Sviluppo, Altre Immobilizzazioni Immateriali, Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “**Costi di sviluppo**”, pari a 41.951 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025 (42.707 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), è costituita da progetti di sviluppo prodotto. La variazione negativa deriva principalmente dagli ammortamenti dell'esercizio, in parte compensata dalle capitalizzazioni dei progetti.

La voce “**Altre**”, pari a 25.528 migliaia di Euro, è costituita prevalentemente dalle attività immateriali acquisite nell'ambito delle aggregazioni aziendali realizzate dal Gruppo e da licenze software come dettagliato nel seguito:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Brevetti e licenze	231	1.966	(1.734)
Know How	11.562	10.587	975
Lista clienti	9.144	10.044	(899)
Software	4.591	6.577	(1.987)
Totale	25.528	29.174	(3.646)

La voce “**Immobilizzazioni in corso e acconti**”, pari a 12.636 migliaia di Euro (10.772 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), è attribuibile prevalentemente alla capitalizzazione dei costi relativi ai progetti di sviluppo prodotto ancora in corso.

Nota 3. Immobilizzazioni Diritti d’Uso

Di seguito si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024. Il decremento registrato nell’esercizio è ascrivibile principalmente alla rinegoziazione della durata di alcuni contratti alla luce di evoluzioni future del *footprint* e potenziali investimenti attualmente al vaglio del management.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Terreni e Fabbricati	5.124	8.149	(3.025)
Veicoli	2.343	2.536	(193)
Macchine Ufficio	47	120	(73)
Totale	7.514	10.805	(3.291)

Di seguito si riporta il dettaglio delle movimentazioni al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	Terreni e Fabbricati	Veicoli	Macchine Ufficio	Totale
Costo storico	18.438	5.970	480	24.888
Fondo Ammortamento	(10.289)	(3.434)	(360)	(14.083)
Valore netto iniziale al 01.01.2025	8.149	2.536	120	10.805
<i>Variazioni in aumento 31.12.2025</i>				
Incrementi per variazione contratti	2.339	1.189	-	3.528
Riclassifiche	1.129	-	-	1.129
Totale	3.468	1.189	-	4.657
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2025</i>				
Decrementi costo storico per variazione contratti	(8.883)	(798)	(63)	(9.744)
Decrementi fondo ammortamento per variazione contratti	5.668	693	63	6.424
Riclassifiche	(382)	-	-	(382)
Ammortamenti	(2.715)	(1.280)	(69)	(4.064)
Totale	(6.312)	(1.385)	(69)	(7.766)
<i>Altre variazioni 31.12.2025</i>				
Differenze Cambio costo storico	(529)	14	(14)	(529)
Differenze Cambio fondo ammortamento	348	(11)	10	347
Totale	(181)	3	(4)	(182)
Costo storico	12.494	6.375	403	19.272
Fondo Ammortamento	(7.370)	(4.032)	(356)	(11.758)
Valore netto finale al 31.12.2025	5.124	2.343	47	7.514

	Fabbricati	Veicoli	Macchine Ufficio	Totale
Costo storico	17.877	5.031	419	23.327
Fondo Ammortamento	(8.696)	(2.909)	(276)	(11.881)
Valore netto iniziale al 01.01.2024	9.181	2.122	143	11.446
<i>Variazioni in aumento 31.12.2024</i>				
Incrementi per variazione contratti	5.438	1.784	55	7.277
Totale	5.438	1.784	55	7.277
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2024</i>				
Decrementi costo storico per variazione contratti	(5.083)	(825)	-	(5.908)
Decrementi fondo ammortamento per variazione contratti	1.540	716	-	2.256
Ammortamenti	(2.986)	(1.252)	(78)	(4.316)
Totale	(6.529)	(1.361)	(78)	(7.968)
<i>Altre variazioni 31.12.2024</i>				
Differenze Cambio costo storico	206	(20)	6	192
Differenze Cambio fondo ammortamento	(147)	11	(6)	(142)
Totale	59	(9)	-	50
Costo storico	18.438	5.970	480	24.888
Fondo Ammortamento	(10.289)	(3.434)	(360)	(14.083)
Valore netto finale al 31.12.2024	8.149	2.536	120	10.805

Nota 4. Partecipazioni in collegate

Le partecipazioni non di controllo detenute dal Gruppo, per il cui dettaglio si rimanda all'Allegato 2, al 31 dicembre 2025 sono pari a 828 migliaia di Euro; l'incremento pari a 75 migliaia di Euro è relativo all'adeguamento al *fair value* delle partecipazioni di minoranza detenute dal Gruppo.

Nota 5. Attività e Passività Finanziarie per categoria

Si riporta nella tabella che segue il dettaglio delle "Attività e Passività finanziarie" secondo quanto previsto dall'IFRS9.

Attività Finanziarie

	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie al FV imputato al Conto economico	Attività finanziarie al FV imputato ad OCI	31.12.2025
Attività finanziarie non correnti	514	2.784	85	3.383
Attività finanziarie non correnti e Partecipazioni	-	2.784	85	2.869
Altri crediti	514	-	-	514
Attività finanziarie correnti	216.000	-	-	216.000
Crediti commerciali	81.259	-	-	81.259
Altri crediti	27.321	-	-	27.321
Crediti finanziari correnti	25	-	-	25
Cassa e altre attività equivalenti	107.395	-	-	107.395
Totale	216.514	2.784	85	219.383

	Attività finanziarie al costo ammortizzato	Attività finanziarie al FV imputato al Conto economico	Attività finanziarie al FV imputato ad OCI	31.12.2024
Attività finanziarie non correnti	1.385	2.906	81	4.372
Attività finanziarie non correnti e Partecipazioni	-	2.906	81	2.987
Altri crediti	1.385	-	-	1.385
Attività finanziarie correnti	173.395	-	-	173.395
Crediti commerciali	67.039	-	-	67.039
Altri crediti	24.920	-	-	24.920
Cassa e altre attività equivalenti	81.436	-	-	81.436
Totale	174.780	2.906	81	177.767

La voce “Cassa e altre attività equivalenti” risulta pari a 107.395 migliaia di Euro. Per il dettaglio si rimanda allo schema dell’Indebitamento finanziario netto, presente nella Relazione sulla Gestione.

Passività Finanziarie

	Derivati	Passività finanziarie al costo ammortizzato	31.12.2025
Passività finanziarie non correnti	-	129.237	129.237
Debiti finanziari	-	104.758	104.758
Altri debiti	-	24.479	24.479
Passività finanziarie correnti	-	180.763	180.763
Debiti commerciali	-	116.616	116.616
Altri debiti	-	46.631	46.631
Debiti finanziari correnti	-	17.516	17.516
Totale	-	310.000	310.000

	Derivati	Passività finanziarie al costo ammortizzato	31.12.2024
Passività finanziarie non correnti	-	92.102	92.102
Debiti finanziari	-	72.045	72.045
Altri debiti	-	20.057	20.057
Passività finanziarie correnti	-	163.889	163.889
Debiti commerciali	-	96.133	96.133
Altri debiti	-	48.849	48.849
Debiti finanziari correnti	-	18.907	18.907
Totale	-	255.991	255.991

La determinazione del *fair value* delle attività finanziarie e delle passività finanziarie avviene secondo metodologie classificabili nei vari livelli di gerarchia del *fair value* così come definita dall’IFRS 13. In particolare, il Gruppo fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi.

Fair value – gerarchia

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificati in tre categorie definite di seguito:

Livello 1: quotazioni di mercato;

Livello 2: tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);

Livello 3: tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Attività valutate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2025
Attività finanziarie non correnti e Partecipazioni	85	-	2.784	2.869
Totale	85	-	2.784	2.869

Nota 6. Attività finanziarie e crediti finanziari non correnti

Le Attività finanziarie includono le seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Attività finanziarie non correnti	2.869	2.987	(118)
Attività finanziarie correnti	25	-	25
Totale	2.894	2.987	(93)

Le attività finanziarie non correnti sono pari a 2.869 migliaia di Euro.

La variazione della voce "Attività finanziarie non correnti" è dettagliata nel seguito:

	2025	2024
Al 1° gennaio	2.987	4.778
Investimenti (Disinvestimenti)	(11)	150
Svalutazioni	-	(1.992)
Utili (Perdite) rilevati a OCI	3	(17)
Utili/(Perdite) rilevati a Conto economico	(110)	69
Al 31 dicembre	2.869	2.987

Nota 7. Crediti commerciali e altri

Di seguito si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti Commerciali	75.012	61.163	13.849
Attività derivanti da contratto - fatture da emettere	6.061	5.472	589
Fondo Svalutazione Crediti	(1.266)	(1.065)	(201)
Crediti commerciali netti	79.806	65.570	14.236
Crediti verso controllante	-	155	(155)
Crediti verso collegate	1.441	1.302	139
Crediti verso correlate	12	12	-
Sub-totale Crediti commerciali	81.259	67.039	14.220
Altri crediti - ratei e risconti correnti	27.321	24.920	2.401
Altri crediti - ratei e risconti non correnti	514	1.385	(871)
Sub-totale Altri crediti - ratei e risconti	27.835	26.305	1.530
Meno: parte non-corrente	514	1.385	(871)
Parte corrente Crediti commerciali ed altri crediti	108.580	91.959	16.621

Crediti commerciali

I “Crediti commerciali” ammontano a 81.259 migliaia di Euro, registrando un incremento pari a 14.220 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2024 attribuibile all’aumento del fatturato registrato nell’ultimo mese dell’anno rispetto all’esercizio comparativo. I crediti sono esposti al netto della quota parte stimata delle note di credito da emettere per sconti da riconoscere ai distributori pari a 16.171 migliaia di Euro (rispetto a 12.058 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024). Al 31 dicembre 2025 i crediti commerciali ceduti “pro-soluto” tramite operazioni di *factoring* ammontano a 30.057 migliaia di Euro (30.408 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024). I Crediti commerciali verso consociate derivano da rapporti di natura commerciale conclusi a normali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2025 la composizione della voce per scadenze, confrontata con l’esercizio precedente, è la seguente:

	31.12.2025	31.12.2024
Non scaduti	77.964	60.058
Fino a 30 giorni	1.992	4.739
Da 31 a 90 giorni	2.008	2.693
Più di 90 giorni	561	614
Fondo svalutazione crediti	(1.266)	(1.065)
Totale	81.259	67.039

La seguente tabella riporta la suddivisione per valuta dei crediti commerciali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	31.12.2025	31.12.2024
Dollaro USA (USD)	38.809	36.638
Euro	34.798	20.723
Renmimbi Cinese (CNY)	4.009	5.277
Sterlina Gran Bretagna (GBP)	1.689	2.172
Yen Giapponese (JPY)	933	1.101
Dollaro Australiano (AUD)	737	945
Dong Vietnamita (VND)	195	179
Corona Svedese (SEK)	6	1
Fiorino Ungherese (HUF)	(13)	3
Corona Norvegese (NOK)	96	-
Totale	81.259	67.039

I crediti verso clienti sono iscritti al netto di un fondo svalutazione crediti di importo pari a 1.266 migliaia di Euro (1.065 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024). La movimentazione del fondo svalutazione crediti nel corso dell’esercizio è la seguente:

	2025	2024	Variazione
Al 1° gennaio	1.065	1.471	(406)
Delta cambio	(7)	(1)	(6)
Accantonamenti	254	7	247
Variazione area di consolidamento	-	(20)	20
Rilasci	(21)	(169)	147
Utilizzi	(25)	(223)	199
Al 31 dicembre	1.266	1.065	201

Altri crediti – ratei e risconti

La voce “Altri crediti – ratei e risconti” è prevalentemente costituita da crediti IVA.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Altri crediti correnti	3.899	5.839	(1.940)
Altri crediti non correnti	514	1.385	(871)
Credito IVA	20.494	16.136	4.358
Ratei e risconti attivi	2.928	2.945	(17)
Totale	27.835	26.305	1.530

Nota 8. Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2025 sono pari a 97.233 migliaia di Euro e segnano un incremento di 3.763 migliaia di Euro.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	41.951	37.657	4.294
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	23.696	24.498	(802)
Prodotti finiti e merci	31.586	31.315	271
Totale	97.233	93.470	3.763

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo obsolescenza che al 31 dicembre 2025 ammonta a 12.726 migliaia di Euro (14.708 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024).

La movimentazione del fondo obsolescenza al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2024 è riportata nel seguito:

	2025	2024
Al 1° gennaio	14.708	15.482
Differenze cambio	(332)	(47)
Accantonamenti	336	2.029
Variazione area di consolidamento	-	(152)
Rilasci/Utilizzi	(1.986)	(2.604)
Al 31 dicembre	12.726	14.708

Nota 9. Crediti e debiti tributari

Al 31 dicembre 2025 il saldo netto dei “Crediti e Debiti Tributari” è negativo per 780 migliaia di Euro, positivo per 2.977 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024, registrando una variazione negativa di 3.757 migliaia di Euro.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti (Debiti) tributari correnti	(467)	2.977	(3.444)
Crediti (Debiti) tributari non correnti	(313)		(313)
Totale	(780)	2.977	(3.757)

La riduzione è dovuta principalmente all'utilizzo di crediti d'imposta e a minori versamenti di acconti.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Nota 10. Patrimonio Netto

La composizione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025 è riportata nel seguito.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Capitale sociale	30.392	30.392	-
Riserva Sovrapprezzo Azioni	111.779	111.779	-
Azioni proprie in portafoglio	(46.715)	(41.962)	(4.753)
Capitale sociale e riserve	95.456	100.209	(4.753)
Riserva di Conversione	7.594	40.069	(32.475)
Altre riserve	1.752	929	823
Utili esercizi precedenti	280.332	273.148	7.184
Utile (perdita) dell'esercizio	8.036	13.626	(5.590)
Totale patrimonio netto di Gruppo	393.170	427.981	(34.811)
Utile (perdita) dell'esercizio di Terzi	(358)	96	(454)
Capitale di Terzi	2.903	3.045	(142)
Totale patrimonio netto di Terzi	2.545	3.141	(596)
Totale patrimonio netto consolidato	395.715	431.122	(35.407)

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale, pari a 30.392 migliaia di Euro, rappresenta il capitale sociale interamente sottoscritto e versato dalla Capogruppo Datalogic S.p.A. È costituito da un numero totale di azioni ordinarie pari a 58.446.491, di cui 5.888.058 detenute come azioni proprie per un controvalore di 46.715 migliaia di Euro, per cui le azioni in circolazione a tale data sono pari a 52.558.433.

	Numero azioni	Capitale sociale	Riserva annullamento azioni	Azioni proprie in portafoglio	Riserva azioni proprie	Riserva sovrapprezzo azioni	Totale
01.01.2025	53.646.491	30.392	2.813	(41.962)	49.417	59.549	100.209
Acquisto di azioni proprie	-1.088.058		0	(4.752)	4.752	(4.752)	(4.752)
Spese acquisto/vendita				(1)			(1)
31.12.2025	52.558.433	30.392	2.813	(46.715)	54.169	54.797	95.456

Riserve

La “Riserva azioni Proprie in portafoglio” al 31 dicembre 2025 incrementa di 4.753 migliaia di Euro.

La “Riserva di conversione” segna una variazione in diminuzione pari a 32.475 migliaia di Euro in particolare per gli effetti dell'andamento del dollaro americano, valuta funzionale di alcune tra le principali partecipate del Gruppo.

Al 31 dicembre 2025 la voce “Altre riserve”, inclusiva della “Riserva per piano di incentivazione basato su azioni”, è pari a 1.752 migliaia di Euro (929 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024).

Con riferimento alla variazione della “Riserva per piano di incentivazione basato su azioni”, si evidenzia che la stessa è relativa all'accantonamento dell'esercizio per il piano “Shares Plan 2025-2027” approvato da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 6 maggio 2025. I diritti a ricevere, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance fissati, le azioni della Società sono stati attribuiti ai beneficiari dagli Amministratori in data 25 giugno 2025 (*grant date*). Il suddetto incremento di Patrimonio Netto è stato rilevato, per la quota di competenza dell'esercizio, sulla base della valutazione del *fair value* dell'intero piano, effettuata da un primario esperto di settore.

L'incremento della voce “Altre riserve”, pari a 823 migliaia di Euro, è relativo, oltre all'accantonamento relativo al nuovo piano di incentivazione basato su azioni 2025-2027 per 513 migliaia di Euro, alla variazione positiva della riserva per utili/perdite attuariali per 260 migliaia di Euro, alla variazione positiva dell'esercizio al *fair value* della riserva *cash flow edge* per 47 migliaia di Euro, nonché all'adeguamento positivo dell'esercizio al *fair value* delle attività finanziarie per 3 migliaia di Euro.

Nota 11. Debiti finanziari

I “Debiti Finanziari” al 31 dicembre 2025 sono pari a 122.274 migliaia di Euro, registrando una variazione in aumento di 31.321 migliaia di Euro come dettagliato nel seguito.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Finanziamenti bancari	114.659	78.653	36.006
Debiti finanziari per leasing	6.856	11.070	(4.214)
Debiti verso società di factoring	265	587	(322)
Altri debiti finanziari	490	605	(115)
Scoperti bancari	5	37	(32)
Totale	122.274	90.952	31.322

Si illustra di seguito la movimentazione:

	2025	2024
Al 1° gennaio	78.653	92.762
Incrementi	50.000	-
Decrementi per rimborso rate	(14.035)	(14.035)
Altre variazioni	41	(74)
Al 31 dicembre	114.659	78.653

Si riporta nel seguito la ripartizione dei debiti finanziari suddivisa tra parte corrente e non corrente:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti finanziari non correnti	104.758	72.045	32.713
Debiti finanziari correnti	17.516	18.907	(1.391)
Totale	122.274	90.952	31.322

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha in essere linee di credito per circa 302 milioni di Euro, di cui non utilizzate per circa 187,0 milioni di Euro, delle quali 100,0 milioni di Euro a lungo termine e 87,0 milioni di Euro a breve termine.

Covenants

Alcuni contratti di finanziamento prevedono il rispetto da parte del Gruppo di *covenants* finanziari, misurati con cadenza semestrale al 30 giugno e al 31 dicembre, riepilogati nella tabella seguente:

Finanziamento	Società	Covenants	Frequenza	Bilancio riferimento	
RCF	Datalogic S.p.A.	PFN/Ebitda	4,5x; 4,0x *	semestrale	Consolidato
Roller Coaster	Datalogic S.p.A.	PFN/Ebitda	3,0x	semestrale	Consolidato
Finanziamenti Bilaterali	Datalogic S.p.A.	PFN/Ebitda	6,0x	annuale	Consolidato

* 4,5x a giugno e 4,0x a dicembre

Al 31 dicembre 2025 tutti i *covenants* risultavano rispettati.

Nota 12. Imposte differite nette

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano sia da componenti positivi già contabilizzati a conto economico, la cui tassazione è differita in applicazione della vigente normativa tributaria, sia da differenze di natura temporanea tra il valore delle attività e passività iscritte nel bilancio consolidato ed il relativo valore rilevante ai fini fiscali.

La fiscalità differita attiva è contabilizzata rispettando i presupposti di recuperabilità futura delle differenze temporanee da cui ha tratto origine, ovvero sulla base di piani strategici di natura economica e fiscale.

Le differenze temporanee che generano fiscalità differita attiva sono rappresentate principalmente da perdite fiscali e imposte pagate all'estero, fondi rischi e oneri e adeguamenti cambi. La fiscalità differita passiva è principalmente imputabile a differenze temporanee per adeguamenti cambi e differenze civilistiche e fiscali dei piani di ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali e valutazioni a *fair value* di *asset* nell'ambito di aggregazioni aziendali realizzate dal Gruppo.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Attività per imposte anticipate	63.849	62.300	1.549
Passività per imposte differite	(23.938)	(25.166)	1.228
Imposte differite nette	39.911	37.134	2.777

Le attività per imposte anticipate sono pari a 63.849 migliaia di Euro e sono comprensive di Foreign tax Credit principalmente attribuibili alla società controllata Datalogic USA Inc. Le imposte anticipate sono ritenute recuperabili alla luce delle prospettive reddituali attese nei prossimi esercizi della controllata.

Il Fondo imposte differite passive pari a 23.938 migliaia di Euro ed è principalmente riferibile alle differenze temporanee correlate ai piani di ammortamento dei cespiti, oltre che alle rettifiche fiscali conseguenti ai processi di consolidamento delle recenti acquisizioni eseguite dal Gruppo.

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite e la movimentazione dell'esercizio:

Attività per imposte anticipate	31.12.2024	Accantonate (rilasciate) a Conto Econ.	Accantonate (rilasciate) a Patrimonio netto	Differenze cambio	Variazione area di consolidam.	Riclassifiche	31.12.2025
Crediti Imposte Estere	10.904	2.957	-	(593)	-	(6.762)	6.507
Differenze Cambio	176	721	-	(35)	-	(35)	827
Differenze Ammortamenti	17.417	(4.052)	-	(120)	-	2.606	15.852
Svalutazioni Attivo	1.663	(249)	-	(95)	-	264	1.584
Diff. Temp. non deducibili	16.121	678	-	(1.627)	-	4.787	19.959
Perdite fiscali	13.403	4.228	-	(29)	398	500	18.500
Altre	288	(494)	(100)	(37)	-	965	622
Rettifiche	2.327	-	-	-	-	(2.327)	-
Totale	62.300	3.789	(100)	(2.536)	398	(2)	63.849

Passività per imposte differite	31.12.2024	Accantonate (rilasciate) a Conto Econ.	Differenze cambio	Riclassifiche	31.12.2025
Perdite pregresse	16			(16)	-
Differenze Cambio	(1)	67		(61)	5
Differenze Ammortamenti	15.939	349	(1.701)	9.046	23.633
Riserve IAS	315			(315)	-
Diff. Temp. non tassabili	975	49	(4)	(1.014)	7
Altre	1.056	11		(770)	297
Rettifiche	6.866			(6.870)	(4)
Totale	25.166	477	(1.705)	0	23.938

Nota 13. Fondi TFR e di quiescenza

Di seguito si riporta il dettaglio delle movimentazioni della voce “Fondi TFR e di quiescenza” al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	2025	2024
Al 1° gennaio	5.598	5.759
Quota accantonata nell’esercizio	2.205	2.242
Utilizzi	(3.404)	(1.844)
Attualizzazione	(107)	37
Credito verso INPS	656	(657)
Altri movimenti	(21)	45
Adeguamenti cambio	(33)	16
Al 31 dicembre	4.894	5.598

Nell'esercizio si sono registrati maggiori utilizzi per effetto della procedura di mobilità volontaria, che ha comportato la liquidazione dell'importo spettante ai dipendenti che vi hanno aderito.

Nota 14. Fondi rischi e oneri

I **"Fondi rischi e oneri"** al 31 dicembre 2025 ammontano a 6.676 migliaia di Euro (8.676 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024) e sono rappresentati dalla miglior stima delle passività potenziali a cui il Gruppo risulta esposto in relazione a obbligazioni contrattuali per garanzia prodotti e per piani a lungo termine di incentivazione e *retention* del personale (*middle management* e *key people*), nonché a passività potenziali di natura fiscale, giuslavoristica e indennità suppletiva di clientela, come illustrato nel seguito.

	31.12.2024	Incrementi	(Utilizzi) (Rilasci)	Diff. cambio	31.12.2025
Fondo garanzia prodotti	4.824	-	(882)	-	3.942
Fondo piani incentivazione e <i>retention</i> del personale	3.245	1.482	(2.264)	(212)	2.251
Altri fondi	607	22	(146)	-	483
Totale	8.676	1.504	(3.292)	(212)	6.676

Il **"Fondo garanzia prodotti"** è costituito a fronte della stima dei costi da sostenere per interventi di assistenza su prodotti venduti sino al 31 dicembre 2025 e coperti da garanzia; tale fondo ammonta a 3.942 migliaia di Euro (di cui 2.165 migliaia di Euro a lungo termine).

Il **"Fondo piani incentivazione e *retention* del personale"**, pari a 2.251 migliaia di Euro, rappresenta alla stima di premi da riconoscere al personale sulla base di piani a lungo termine di incentivazione e di *retention* definiti nell'esercizio. L'utilizzo del fondo si riferisce al pagamento relativo al precedente piano, concluso nel corso dell'anno.

La voce **"Altri fondi"** al 31 dicembre 2025 ammonta a 483 migliaia di Euro ed è composta principalmente da accantonamenti per piani di riorganizzazione aziendale, per indennità suppletiva di clientela e per passività potenziali di natura fiscale e giuslavoristica.

Si riporta nel seguito la ripartizione dei fondi rischi suddivisa tra parte corrente e non corrente:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Fondi per rischi ed oneri parte corrente	3.557	5.605	(2.048)
Fondi per rischi ed oneri parte non corrente	3.119	3.071	48
Totale	6.676	8.676	(2.000)

Nota 15. Debiti commerciali e Altri debiti, Ratei e Risconti passivi

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti commerciali	113.094	92.757	20.337
Passività derivanti da contratto - acconti da clienti	3.298	3.089	210
Debiti commerciali	116.393	95.846	20.547
Debiti verso controllante	-	155	(155)
Debiti verso collegate	196	96	100
Debiti verso correlate	27	36	(9)
Totale debiti commerciali	116.616	96.133	20.483
Altri debiti correnti	28.690	31.515	(2.825)
Ratei e Risconti correnti	17.940	17.334	606
Altri debiti, Ratei e Risconti non correnti	24.479	20.057	4.422
Totale Altri debiti, Ratei e Risconti	71.109	68.906	2.203
Meno: parte non-corrente	24.479	20.057	4.422
Parte corrente	163.246	144.982	18.264

Debiti Commerciali

I “Debiti commerciali” ammontano a 116.616 migliaia di Euro e segnano una variazione in aumento rispetto alla fine dell’esercizio precedente pari a 20.483 migliaia di Euro.

Altri debiti correnti

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti verso il personale	18.673	19.545	(872)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	7.845	7.668	177
Debiti diversi	1.443	2.603	(1.160)
Debito IVA	729	1.699	(970)
Totale	28.690	31.515	(2.825)

La voce “Altri debiti correnti” pari a 28.690 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025 è rappresentata principalmente dai “Debiti verso il personale” per la componente fissa e variabile delle retribuzioni e per le spettanze per ferie, nonché dai relativi “Debiti verso istituti di previdenza”.

Il decremento rispetto al precedente esercizio dei debiti diversi è principalmente ascrivibile alla diminuzione dei debiti per Royalties ed include la porzione a breve termine del debito per *earn-out* correlato all’acquisizione di Datema, pari a 407 migliaia di Euro.

Ratei e Risconti passivi

La voce “Ratei e risconti” pari a 42.419 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025 (37.391 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024) è composta principalmente dal differimento dei ricavi non di competenza relativi ai contratti di manutenzione pluriennale *Ease of Care*.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Nota 16. Ricavi

I Ricavi suddivisi per natura sono riportati nella tabella che segue:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Ricavi vendita prodotti	461.932	455.182	6.750
Ricavi per servizi	38.144	38.585	(441)
Ricavi totali	500.076	493.767	6.309

Al 31 dicembre 2025 i ricavi netti consolidati ammontano a 500.076 migliaia di Euro e risultano in diminuzione dell'1,3% rispetto a 493.767 migliaia di Euro del 2024. Di seguito è riportata la disaggregazione dei ricavi del Gruppo per metodo di rilevazione:

Ripartizione Ricavi per metodo di rilevazione	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Ricavi per la cessione di beni e servizi - point in time	423.260	418.461	4.799
Ricavi per la cessione di beni e servizi - over the time	76.816	75.306	1.510
Totale	500.076	493.767	6.309

Il Gruppo riconosce i ricavi per la cessione di beni e servizi in un momento specifico quando il controllo delle attività è stato trasferito al cliente, in genere contestualmente alla consegna del bene o alla prestazione del servizio.

La rilevazione dei ricavi avviene invece nel corso del tempo, in base allo stato avanzamento di esecuzione delle obbligazioni contrattuali, quando la prestazione non crea un'attività che presenta un uso alternativo per il Gruppo e il Gruppo ha il diritto esigibile al pagamento della prestazione completata fino alla data considerata.

Nota 17. Costo del venduto e costi operativi

Nel seguito sono illustrati gli andamenti del costo del venduto e dei costi operativi al 31 dicembre 2025 confrontati con l'esercizio precedente al lordo degli *special items*.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Costo del Venduto	288.210	286.093	2.117
Costi Operativi	205.279	210.521	(5.242)
Spese di ricerca e sviluppo	69.196	69.430	(234)
Spese di distribuzione	86.510	88.167	(1.657)
Spese amministrative e generali	47.915	50.874	(2.959)
Altre spese operative	1.658	2.050	(392)
Totale	493.489	496.614	(3.125)

Costi per natura

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei costi totali (costo del venduto e costi operativi) classificati per natura:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Acquisti e variazione rimanenze	197.745	197.115	630
Costo del personale	167.344	173.828	(6.484)
Ammortamenti e svalutazioni	36.844	38.330	(1.486)
Ricevimento e spedizione merci	23.593	21.606	1.987
Spese EDP	8.190	8.001	189
Spese viaggi, trasferte, meetings	8.148	8.203	(55)
Consulenze tecniche R&D	6.424	6.056	368
Materiale di consumo per studi e ricerche	6.276	5.994	281
Consulenze legali, fiscali e altre	5.243	5.126	117
Spese fabbricati	3.446	3.504	(58)
Spese Marketing	3.294	2.941	353
Utenze	2.791	2.862	(71)
Spese per Certificazione Qualità	2.270	1.459	810
Royalties	2.162	2.588	(426)
Compensi agli amministratori	1.932	2.103	(171)
Riparazioni non in garanzia	1.637	1.167	470
Spese impianti e macchinari e altri beni	1.590	1.571	18
Spese telefoniche	1.483	1.862	(379)
Commissioni	1.431	1.426	4
Spese auto	1.418	1.446	(28)
Costi per servizi vari	1.175	1.167	8
Recruitment Fees	1.107	491	617
Installazioni	1.068	1.087	(20)
Spese certificazione bilancio	1.059	870	189
Spese rappresentanza	830	754	76
Assicurazioni	721	896	(175)
Riparazioni e accantonamento al fondo garanzia	662	869	(207)
Lavorazioni esterne	633	620	12
Altri	2.973	2.672	305
Totale costo del venduto e costi operativi	493.489	496.614	(3.125)

Il **costo del personale**, pari a 167.344 migliaia di Euro (173.828 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024), risulta in diminuzione rispetto al periodo di confronto. La voce include *Special Items*, pari a 4.890 migliaia di Euro (2.321 migliaia di Euro nel periodo di confronto), relativi principalmente a una procedura di mobilità volontaria aperta in Italia che ha consentito ai dipendenti di usufruire su base volontaria di un incentivo economico a seguito della cessazione del rapporto di lavoro.

Il dettaglio del costo del personale è riportato nel seguito:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Salari e stipendi	121.966	130.352	(8.386)
Oneri sociali	28.473	28.699	(226)
Trattamento di fine rapporto	1.992	2.343	(351)
Trattamento di quiescenza e simili	2.292	2.006	286
Altri costi del personale	12.621	10.428	2.193
Totale	167.344	173.828	(6.484)

Nota 18. Altri ricavi

Al 31 dicembre 2025 la voce “**Altri ricavi**” ammonta a 3.266 migliaia di Euro, registrando un decremento del 43,1% rispetto al 2024, in cui erano pari a 5.742 migliaia di Euro. Di seguito la composizione degli altri ricavi:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Contributi alle spese di Ricerca e Sviluppo	1.642	3.775	(2.133)
Proventi e ricavi diversi	1.152	872	280
Affitti	182	200	(18)
Plusvalenze da alienazioni cespiti	208	754	(546)
Sopravvenienze e insussistenze attive	80	94	(14)
Altri	2	47	(45)
Totale	3.266	5.742	(2.476)

Nota 19. Risultato della gestione finanziaria

Il dettaglio della gestione finanziaria netta è esposto nella tabella di seguito:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Proventi/(oneri) finanziari	(1.387)	(797)	(590)
Differenze cambi	2.221	(2.967)	5.188
Spese bancarie	(1.131)	(1.552)	421
Altri	309	18.139	(17.830)
Totale Gestione Finanziaria netta	12	12.823	(12.811)

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile alla plusvalenza registrata nell'esercizio precedente di circa 20 milioni di Euro per la cessione della società controllata Informatics Holding, Inc. Tale decremento risulta parzialmente compensato dall'effetto positivo dei cambi.

Nota 20. Imposte

Il carico fiscale del Gruppo al 31 dicembre 2025 è pari a 2.187 migliaia di Euro come illustrato nel seguito.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Utile/(Perdita) Ante Imposte	9.865	15.718	(5.853)
Proventi (Oneri) Fiscali - per imposte correnti	(5.533)	(4.496)	(1.037)
Proventi (Oneri) Fiscali - per imposte differite e anticipate	3.346	3.719	(373)
Totale Imposte	(2.187)	(777)	(1.410)
Tax Rate	22,2%	4,9%	-24,1%

L'aliquota fiscale riflette la distribuzione del risultato dell'esercizio tra le diverse geografie in cui opera il Gruppo. La minore aliquota del 2024 aveva beneficiato dell'esenzione parziale della plusvalenza dalla cessione della controllata Informatics Holdings Inc.

Nella tabella che segue viene proposta la riconciliazione tra l'aliquota nominale vigente per la Società consolidante e quella effettiva:

	2025		2024	
Utile ante imposte	9.865		15.718	
Aliquota fiscale nominale	(2.368)	-24,0%	(3.772)	-24,0%
Effetti imposte locali	(3.178)	-32,2%	(2.459)	-24,9%
Effetti straordinari	2.277	23,1%	4.010	40,6%
Differenze permanenti	(569)	-5,8%	(114)	-1,2%
Effetto cumulativo determinato dalle aliquote fiscali differenti, applicate in Stati eteri	1.027	10,4%	609	6,2%
Altri effetti	624	6,3%	950	9,6%
Aliquota fiscale consolidata effettiva	(2.187)	-22,2%	(777)	-4,9%

L'aliquota fiscale effettiva (ETR) al 31 dicembre 2025, pari al 22,2%, è la conseguenza dell'incidenza delle imposte locali (principalmente IRAP e State Tax Statunitense) compensata in gran parte da benefici fiscali di carattere straordinario. La voce "differenze permanenti" per -569, include le variazioni di carattere permanente dell'imponibile nelle varie giurisdizioni, inclusi gli incentivi fiscali, mentre la voce "Altri effetti" per 624 include rettifiche relative ad anni precedenti.

Nota 21. Utile/Perdita per azione

Come richiesto dallo IAS 33 si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo del risultato economico per azione. Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato economico dell'esercizio, utile e/o perdita, attribuibile agli Azionisti della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante il periodo di riferimento. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la conversione di tutte le potenziali azioni aventi effetti diluitivi (quali il piano di incentivazione basato su azioni), mentre il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, della conversione.

Utile/Perdita per azione da attività in funzionamento

	31.12.2025	31.12.2024
Utile/(Perdita) dell'esercizio derivante da attività in funzionamento attribuibile agli Azionisti della Controllante	8.036	14.845
Numero medio di azioni (in migliaia)	53.362	53.646
Utile/(Perdita) per azione base da attività in funzionamento	0,15	0,28
Utile/(Perdita) dell'esercizio derivante da attività in funzionamento attribuibile agli Azionisti della Controllante	8.036	14.845
Numero medio di azioni (in migliaia) Effetto diluitivo	53.784	53.646
Utile/(Perdita) per azione diluito da attività in funzionamento	0,15	0,28

Utile/Perdita per azione

	31.12.2025	31.12.2024
Utile/(Perdita) dell'esercizio attribuibile agli Azionisti della Controllante	8.036	13.626
Numero medio di azioni (in migliaia)	53.362	53.646
Utile/(Perdita) per azione base	0,15	0,25
Utile/(Perdita) dell'esercizio attribuibile agli Azionisti della Controllante	8.036	13.626
Numero medio di azioni (in migliaia) Effetto diluitivo	53.784	53.646
Utile/(Perdita) per azione diluito	0,15	0,25

Nota 22. Pubblicità dei corrispettivi delle società di revisione

Secondo quanto previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti, in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, viene presentato di seguito un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 forniti alla società di revisione.

	2025	2024
Compensi per i servizi forniti dalla Società di Revisione alla Capogruppo e alle società controllate		
Datalogic S.p.A.- attività di revisione	256	243
Società controllate italiane - attività di revisione	248	243
Società controllate estere - attività di revisione	274	256
Totale attività di revisione*	777	742
Servizi diversi dalla revisione**	25	74
Totale	802	816

* I compensi relativi alle società controllate estere includono 85 migliaia di Euro relativi a servizi di revisione erogati da società di revisione non appartenenti alla rete della società di revisione della Capogruppo (Deloitte & Touche S.p.A.).

**I servizi diversi dalla revisione si riferiscono alla certificazione delle spese sostenute per l'attività di Ricerca e Sviluppo delle società controllate italiane

Nota 23. Compensi corrisposti agli amministratori

Per queste informazioni si rimanda alla relazione sulla remunerazione che verrà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F. e che sarà consultabile sul sito della Società.

OPERAZIONI CON SOCIETÀ CONTROLLATE NON CONSOLIDATE INTEGRALMENTE, CON SOCIETÀ COLLEGATE E CON PARTI CORRELATE

Per la definizione di “Parti Correlate” si fa riferimento, oltre che al principio contabile internazionale IAS 24, alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dal CDA in data 4 novembre 2010 (modificata, da ultimo, in data 23 giugno 2021) consultabile sul sito internet della Società www.datalogic.com. La controllante del Gruppo Datalogic è Hydra S.p.A.

Le operazioni infragruppo sono realizzate nell’ambito dell’ordinaria gestione ed a normali condizioni di mercato. Inoltre, sono in essere rapporti con parti correlate, sempre realizzate nell’ambito dell’ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato ovvero di importo esiguo ai sensi e per gli effetti di cui alla “**Procedura OPC**”, riconducibili essenzialmente a Hydra S.p.A. ovvero a soggetti sottoposti (con Datalogic S.p.A.) a comune controllo ovvero a persone che esercitano funzione di amministrazione e direzione di Datalogic S.p.A. (incluse entità dagli stessi controllate e stretti familiari).

I rapporti con parti correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale ed immobiliare (locali strumentali e non strumentali per il Gruppo assunti in locazione o dati in locazione), a consulenze ed all’adesione al consolidato fiscale. Nessuno di essi assume particolare rilievo economico o strategico per il Gruppo in quanto crediti, debiti, ricavi e costi verso parti correlate non presentano un’incidenza percentuale significativa sui valori totali del bilancio.

Ai sensi dell’art. 5 comma 8 della Disciplina Consob, si rileva che, nel periodo 01.01.2025 – 31.12.2025, il Consiglio di Amministrazione della Società non ha approvato alcuna operazione di maggiore rilevanza così come definite dall’art. 3 comma 1, lett. b) della Disciplina Consob, né altre operazioni con parti correlate di minore rilevanza che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

	Società facente capo al Presidente del C.d.A.	Società non consolidate con il metodo dell’integrazione globale	31.12.2025
Partecipazioni	-	828	828
Crediti commerciali - altri crediti ratei e risconti	12	1.441	1.453
Debiti commerciali - altri debiti ratei e risconti	27	216	243
Costi commerciali e servizi	1.307	405	1.712
Ricavi commerciali	-	6.169	6.169
Altri ricavi	10	6	17

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Dr. Ing. Romano Volta)

Allegati

ALLEGATI

ALLEGATO 1 A

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Valentina Volta, in qualità di Amministratore Delegato e Alessandro D'Aniello, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Datalogic S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è basata su di un procedimento definito da Datalogic S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Lippo di Calderara di Reno (BO), 19 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Valentina Volta

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili

Alessandro D'Aniello

ALLEGATI

ALLEGATO 1 B

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Valentina Volta, in qualità di Amministratore Delegato e Alessandro D'Aniello, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Datalogic S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- a) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento 2020/852/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Lippo di Calderara di Reno (BO), 19 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Valentina Volta

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili

Alessandro D'Aniello

ALLEGATI

ALLEGATO 2

AREA DI CONSOLIDAMENTO

La Relazione Finanziaria Annuale Consolidata include le situazioni contabili annue della Capogruppo e delle società nelle quali essa detiene, direttamente e/o indirettamente, il controllo o un'influenza notevole. Le situazioni contabili delle società controllate sono state opportunamente rettificata, ove necessario, al fine di renderle omogenee ai Principi Contabili della Capogruppo. Le società incluse nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 con il metodo dell'integrazione globale sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale		Patrimonio netto complessivo (Euro/migliaia)	Risultato dell'esercizio (Euro/migliaia)	Quota posseduta
Datalogic S.p.A.	Bologna – Italia	Euro	30.392.175	374.613	13.196	
Datalogic Real Estate France Sas	Courtabeuf Cedex – Francia	Euro	2.227.500	3.960	132	100%
Datalogic Real Estate UK Ltd.	Redbourn – Regno Unito di Gran Bretagna	GBP	3.500.000	4.886	168	100%
Datalogic IP Tech S.r.l.	Bologna – Italia	Euro	500.000	76.288	(20.814)	100%
Datalogic (Shenzhen) Industrial Automation Co. Ltd.	Shenzhen – Cina	CNY	2.136.696	6.596	391	100%
Datalogic Hungary Kft	Balatonboglar – Ungheria	HUF	3.000.000	188	4.343	100%
Datalogic S.r.l.	Bologna – Italia	Euro	10.000.000	241.038	(7.224)	100%
Datalogic Slovakia S.r.o.	Trnava – Slovacchia	Euro	66.388	7.899	2.724	100%
Datalogic USA Inc.	Eugene OR – Usa	USD	100	286.336	6.347	100%
Datalogic do Brazil Ltda.	Sao Paulo – Brasile	BRL	19.424.446	930	108	100%
Datalogic Tecnologia de Mexico S. de R. L. de C.V.	Colonia Cuauhtemoc – Messico	MXN	0	(474)	(24)	100%
Datalogic Scanning Eastern Europe GmbH	Langen – Germania	Euro	25.000	3.162	(175)	100%
Datalogic Australia Pty Ltd.	Mount Waverley (Melbourne) – Australia	AUD	3.188.120	1.617	66	100%
Datalogic Vietnam LLC	Vietnam	USD	3.000.000	35.856	5.238	100%
Datalogic Singapore Asia Pacific Pte Ltd.	Singapore	SGD	3	4.336	392	100%
Datasensing S.r.l.	Modena – Italia	Euro	2.500.000	14.795	291	100%
Datasensing Electronic Components (Tianjin) Ltd.	Tianjin – Cina	CNY	13.049.982	1.398	(8)	100%
Datasensing Ibérica, S.A.U.	Barcelona – Spagna	Euro	120.000	1.280	80	100%
Datalogic Japan Co., Ltd.	Tokio – Giappone	JPY	9.913.000	352	187	100%
Suzhou Mobydata Smart System Co. Ltd.	Suzhou, JiangSu – Cina	CNY	161.224	5.088	(730)	51%
Datema Retail Solutions AB	Solna, Sweden	SEK	300.000	87	72	100%

Le società consolidate con il metodo del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025 sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale Sociale		Patrimonio netto complessivo (Euro/migliaia)	Risultato dell'esercizio (Euro/migliaia)	Quota posseduta
CAEN RFID S.r.l. (**)	Viareggio LU – Italia	Euro	310.000	971	11	20%
R4I S.r.l. (**)	Benevento – Italia	Euro	131.250	280	26	20%
DL Industriai Automation AB (*)	Malmö – Svezia	SEK	100.000	2.955	866	20%

(*) dati al 30 giugno 2025

(**) dati al 31 dicembre 2024

ALLEGATI

ALLEGATO 3

RICONCILIAZIONE INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (NON-GAAP MEASURES)

Si riporta nel seguito la riconciliazione tra il Risultato Operativo (EBIT) e l'*Adjusted* EBIT al 31 dicembre 2025 comparata con il 31 dicembre 2024.

	31.12.2025		31.12.2024	
Risultato Operativo (EBIT) <i>Adjusted</i>	20.910	4,2%	10.895	1,2%
<i>Special Items</i> - Altri Oneri e (Proventi)	(6.385)	-1,3%	(3.291)	-0,6%
<i>Special Items</i> - Ammortamenti da acquisizioni	(4.672)	-0,9%	(4.709)	-1,0%
Totale	(11.057)	-2,2%	(8.000)	-1,6%
Risultato Operativo (EBIT)	9.853	2,0%	2.895	-0,4%

Si riporta nel seguito la riconciliazione tra il margine operativo lordo (EBITDA) e l'*Adjusted* EBITDA al 31 dicembre 2025 comparata con il 31 dicembre 2024.

	31.12.2025		31.12.2024	
EBITDA <i>Adjusted</i>	53.081	10,6%	44.516	9,0%
Costo del venduto	(2.273)	-0,5%	(129)	0,0%
Spese di Ricerca e Sviluppo	(1.097)	-0,2%	(717)	-0,1%
Spese di Distribuzione	(1.183)	-0,2%	(938)	-0,2%
Spese Amministrative e Generali	(1.832)	-0,4%	(1.507)	-0,3%
Totale	(6.385)	-1,3%	(3.291)	-0,7%
EBITDA	46.696	9,3%	41.225	8,3%

Relazione finanziaria annuale separata

INDICE

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI	pag. 157
-----------------------------------	----------

PROSPETTI CONTABILI	pag. 158
---------------------	----------

Situazione patrimoniale-finanziaria

Conto economico

Conto economico complessivo

Rendiconto finanziario

Movimenti di Patrimonio Netto

NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI	pag. 165
--	----------

Informazioni sulla Situazione patrimoniale-finanziaria

Informazioni sul Conto Economico

ALLEGATI

- Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
- Elenco delle Partecipazioni

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

Romano Volta	Presidente esecutivo ⁽²⁾
Valentina Volta	Amministratore Delegato ⁽²⁾
Angelo Manaresi	Consigliere indipendente
Chiara Giovannucci Orlandi	Consigliere indipendente
Filippo Maria Volta	Consigliere non esecutivo
Vera Negri Zamagni	Consigliere indipendente
Valentina Beatrice Manfredi	Consigliere indipendente

Collegio Sindacale ⁽³⁾

Diana Rizzo	Presidente
Anna Maria Bortolotti	Sindaco effettivo
Giancarlo Strada	Sindaco effettivo
Giulia De Martino	Sindaco supplente
Eugenio Burani	Sindaco supplente
Patrizia Cornale	Sindaco supplente

Comitato Controllo e Rischi, Remunerazione, Nomine e Sostenibilità

Angelo Manaresi	Presidente
Chiara Giovannucci Orlandi	Consigliere indipendente
Vera Negri Zamagni	Consigliere indipendente

Società di revisione ⁽⁴⁾

Deloitte & Touche S.p.A.

(1) Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026.

(2) Rappresentanza legale di fronte a terzi.

(3) Il Collegio Sindacale resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.

(4) Deloitte & Touche S.p.A. ha ricevuto l'incarico di revisione legale per il novennio 2019 – 2027 da parte dell'Assemblea del 30 aprile 2019 e resterà in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2027.

Prospetti contabili della capogruppo

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ATTIVO (Euro/000)	Note	31.12.2025	31.12.2024
A) Attività non correnti (1+2+3+4+5+6+7)		405.492	206.963
1) Immobilizzazioni materiali	1	18.455	18.695
Terreni		2.466	2.466
Fabbricati		14.235	14.360
Altri beni		1.754	1.869
2) Immobilizzazioni immateriali	2	3.891	5.252
Software		3.875	5.165
Immobilizzazioni in corso e acconti		16	87
3) Immobilizzazioni diritti d'uso	3	1.427	1.436
4) Partecipazioni in controllate e collegate	4	378.525	178.245
5) Attività finanziarie non correnti	6	1.864	1.982
6) Crediti commerciali e altri crediti		53	59
7) Attività per imposte anticipate	12	1.277	1.294
B) Attività correnti (8+9+10+11)		246.010	388.784
8) Crediti commerciali e altri crediti		30.404	22.348
Crediti commerciali	7	18.010	17.800
<i>di cui verso controllante</i>		-	155
<i>di cui verso controllate</i>		17.904	17.571
<i>di cui verso correlate</i>		1	1
Altri Crediti, ratei e risconti	7	12.394	4.548
9) Crediti tributari	8	1.821	2.224
<i>di cui verso controllate</i>		161	262
10) Crediti finanziari correnti	9	133.317	309.726
Finanziamenti a controllate		133.292	309.726
11) Cassa ed altre attività equivalenti		80.468	54.486
Totale Attivo (A+B)		651.502	595.747

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

PASSIVO (Euro/000)	Note	31.12.2025	31.12.2024
A) Patrimonio Netto (1+2+3+4+5+6)	10	374.613	372.024
1) Capitale sociale		30.392	30.392
2) Riserva sovrapprezzo azioni		111.779	111.779
3) Azioni proprie in portafoglio		(46.715)	(41.962)
4) Altre riserve		436	(148)
5) Utili (perdite) portati a nuovo		265.525	234.104
6) Utile (perdita) dell'esercizio		13.196	37.859
B) Passività non correnti (7+8+9+10)		103.836	67.795
7) Debiti finanziari non correnti	11	101.856	65.827
8) Passività per imposte differite	12	1.450	1.445
9) Fondi TFR e di quiescenza	13	440	523
10) Fondi rischi e oneri non correnti	14	90	-
C) Passività correnti (11+12+13+14)		173.053	155.927
11) Debiti commerciali ed altri debiti		25.625	14.872
Debiti commerciali	15	7.101	7.516
<i>di cui verso controllante</i>		-	155
<i>di cui verso controllate</i>		2.655	3.100
<i>di cui verso correlate</i>		2	4
Altri Debiti, ratei e risconti	15	18.524	7.356
<i>di cui verso controllate</i>		13.597	2.500
12) Debiti tributari	8	15.370	11.505
<i>di cui verso controllate</i>		14.033	10.174
13) Fondi rischi e oneri correnti	14	-	269
14) Debiti finanziari correnti	11	132.058	129.281
<i>di cui verso controllate</i>		117.814	115.040
Totale Passivo (A+B+C)		651.502	595.747

CONTO ECONOMICO

(Euro/000)	Note	31.12.2025	31.12.2024
1) Ricavi per servizi	17	31.813	32.137
2) Costo del venduto	18	1.655	978
Margine lordo di contribuzione (1-2)		30.158	31.159
3) Altri ricavi	19	815	815
<i>di cui verso controllate</i>		645	643
4) Spese per ricerca e sviluppo	18	937	918
5) Spese di distribuzione	18	2.030	2.026
6) Spese amministrative e generali	18	28.605	28.762
<i>di cui verso correlate</i>		60	62
<i>di cui verso controllate</i>		(105)	(197)
7) Altre spese operative	18	271	771
<i>di cui verso controllate</i>		(378)	(505)
Totale costi operativi (4+5+6+7)		31.843	32.477
Risultato operativo		(870)	(502)
8) Proventi finanziari	20	36.914	62.995
<i>di cui verso controllate</i>		18.644	24.448
9) Oneri finanziari	20	18.160	21.147
<i>di cui verso controllate</i>		8.528	10.353
Risultato della gestione finanziaria (8-9)		18.754	41.848
Utile/(Perdita) ante imposte derivante dalle attività in funzionamento		17.884	41.346
Imposte sul reddito	21	4.688	3.487
Utile/(Perdita) netto dell'esercizio		13.196	37.859

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(Euro/000)	Note	31.12.2025	31.12.2024
Utile/(Perdita) netto dell'esercizio		13.196	37.859
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'Utile/(Perdita) dell'esercizio:			
Utili (Perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (CFH)	10	47	61
Totale altre componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'Utile/(Perdita) dell'esercizio		47	61
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'Utile/(Perdita) dell'esercizio			
Utile /(Perdita) attuariale su piani a benefici definiti	10	21	67
<i>di cui effetto fiscale</i>		(8)	(25)
Utili (Perdite) attività finanziarie FVOCI	10	3	(17)
<i>di cui effetto fiscale</i>		(0)	0
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'Utile/(Perdita) dell'esercizio		24	50
Totale Utile/(Perdita) di conto economico complessivo		71	111
Utile/(Perdita) complessivo dell'esercizio		13.267	37.970

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (Euro/000)	Note	31.12.2025	31.12.2024
Utile ante imposte		17.884	41.346
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2	1.935	2.156
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1	903	920
Ammortamento immobilizzazioni diritti d'uso	3	321	311
Minusvalenze (Plusvalenze) alienazione immobilizzazioni	19	(2)	-
Variazione dei fondi per rischi ed oneri	14	(179)	
Variazione del fondo benefici dipendenti	13	(70)	(501)
Oneri (Proventi) finanziari netti	20	(18.754)	(41.848)
Accantonamento al piano di incentivazione basato su azioni	10	233	
Effetto monetario perdite (utili) su cambi		(1.428)	(212)
Altre variazioni non monetarie		-	418
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa ante variazione del capitale circolante		841	2.590
Variazione dei crediti commerciali	7	(217)	(667)
Variazione dei debiti commerciali	15	(412)	1.652
Variazione delle altre attività correnti	7	(7.846)	(1.712)
Variazione delle altre passività correnti	15	11.167	(3.138)
Variazione delle altre attività non correnti	7	6	150
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa dopo la variazione del capitale circolante		3.540	(1.125)
Variazione delle imposte	8, 21	(407)	(1.272)
Interessi pagati	20	(10.372)	(11.592)
Interessi incassati	20	19.102	25.086
Dividendi Incassati	20	460	13.890
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività operativa (A)		12.323	24.987
Incremento di immobilizzazioni immateriali	2	(574)	(810)
Incremento di immobilizzazioni materiali	1	(662)	(569)
Decremento di immobilizzazioni materiali	1	2	-
Variazione immobilizzazioni finanziarie	4	11	29.199
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie	6	6.227	-
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività di investimento (B)		5.004	27.820
Variazione di debiti finanziari	11	-	(119)
Pagamento debiti finanziari	11	(14.000)	(14.000)
Accensione nuovi debiti finanziari	11	50.000	
Pagamenti di passività finanziarie per leasing	11	(330)	(306)
Variazioni cash pooling	9, 11	(15.821)	(17.904)
(Acquisto) Vendita azioni proprie	10	(4.753)	
Dividendi Pagati	10	(6.438)	(6.438)
Effetto cambio cassa e disponibilità liquide		(1)	9
Flusso di cassa generato (assorbito) dall'attività finanziaria (C)		8.655	(38.758)
Incremento (decremento) netto delle disponibilità liquide (A+B+C)		25.982	14.049
Cassa e altre attività equivalenti nette all'inizio dell'esercizio		54.486	40.437
Cassa e altre attività equivalenti nette alla fine dell'esercizio		80.468	54.486

MOVIMENTI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Azioni proprie in portafoglio	Capitale sociale e riserve	Altre riserve	Uti esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Patrimonio Netto
01.01.2025	30.392	111.779	(41.962)	100.209	(148)	234.104	37.859	372.024
Destinazione utile						37.859	(37.859)	
Dividendi						(6.438)		(6.438)
Vendita/acquisto azioni proprie			(4.753)	(4.753)				(4.753)
Altre variazioni								
Piano di incentivazione basato su azioni					513			513
Risultato al 31.12.2025							13.196	13.196
Altre componenti di conto economico complessivo					71			71
Totale Utile (Perdita) complessivo					71		13.196	13.267
31.12.2025	30.392	111.779	(46.715)	95.456	436	265.525	13.196	374.613

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Azioni proprie in portafoglio	Capitale sociale e riserve	Altre riserve	Uti esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Patrimonio Netto
01.01.2024	30.392	111.779	(41.962)	100.209	(259)	223.455	17.087	340.492
Destinazione utile						17.087	(17.087)	
Dividendi						(6.438)		(6.438)
Vendita/acquisto azioni proprie								
Altre variazioni								
Piano di incentivazione basato su azioni								
Risultato al 31.12.2024							37.859	37.859
Altre componenti di conto economico complessivo					111			111
Totale Utile (Perdita) complessivo					111		37.859	37.970
31.12.2024	30.392	111.779	(41.962)	100.209	(148)	234.104	37.859	372.024

Note illustrative

NOTE ILLUSTRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI

INFORMAZIONI GENERALI

Datalogic S.p.A. (la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata presso l'Euronext STAR Milan di Borsa Italiana S.p.A. e ha sede in Italia. L'indirizzo della sede legale è via Candini, 2 Lippo di Calderara (Bo). La Società è controllata da Hydra S.p.A., anch'essa domiciliata a Bologna.

Datalogic S.p.A. è la capogruppo del Gruppo Datalogic (“Gruppo”), leader tecnologico a livello mondiale nei mercati dell'acquisizione automatica dei dati e di automazione dei processi. L'azienda è specializzata nella progettazione e produzione di lettori di codici a barre, mobile computer, sensori per la rilevazione, misurazione e sicurezza, sistemi di visione, marcatura laser e RFID.

La pubblicazione del presente Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025 della Società è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2026.

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

1) Principi generali

In ottemperanza al Regolamento Europeo n. 1606/2002 il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dallo IASB - International Accounting Standard Board e omologati dall'Unione Europea ai sensi Regolamento Europeo 1725/2003 e successivi aggiornamenti, a tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (“IFRS-IC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”) omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data e nel rispetto delle disposizioni previste dal Regolamento Consob 11971 del 14/05/99 e successivi aggiornamenti.

Il presente Bilancio d'Esercizio è redatto in migliaia di Euro, che rappresenta la valuta funzionale e di presentazione della Società.

2) Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1 ed utilizzati nel Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in particolare:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti, non correnti, le passività correnti e non correnti. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo della Società; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo della Società o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- per il Conto economico, le voci di costo e ricavo sono esposte in base all'aggregazione per destinazione in quanto tale classificazione è stata ritenuta maggiormente esplicativa ai fini della comprensione del risultato economico della Società;
- il Conto economico complessivo espone le componenti che determinano l'utile/(perdita) dell'esercizio considerando gli oneri e proventi rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Rendiconto finanziario è stato costruito utilizzando il “metodo indiretto”.

Il Bilancio d'Esercizio è stato predisposto in conformità al criterio generale di presentazione attendibile e veritiera della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari della Società, nel rispetto dei principi generali di continuità aziendale, competenza economica, coerenza di presentazione, rilevanza e aggregazione, divieto di compensazione e comparabilità delle informazioni.

Il Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente.

Per la redazione del Bilancio d'Esercizio è stato adottato il principio del costo storico per tutte le attività e passività ad eccezione di talune attività finanziarie per le quali è applicato il principio del *fair value*.

La preparazione del Bilancio in conformità agli IFRS richiede l'utilizzo di alcune stime. Si rimanda alla sezione in cui vengono descritte le principali stime effettuate nel presente Bilancio d'Esercizio.

3) Criteri di valutazione e principi contabili applicati

Di seguito sono indicati i criteri adottati nella redazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025 della Società.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali di proprietà sono iscritte al costo di conferimento, di acquisto o di costruzione interna. Nel costo sono compresi tutti i costi direttamente imputabili necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso (comprensivo, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, il valore attuale dei costi stimati per lo smantellamento, per la rimozione dell'attività e per la bonifica del luogo), al netto di sconti commerciali e abbuoni.

Alcune immobilizzazioni materiali appartenenti alle categorie Terreni e Fabbricati sono state valutate al *fair value* (valore di mercato) al 1° gennaio 2004 (data di prima adozione degli IFRS), e tale valore è stato utilizzato come sostituto del costo (c.d. *deemed cost*). Il costo dei fabbricati viene ammortizzato al netto del valore residuo stimato come il valore di realizzo ottenibile tramite cessione al termine della vita utile del fabbricato.

I costi sostenuti successivamente all'acquisizione sono contabilizzati nel valore contabile del cespite oppure riconosciuti come cespite separato, solamente quando si ritiene che sia probabile che i benefici economici futuri associati al cespite saranno godibili e che il costo del cespite possa essere misurato in maniera affidabile. I costi di manutenzione e riparazione o i costi di sostituzione che non presentano le caratteristiche sopra riportate sono imputati al Conto Economico dell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, a partire dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei beni e tenuto conto del mese di disponibilità per il primo esercizio.

I terreni sono considerati beni a vita utile illimitata e quindi non sono soggetti ad ammortamento.

Le aliquote applicate dalla Società sono le seguenti:

Categoria	Aliquote
Immobili:	
Fabbricati	2%
Altri beni:	
Impianti di pertinenza dei fabbricati	8,33% - 10% - 6,67%
Costruzioni leggere	6,67% - 4%
Attrezzature di produzione e strumentazione elettronica	20% - 10%
Stampi	20%
Macchine elettroniche d'ufficio	33% - 20%
Mobili e dotazioni d'ufficio	10% - 6,67% - 5%
Autovetture	25%
Autoveicoli da trasporto	14%
Attrezzature per fiere ed esposizioni	10% - 20%
Migliorie su beni di terzi	Durata del contratto

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario. Il valore residuo e la vita utile dei cespiti vengono rivisti almeno ad ogni chiusura di esercizio al fine di valutare variazioni significative di valore.

Immobilizzazioni in leasing

I beni detenuti dalla Società in forza di contratti di leasing, anche operativi, secondo quanto previsto dal principio IFRS 16, in vigore dal 1° gennaio 2019, sono iscritti nell'attivo con contropartita un debito finanziario. In particolare, i beni sono rilevati ad un valore pari al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di sottoscrizione del contratto, attualizzati utilizzando per ciascun contratto l'incremental borrowing rate applicabile, e ammortizzati sulla base della durata del contratto sottostante, tenuto conto degli effetti di eventuali clausole di estensione o terminazione anticipata il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo.

Nel rispetto di quanto previsto dall'IFRS 16, a partire dal 1° gennaio 2019 la Società identifica come leasing i contratti a fronte dei quali ottiene il diritto di utilizzo di un bene identificabile per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

A fronte di ogni contratto di leasing, a partire dalla data di decorrenza dello stesso ("commencement date"), la Società iscrive, tra le immobilizzazioni materiali, un'attività (diritto d'uso del bene) in contropartita di una corrispondente passività finanziaria (debito per leasing), ad eccezione dei seguenti casi: (i) contratti di breve durata ("short term lease"); (ii) contratti di modesto valore ("low value lease") applicato alle situazioni in cui il bene oggetto di leasing ha un valore non superiore a 5 mila Euro (valore a nuovo).

Per i contratti di breve durata e modesto valore non sono quindi rilevati la passività finanziaria del leasing e il relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono imputati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Nel caso di un contratto complesso che includa una componente di leasing, quest'ultima è sempre gestita separatamente rispetto agli altri servizi inclusi nel contratto.

I diritti d'uso sono esposti in una apposita voce di bilancio. Al momento della rilevazione iniziale del contratto di leasing, il diritto d'uso è iscritto ad un valore corrispondente al debito leasing, determinato come sopra descritto, incrementato dei canoni pagati in anticipo e degli oneri accessori e al netto di eventuali incentivi ricevuti. Ove applicabile, il valore iniziale dei diritti d'uso include anche i correlati costi di smantellamento e ripristino dell'area.

Le situazioni che comportano la rideterminazione del debito leasing implicano una corrispondente modifica del valore del diritto d'uso.

Dopo l'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è oggetto di ammortamento a quote costanti, a partire dalla data di decorrenza del leasing ("commencement date"), e soggetto a svalutazioni in caso di perdite di valore. L'ammortamento è effettuato in base al periodo minore tra la durata del contratto di leasing e la vita utile del bene sottostante; tuttavia, nel caso in cui il contratto di leasing preveda il passaggio di proprietà, eventualmente anche per effetto di utilizzo di opzioni di riscatto incluse nel valore del diritto d'uso, l'ammortamento è effettuato in base alla vita utile del bene.

I debiti per leasing sono esposti in bilancio tra le passività finanziarie, correnti e non correnti, insieme agli altri debiti finanziari della Società. Al momento della rilevazione iniziale, il debito leasing è iscritto in base al valore attuale dei canoni leasing da liquidare determinato utilizzando il tasso di interesse implicito del contratto (e cioè il tasso di interesse che rende il valore attuale della somma dei pagamenti e del valore residuo uguale alla somma del "fair value" del bene sottostante e dei costi diretti iniziali sostenuti dalla Società); ove questo tasso non sia indicato nel contratto o agevolmente determinabile, il valore attuale è determinato utilizzando lo "incremental borrowing rate", cioè il tasso di interesse incrementale che, in un analogo contesto economico e al fine di ottenere una somma pari al valore del diritto d'uso, la Società avrebbe riconosciuto per un finanziamento avente durata e garanzie simili. I canoni leasing oggetto di attualizzazione comprendono: i canoni fissi; i canoni variabili per effetto di un indice o di un tasso; il prezzo di riscatto, ove esistente e ove la Società sia ragionevolmente certa di utilizzarlo; l'entità del pagamento previsto a fronte dell'eventuale rilascio di garanzie sul valore residuo del bene; l'entità delle penali da pagare nel caso di esercizio di opzioni di estinzione anticipata del contratto, laddove la Società sia ragionevolmente certa di esercitarle. Dopo la rilevazione iniziale, il debito leasing è incrementato per tenere conto degli interessi maturati, determinati in base al costo ammortizzato, e decrementato a fronte dei canoni leasing pagati. Inoltre, il debito leasing è oggetto di rideterminazione, in aumento o diminuzione, nei casi di modifica dei contratti o di altre situazioni previste dall'IFRS 16 che comportino una modifica nell'entità dei canoni e/o nella durata del leasing. In particolare, in presenza di situazioni che comportino un cambiamento della stima della probabilità di esercizio (o non esercizio) delle opzioni di rinnovo o di estinzione anticipata del contratto o nelle previsioni di riscatto (o meno) del bene alla scadenza del contratto, il debito leasing è rideterminato attualizzando il nuovo valore dei canoni da pagare in base ad un nuovo tasso di attualizzazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo della situazione patrimoniale e finanziaria quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Esse sono iscritte al valore di conferimento o al costo di acquisizione o di produzione inclusivo degli eventuali oneri accessori.

In caso di alienazione delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è considerata come data di dismissione la data in cui l'acquirente ottiene il controllo dell'attività in conformità ai requisiti per determinare quando un'obbligazione di fare è soddisfatta secondo IFRS 15. L'utile o la perdita generato dal corrispettivo vengono contabilizzati nel Conto Economico e sono determinati in conformità ai requisiti per la determinazione del prezzo dell'operazione previsti dall'IFRS 15. Le successive modifiche all'importo stimato del corrispettivo utilizzato per la determinazione dell'utile o della perdita devono essere contabilizzate secondo i requisiti per le variazioni del prezzo dell'operazione prevista dall'IFRS 15.

Le attività immateriali a durata definita sono ammortizzate sistematicamente in funzione della loro prevista utilità futura, in modo che il valore netto alla chiusura dell'esercizio corrisponda alla loro residua utilità o all'importo

recuperabile secondo i piani aziendali di svolgimento dell'attività produttiva. L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile per l'uso.

La vita utile per ciascuna categoria è di seguito dettagliata:

DESCRIZIONE	Anni
Altre attività immateriali:	
- Licenze software	3/5
- Licenze SAP	10
- Licenze d'uso	Durata del contratto

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente. Le vite utili indicate sono invariate rispetto all'esercizio precedente.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate e collegate, non classificate come possedute per la vendita, sono contabilizzate al costo, rettificato in presenza di perdite di valore. Qualora sussistano indicazioni che le partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore, le stesse sono soggette ad *impairment test* ed eventualmente svalutate. Affinché la perdita di valore sia addebitata a conto economico vi deve essere l'obiettivo evidenza che si siano verificati eventi che abbiano impatto sui futuri flussi finanziari stimati delle partecipazioni stesse. Eventuali perdite eccedenti lo stesso valore di carico delle partecipazioni, che dovessero emergere in presenza di obbligazioni legali o implicite di copertura delle perdite delle imprese partecipate, sono rilevate tra i fondi rischi e oneri.

Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi delle svalutazioni. I relativi dividendi sono iscritti tra i proventi finanziari da partecipazioni al momento della determinazione del diritto all'ottenimento, generalmente coincidente con la delibera assembleare.

Società controllate

Sono società controllate tutte le società su cui la Società esercita il controllo avendo il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e operative ed ottenere i benefici dalle loro attività.

Società collegate

Sono società collegate tutte le società nelle quali la Società esercita un'influenza notevole, ma non detiene il controllo sulla gestione o il potere di determinare le politiche finanziarie e operative ed ottenere i benefici dall'attività delle stesse società.

Perdita durevole di valore

In presenza di indicatori specifici di perdita di valore le immobilizzazioni materiali, immateriali e le partecipazioni sono soggette ad una verifica di perdita di valore.

L'obiettivo di tale verifica (*impairment test*) è di assicurare che le immobilizzazioni materiali, immateriali e le partecipazioni non siano iscritte ad un valore superiore al loro valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita e il valore d'uso.

Il valore d'uso è determinato in base ai flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa (di seguito anche CGU o *cash generating unit*) alla quale l'attività appartiene. I flussi finanziari attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la stima corrente del mercato riferito al costo del denaro rapportato al tempo e ai rischi specifici dell'attività o della *cash generating unit* alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce.

Se il valore recuperabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa cui appartiene è inferiore al valore netto contabile, l'attività relativa viene rettificata al fine di rappresentare la relativa perdita di valore, con imputazione della stessa al Conto Economico dell'esercizio.

Le rettifiche per perdite di valore (*impairment losses*) relative alle unità generatrici di flussi di cassa sono allocate su base proporzionale, non essendovi avviamenti iscritti in bilancio.

Una perdita di valore nel caso in cui vengano meno i presupposti che l'hanno generata si ripristina, nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti calcolati sul costo storico, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse stata mai contabilizzata. Gli eventuali ripristini di valore sono rilevati a Conto Economico.

Attività e Passività Finanziarie

La Società valuta alcune attività e passività finanziarie al *fair value*. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società. Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

La Società utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili. Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel Bilancio su base ricorrente, la Società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione ad ogni chiusura di Bilancio.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al loro *fair value* aumentato, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, degli eventuali oneri accessori. Fanno eccezione i crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa per i quali la Società applica l'espedito pratico valutandoli al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Al momento dell'iscrizione, ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in base alle quattro possibili modalità di misurazione di seguito descritte:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e delle perdite cumulate;
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale);
- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

La scelta della classificazione delle attività finanziarie dipende:

- dalla natura dell'attività finanziaria determinata principalmente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali previsti;
- dal modello di business che la Società applica alla gestione dell'attività finanziaria al fine di generare flussi finanziari, i quali possono derivare dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*solely payments of principal and interest - SPPI*"). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di singolo strumento.

Le attività finanziarie vengono rimosse dal Bilancio quando il diritto di ricevere liquidità è cessato, la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività ovvero ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (1) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (2) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso.

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista oggettiva evidenza che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico dell'esercizio.

Per i crediti commerciali la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese. Pertanto, la Società non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La Società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la

determinazione delle perdite attese.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono valutate con il metodo del costo ammortizzato, rilevando a conto economico gli oneri attraverso la metodologia del tasso di interesse effettivo, ad eccezione che le passività finanziarie acquistate per finalità di trading o i derivati (vedasi paragrafo successivo), o quelle designate a FVTPL da parte della Direzione alla data di prima rilevazione, che sono valutate a *fair value* con contropartita conto economico.

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell'inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. In caso di emissione da parte della Società, i contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima dell'esborso richiesto per far fronte all'obbligazione garantita alla data di Bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel Conto Economico di eventuali differenze tra i valori contabili. In caso di modifiche di passività finanziarie definite come non sostanziali gli effetti economici della rinegoziazione sono rilevati a conto economico.

Compensazione di strumenti finanziari

Un'attività ed una passività finanziaria possono essere compensate e il saldo netto esposto nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, se esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente e vi sia l'intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. *embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, vengono inizialmente rilevati al *fair value*.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto Economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul Conto Economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in Bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili).

La parte efficace della variazione di *fair value* della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura, secondo i requisiti previsti dal principio, viene rilevata quale componente del Conto Economico complessivo (riserva di *Hedging*); tale riserva viene poi imputata a risultato d'esercizio nel periodo in cui la transazione coperta influenza il Conto Economico.

La parte inefficace della variazione di *fair value*, così come l'intera variazione di *fair value* dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dall'IFRS 9, viene invece contabilizzata direttamente a Conto Economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono le esistenze di cassa ed i depositi bancari e postali, investimenti finanziari a breve termine (scadenza a tre mesi o meno dalla data di acquisto) e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti ad un rischio irrilevante di variazione del loro valore.

Patrimonio Netto

Il capitale sociale è costituito dalle azioni ordinarie in circolazione iscritte al valore nominale. I costi relativi all'emissione di nuove azioni o opzioni sono classificati nel Patrimonio Netto (al netto del beneficio fiscale ad essi collegato) come deduzione dei proventi derivanti dall'emissione di tali strumenti.

Azioni Proprie

Nel caso di acquisto di azioni proprie, il prezzo pagato, comprensivo di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili, viene dedotto dal Patrimonio Netto della Società fino al momento della cancellazione, riemissione o alienazione delle azioni. Quando dette azioni proprie sono rivendute o rimesse, il prezzo incassato, al netto di eventuali oneri accessori direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, è contabilizzato come Patrimonio Netto della Società. Pertanto, nessun utile o perdita viene rilevato nel Conto Economico all'atto dell'acquisto, vendita o cancellazione di azioni proprie.

Passività per benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti".

I benefici ai dipendenti includono sostanzialmente i fondi trattamento di fine rapporto della Società.

Piani a contribuzione definita

I piani a contribuzione definita sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali una società effettua dei versamenti ad una società assicurativa o ad un fondo pensione e non avrà un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi se il fondo non disponesse, alla maturazione del diritto, di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questi contributi, versati in cambio della prestazione lavorativa resa dai dipendenti, sono contabilizzati come costo nel periodo di competenza.

Piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine

I piani a benefici definiti sono programmi formalizzati di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituiscono un'obbligazione futura per la Società. L'impresa si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per la determinazione del valore attuale delle passività del piano e del costo dei servizi, la Società utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Questa metodologia di calcolo attuariale richiede l'utilizzo di ipotesi attuariali obiettive, e tra loro compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi e dei benefici). Quando un piano a benefici definiti è interamente o parzialmente finanziato dai contributi versati a un fondo, giuridicamente distinto dall'impresa, o a una società assicurativa, le attività al servizio del piano sono valutate al *fair value*. L'importo dell'obbligazione è dunque contabilizzato, al netto del *fair value* delle attività al servizio del piano che serviranno a estinguere direttamente quella stessa obbligazione.

Le rivalutazioni, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, le variazioni nell'effetto del massimale delle attività (esclusi gli interessi netti) ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi gli interessi netti), sono rilevate immediatamente nel Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria, addebitando od accreditando gli utili portati a nuovo attraverso le altre componenti di Conto Economico Complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Le

rivalutazioni non sono riclassificate a Conto Economico negli esercizi successivi. Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti diversi dai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro. La contabilizzazione è analoga ai piani a benefici definiti.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati per coprire passività di ammontare o scadenza incerti che devono essere rilevati in Bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del Bilancio, quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione;
- i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto potenziale sono indicati nelle note al Bilancio, nella parte di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo.

In caso di eventi solamente remoti e cioè di eventi che hanno scarsissime possibilità di verificarsi non viene contabilizzato alcun fondo, né vengono fornite informazioni aggiuntive od integrative.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

I fondi sono iscritti al valore attuale delle risorse finanziarie attese da utilizzarsi a fronte dell'obbligazione. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere la variazione delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e dell'eventuale valore attualizzato; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce del Conto Economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento e nel Conto Economico dell'esercizio in cui la variazione è avvenuta.

La Società iscrive fondi ristrutturazione nel caso in cui esista un'obbligazione implicita di ristrutturazione ed esista un programma formale per la ristrutturazione, che abbia fatto sorgere nei confronti dei terzi interessati la valida aspettativa che l'impresa realizzerà la ristrutturazione, o perché ne ha già iniziato la realizzazione o perché ne ha già comunicato gli aspetti principali ai terzi interessati.

Piano di incentivazione basato su azioni - Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Alcuni dipendenti della Società ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni; pertanto, i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo è rilevato per quanto concerne i dipendenti della Società tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio con contropartita un corrispondente incremento di patrimonio netto, mentre, per quanto riguarda i dipendenti delle altre società Gruppo, direttamente ed indirettamente controllate, ad incremento del valore di carico delle partecipazioni. I costi e gli incrementi di partecipazioni cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo o incremento di partecipazione viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene riversato immediatamente a conto economico.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito includono imposte correnti e differite. Le imposte sul reddito sono generalmente imputate a Conto Economico, salvo quando sono relative a fattispecie contabilizzate direttamente a Patrimonio Netto, nel cui caso l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a Patrimonio Netto.

Le imposte correnti sono calcolate applicando al reddito fiscale imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di Bilancio ed includono le rettifiche alle imposte di esercizi precedenti.

Le imposte differite sono calcolate utilizzando il cosiddetto "*liability method*" sulle differenze temporanee fra l'ammontare delle attività e passività del Bilancio d'esercizio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzati e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che si prevederà sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione delle passività.

Datalogic S.p.A. opera come società consolidante sia con riferimento alle controllate dirette Datalogic S.r.l. e Datalogic Ip Tech S.r.l. che alla controllata indiretta Datasensing S.r.l. per determinare il reddito complessivo globale riferibile alle quattro Società mediante la somma algebrica dei redditi e delle perdite fiscali ad esse riferibili (regime fiscale opzionale del "Consolidato Fiscale Nazionale" (CNF), a mente degli Artt. 117 e seguenti del TUIR).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono misurati al *fair value* dell'importo incassato o incassabile per la prestazione di servizi nell'ambito dell'attività caratteristica della Società. I ricavi sono rappresentati al netto dell'imposta sul valore aggiunto, degli sconti e degli abbuoni.

In base a quanto previsto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative *performance obligations* da soddisfare, determinato il corrispettivo cui ritiene di aver diritto in cambio della prestazione di servizi, nonché aver valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni (adempimento *at point in time* o *over the time*).

La Società, in accordo a quanto previsto dall'IFRS 15, procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i seguenti requisiti:

- le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- è possibile individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o i servizi da trasferire;
- è possibile individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- il contratto ha sostanza commerciale;
- è probabile che il corrispettivo in cambio dei servizi trasferiti verrà ricevuto.

Qualora i requisiti sopra esposti vengano soddisfatti la Società procede al riconoscimento dei ricavi applicando le regole di seguito descritte.

Prestazioni di servizi

La Società fornisce servizi alle proprie società controllate. La Società riconosce i ricavi derivanti dai servizi quando ha adempiuto l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando il cliente ne acquisisce il controllo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste, indipendentemente dall'esistenza di una formale delibera di concessione, una ragionevole certezza che la società beneficiaria rispetterà le condizioni previste per la concessione e che pertanto i contributi saranno ricevuti.

I contributi pubblici ottenibili a rimborso di spese e costi già sostenuti, o con lo scopo di fornire un immediato aiuto finanziario alla società destinataria senza che vi siano costi futuri ad essi correlati, sono rilevati come provento nell'esercizio in cui diventano esigibili.

Proventi per Dividendi ed Interessi

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, quando si determina il diritto a riceverne il pagamento (con contropartita credito al momento della delibera di distribuzione);
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo.

Dividendi distribuiti

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto per gli azionisti a ricevere il pagamento, che normalmente corrisponde alla data dell'Assemblea annuale degli Azionisti che delibera sulla distribuzione dei dividendi.

I dividendi distribuibili agli Azionisti della Società sono rilevati quale movimento di Patrimonio Netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Trattamento delle operazioni in valuta estera

Valuta funzionale di presentazione

Le voci di Bilancio della Società sono rappresentate nella valuta dell'ambiente economico in cui l'entità opera c.d. *functional currency*. Il Bilancio d'Esercizio è presentato in migliaia di Euro, che è la valuta funzionale di presentazione della Società.

Operazioni in valute diverse dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono inizialmente convertite nella valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio alla data della transazione. Alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento, le attività e le passività monetarie denominate in valuta non funzionale sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera e quelle che derivano dalla conversione delle attività e passività monetarie in valuta non funzionale alla data di chiusura sono registrate a Conto Economico nella sezione relativa ai proventi ed oneri finanziari. Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta non funzionale, valutate al costo, sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data della transazione, mentre quelle valutate a *fair value* sono convertite al tasso di cambio della data in cui tale valore è determinato.

4) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards applicati dal 1° gennaio 2025

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS Accounting Standards sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2025:

- In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

5) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio d'esercizio della Società.

6) Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS accounting standards non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;

- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori valuteranno nel corso dei prossimi mesi i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio d'esercizio della Società.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato "Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency – Amendment to IAS 21" che chiarisce le procedure di conversione per un'entità la cui valuta di presentazione è quella di un'economia iperinflazionata. L'entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un'economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un'economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un'economia non iperinflazionata.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto nel bilancio d'esercizio della Società dall'adozione di tale emendamento.

7) Uso di Stime e Assunzioni

La predisposizione del Bilancio d'Esercizio in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta valutate in funzione delle specifiche circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. I risultati delle poste di Bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero differire da quelli riportati a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Sono di seguito illustrate le assunzioni riguardanti il futuro e le altre principali cause d'incertezza nelle stime che, alla data di chiusura dell'esercizio, presentano il rischio di dar luogo a rettifiche dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. La Società ha basato le proprie stime ed assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del Bilancio d'Esercizio. Tuttavia, le attuali circostanze ed assunzioni sui futuri sviluppi potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dalla Società. Tali cambiamenti, qualora avvengano, sono riflessi nelle assunzioni.

Imposte

Le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile tassato tale da permetterne l'utilizzo. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. Le passività fiscali differite per imposte su utili non distribuiti

delle società controllate, collegate o joint venture non sono rilevate nella misura in cui è probabile che non si verifichi la distribuzione degli stessi nel prevedibile futuro. È richiesta pertanto un'attività di stima da parte del management per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate e delle passività fiscali che possono non essere rilevate sulla base del livello di utili tassabili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale. La natura a lungo termine, nonché la complessità delle normative vigenti nelle varie giurisdizioni, le differenze che derivano tra i risultati effettivi e le ipotesi formulate, o i futuri cambiamenti di tali assunzioni, potrebbero richiedere rettifiche future alle imposte sul reddito e ai costi e benefici già registrati.

Fair value degli strumenti finanziari

Quando il *fair value* di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi.

Piano di incentivazione basato su azioni - Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Alcuni dipendenti della Società ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni. Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* degli strumenti alla data in cui l'assegnazione è effettuata. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio, fino alla data di maturazione, sono commisurati alla scadenza dell'esercizio di maturazione ed alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. I processi e le modalità di valutazione e della determinazione delle suddette stime sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Fattori di rischio

La Società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali:

- **rischio di mercato** nel dettaglio:
 - rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quella di denominazione;
 - rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Società a strumenti finanziari iscritti nella Situazione patrimoniale-finanziaria su cui maturano interessi;
- **rischio di credito**, derivante dalle operazioni commerciali o da attività di finanziamento;
- **rischio di liquidità**, relativo alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito.

La Società controlla in maniera specifica ciascuno dei rischi finanziari menzionati, intervenendo tempestivamente con l'obiettivo di minimizzarli. Attraverso la *sensitivity analysis* si espone successivamente l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivanti da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Le analisi si basano, così come previsto dall'IFRS7, su scenari semplificati applicati ai dati e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti.

RISCHIO DI MERCATO

Rischio di cambio

La Società opera in ambito internazionale ed è esposta al rischio di cambio transattivo. Il rischio transattivo è legato all'operatività commerciale (crediti/debiti in divisa estera) e finanziaria (finanziamenti attinti o concessi in divisa estera)

della Società in divise diverse da quella funzionale e di presentazione. La divisa estera a cui la Società risulta essere maggiormente esposta è il dollaro americano.

Al fine di consentire una completa comprensione dell'impatto del rischio cambio sul Bilancio d'Esercizio della Società è stata condotta un'analisi di sensitività dei saldi in valuta al variare del tasso di cambio. I parametri di variabilità applicati sono stati identificati nell'ambito dei cambiamenti ragionevolmente possibili su cambi a parità di tutte le altre variabili. Di seguito si riportano i risultati con riferimento alla data del 31 dicembre 2025:

USD	Valore Nominale	Soggetto a rischio cambio	5%	-5%
Tassi di cambio		1,1750	1,2338	1,1163
Attività finanziarie				
Cassa e disponibilità liquide	80.468	21.434	(1.021)	1.128
Crediti commerciali e altri crediti	30.404	1.156	(55)	61
Attività finanziarie e finanziamenti	133.317	(51.955)	2.474	(2.734)
Passività finanziarie				
Finanziamenti	233.915	59.774	2.846	(3.146)
Debiti commerciali e altri debiti	25.625	2.352	112	(124)
Impatto netto sul Conto Economico			4.357	(4.816)

Al 31 dicembre 2025 la Società non ha in essere strumenti finanziari a copertura delle variazioni dei tassi di cambio sulle valute estere.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di interesse, associato alle attività e passività finanziarie in essere. L'obiettivo della gestione del rischio tasso è di limitare e stabilizzare gli effetti negativi sui i flussi di cassa soggetti a variazioni dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2025 la Società non ha in essere strumenti finanziari a copertura delle variazioni dei tassi di interesse.

Al fine di consentire una completa comprensione dei potenziali effetti di oscillazione dei tassi a cui la Società è soggetta, è stata svolta un'analisi di sensitività sulle poste di Bilancio principalmente sottoposte a rischio, ipotizzando di avere un cambiamento del tasso di interesse per sottostanti in Euro e in USD di 50 *basis points*. L'analisi è stata condotta con presupposti di ragionevolezza e si riportano di seguito i risultati con riferimento alla data del 31 dicembre 2025:

EUR	Valore Nominale	Soggetto a rischio tasso	+50bp	-50bp
Attività finanziarie				
Cassa e disponibilità liquide	80.468	59.034	295	(295)
Attività finanziarie e finanziamenti	133.317	185.248	926	(926)
Passività finanziarie				
Finanziamenti	233.915	120.130	(547)	547
Impatto netto sul Conto Economico			674	(674)

USD	Valore Nominale	Soggetto a rischio tasso	+50bp	-50bp
Attività finanziarie				
Cassa e disponibilità liquide	80.468	21.434	107	(107)
Attività finanziarie e finanziamenti	133.317	(51.955)	(260)	260
Passività finanziarie				
Finanziamenti	233.915	59.774	(299)	299
Impatto netto sul Conto Economico			(451)	451

Rischio di credito

La Società, non avendo rapporti commerciali o di natura finanziaria con clienti esterni al Gruppo Datalogic ma esclusivamente con Società del Gruppo, non è sottoposta a questo rischio in misura rilevante.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità della Società è minimizzato da una gestione puntuale da parte della funzione tesoreria. L'indebitamento bancario e la liquidità sono gestiti attraverso strumenti di ottimizzazione delle risorse finanziarie, tra i quali il *cash pooling*. La Società gestisce e negozia finanziamenti a medio lungo termine e linee di credito per far fronte alle esigenze del Gruppo. La negoziazione accentrata delle linee di credito e dei finanziamenti, oltre alla gestione delle risorse finanziarie del Gruppo, sono funzionali all'ottimizzazione dei costi finanziari.

La seguente tabella analizza le passività finanziarie per scadenza:

Passività Finanziarie per Scadenza	da 0 a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Finanziamenti	14.058	80.275	20.313	114.646
Debiti finanziari Leasing	187	978	289	1.454
Debiti finanziari verso società del Gruppo	117.814			117.814
Debiti commerciali e diversi	25.625			25.625
Totale	157.683	81.253	20.602	259.539

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

ATTIVO

Nota 1. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2025 ammontano a 18.455 migliaia di Euro; di seguito si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Terreni	2.466	2.466	-
Fabbricati	14.235	14.360	(125)
Altri beni	1.754	1.869	(115)
Totale	18.455	18.695	(240)

La voce “Altri beni” al 31 dicembre 2025 include: mobili e macchine per ufficio (1.366 migliaia di Euro), impianti generici relativi ai fabbricati (305 migliaia di Euro), automezzi (53 migliaia di Euro) e costruzioni leggere (30 migliaia di Euro). Gli investimenti effettuati nel corso dell’esercizio sono principalmente relativi a macchine per ufficio, e si riferiscono sia alla loro normale sostituzione sia agli adeguamenti e miglioramenti delle infrastrutture della Società.

Di seguito si riporta il dettaglio delle movimentazioni al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	Terreni	Fabbricati	Altri beni	Totale
Costo storico	2.466	18.378	16.960	37.804
Fondo ammortamento	-	(4.018)	(15.091)	(19.109)
Valore netto iniziale al 01.01.2025	2.466	14.360	1.869	18.695
<i>Variazioni in aumento 31.12.2025</i>				
Investimenti	-	114	548	662
Totale	-	114	548	662
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2025</i>				
Disinvestimenti costo storico	-	-	(2.024)	(2.024)
Disinvestimenti fondo ammortamento	-	-	2.024	2.024
Ammortamenti	-	(239)	(664)	(903)
Totale	-	(239)	(664)	(903)
Costo storico	2.466	18.492	15.484	36.442
Fondo ammortamento	-	(4.257)	(13.730)	(17.987)
Valore netto finale al 31.12.2025	2.466	14.235	1.754	18.455

	Terreni	Fabbricati	Altri beni	Totale
Costo storico	2.466	18.378	16.422	37.266
Fondo ammortamento	-	(3.780)	(14.440)	(18.220)
Valore netto iniziale al 01.01.2024	2.466	14.598	1.982	19.046
<i>Variazioni in aumento 31.12.2024</i>				
Investimenti	-	-	568	568
Totale	-	-	568	568
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2024</i>				
Disinvestimenti costo storico	-	-	(30)	(30)
Disinvestimenti fondo ammortamento	-	-	30	30
Ammortamenti	-	(238)	(682)	(920)
Totale	-	(238)	(682)	(920)
Costo storico	2.466	18.378	16.960	37.804
Fondo ammortamento	-	(4.018)	(15.091)	(19.109)
Valore netto finale al 31.12.2024	2.466	14.360	1.869	18.695

Nota 2. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2025 ammontano a 3.891 migliaia di Euro; di seguito si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Software	3.875	5.165	(1.290)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	16	87	(71)
Totale	3.891	5.252	(1.361)

Di seguito si riporta il dettaglio delle movimentazioni al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	Software	Altre	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico	22.407	1.066	87	23.560
Fondo Ammortamento	(17.242)	(1.066)	-	(18.308)
Valore netto finale al 01.01.2025	5.165	-	87	5.252
<i>Variazioni in aumento 31.12.2025</i>				
Investimenti	558	-	16	574
Totale	558	-	16	574
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2025</i>				
Disinvestimenti costo storico	-	-	-	-
Disinvestimenti fondo ammortamento	-	-	-	-
Ammortamenti	(1.935)	-	-	(1.935)
Totale	(1.935)	-	-	(1.935)
<i>Altre variazioni 31.12.2025</i>				
Giroconti costo storico	87	-	(87)	-
Totale	87	-	(87)	-
Costo storico	23.052	1.066	16	24.134
Fondo Ammortamento	(19.177)	(1.066)	-	(20.243)
Valore netto finale al 31.12.2025	3.875	-	16	3.891

	Software	Altre	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Totale
Costo storico	21.543	1.066	141	22.750
Fondo Ammortamento	(15.086)	(1.066)	-	(16.152)
Valore netto finale al 01.01.2024	6.457	-	141	6.598
<i>Variazioni in aumento 31.12.2024</i>				
Investimenti	723	-	87	810
Totale	723	-	87	810
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2024</i>				
Disinvestimenti costo storico	-	-	-	-
Disinvestimenti fondo ammortamento	-	-	-	-
Ammortamenti	(2.156)	-	-	(2.156)
Totale	(2.156)	-	-	(2.156)
<i>Altre variazioni 31.12.2024</i>				
Giroconti costo storico	141	-	(141)	-
Totale	141	-	(141)	-
Costo storico	22.407	1.066	87	23.560
Fondo Ammortamento	(17.242)	(1.066)	-	(18.308)
Valore netto finale al 31.12.2024	5.165	-	87	5.252

Nota 3. Immobilizzazioni Diritti d'Uso

Di seguito si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Fabbricati	1.151	1.224	(73)
Veicoli	276	212	64
Totale	1.427	1.436	(9)

Di seguito si riporta il dettaglio delle movimentazioni al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	Fabbricati	Veicoli	Totale
Costo storico	1.732	466	2.198
Fondo Ammortamento	(508)	(254)	(762)
Valore netto iniziale al 01.01.2025	1.224	212	1.436
<i>Variazioni in aumento 31.12.2025</i>			
Incrementi per variazione contratti	570	181	751
Totale	570	181	751
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2025</i>			
Decrementi costo storico per variazione contratti	(702)	(107)	(809)
Decrementi fondo ammortamento per variazione contratti	275	95	370
Ammortamenti	(216)	(105)	(321)
Totale	(643)	(117)	(760)
Costo storico	1.600	540	2.140
Fondo Ammortamento	(449)	(264)	(713)
Valore netto finale al 31.12.2025	1.151	276	1.427

	Fabbricati	Veicoli	Totale
Costo storico	1.494	387	1.881
Fondo Ammortamento	(351)	(226)	(577)
Valore netto iniziale al 01.01.2024	1.143	161	1.304
<i>Variazioni in aumento 31.12.2024</i>			
Incrementi per variazione contratti	451	161	612
Totale	451	161	612
<i>Variazioni in diminuzione 31.12.2024</i>			
Decrementi costo storico per variazione contratti	(213)	(82)	(295)
Decrementi fondo ammortamento per variazione contratti	60	66	126
Ammortamenti	(217)	(94)	(311)
Totale	(370)	(110)	(480)
Costo storico	1.732	466	2.198
Fondo Ammortamento	(508)	(254)	(762)
Valore netto finale al 31.12.2024	1.224	212	1.436

Nota 4. Partecipazioni in controllate e collegate

Le partecipazioni detenute dalla Società al 31 dicembre 2025 sono pari a 378.525 migliaia di Euro (178.245 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024).

	31.12.2024	Incrementi	Decrementi	31.12.2025
Imprese controllate	177.513	200.280	-	377.793
Imprese collegate	732	-	-	732
Totale imprese consociate	178.245	200.280	-	378.525

Gli incrementi principali sono dettagliati come segue:

- La Società ha convertito in versamenti in conto capitale senza obbligo di restituzione finanziamenti per 125.000 migliaia di Euro concessi in esercizi precedenti alla controllata Datalogic S.r.l.
- Sottoscrizione dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea di Datalogic Ip Tech S.r.l. pari a 75.000 migliaia di Euro, regolato tramite compensazione con il credito pari a 75.000 migliaia di Euro relativo ad un finanziamento concesso nell'esercizio precedente per 40.000 migliaia di Euro e, per il residuo, mediante crediti sorti in virtù dell'accordo di cash pooling e/o Netting. Per effetto di tale aumento, la quota di partecipazione è aumentata da 32,84% a 82,57%.
- Variazione pari a 280 migliaia di Euro relativa alla rilevazione, secondo quanto previsto dall'IFRS 2, del piano di incentivazione con pagamenti basati su azioni relativamente ai diritti assegnati dalla Società a dipendenti delle controllate (periodo 2025-2027).

Le informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate e collegate sono riportate nell'Allegato 2.

Gli amministratori hanno predisposto test di impairment con riferimento alle partecipazioni in Datalogic S.r.l. e Datalogic IP Tech S.r.l. in ragione dei differenziali negativi tra valore di iscrizione delle due partecipazioni e della corrispondente quota di partecipazione del patrimonio netto risultante dal bilancio delle due società controllate. Si precisa che le assunzioni sottostanti tali test risultano sostanzialmente allineate a quelle descritte nel bilancio consolidato del Gruppo. Le risultanze dei test di impairment, effettuati secondo quanto previsto IAS 36, hanno mostrato una sostanziale tenuta del valore contabile delle partecipazioni.

Nota 5. Attività e Passività Finanziarie per categoria

Si riporta nella tabella che segue il dettaglio delle “Attività e Passività finanziarie” secondo quanto previsto dall’IFRS 9.

Attività Finanziarie

	Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	Attività finanziarie al FV imputato al Conto Economico	Attività finanziarie al FV imputato ad OCI	31.12.2025
Attività finanziarie non correnti	53	1.779	85	1.917
Attività finanziarie non correnti e Partecipazioni	-	1.779	85	1.864
Altri crediti	53			53
Attività finanziarie correnti	244.190	-	-	244.190
Crediti commerciali	18.010			18.010
Altri crediti	12.394			12.394
Finanziamenti a controllate	133.293			133.293
Attività finanziarie - Finanziamenti	25			25
Cassa e altre attività equivalenti	80.468			80.468
Totale	244.243	1.779	85	246.107

	Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	Attività finanziarie al FV imputato al Conto Economico	Attività finanziarie al FV imputato ad OCI	31.12.2024
Attività finanziarie non correnti	59	1.901	81	2.041
Attività finanziarie non correnti e Partecipazioni	-	1.901	81	1.982
Altri crediti	59			59
Attività finanziarie correnti	386.560	-	-	386.560
Crediti commerciali	17.800			17.800
Altri crediti	4.548			4.548
Finanziamenti a controllate	309.726			309.726
Attività finanziarie - Finanziamenti				-
Cassa e altre attività equivalenti	54.486			54.486
Totale	386.619	1.901	81	388.601

Passività Finanziarie

	Derivati	Passività finanziarie al costo ammortizzato	31.12.2025
Passività finanziarie non correnti	-	101.856	101.856
Debiti finanziari non correnti	-	101.856	101.856
Passività finanziarie correnti	-	157.683	157.683
Debiti commerciali	-	7.101	7.101
Altri debiti	-	18.524	18.524
Debiti finanziari correnti	-	132.058	132.058
Totale	-	259.539	259.539

	Derivati	Passività finanziarie al costo ammortizzato	31.12.2024
Passività finanziarie non correnti	-	65.827	65.827
Debiti finanziari non correnti	-	65.827	65.827
Passività finanziarie correnti	-	144.152	144.152
Debiti commerciali	-	7.516	7.516
Altri debiti	-	7.355	7.355
Debiti finanziari correnti	-	129.281	129.281
Totale	-	209.979	209.979

La determinazione del *fair value* delle attività finanziarie e delle passività finanziarie avviene secondo metodologie classificabili nei vari livelli di gerarchia del *fair value* così come definita dall'IFRS 13. In particolare, la Società fa ricorso a modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati nella pratica finanziaria, sulla base di prezzi forniti dagli operatori di mercato o di quotazioni rilevate su mercati attivi.

Fair value – gerarchia

Tutti gli strumenti finanziari iscritti al valore equo sono classificati in tre categorie definite di seguito:

Livello 1: quotazioni di mercato;

Livello 2: tecniche valutative (basate su dati di mercato osservabili);

Livello 3: tecniche valutative (non basate su dati di mercato osservabili).

Attività valutate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2025
Attività finanziarie non correnti e Partecipazioni	85	-	1.779	1.864
Totale attività valutate al fair value	85	-	1.779	1.864

Nota 6. Attività finanziarie e Finanziamenti a terzi

Le Attività finanziarie e i Finanziamenti a terzi includono le seguenti:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Attività finanziarie non correnti	1.864	1.982	(118)
Totale	1.864	1.982	(118)

Le attività finanziarie non correnti sono pari a 1.864 migliaia di Euro e non presentano variazioni rilevanti rispetto al precedente esercizio.

La variazione della voce "Attività finanziarie non correnti" è di seguito dettagliata:

	2025	2024	Variazione
Al 1° gennaio	1.982	3.773	(1.791)
Investimenti/(Disinvestimenti)	(11)	150	(161)
Svalutazioni	-	(1.993)	1.993
Utili/(Perdite) rilevati a OCI	3	(17)	20
Utili/Perdite rilevati a Conto Economico	(110)	69	(179)
Al 31 dicembre	1.864	1.982	(118)

Nota 7. Crediti commerciali e altri

Di seguito si riporta la composizione della voce al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti commerciali	18.010	17.800	210
di cui verso controllante	-	155	(155)
di cui verso controllate	17.904	17.571	332
di cui verso correlate	1	1	-
Altri crediti - ratei e risconti	12.447	4.607	7.840
Altri crediti - ratei e risconti correnti	12.394	4.548	7.846
Altri crediti - ratei e risconti non correnti	53	59	(6)
Parte corrente Crediti commerciali ed altri crediti	30.457	22.348	8.109

Crediti commerciali

I “Crediti commerciali” al 31 dicembre 2025 ammontano a 18.010 migliaia di Euro e sono principalmente rappresentati dai rapporti di natura commerciale verso controllate per servizi infragruppo resi a normali condizioni di mercato. Al 31 dicembre 2025 la composizione della voce per scadenze, confrontata con l’esercizio precedente, è la seguente:

	31.12.2025	31.12.2024
Non scaduti	17.696	17.412
Fino a 30 giorni	23	184
Da 31 - 90 giorni	-	26
Più di 90 giorni	291	177
Totale	18.010	17.800

La seguente tabella riporta la suddivisione per valuta dei crediti commerciali al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	31.12.2025	31.12.2024
Euro (EUR)	16.883	16.110
Dollaro USA (USD)	1.116	1.677
Sterlina Gran Bretagna (GBP)	5	5
Lira Turchia (TRY)	5	7
Totale	18.010	17.800

Altri crediti – ratei e risconti

Il dettaglio della voce “altri crediti – ratei e risconti” è riportato nel seguito.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Altri crediti correnti	3.969	398	3.571
di cui verso controllate	3.480	-	3.480
Altri crediti non correnti	53	59	(6)
Credito IVA	6.708	2.516	4.192
Ratei e risconti attivi	1.717	1.634	83
Totale	12.447	4.607	7.840

L'incremento della voce "Altri crediti correnti" è imputabile all'aumento dei crediti verso le società del Gruppo per consolidato IVA.

La voce "Ratei e risconti" è costituita principalmente dalla rilevazione dei contratti assicurativi e di licenza hardware e software.

Nota 8. Crediti e debiti tributari

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Crediti Tributari	1.821	2.224	(403)
di cui verso controllate	161	262	(101)
Debiti Tributari	(15.370)	(11.505)	(3.865)
di cui verso controllate	(14.033)	(10.174)	(3.859)
Totale	(13.549)	(9.281)	(4.268)

Al 31 dicembre 2025 il saldo netto dei "Crediti e Debiti Tributari" è negativo e pari a 13.549 migliaia di Euro, registrando una variazione negativa pari a 4.268 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2024 in cui il saldo netto era a debito e pari a 9.281 migliaia di Euro.

Nota 9. Crediti finanziari correnti

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Finanziamenti a controllate	85.665	258.477	(172.812)
Crediti finanziari (<i>cash pooling</i>)	47.627	51.249	(3.622)
Ratei attivi finanziari	25	-	25
Totale	133.317	309.726	(176.409)

Al 31 dicembre 2025 la voce "Finanziamenti a controllate" ammonta a 85.665 migliaia di Euro (258.477 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024); i suddetti finanziamenti sono fruttiferi di interessi determinati a normali condizioni di mercato. Per il dettaglio della composizione della voce per società controparte si rimanda a quanto esposto nella successiva sezione relativa ai rapporti con parti correlate. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile al rimborso da parte di Datalogic Hungary KFT per un importo di circa 6.502 migliaia di Euro, nonché alla rinuncia del finanziamento concesso a Datalogic S.r.l. e Datalogic Ip Tech S.r.l. in relazione all'aumento del capitale sociale come precedentemente illustrato.

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Nota 10. Patrimonio Netto

La composizione del Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025 è riportata nel seguito:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Capitale sociale	30.392	30.392	-
Riserva sovrapprezzo azioni	111.779	111.779	-
Azioni proprie in portafoglio	(46.715)	(41.962)	(4.753)
Capitale sociale e riserve	95.456	100.209	(4.753)
Altre riserve	436	(148)	584
Utili esercizi precedenti	265.525	234.104	31.421
Utile dell'esercizio	13.196	37.859	(24.663)
Totale	374.613	372.024	2.589

Per quanto riguarda il dettaglio della movimentazione delle voci di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio, e nell'esercizio precedente, si rimanda all'apposito prospetto di bilancio.

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale pari a 30.392 migliaia di Euro rappresenta il capitale sociale interamente sottoscritto e versato. È costituito da un numero totale di azioni ordinarie pari a 58.446.491, di cui 5.888.058 detenute come azioni proprie per un controvalore di 46.715 migliaia di Euro, per cui le azioni in circolazione a tale data sono pari a 52.558.433. Le azioni hanno un valore nominale unitario pari a 0,52 Euro.

	Numero azioni	Capitale sociale	Riserva annullamento azioni	Azioni proprie in portafoglio	Riserva azioni proprie	Riserva sovrapprezzo azioni	Totale
01.01.2025	53.646.491	30.392	2.813	(41.962)	49.417	59.549	100.209
Acquisto di azioni proprie	(1.088.058)			(4.752)	4.752	(4.752)	(4.752)
Spese acquisto/vendita				(1)			(1)
31.12.2025	52.558.433	30.392	2.813	(46.715)	54.169	54.797	95.456

Altre Riserve

Al 31 dicembre 2025 la voce "Altre riserve", inclusiva della "Riserva per piano di incentivazione basato su azioni", è pari a 436 migliaia di Euro.

Con riferimento alla variazione della "Riserva per piano di incentivazione basato su azioni", si evidenzia che la stessa è relativa all'accantonamento dell'esercizio per il piano "Shares Plan 2025-2027" approvato da parte dell'Assemblea degli Azionisti in data 6 maggio 2025. I diritti a ricevere, in caso di raggiungimento degli obiettivi di performance fissati, le azioni della Società sono stati attribuiti ai beneficiari dagli Amministratori in data 25 giugno 2025 (grant date). Il suddetto incremento di Patrimonio Netto è stato rilevato, per la quota di competenza dell'esercizio, sulla base della valutazione del fair value dell'intero piano, effettuata da un primario esperto di settore.

L'incremento della voce "Altre riserve", pari a 584 migliaia di Euro, è relativo, oltre all'accantonamento relativo al nuovo piano di incentivazione basato su azioni 2025-2027 per 513 migliaia di Euro, alla variazione positiva della riserva per

utili/perdite attuariali per 21 migliaia di Euro, nonché per l'adeguamento positivo dell'esercizio al fair value della riserva cash flow edge per 47 migliaia di Euro.

Nota 11. Debiti finanziari

I "Debiti Finanziari" al 31 dicembre 2025 sono pari a 233.914 migliaia di Euro, registrando una variazione in aumento di 38.805 migliaia di Euro come dettagliato nel seguito.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Finanziamenti bancari	114.646	78.595	36.051
Debiti finanziari verso controllate	117.814	115.040	2.774
Debiti finanziari per leasing	1.454	1.474	(20)
Totale	233.914	195.109	38.805

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza è di seguito dettagliata:

	da 0 a 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre i 5 anni	31.12.2025
Finanziamenti bancari	14.058	80.275	20.313	114.646
Debiti finanziari	117.814	-	-	117.814
Debiti finanziari per leasing	187	978	289	1.454
Totale	132.060	81.253	20.602	233.914

I finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2025 sono pari a 114.646 migliaia di Euro; si precisa che il principale finanziamento bancario è a tasso fisso. Di seguito il dettaglio della variazione dell'esercizio:

	31.12.2025	31.12.2024
Al 1° gennaio	78.595	92.655
Incrementi	50.000	-
Decrementi per rimborso rate	(14.000)	(14.000)
Altre variazioni	51	(60)
Al 31 dicembre	114.646	78.595

Covenants

Alcuni contratti di finanziamento prevedono il rispetto da parte della Società di *covenants* finanziari, misurati con cadenza semestrale al 30 giugno e al 31 dicembre, riepilogati nella tabella seguente:

Finanziamento	Società	Covenants	Frequenza	Bilancio riferimento
RCF	Datalogic S.p.A.	PFN/Ebitda	4,5x; 4,0x *	semestrale Consolidato
Roller Coaster	Datalogic S.p.A.	PFN/Ebitda	3,0x	semestrale Consolidato
Finanziamento Sparkasse	Datalogic S.p.A.	PFN/Ebitda	6,0x	annuale Consolidato

* 4,5x a giugno e 4,0x a dicembre

Al 31 dicembre 2025 tutti i *covenants* risultano rispettati

Nota 12. Imposte differite nette

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite derivano sia da componenti positivi già contabilizzati a conto economico, la cui tassazione è differita in applicazione della vigente normativa tributaria, sia da differenze di natura temporanea tra il valore delle attività e passività iscritte nel bilancio d'esercizio ed il relativo valore rilevante ai fini fiscali.

La fiscalità differita attiva è contabilizzata rispettando i presupposti di recuperabilità futura delle differenze temporanee da cui ha tratto origine, ovvero sulla base di piani strategici di natura economica e fiscale.

Il saldo netto delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite è negativo e pari a 173 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025 (negativo per 151 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024).

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Attività per imposte anticipate	1.277	1.294	(17)
Passività per imposte differite	(1.450)	(1.445)	(5)
Imposte differite nette	(173)	(151)	(22)

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono i crediti per imposte anticipate e le passività per imposte differite e la loro movimentazione durante l'anno:

Imposte anticipate	31.12.2024	Accantonate (rilasciate) a Conto Economico	Accantonate (rilasciate) a Patrimonio Netto	31.12.2025
Differenze Ammortamenti Fiscali	204	(1)	-	203
Accantonamenti a fondi	439	55	-	494
Altre	651	(63)	(8)	580
Totale	1.294	(9)	(8)	1.277

Imposte differite	31.12.2024	Accantonate (rilasciate) a Conto Economico	Accantonate (rilasciate) a Patrimonio netto	31.12.2025
Differenze Ammortamenti Fiscali	1.391	(1)	-	1.390
Altre	55	5	-	60
Totale	1.446	4	0	1.450

Nota 13. Fondi TFR e di quiescenza

Di seguito si riporta il dettaglio delle movimentazioni della voce "Fondi TFR e di quiescenza" al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

	2025	2024	Variazione
Al 1° gennaio	523	788	(266)
Quota accantonata nell'esercizio	285	306	(21)
Utilizzi	(485)	(501)	17
Credito v/Inps	129	52	77
Attualizzazione	(13)	(92)	79
Altri movimenti	1	(30)	31
Al 31 dicembre	440	523	(83)

Nota 14. Fondi rischi e oneri

I "Fondi rischi e oneri non correnti" al 31 dicembre 2025 ammontano a 90 migliaia di Euro e sono relativi alla quota maturata nell'esercizio in relazione ai piani a lungo termine di incentivazione e *retention* del personale (*middle management* e *key people*). Il decremento dei "Fondi rischi e oneri correnti" si riferisce al pagamento del fondo accantonato relativo al precedente piano, concluso nel corso dell'anno.

Nota 15. Debiti commerciali e Altri debiti, Ratei e Risconti passivi

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti commerciali	7.101	7.516	(415)
di cui verso controllante	-	155	(155)
di cui verso controllate	2.655	3.100	(445)
di cui verso correlate	2	4	(2)
Altri debiti correnti	18.144	6.974	11.170
di cui verso controllate	13.597	2.500	11.097
Ratei e Risconti correnti	380	381	(1)

Debiti Commerciali

I "Debiti commerciali" ammontano a 7.101 migliaia di Euro e segnano una variazione in diminuzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente pari a 415 migliaia di Euro.

Altri debiti Correnti

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Debiti verso il personale	2.364	2.196	169
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.357	1.403	(46)
Debiti diversi	14.422	3.375	11.047
Totale	18.144	6.974	11.170

La voce "Altri debiti correnti", pari a 18.144 migliaia di Euro al 31 dicembre 2025, è descritta nel seguito:

- "Debiti verso il personale" per la componente fissa e variabile delle retribuzioni, per le spettanze ferie, nonché dai relativi "Debiti verso istituti di previdenza" per gli oneri sociali a queste relativi;
- "Debiti diversi" costituiti principalmente dal debito per consolidato IVA maturato nei confronti delle società del Gruppo aderenti al "Consolidato IVA".

L'incremento rispetto al precedente esercizio, pari a 11.170 migliaia di Euro, è ascrivibile principalmente al debito IVA.

Nota 16. Posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2025 l'Indebitamento Finanziario Netto (IFN)/(Posizione Finanziaria Netta) (PFN) è così costituito:

	31.12.2025	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	40.468	54.486
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	40.000	-
C. Altre attività finanziarie correnti	133.317	309.726
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	213.785	364.212
E. Debito finanziario corrente	118.000	115.344
<i>E1. di cui debiti per leasing</i>	<i>187</i>	<i>304</i>
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	14.058	13.938
G. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F)	132.058	129.282
H. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (G)-(D)	(81.727)	(234.930)
I. Debito finanziario non corrente	101.856	65.827
<i>I1. di cui debiti per leasing</i>	<i>1.267</i>	<i>1.170</i>
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Indebitamento Finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	101.856	65.827
M. Totale Indebitamento Finanziario /(Posizione Finanziaria) Netto (H) + (L)	20.129	(169.103)

L'Indebitamento Finanziario al 31 dicembre 2025 è pari a 20.129 migliaia di Euro; la variazione rispetto al precedente esercizio è da imputarsi in via preponderante ai versamenti in conto capitale alle controllate Datalogic S.r.l. e Datalogic Ip Tech S.r.l., senza obbligo di restituzione, con utilizzo di finanziamenti concessi in esercizi precedenti, come descritto al paragrafo 4.

Al 31 dicembre 2025 la Società ha in essere linee di credito finanziarie per circa 240,0 milioni di Euro, di cui circa 215,0 milioni di Euro Committed. Le linee finanziarie non utilizzate e immediatamente disponibili ammontano a 140,0 milioni di Euro.

L'indebitamento indiretto e soggetto a condizioni al 31 dicembre 2025 è rappresentato esclusivamente dal fondo trattamento di fine rapporto, pari a 440 migliaia di Euro.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Nota 17. Ricavi

I ricavi della Società dell'esercizio sono pari a 31.813 migliaia di Euro e decrementano di 325 migliaia di Euro; sono rappresentati dalle royalties addebitate alle società controllate per l'utilizzo del marchio Datalogic e dalla fatturazione dei servizi infragruppo.

Nota 18. Costo del venduto e costi operativi

Nel seguito sono illustrati gli andamenti del costo del venduto e dei costi operativi al 31 dicembre 2025 confrontati con l'esercizio precedente.

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Costo del Venduto	1.655	978	677
Costi Operativi	31.843	32.477	(634)
Spese di ricerca e sviluppo	937	918	19
Spese di distribuzione	2.030	2.026	4
Spese amministrative e generali	28.605	28.762	(157)
Altre spese operative	271	771	(500)
Totale	33.498	33.455	43

Il Costo del Venduto risulta pari a 1.655 migliaia di Euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 677 migliaia di Euro. I Costi Operativi sono pari a 31.843 migliaia di Euro e registrano un decremento pari al 2,0% rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio della voce "Altre spese operative" è il seguente:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Imposte-tasse non sul reddito	260	771	(511)
Altri	11	-	11
Totale	271	771	(500)

Costi per natura

Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei costi (costo del venduto e costi operativi) classificati per natura:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Costo del personale	15.573	15.689	(116)
Manutenzione ed assistenza software	6.701	6.671	30
Ammortamenti e svalutazioni	3.141	3.371	(230)
Consulenze tecniche, legali e fiscali	1.940	1.619	321
Compensi agli amministratori	1.877	2.055	(178)
Utenze e telefonia	914	1.085	(171)
Costi per ricerca personale	884	292	592
Costi per Borsa e contributi associativi	351	350	1
Spese certificazione bilancio	338	208	130
Affitto e manutenzione fabbricati	331	304	27
Viaggi e soggiorni	224	236	(12)
Spese per assicurazioni	175	199	(24)
Pubblicità e Marketing	150	144	6
Locazione e gestione automezzi	122	109	13
Spese per formazione del personale	108	65	43
Compenso collegio sindacale	93	60	33
Spese per meeting	68	42	26
Spese di rappresentanza	54	44	10
Spese per brevetti	12	16	(4)
Altri costi	442	896	(454)
Totale costo del venduto e costi operativi	33.498	33.455	44

Il “Costo del Personale”, pari a 15.573 migliaia di Euro (15.689 nel 2024), registra una variazione in diminuzione di 116 migliaia di Euro rispetto all’esercizio precedente. Di seguito il dettaglio:

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Salari e stipendi	10.918	11.440	(523)
Oneri sociali	3.017	3.117	(101)
Trattamento di fine rapporto	250	312	(62)
Trattamento di quiescenza e simili	418	456	(38)
Altri costi	970	364	607
Totale	15.573	15.689	(116)

Nota 19. Altri ricavi

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Affitti	659	646	13
Contributi in conto esercizio	72	31	42
Altri	84	138	(55)
Totale	815	815	0

La voce “Altri ricavi” è invariata rispetto all’esercizio precedente.

Nota 20. Risultato della gestione finanziaria

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Proventi/ (oneri) finanziari	8.452	13.514	(5.062)
Differenze cambi	9.789	(1.828)	11.617
Spese bancarie	(170)	(205)	35
Dividendi	460	13.890	(13.430)
Altri	223	16.477	(16.253)
Totale Gestione Finanziaria netta	18.754	41.848	(23.093)

La gestione finanziaria netta è positiva per 18.754 migliaia di Euro, 41.848 migliaia di Euro al 31 dicembre 2024. La variazione rispetto all'esercizio di confronto è dovuta principalmente alla plusvalenza derivante dalla cessione della società controllata Informatics Holdings Inc. realizzata nello scorso esercizio, oltre a minori dividendi incassati e l'effetto positivo del delta cambi per 9.789 migliaia di Euro e negativo al 31 dicembre 2024 per 1.828 migliaia di Euro.

Nota 21. Imposte

	31.12.2025	31.12.2024	Variazione
Utile ante imposte	17.884	41.346	(23.462)
Imposte sul reddito	4.589	4.308	281
Imposte anni precedenti	85	12	73
Imposte differite	14	(833)	847
Totale Imposte	4.688	3.487	1.189
Tax Rate	26,2%	8,4%	17,8%

L'aliquota fiscale media è pari al 26,2% (8,4% al 31 dicembre 2024). La riconciliazione per l'anno 2025 e per l'anno 2024 tra l'aliquota fiscale nominale e quella effettiva del Bilancio d'Esercizio è rappresentata nel seguito:

	2025		2024	
Utile ante imposte	17.884		41.346	
Aliquota fiscale nominale prevista dalla legislazione italiana	(4.292)	-24,0%	(9.923)	-24,0%
Effetti imposte locali	(461)	-2,6%	(820)	-2,0%
Effetti tassazione dividendi infragruppo	105	0,6%	2.345	5,7%
Effetti imposte anni precedenti	85	0,5%	12	0,0%
Altri effetti	(124)	-0,7%	4.901	11,9%
Aliquota fiscale effettiva	(4.688)	-26,2%	(3.487)	-8,4%

La maggiore aliquota effettiva deriva dall'impatto sul carico fiscale dell'anno precedente del regime di parziale esenzione della plusvalenza per la cessione della partecipazione di Informatics Holdings Inc.

Nota 22. Pubblicità dei corrispettivi delle società di revisione

Secondo quanto previsto dall'articolo 149-duodecis del Regolamento Emittenti, in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58, i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2025 forniti dalla società di revisione ammontano a 256 migliaia di Euro.

Nota 23. Compensi corrisposti agli Amministratori ed ai Sindaci

Per queste informazioni si rimanda alla relazione sulla remunerazione che verrà pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F. e che sarà consultabile sul sito web www.datalogic.com.

RAPPORTI CON SOCIETÀ CORRELATE

Per la definizione di “Parti Correlate” si fa riferimento, oltre che al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003, alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata dal CDA in data 4 novembre 2010 (modificata, da ultimo, in data 23 giugno 2021) consultabile sul sito internet della Società www.datalogic.com. La controllante della Società è Hydra S.p.A. Le operazioni con parti correlate sono realizzate nell’ambito dell’ordinaria gestione ed a normali condizioni di mercato. Inoltre, sono in essere rapporti con parti correlate, sempre realizzate nell’ambito dell’ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato ovvero di importo esiguo ai sensi e per gli effetti di cui alla “Procedura OPC”, riconducibili essenzialmente a Hydra S.p.A. ovvero a soggetti sottoposti (con Datalogic S.p.A.) a comune controllo ovvero a persone che esercitano funzione di amministrazione e direzione di Datalogic S.p.A. (incluse entità dagli stessi controllate e stretti familiari).

I rapporti con parti correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale ed immobiliare (locali strumentali e non strumentali per la Società assunti in locazione o dati in locazione), a consulenze ed all’adesione al consolidato fiscale. Nessuno di essi assume particolare rilievo economico o strategico per la Società in quanto crediti, debiti, ricavi e costi verso parti correlate non presentano un’incidenza percentuale significativa sui valori totali del bilancio. Ai sensi dell’art. 5 comma 8 della Disciplina Consob, si rileva che, nell’esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione della Società non ha approvato alcuna operazione di maggiore rilevanza così come definite dall’art. 3 comma 1, lett. b) della Disciplina Consob, né altre operazioni con parti correlate di minore rilevanza che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della Società.

	Hydra Immobiliare S.n.c.	Datalogic S.r.l.	Società controllate da Datalogic S.r.l.	Società Gruppo Real Estate	Società Controllante	Datalogic Ip Tech S.r.l.	31.12.2025
Crediti	1	109.139	23.491	687	-	21.521	154.839
Crediti commerciali	1	13.371	1.289	230		3.014	17.905
Crediti consolidato fiscale			161				161
Altri crediti				457		3.023	3.480
Crediti finanziari (<i>cash pooling</i>)		22.268	21.791			15.484	59.543
Finanziamenti a controllate		73.500	250				73.750
Debiti	2	12.789	118.496	3.009	-	13.804	148.100
Debiti consolidato fiscale		259				13.774	14.033
Debiti consolidato IVA		11.642	1.841				13.483
Altri debiti		64	21			29	114
Debiti commerciali	2	824	1.819	10		1	2.657
Debiti finanziari			114.815	2.999			117.814
Costi	(60)	(3.823)	(4.216)	(49)	-	43	(8.105)
Costi commerciali/servizi	(60)		107			(2)	45
Altre spese operative		218	116	0	-	44	378
Oneri finanziari		(4.041)	(4.439)	(49)			(8.528)
Ricavi	-	39.223	3.776	537	-	7.566	51.102
Ricavi commerciali		25.705	1.229	80		4.798	31.813
Altri ricavi		587				58	645
Proventi finanziari		12.931	2.548	457		2.709	18.644

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

considerando che dal Bilancio di Datalogic S.p.A. risulta un utile netto di esercizio pari a Euro 13.195.993 e considerato che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale ai sensi dell'art. 2430 del codice civile, il Consiglio di Amministrazione vi propone la distribuzione agli Azionisti di un dividendo unitario ordinario, al lordo delle ritenute di legge, pari a 12 centesimi di Euro per azione, per un importo complessivo massimo di Euro 6.307.012, attingendo al risultato dell'esercizio, con stacco della cedola in data 13 luglio 2026 (record date 14 luglio 2026) e pagamento a partire dal 15 luglio 2026 e di destinare la restante parte del risultato dell'esercizio alla riserva utili a nuovo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Dr. Ing. Romano Volta)

Allegati

ALLEGATI

ALLEGATO 1

Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Valentina Volta, in qualità di Amministratore Delegato e Alessandro D'Aniello, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Datalogic S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è basata su di un procedimento definito da Datalogic S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'Esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Lippo di Calderara di Reno (BO), 19 marzo 2026

L'Amministratore Delegato

Valentina Volta

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili

Alessandro D'Aniello

ALLEGATI

ALLEGATO 2

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 2025

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale sociale in valuta locale	Patrimonio Netto [^]	Patrimonio Netto pro-quota [^]	Risultato dell'esercizio [^]	% Possesso	Valore di carico [^]	Differenza
Datalogic S.r.l.	Bologna - Italia	EUR	10.000.000	241.038	241.038	(7.224)	100%	277.139	(36.101)
Datalogic Real Estate France Sas	Courtabeuf Cedex – Francia	EUR	2.227.500	3.960	3.960	132	100%	3.919	41
Datalogic Real Estate UK Ltd.	Redbourn - Regno Unito	GBP	3.500.000	4.886	4.886	168	100%	3.668	1.218
Datalogic IP Tech S.r.l.	Bologna - Italia	EUR	500.000	99.297	81.990	(27.303)	82,57%	93.067	(11.077)
Totale imprese controllate								377.793	(45.919)
CAEN RFID S.r.l.*	Viareggio Lu - Italia	EUR	310.000	971	194	11	20%	582	(388)
R4I S.r.l.*	Benevento - Italia	EUR	131.250	280	56	26	20%	150	(94)
Totale imprese collegate								732	(482)
Nomisma S.p.A.	Bologna - Italia	EUR					0,0%	7	(7)
Conai								0	n.d.
Caaf Ind. Emilia Romagna	Bologna - Italia	EUR					1,0%	4	(4)
Consorzio T3 LAB								7	(7)
Crit S.r.l.	Modena - Italia	EUR					0,0%	52	(52)
IDEC Corporation	Osaka - Giappone	YEN					0,0%	85	n.d.
Mandarin III	Lussemburgo	EUR						1.710	n.d.
Consorzio Esperienza Energia Srl	Bologna - Italia	EUR						0	
Totale altre imprese								1.865	(70)

* al 31.12.2024

[^] importi in Euro migliaia

datalogic.com

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Datalogic S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Datalogic S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Datalogic" o "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Datalogic S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Impairment test sull'Avviamento della CGU Datalogic Business

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo Datalogic presenta un Avviamento pari a Euro 184 milioni allocato alla “*cash generating unit*” (“CGU”) Datalogic Business derivante principalmente da acquisizioni effettuate in esercizi precedenti sul mercato americano.

L'Avviamento, come previsto dallo “IAS 36 *Impairment of assets*”, non viene ammortizzato, ma sottoposto a *impairment test* almeno annualmente mediante confronto tra il valore recuperabile della singola CGU - determinato nel caso specifico secondo la metodologia del valore d'uso - e il valore contabile, che tiene conto sia dell'Avviamento che delle altre attività allocate alla singola CGU.

Il processo di determinazione del valore d'uso posto in essere da parte della Direzione è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra l'altro, la previsione dei flussi di cassa attesi della CGU, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate). Tali assunzioni sono per loro natura influenzate da aspettative future circa l'evoluzione delle condizioni esterne di mercato connesse alla propensione all'investimento nei prodotti del Gruppo.

In considerazione dell'ammontare dell'Avviamento allocato alla CGU Datalogic Business e della soggettività delle assunzioni sottostanti la stima del valore recuperabile della medesima CGU, abbiamo considerato l'*impairment test* della suddetta CGU un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo Datalogic.

La Nota 2 del bilancio consolidato include l'informativa sull'Avviamento iscritto e alcune indicazioni in merito alle “*sensitivity analysis*” effettuate in rapporto alle variazioni nelle variabili chiave utilizzate ai fini dell'*impairment test*.

Procedure di revisione svolte

Con riferimento all'aspetto chiave individuato, dopo aver preliminarmente esaminato le modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore d'uso della CGU Datalogic Business, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati dalla Direzione per lo sviluppo dell'*impairment test*, abbiamo svolto le seguenti principali procedure di revisione, anche avvalendoci del supporto di esperti:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo Datalogic sul processo di effettuazione dell'*impairment test*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa anche mediante analisi di dati relativi alle crescite attese dei ricavi del settore di riferimento e ottenimento di altre informazioni, da noi ritenute rilevanti, dalla Direzione;

- analisi dei dati consuntivi dell'esercizio rispetto ai piani originari ai fini di valutare la natura degli scostamenti e valutare l'attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- valutazione della ragionevolezza del tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (g-rate) utilizzati;
- verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso della CGU Datalogic Business;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile della CGU Datalogic Business e suo confronto con il valore d'uso risultante dall'*impairment test*;
- verifica della *sensitivity analysis* predisposta dalla Direzione;

Abbiamo inoltre esaminato l'adeguatezza e la conformità dell'informativa fornita dal Gruppo sull'*impairment test* rispetto a quanto previsto dallo IAS 36.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Datalogic S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Datalogic S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Datalogic S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Datalogic S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Datalogic al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Datalogic al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alberto Guerzoni
Socio

Bologna, 26 marzo 2026

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ
AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
Datalogic S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il “Decreto”), siamo stati incaricati di effettuare l’esame limitato (“limited assurance engagement”) della rendicontazione consolidata di sostenibilità della Datalogic S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Datalogic” o “Gruppo”) relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell’art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Datalogic relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche “ESRS”);
- le informazioni contenute nel paragrafo “Informazioni ambientali - La Tassonomia Europea” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all’art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche “Regolamento Tassonomia”).

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l’incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l’attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Datalogic S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "Informazioni generali – Analisi di doppia rilevanza" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Informazioni ambientali – La Tassonomia Europea".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

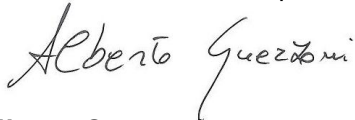
Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, reading "Alberto Guerzoni".

Alberto Guerzoni
Socio

Bologna, 26 marzo 2026

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Datalogic S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Datalogic S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Datalogic S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Datalogic S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Datalogic S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Datalogic S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Alberto Guerzoni
Socio

Bologna, 26 marzo 2026

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI DATALOGIC S.P.A.
AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

* * *

Signori Azionisti,

la presente relazione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata redatta ai sensi di legge e riferisce sull'attività svolta nell'esercizio dal Collegio Sindacale di Datalogic S.p.A., oggi composto dal Presidente Diana Rizzo e dai Sindaci Effettivi Anna Maria Bortolotti e Giancarlo Strada. Il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 6 maggio 2025 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2027 da parte dell'Assemblea. Il Collegio, inoltre, si identifica quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del d.lgs. n. 39/2010, avendo Datalogic adottato il modello di governance tradizionale, cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e rendicontazione di sostenibilità, previste dall'art. 19 del D. Lgs. 39/2010.

1) Premessa: fonti normative, regolamentari e deontologiche

Con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) ed in conformità alla comunicazione Consob del 6 aprile 2001 n. DEM/1025564, come successivamente modificata e integrata, ed alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate, pubblicate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC), da ultimo, a dicembre 2024, il Collegio Sindacale dà conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio, per ciascun ambito oggetto di vigilanza secondo le normative applicabili alle attività dell'organo di controllo.

In particolare, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio ha svolto le attività di vigilanza nel rispetto della normativa applicabile, del codice civile e del TUF conformandosi ai principi di comportamento raccomandati dal CNDCEC, alle disposizioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale ed alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, al quale la Società aderisce. Il Collegio Sindacale, inoltre, nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto le ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e di sostenibilità, previste dall'art. 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 125/2024 che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva 2022/24647UE ("CSRD").

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni funzionali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza ad esso attribuiti mediante il sistema di flussi informativi previsto, nonché mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha tenuto frequenti interlocuzioni con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti

contabili societari, con il Group Accounting and Financial Report Director, con il Responsabile della funzione di Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza, ed ha inoltre svolto regolari incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte and Touche S.p.A.. Ha inoltre incontrato i responsabili delle principali funzioni aziendali.

Il Collegio ha dunque vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

2) Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha tenuto 8 adunanze individuali, oltre a 7 riunioni in via congiunta con il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione, Nomine e Sostenibilità (di seguito anche il "Comitato Unico"). In alcune delle adunanze individuali dell'organo di controllo, tenutesi in seguito all'Assemblea degli Azionisti, si sono svolte delle sessioni di induction sui temi di maggior rilievo per il corretto ed efficace insediamento del Collegio. I Sindaci hanno altresì partecipato all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 6 maggio 2025 ed a sette riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Nell'esercizio in corso e fino alla data di approvazione della presente relazione il Collegio Sindacale ha tenuto tre riunioni, in parte svoltesi in forma congiunta con il Comitato Unico. Per maggiori dettagli sulle riunioni degli organi sociali si fa rinvio alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari disponibile sul sito internet della società (www.datalogic.com).

Nel corso di tali riunioni il Collegio ha acquisito gli elementi necessari per svolgere l'attività di verifica del rispetto della legge e dello statuto. In particolare, il Collegio ha vigilato sulla conformità della proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti di distribuzione di dividendi nonché sull'osservanza da parte della società degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate o richieste dall'Autorità di vigilanza.

In merito a quanto sopra non sono emerse irregolarità o altri elementi che debbano essere segnalati nella presente relazione.

3) Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Società. L'attività amministrativa non ha dato luogo a rilievi e/o ad osservazioni particolari ovvero significative né da parte del Collegio, né da parte degli altri organi societari investiti di specifiche funzioni di controllo.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha ricevuto adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo strategico, patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla Società e dalle sue controllate, anche tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Unico, e grazie

agli incontri tenutisi con l'Amministratore Delegato, nel rispetto della periodicità normativamente prevista. A tal proposito, il Collegio Sindacale valuta adeguate le informazioni rese dagli amministratori nella relazione sulla gestione, alla quale si fa rinvio.

Il Collegio inoltre ha preso atto delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2391 c.c. ed ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e mediante la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali.

Sulla base delle informazioni rese disponibili, nonché ad esito alle verifiche condotte, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale concluse dalla Società siano improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, conformi alla legge e allo Statuto sociale, non manifestamente imprudenti, azzardate ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

4) Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del 30 aprile 2024, si è riservato, fra l'altro il potere di definire il sistema di corporate governance di Datalogic e la struttura societaria del Gruppo nonché di valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e di quello delle controllate aventi rilevanza strategica (individuate dall'organo amministrativo in Datalogic S.r.l. ed in Datalogic Ip Tech S.r.l.).

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto degli obblighi sussistenti in capo al Consiglio di Amministrazione ed agli organi delegati sulla necessità di assicurare un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni della società. In particolare, il Collegio ha preso atto delle valutazioni positive espresse a tal riguardo dal Consiglio di Amministrazione che con riferimento all'esercizio 2025, nella riunione del 19 marzo 2026, anche sulla base del parere favorevole formulato dal Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione, Nomine e Sostenibilità, e tenuto conto delle procedure implementate, ha valutato adeguato, efficace e funzionante l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società. A tal riguardo, il Collegio ha vigilato sul processo di valutazione senza rilevare elementi da segnalare. Inoltre, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul relativo funzionamento, anche mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni dei responsabili delle competenti funzioni aziendali, incontri con i responsabili della società di revisione.

Il Collegio, inoltre, ha incontrato periodicamente l'Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001. Sulla base delle informazioni ricevute, non sono emerse violazioni delle disposizioni del Modello

organizzativo 231 o situazioni degne di attenzione.

5) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono descritte le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Nell'ambito del proprio ruolo di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR), ex art. 149 del TUF e secondo la Raccomandazione 32 del Codice di Corporate Governance, il Collegio ha vigilato e acquisito informazioni nel corso degli incontri con il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazioni, Nomine e Sostenibilità, con il Responsabile Internal Audit, con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con la società di revisione, con l'Amministratore delegato nella sua qualità di principale responsabile della gestione dell'impresa e di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con le altre funzioni aziendali. Ad esito di tale attività non sono emerse situazioni degne di essere menzionate ovvero che abbiano determinato criticità di particolare rilievo.

Il Collegio inoltre ha verificato l'autonomia, l'indipendenza e la funzionalità della Funzione di Internal Audit, nonché il Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione e gli esiti delle attività svolte dalla funzione di Internal Audit, da cui non sono emersi profili di criticità significativi, ma aspetti di miglioramento, oggetto di monitoraggio nel continuo.

Si rileva, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione, da ultimo nella riunione del 19 marzo 2026, sulla scorta delle valutazioni condotte dal Comitato Controllo, Rischi, Remunerazioni, Nomine e Sostenibilità, sulla base delle informazioni raccolte dalla Funzione di Internal Audit e dall'Organismo di Vigilanza, alla presenza del Collegio Sindacale, ha valutato con esito positivo l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al 31 dicembre 2025.

6) Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'attività di revisione legale dei conti.

6.1 La vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria e del sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti (tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Group Accounting and Financial Report Director ed il Responsabile della funzione Internal Audit), l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. Le verifiche condotte dal Collegio Sindacale hanno evidenziato che le procedure aziendali e le procedure di controllo ex Legge n. 262/2005 sono aggiornate per tener conto della evoluzione organizzativa e del

business, oltre che per assicurare un continuo miglioramento del sistema di controlli interni; dette procedure si sono dimostrate adeguate rispetto alla dimensione ed al business della Società e del Gruppo. Il Collegio Sindacale informa di aver esaminato la relazione rilasciata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto delle attestazioni rilasciate - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, comma 5 del TUF - dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo in merito all'adeguatezza e all'effettiva applicazione, nel corso del 2025, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Il Collegio Sindacale ha anche potuto verificare l'avvenuta attestazione - ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis, comma 2 del TUF - degli atti e delle comunicazioni della Società, diffusi al mercato, relativi all'informativa contabile anche infrannuale.

6.2 Le relazioni della società di revisione legale dei conti

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 26 marzo 2026, senza rilievi o richiami di informativa, la relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 in cui attesta che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

La società di revisione ha, inoltre, svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A giudizio della società di revisione il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono stati predisposti nel formato XHTML ed il bilancio consolidato è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

La società di revisione ha altresì attestato che la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del TUF sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Datalogic S.p.A. ed al bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

La società di revisione ha inoltre rilasciato un giudizio di conformità alle norme di legge sulla Relazione sulla Gestione che correda il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis co 4, del TUF.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio consolidato la società di revisione ha individuato quale aspetto chiave della revisione le verifiche sull'impairment test sul Goodwill.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e) ter, del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, la società di revisione non ha nulla da riportare.

6.3 Le attività del Collegio quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza anche sull'operatività della Società di Revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale, anche alla luce delle comunicazioni emanate da Consob, ha promosso un'efficace e tempestiva comunicazione con i revisori, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale nell'espletamento del ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile":

- a) ha informato il Consiglio di Amministrazione dell'esito della revisione legale ed ha trasmesso al medesimo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, dalla quale non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria;
- b) ha monitorato il processo di informativa finanziaria e della rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- c) ha controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa, per quanto attiene l'informativa finanziaria e la rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- d) ha monitorato il processo di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e l'attività di attestazione della conformità della rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- e) ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione.

Il Collegio Sindacale - ottenuta la relazione sull'indipendenza della Società di Revisione ex art. 6, par. 2, lett. a, del Regolamento (UE) n. 2014/537 - non ritiene sussistano aspetti critici sotto il profilo dell'indipendenza della stessa ovvero cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10, 10-bis e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e delle relative disposizioni attuative.

6.4 Lo scambio di dati e informazioni rilevanti con la società di revisione legale

Ai fini dello svolgimento della funzione di vigilanza, il collegio sindacale ha inoltre scambiato periodicamente informazioni con la società di revisione legale, nel corso di esecuzione della revisione, attraverso varie attività di verifica. Per tale finalità il Collegio Sindacale ha tenuto proficui e frequenti incontri con Deloitte anche ai sensi dell'art. 150 del TUF al fine di scambiare informazioni attinenti alle attività di controllo svolte. In tali incontri la Società di Revisione non ha evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del TUF ed il Collegio Sindacale ha altresì informato la Società di Revisione sulla propria attività e riferito su eventuali fatti rilevanti e significativi di cui era a conoscenza. Il Collegio Sindacale ha altresì accertato tramite informazioni assunte dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'osservanza dei principi IAS/IFRS nonché di norme e di leggi inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione.

6.5 I compensi aggiuntivi della società di revisione

Oltre all'incarico di revisione contabile del bilancio civilistico e consolidato, di revisione contabile limitata della relazione semestrale, all'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e all'attestazione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, nel corso del 2025 non sono stati conferiti alla società di revisione o a soggetti parte del suo network incarichi aggiuntivi o servizi diversi dalla revisione legale dei conti.

7) Attività di vigilanza sul processo relativo all'informativa di sostenibilità

Come previsto dall'art. 10, comma 1, D. Lgs. 125/2024, il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento, ha vigilato sull'osservanza delle norme del D. Lgs. 125/2024. In particolare, ha vigilato sul rispetto delle disposizioni che disciplinano la predisposizione e la pubblicazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, tenendo conto anche di quanto previsto dal Regolamento UE 2020/852 (cosiddetto Regolamento Tassonomia). Il Collegio Sindacale ha altresì vigilato sul processo di raccolta delle informazioni confluite nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle procedure, dei processi e delle strutture, implementati dalla Società, a presidio della predisposizione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di sostenibilità. In particolare, nel corso dell'esercizio, il Collegio ha organizzato diversi incontri con i responsabili della funzione aziendale preposta alla rendicontazione di sostenibilità ed ha partecipato alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione, Nomine e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione per l'esame e l'approvazione dell'analisi di materialità ai fini della rendicontazione. Il Collegio, inoltre, ha scambiato informazioni con la società di revisione legale dei conti sui risultati e sulle informazioni elaborate dalla Società, prima

dell'approvazione della stessa. Il Collegio Sindacale ha constatato che il sistema di controllo interno comprende anche le attività di sostenibilità, in aderenza alle indicazioni dei principi di rendicontazione *European Sustainability Reporting Standards* ("ESRS") (predisposti dall'EFRAG ed emanati dalla Commissione Europea con il Regolamento delegato (UE) 2023/2772).

Il Collegio Sindacale ha verificato l'avvenuta approvazione della Rendicontazione di Sostenibilità, parte della Relazione sulla gestione, da parte del Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2026.

La società di revisione ha emesso la relazione sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/2010, i cui contenuti confermano quanto anticipato negli scambi informativi. Nell'ambito di detta relazione, Deloitte sulla base del lavoro svolto, ha attestato che non sono pervenuti alla loro attenzione elementi che facciano ritenere che: (i) la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Datalogic relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS"); e (ii) le informazioni contenute nel paragrafo "Informazioni ambientali - La Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia"). L'incarico di esame limitato è stato svolto in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia).

Il Collegio Sindacale, a sua volta, osserva che, ad esito delle attività svolte, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità rispetto alle disposizioni normative di riferimento in tema di rendicontazione di sostenibilità.

8) Attività di vigilanza sulla concreta attuazione delle regole di governo societario

Secondo quanto riportato nella Relazione sul governo societario e gli assetti societari 2025, la Società fin dal 12 novembre 2020 ha aderito al Codice di Corporate Governance delle società quotate, promosso dal Comitato per la Corporate Governance ed applicabile a partire dal 1° gennaio 2021. Il Collegio Sindacale, come prescritto dall'art. 2403 c.c. e dall'art. 149 TUF, ha monitorato l'attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità al Codice di Corporate Governance e sulla base delle verifiche svolte, della partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione, Nomine e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione, nonché degli incontri avuti con il responsabile della Funzione Affari Societari e Compliance, può ritenere che la Società nel corso dell'esercizio abbia applicato efficacemente e correttamente le regole di governo societario e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance alle quali dichiara di aderire con particolare

riferimento alle società a proprietà concentrata, diverse da quelle “grandi”.

9) Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’adeguatezza del complesso delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate, ai sensi dell’art. 114, comma 2, del d.lgs. 58/98, e le ritiene idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Queste sono soggette altresì ai controlli ex legge 262/2005 svolti dalla Funzione di Internal Audit.

Nel corso dell’esercizio il Collegio Sindacale ha vigilato anche sull’attività svolta dalle controllate attraverso l’acquisizione di informazioni dal Presidente, dall’Amministratore Delegato e dal Chief Financial Officer e dirigente preposto, dall’attività dell’Internal Audit che svolge attività di verifica sulle controllate. Il Collegio ha altresì condotto le sue verifiche direttamente con i Sindaci delle società controllate italiane, tramite questionari ed incontri periodici.

Alla data di redazione della presente relazione, il collegio sindacale non ha ricevuto comunicazioni dai collegi sindacali delle società controllate, controllanti, collegate o partecipate contenenti rilievi da segnalare.

10) Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate

La Società fin dal 2010 ha adottato una procedura per la gestione delle operazioni con le parti correlate con l’obiettivo di garantire sia la conformità delle stesse alle norme di legge e regolamentari, sia il rispetto dei criteri di correttezza, sostanziale e procedurale, e di trasparenza del processo decisionale, sia infine il rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di informazione al pubblico. Tale procedura è stata da ultimo aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 aprile 2024; il Collegio ritiene che tale procedura sia conforme alle prescrizioni del Regolamento Consob 17221/2010, nella formulazione attualmente vigente.

Il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo, Rischi, Remunerazione, Nomine e Sostenibilità nella sua funzione di Comitato per le parti correlate, nonché il Collegio Sindacale ricevono su base trimestrale un’informativa sulle operazioni con parti correlate eseguite dalle società italiane o estere del Gruppo. Nel corso dell’esercizio 2025 non è stata sottoposta all’attenzione del Comitato operazioni con parti correlate alcuna operazione classificata, ai sensi della Procedura OPC, come di maggiore rilevanza, né risultano operazioni con parti correlate eseguite in via di urgenza.

Sulla base delle informazioni raccolte nel corso della sua attività di vigilanza il Collegio Sindacale non ha riscontrato né ricevuto notizia dalla società di revisione o dalla Funzione di Internal Audit di operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla comunicazione Consob del 6 aprile 2001, effettuate con terzi, con parti correlate o infragruppo. Le operazioni infragruppo e le operazioni con parti correlate sono state realizzate nell’ambito dell’ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato e le relative informazioni sono state rese nella Relazione Finanziaria al 31 dicembre 2025. Le operazioni con parti

correlate si riferiscono prevalentemente ad operazioni di natura commerciale ed immobiliare.

Il Collegio Sindacale non ravvisa dunque violazioni derivanti dall'eventuale inadeguatezza dei flussi informativi relativi a operazioni con parti correlate o derivanti dalle stesse operazioni eventualmente riscontrate durante l'attività di vigilanza. Il Collegio, inoltre, ritiene che le informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione finanziaria annuale 2025 in ordine alle operazioni infragruppo e con le parti correlate siano adeguate.

11) Omissioni e fatti censurabili rilevati. Esposti o denunce.

Dall'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità suscettibili di menzione nella presente Relazione o di segnalazione all'Autorità di vigilanza. Si evidenzia, inoltre, che nel corso del 2025 non sono state presentati al Collegio Sindacale esposti, reclami o denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati omissioni o ritardi degli amministratori ex art. 2406 c.c.

12) Pareri resi

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio Sindacale ha rilasciato, ai sensi della normativa (anche regolamentare e autoregolamentare), i prescritti pareri circa:

- il raggiungimento dei target alla base della remunerazione variabile degli amministratori investiti di particolari cariche;
- la ripartizione del compenso globale massimo dei componenti il Consiglio di Amministrazione deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 6 maggio 2025, con riferimento agli amministratori investiti di particolari cariche in coerenza con la Politica di remunerazione;
- la valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione legale nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- la valutazione da parte del comitato controllo e rischi sul corretto utilizzo dei principi contabili e sulla loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di verifica adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei Consiglieri qualificati tali in sede di nomina;
- l'approvazione del Piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di Internal Audit.

13) Autovalutazione

Il Collegio Sindacale, anche per il 2025 ha effettuato l'attività di autovalutazione, ai sensi delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" emesse dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Sulla base del processo condotto è emersa una buona valutazione del Collegio sia nel suo complesso che con particolar riguardo all'indipendenza dell'organo di controllo, alla sua dimensione e al suo funzionamento.

Nell'ambito dell'attività di autovalutazione, il Collegio ha altresì ravvisato in capo a tutti i suoi membri il permanere dei requisiti di legge per ricoprire l'incarico, compresi anche quelli di indipendenza ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del TUF e delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance.

14) Proposte in ordine al bilancio di esercizio e alla sua approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale

La situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società che Vi viene sottoposta mediante il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, evidenzia un utile netto di esercizio pari a 13.195.993 euro ed un patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio, di euro 374.613.000.

Il bilancio consolidato del Gruppo, per lo stesso esercizio, evidenzia un utile pari a 7.678.000 euro ed un patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio, di euro 395.715.000. Sia il progetto di bilancio di esercizio che il bilancio consolidato sono stati predisposti nell'ottica della continuità aziendale, sono stati redatti senza far ricorso a deroghe nell'applicazione dei principi e criteri di valutazione, e come già evidenziato sono stati oggetto di certificazione da parte della Società di Revisione senza rilievi né richiami di informativa.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle verifiche svolte, non ritiene vi siano elementi ostativi all'approvazione del progetto bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, accompagnato dalla Relazione sulla gestione. Parimenti non si hanno osservazioni in merito al bilancio consolidato né si evidenziano elementi ostativi alla proposta di delibera di destinazione dell'utile.

Infine, a compendio dell'attività svolta di vigilanza e di controllo, il Collegio Sindacale non ritiene ricorrano i presupposti necessari per l'esercizio della facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2 del TUF.

* * *

La presente Relazione è approvata dal Collegio Sindacale di Datalogic S.p.A., con il consenso unanime dei Sindaci, il 26 marzo 2026, in Calderara di Reno (BO).

Per il Collegio Sindacale:



Diana Rizzo

Presidente del Collegio Sindacale

Datalogic S.p.A.